BANCO DI SARDEGNA S.P.A. DIREZIONE GENERALE SASSARI

Banco di Sardegna
Gruppo BPER Banca

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario BPER BANCA S.p.a. n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER BANCA S.p.a.

www.bancosardegna.it

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'anno 2022 (duemila ventidue) il giorno 15 (quindici) del mese di aprile in Sassari, Piazzetta Banco di Sardegna n. 1, alle ore 10,00, è convocata l'Assemblea ordinaria del BANCO DI SARDEGNA S.P.A, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021: delibere inerenti e conseguenti
2. Nomina del Consiglio di amministrazione e nomina del Presidente e del Vicepresidente
3. Determinazione degli emolumenti dei componenti il Consiglio di amministrazione e dei componenti il Comitato esecutivo
4. Nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio sindacale
5. Determinazione degli emolumenti dei componenti il Collegio sindacale
6. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti comprensiva di:
    a. politiche di remunerazione 2022 del Gruppo BPER Banca S.p.A.; delibere inerenti e conseguenti
    b. compensi corrisposti nell'esercizio 2021; delibere inerenti e conseguenti
7. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca; delibere inerenti e conseguenti
8. Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2024 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca; delibere inerenti e conseguenti

Ai sensi dell'art. 9, comma 1°, dello Statuto, assume la Presidenza l'avvocato ANTONIO ANGELO ARRU, Presidente del Consiglio di Amministrazione, nato a Cagliari il giorno 1° agosto 1949 il quale, a norma dell'art. 9, comma 2°, dello Statuto, chiama ad espletare le funzioni di Segretario la dott.ssa Antonella Bagella, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Presidente constata e dichiara che:

- l'Assemblea è stata regolarmente convocata su deliberazione del Consiglio di amministrazione con avviso comunicato, ai sensi di Statuto, al Socio BPER BANCA S.p.a. il 30 marzo 2022;

- precisa che detto avviso contiene l'indicazione che "ai sensi di quanto previsto dall'art.106, comma 2, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020 n. 27, (la cui validità è stata da ultimo prorogata dall'art. 3 del D.L. 30 dicembre 2021 - c.d. Decreto Milleproroghe - fino al 31 luglio 2022) l'intervento in Assemblea degli aventi diritto e l'espressione del voto nelle deliberazioni si svolgerà esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione. È inoltre ammessa la possibilità che il Segretario e il Presidente si trovino in luoghi diversi".

Ciò premesso dà atto che oltre a sé, Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono presenti, in collegamento dalla sede amministrativa del Banco di Sardegna S.p.A., Piazzetta Banco di Sardegna 1, Sassari,

- il rag. Giuseppe Cuccurese, Consigliere di amministrazione e Direttore generale;
- il dott. Alberto Marri, Consigliere di amministrazione;
- il dott. Giovanni Ghi, Sindaco effettivo;

che sono altresì presenti:

in collegamento dalla Sede del Banco in Cagliari:

- la dott.ssa Viviana Ferri, Consigliere di amministrazione;

in collegamento audio-video:

- il dott. Giulio Cicognani, Vice Presidente del Consiglio di amministrazione
- la prof.ssa Sabrina Gigli, Consigliere di amministrazione
- la dott.ssa Lavinia Nieddu, Consigliere di amministrazione
- la dott.ssa Grazia Orlandini, Consigliere di amministrazione
- l'avv. Daniela Petitto, Consigliere di amministrazione
- il dott. Venceslao Stevens, Consigliere di amministrazione
- la dott.ssa Antonella Bortolomasi, Sindaco effettivo
- il dott. Mirco Zucca, Sindaco effettivo

in collegamento audio:

- il dott. Paolo Rinaldi, Consigliere di amministrazione;

in collegamento audio-video dalle Sedi di BPER BANCA in Modena:

- la dott.ssa Maria Rosaria Giordano che rappresenta, in forza di delega scritta conservata agli atti della società, il socio "BPER BANCA Società per azioni", con sede legale in Modena, Via San Carlo n. 8/20, Società titolare di n. 43.981.509 azioni ordinarie, pari al 100% del capitale ordinario del BANCO DI SARDEGNA S.p.a.;
- il dott. Eugenio Garavini, Consigliere di amministrazione;
- il dott. Gian Andrea Guidi, Presidente del Collegio sindacale;

che ha giustificato l'assenza il Sindaco effettivo dott.ssa Maria Laura Vacca.

Il Presidente dell'Assemblea dichiara quindi la stessa validamente costituita, sia per la tempestività della convocazione che per l'entità del capitale rappresentato, e atta a deliberare sull'Ordine del Giorno proposto.

Il Presidente riferisce ancora che, a seguito della diffusione del virus Covid-19 sul territorio italiano, anche quest'anno le misure adottate dal Banco e dal Gruppo nelle diverse fasi dell'emergenza hanno permesso la tutela della salute dei dipendenti e dei clienti nonché garantito continuità ai servizi erogati dalla Banca.

Per far fronte all'emergenza sanitaria, il Banco ha implementato una serie di soluzioni per tutelare la salute delle risorse e porre in sicurezza l'operatività delle stesse.

In particolare, a fronte della recrudescenza del virus avvenuta nella prima parte dell'anno, l'Azienda ha mantenuto una forte attenzione verso i propri dipendenti, intensificando l'utilizzo di leve quali lo *smart working* emergenziale e mettendo a disposizione di dipendenti rientranti in specifiche casistiche (dipendenti con figli minori di 14 anni non compiuti, dipendenti con figli disabili, dipendenti gestanti non in maternità, familiari conviventi di persone immunodepresse) permessi retribuiti e non retribuiti.

Nella seconda parte dell'anno la Banca ha adottato le necessarie misure a seguito dell'emanazione del D.L. 127/2021 del 21 settembre 2021 che ha previsto, anche per l'accesso ai luoghi di lavoro privati, l'obbligo di possedere ed esibire, su richiesta del personale incaricato, il c.d. "Green Pass", ovvero la certificazione verde Covid-19.

Il Presidente rivolge quindi un sentito ringraziamento al Direttore generale e a tutto il Personale per il grande senso di responsabilità e per la forte dedizione dimostrata all'azienda.

Si passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea

1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021: delibere inerenti e conseguenti

Il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura del bilancio d'esercizio e di tutti i suoi allegati, comprese le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione, in considerazione del fatto che detti documenti - depositati ai sensi di legge - sono stati inoltre trasmessi al Socio ordinario.

Al riguardo la dott.ssa Giordano, in rappresentanza del Socio BPER BANCA S.p.a., dichiara di aver avuto piena conoscenza del bilancio e di tutti i suoi allegati, comprese le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione e, pertanto, dispensa espressamente il Presidente del Consiglio di amministrazione dalla lettura del bilancio e della relazione sulla gestione e il Presidente del Collegio sindacale dalla lettura della relazione del Collegio stesso.

Il Presidente riassume quindi brevemente le principali voci patrimoniali ed economiche che hanno contraddistinto il bilancio d'esercizio 2021:

- i **finanziamenti netti verso la clientela** salgono a 7,2 miliardi, con la componente in bonis che cresce di 183 milioni: i nuovi **mutui casa** hanno raggiunto l'erogazione record di 630 milioni (+30% a/a), mentre i finanziamenti Covid garantiti dallo Stato raggiungono i 582 milioni.
  I crediti **deteriorati lordi** scendono a 625,4 milioni, in diminuzione di 114,3 milioni (-15,5%) rispetto a dicembre 2020 e sono presidiati da rettifiche per 384,1 milioni. I **finanziamenti deteriorati netti** scendono così a 241,3 milioni, con una riduzione annua di oltre 130 milioni. Il rapporto dei crediti deteriorati lordi sui finanziamenti scende dal 9,8% all'8,2%, mentre il dato netto passa dal 5,2% al 3,4%, con le sofferenze all'1,8% e gli UTP all'1,4%.
  Il tasso **di copertura dei crediti deteriorati** registra un sostanziale incremento, salendo al 61,4% dal 49,8% di dicembre 2020. La copertura delle sole **sofferenze** sale al 69,1% (57,8% nel 2020) e quella degli UTP al 46,9% (39,6% nel 2020). La consistenza dei **titoli in portafoglio** è sostanzialmente stabile a circa 1,6 miliardi, composta principalmente da titoli di Stato italiani. I **finanziamenti interbancari netti** (al netto delle operazioni di pronti contro termine) registrano un saldo positivo di 4,6 miliardi, in aumento di 718 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2020.
- la **raccolta diretta** sale a 11,5 miliardi, in forte crescita rispetto a fine dicembre 2020 (+812,8 milioni, +7,6%). In particolare, i *conti correnti* giungono a 10,9 miliardi

(+912 milioni, +9,2%), mentre i *depositi a risparmio* scendono del 12% a 292,2 milioni.;

- la **raccolta indiretta** sale del 2,2% a 5,8 miliardi (+125 milioni), con la componente gestita che si attesta a 3,4 miliardi (+10%). In crescita anche la componente assicurativa del ramo vita, che supera il miliardo (+12% sul 2020), mentre l'amministrata scende a 1,4 miliardi (-17,6%).

  Il **patrimonio netto** si attesta a 896,6 milioni, in diminuzione di 45,2 milioni per via del risultato d'esercizio; il dato comprende anche gli effetti della modifica del criterio di valutazione degli immobili di proprietà, che ha comportato maggiori riserve nette per 18,7 milioni, e della distribuzione di dividendi del 2020 per 14,5 milioni.

  Gli **indici di solidità patrimoniale si confermano** su livelli di grande robustezza e largamente superiori ai requisiti normativi. Il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio, calcolati applicando i criteri transitori in vigore per il 2021, si attestano rispettivamente al 31,75% e al 32,07%, tra i più alti del settore bancario italiano; gli stessi indicatori, anche in termini *fully phased* e quindi a regime, restano su livelli di eccellenza posizionandosi rispettivamente al 27,63% e 27,96%.

- Il **risultato lordo d'esercizio è di 83,3 milioni, rideterminato** escludendo partite non ricorrenti per 150,2 milioni riferite a maggiori rettifiche su crediti per 84,1 milioni, agli oneri *una tantum* (56,4 milioni) relativi al piano di ringiovanimento degli organici previsto dal nuovo piano industriale e alle svalutazioni del patrimonio immobiliare in applicazione del nuovo criterio di valutazione al *fair value* per 9,7 milioni.

Dal punto di vista prettamente contabile, proprio per l'incidenza negativa delle poste di natura straordinaria sopra citate, si registra invece una perdita netta di 45,3 milioni con **imposte sul reddito** positive per 21,6 milioni.

Il Consiglio di amministrazione, in relazione ai risultati conseguiti, propone all'Assemblea degli azionisti:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alle relazioni che lo accompagnano;
- di approvare la proposta di copertura della perdita dell'esercizio pari a 45.270.524 euro mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile.

L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali 358.761.610 euro a 313.491.086 euro.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sul bilancio del Banco di Sardegna S.p.a.

Prende la parola la dott.ssa Giordano la quale, in rappresentanza del Socio, porta i saluti della dott.ssa Flavia Mazzarella, Presidente di BPER BANCA, insieme al ringraziamento per l'importante lavoro svolto - non solo a beneficio della Banca ma di tutto il Gruppo - dal Presidente avv. Arru, dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio sindacale. Esprime quindi voto favorevole alla proposta formulata dal Consiglio.

L'Assemblea, pertanto,

delibera:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alle relazioni che lo accompagnano
- di approvare la proposta di copertura della perdita dell'esercizio pari a 45.270.524 euro mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile.

Il Presidente dà atto che il bilancio d'esercizio e tutti i suoi allegati, le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione è riportato in allegato **sub "A"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea

2) Nomina del Consiglio di amministrazione e nomina del Presidente e del Vicepresidente

Relativamente al secondo punto all'ordine del giorno il Presidente ricorda che con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 il Consiglio di amministrazione esaurisce il proprio mandato per scadenza del termine; occorre quindi procedere alla nomina dei componenti dell'Organo amministrativo per il triennio 2022 – 2024.

E' pertanto necessario che l'Assemblea assuma le conseguenti determinazioni.

Il Presidente dà quindi atto che il documento denominato *"Comunicazione al Socio Composizione quali – quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione"* è riportato in allegato **sub "B"** al presente verbale per formarne parte integrante. Detto documento è stato trasmesso al Socio ordinario in tempo utile affinché la scelta dei candidati potesse tener conto delle professionalità richieste.

Al riguardo, la dott.ssa Giordano, in rappresentanza del Socio BPER BANCA S.p.a., dichiara di averne avuto piena conoscenza.

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a deliberare la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, del suo Presidente e del suo Vice Presidente per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, previa determinazione del numero dei componenti.

Su proposta del Socio ordinario BPER BANCA S.p.a., l'Assemblea

delibera

- ai sensi dell'art. 12, comma primo, dello Statuto sociale, di determinare il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione in 11
- di nominare il Consiglio di amministrazione, come in appresso, per gli esercizi 2022-2024:

Gianfranco Farre nato a Bitti (NU) il 06/03/1958	Presidente
Elvio Sonnino nato a Bologna (BO) il 30/08/1960	Vice Presidente
Giuseppe Cuccurese nato a Genova (GE) il 07/04/1955	Consigliere
Dott.ssa Maria Grazia Dessì nata a Cagliari il (CA) il 06/03/1968	Consigliere

Dott. Roberto Ferrari — Consigliere
nato a Reggio Emilia (RE) il 09/06/1966

Dott.ssa Viviana Ferri — Consigliere
nata a Cagliari (CA) il 13/04/1956

Dott.ssa Annamaria Massimetti — Consigliere
nata a Sassari (SS) il 28/07/1971

Dott.ssa Grazia Orlandini — Consigliere
nata a Napoli (NA) il 02/05/1974

Dott. Gian Battista Piana — Consigliere
nato a Orani (NU) il 16/10/1967

Dott. Luca Saba — Consigliere
nato a Ozieri (SS) il 18/04/1973

Dott. Alessandro Simonazzi — Consigliere
nato a Parma (PR) il 30/12/1966

- di nominare Gianfranco Farre Presidente del Consiglio di amministrazione e Elvio Sonnino Vice Presidente del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente comunica che ciascun nominativo è corredato di un curriculum vitae volto, tra l'altro, ad identificare il profilo teorico per il quale il candidato si ritiene adeguato, avuto riguardo alle indicazioni circa la composizione quali-quantitativa ottimale fornite dal Consiglio uscente, in linea con quanto disposto dalle vigenti Disposizioni in materia. Nel curriculum è altresì riportato l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dall'esponente presso altre società/enti.

Il Presidente comunica ancora che, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, le candidature comprendono un numero di amministratori indipendenti in linea con le vigenti disposizioni statutarie e di Vigilanza.

Il Presidente comunica altresì che le candidature risultano in linea con le disposizioni statutarie e di vigilanza in materia di equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo amministrativo.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

3) Determinazione degli emolumenti dei componenti il Consiglio di amministrazione e dei componenti il Comitato esecutivo

Con riferimento agli emolumenti, il Presidente ricorda che l'Assemblea è chiamata a deliberare in ordine al compenso spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

In relazione a quanto sopra, avuto riguardo alle caratteristiche del Gruppo di appartenenza e al livello di complessità della Banca, su proposta del Rappresentante dell'azionista BPER Banca S.p.A., l'Assemblea

delibera

di fissare il compenso spettante ai componenti il Consiglio di amministrazione e ai Consiglieri componenti il Comitato Esecutivo, nella misura annua lorda di:

- **Consiglio di Amministrazione**:

Remunerazione annua	€ 30.000 lordi annui per ciascun componente
Gettone di presenza	€ 250,00 lordi per la partecipazione ad ogni riunione consiliare
Rimborsi spese	a piè di lista per le spese sostenute in esecuzione dell'incarico

- **Comitato Esecutivo**

Remunerazione annua	€ 10.000 per ciascun componente (aggiuntiva dell'emolumento percepito in qualità di Consigliere)
Gettone di presenza	non previsto
Rimborsi spese	a piè di lista per le spese sostenute in esecuzione dell'incarico

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

4) Nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio sindacale

In merito al quarto punto all'ordine del giorno, il Presidente ricorda che con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 il Collegio sindacale esaurisce il proprio mandato per scadenza del termine. Occorre pertanto procedere alla nomina dei componenti del citato Organo sociale per il triennio 2022 – 2024.

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a deliberare la nomina del nuovo Collegio sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Su proposta del Socio ordinario BPER BANCA S.p.a., l'Assemblea

delibera

- di nominare come in appresso il Collegio sindacale per gli esercizi 2022, 2023 e 2024

Dott. Giovanni Ghi nato a Sassari (SS) il 10 dicembre 1964	Presidente
Dott.ssa Donatella Rotilio nata a Nuoro (NU) il 10/05/1967	Sindaco effettivo
Dott. Mirco Zucca nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 13 aprile 1971	Sindaco effettivo
Dott.ssa Giorgia Butturi nata a Mirandola (MO) il 23 agosto 1978	Sindaco supplente
Dott. Luigi Attilio Mazzocchi nato a Catania (CT) il 2 febbraio 1960	Sindaco supplente

- di nominare il dott. Giovanni Ghi Presidente del Collegio sindacale.

Il Presidente comunica che la composizione del Collegio sindacale risulta in linea con le disposizioni statutarie e di vigilanza in materia di equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo di controllo.

Il Presidente dà pertanto lettura all'Assemblea dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti da ciascun sindaco presso altre società, in conformità a quanto previsto dall'art. 2400 del codice civile.

L'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun sindaco è riportato nell'allegato **sub "C"** al presente verbale, per formarne parte integrante.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

5) Determinazione degli emolumenti dei componenti il Collegio sindacale

Con riferimento agli emolumenti, il Presidente ricorda che l'Assemblea è chiamata a deliberare in ordine al compenso da riconoscere ai componenti il Collegio sindacale.

In relazione a quanto sopra, avuto riguardo alle caratteristiche del Gruppo di appartenenza e al livello di complessità della Banca, su proposta del Rappresentante dell'azionista BPER Banca S.p.A., l'Assemblea

delibera

di fissare il compenso spettante ai componenti il Collegio sindacale nella misura annua lorda di:

- **Remunerazione annua**:

Presidente Collegio Sindacale	€ 60.000,00
Sindaci Effettivi	€ 40.000,00
Sindaci supplenti	nessun compenso
Gettone di presenza	non previsto
Rimborsi spese	a piè di lista per le spese sostenute in esecuzione dell'incarico

Il Presidente passa quindi alla trattazione del sesto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

6) Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti comprensiva di:

- **politiche di remunerazione 2022 del Gruppo BPER Banca S.p.A.; delibere inerenti e conseguenti**
- **compensi corrisposti nell'esercizio 2021; delibere inerenti e conseguenti**

In merito al sesto punto all'ordine del giorno, il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti".

Al riguardo la dott.ssa Giordano, in rappresentanza del Socio BPER BANCA S.p.a., dichiara di averne avuto piena conoscenza e, pertanto, dispensa espressamente il Presidente del Consiglio di amministrazione dalla lettura dello stesso.

Il Presidente dà atto che la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" è riportata in allegato **sub "D"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente ricorda, in sintesi, che la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" si conforma alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Il documento si compone di due sezioni complementari:

- la prima sezione definisce il modello adottato dal Gruppo BPER BANCA relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2022;
- la seconda sezione contiene le voci che compongono la remunerazione e le informazioni quantitative del sistema retributivo 2021, con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al Direttore generale e altri dirigenti con responsabilità strategiche; sono inoltre illustrati analiticamente, a livello nominativo o aggregato, i compensi corrisposti nell'esercizio 2021 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società o da società controllate e collegate. Sono infine indicate le partecipazioni detenute dai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, dal Direttore generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Presidente dà quindi lettura della "sintesi" degli esiti della verifica effettuata dalla Direzione Revisione Interna sulle prassi di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2021.

"La Funzione Revisione Interna, in conformità alla normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), ha sottoposto a verifica annuale le prassi di remunerazione e incentivazione adottate dal Banco di Sardegna per l'esercizio 2021.

Le analisi sono state finalizzate ad accertare, in particolare:

- ruolo e responsabilità degli organi aziendali del Banco di Sardegna;
- struttura retributiva applicata ai seguenti destinatari delle Politiche: Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Material Risk Takers, altri dirigenti, altro personale e collaboratori;
- la corretta erogazione degli emolumenti a favore dei componenti il Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale a fronte delle deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- il rispetto della Direttiva di Gruppo n. 30/2019 secondo cui il Personale che ricopre incarichi di esponente aziendale nel CDA di una Società del Gruppo deve versare interamente il compenso a favore della Società presso la quale ha in essere un rapporto di lavoro subordinato;
- la componente variabile erogata nel 2021 a favore delle risorse destinatarie del Modello MBO 2020 e l'erogazione della componente "una tantum"
- la componente erogata a fronte della sottoscrizione dei patti di non concorrenza e di patti di estensione della clausola di preavviso

Gli esiti della verifica non hanno evidenziato, nella regolamentazione e nella prassi adottate dalla Società, elementi di contrasto alla "sana e prudente gestione", aspetto questo che rappresenta l'obbiettivo primario e il criterio della attività regolamentare della Banca d'Italia".

Il Presidente dà altresì lettura dell'informativa resa dal Comitato Remunerazione sull'attività svolta.

*"Il **Comitato Remunerazione del Banco di Sardegna S.p.a.** nell'ambito delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio ha svolto i compiti attribuitigli dal Regolamento disciplinante lo svolgimento dell'attività del Comitato stesso.*

In particolare, con riferimento al processo di definizione e attuazione delle politiche in materia di remunerazione, il Comitato:

(i) ha partecipato al processo di verifica sulla corretta applicazione delle Politiche di Remunerazione adottate dalla Società,

(ii) ha analizzato i documenti concernenti le Politiche di Remunerazione 2022 del Gruppo BPER ed il processo di identificazione del Personale più rilevante della Banca,

(iii) ha analizzato i documenti del Gruppo BPER Banca da presentare all'approvazione dell'Assemblea, denominati "Relazione 2022 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", "Documento informativo sul Piano di compensi basati su strumenti finanziari" ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e "Documento informativo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine - Piano IL T 2022-2024" ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Il Comitato ha valutato positivamente tutti i documenti soprarichiamati ritenendo che i meccanismi di remunerazione delineati sono coerenti con le Disposizioni di Vigilanza in materia e perseguono la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del Management della Banca, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali."

Tutto ciò premesso il Presidente riferisce che, in conformità alle disposizioni normative, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea:

- il contenuto della Prima Sezione della *"Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"* che illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e dal Gruppo per il 2022;
- il contenuto della Seconda Sezione della *"Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"*, contenente l'informativa sull'attuazione di tali Politiche con riferimento all'esercizio 2021.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Prende la parola la dott.ssa Giordano che, in rappresentanza del Socio BPER BANCA, esprime voto favorevole sulla proposta.

L'Assemblea pertanto

delibera

di approvare i contenuti della **Prima** e della **Seconda Sezione** della *"Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del settimo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

7) Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca; delibere inerenti e conseguenti.

In relazione al settimo punto all'ordine del giorno, il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura del "*Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca*".

Al riguardo, la dott.ssa Giordano, in rappresentanza del Socio BPER BANCA S.p.a., dichiara di averne avuto piena conoscenza e, pertanto, dispensa espressamente il Presidente dalla lettura dello stesso.

Il Presidente dà atto che il documento informativo sul Piano di compensi basati su strumenti finanziari è riportato in allegato **sub "E"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Al riguardo il Presidente riferisce, in sintesi, che con l'adozione del suddetto Piano - finalizzato all'erogazione di un Bonus **in azioni BPER BANCA** - il Gruppo BPER si prefigge:

(i) di adeguare le modalità di erogazione dei Bonus riferiti all'esercizio 2022 (previsti per i dipendenti e collaboratori classificati nella categoria di "**personale più rilevante**") alle disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione nelle banche

(ii) di allineare gli interessi dei destinatari del Piano con quelli degli azionisti, prevedendo una diretta correlazione tra la remunerazione del management e la crescita di valore del Gruppo.

Il Piano ha inoltre l'obbiettivo di:

- orientare i comportamenti verso le priorità aziendali e del Gruppo;
- sostenere la creazione del valore nel lungo periodo;
- attrarre e mantenere personale altamente qualificato e sostenere la motivazione delle persone, riconoscendo il merito e valorizzando lo sviluppo professionale;
- sostenere una sana e prudente gestione del rischio;
- salvaguardare l'equità retributiva interna ed esterna valorizzando, per quanto possibile, le specificità territoriali;
- sostenere comportamenti coerenti con il codice etico, i regolamenti e le disposizioni vigenti.

Il Presidente ricorda quindi che la retribuzione complessiva dei dipendenti è strutturata in coerenza ai criteri e alle disposizioni normative emanate da Banca d'Italia che prevedono, per il "personale più rilevante", che la parte variabile della componente retributiva sia erogata anche tramite azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale pluriennale, intervallo giudicato più adatto per perseguire gli obiettivi prefissati e per focalizzare l'attenzione dei beneficiari su fattori di successo strategico a medio-lungo termine del Gruppo.

L'arco temporale è stato definito tra 5 e 6 anni in quanto il Gruppo BPER ha ritenuto che detto intervallo fosse necessario per (i) favorire la sostenibilità delle performance; (ii) incentivare e fidelizzare il management. Inoltre, in linea con le disposizioni normative emanate da Banca d'Italia, il Piano potrebbe essere associato, oltre che alla remunerazione variabile erogata sotto forma di Bonus, anche a eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari del presente Piano.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sul "Piano di compensi basati su strumenti finanziari".

Prende la parola la dott.ssa Giordano la quale, in rappresentanza del Socio BPER BANCA S.p.a., esprime voto favorevole sulla proposta.

L'Assemblea, pertanto

delibera:

di approvare il "*Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca*" nei termini e alle condizioni indicate nel documento informativo allegato al presente verbale.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'ottavo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea

8) Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2024 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca; delibere inerenti e conseguenti

In merito all'ultimo punto all'ordine del giorno, il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea sulla necessità che venga data lettura integrale del "*Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2024 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca*".

Al riguardo, la dott.ssa Giordano, in rappresentanza del Socio BPER BANCA S.p.a., dichiara di averne avuto piena conoscenza e, pertanto, dispensa espressamente il Presidente dalla lettura dello stesso.

Il Presidente dà atto che il "*Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2024 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca*" è riportato in allegato **sub "F"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente riferisce in sintesi che il suddetto Piano è finalizzato a premiare il personale strategico del Gruppo BPER con un incentivo, da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca, correlato al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

Con il predetto Piano il Gruppo BPER ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine basato su un arco di tempo pluriennale di valutazione della performance (2022 - 2024) coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo.

Il Piano ha come destinatari potenziali taluni soggetti ricompresi nel perimetro del Personale più Rilevante, considerati chiave per il successo del Piano Strategico 2022-2024, e prevede di:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca;
- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento della strategia di business di lungo termine;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sul "*Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2024 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca*".

Prende la parola la dott.ssa Giordano la quale, in rappresentanza del Socio BPER BANCA S.p.a., esprime voto favorevole sulla proposta.

L'Assemblea, pertanto

delibera

di approvare il "*Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2024 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Gruppo BPER Banca*" nei termini e alle condizioni indicate nel documento informativo allegato al presente verbale.

***

***

Esaurita la trattazione dell'Ordine del Giorno e poiché nessuno degli intervenuti chiede la parola, il Presidente, previa approvazione del presente verbale, dichiara sciolta la seduta alle ore 10,34.

Sassari, 15 aprile 2022

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Antonella Bagella

IL PRESIDENTE
Avv. Antonio Angelo Arru

BANCO DI SARDEGNA S.p.A. DIREZIONE GENERALE SASSARI

ALLEGATO A

Banco di Sardegna

Gruppo BPER Banca

ESERCIZIO

2021

Relazione e Bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A.

Banco di Sardegna Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
http://www.bancosardegna.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A.

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2021

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Avv. Antonio Angelo Arru
Vice Presidente	Ing. Giulio Cicognani
Amministratori	Rag. Giuseppe Cuccurese (*) Dott.ssa Viviana Ferri Dott. Eugenio Garavini (*) Prof.ssa Sabrina Gigli Dott. Alberto Marri (*) (**)(§) Dott.ssa Lavinia Nieddu (*) Dott.ssa Grazia Orlandini (*) Avv. Daniela Petitto Dott. Paolo Rinaldi Dott. Luca Saba Dott. Venceslao Stevens

Collegio Sindacale

Presidente	Dott. Gian Andrea Guidi
Sindaci effettivi	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Dott. Giovanni Ghi Dott.ssa Maria Laura Vacca Dott. Mirco Zucca
Sindaci supplenti	Dott.ssa Giorgia Butturi Dott. Luigi Attilio Mazzocchi Dott. Fabio Senese

***

Direzione Generale

Direttore Generale Rag. Giuseppe Cuccurese

(*) Componenti del Comitato Esecutivo
(**) Presidente del Comitato Esecutivo
(§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

In data 16 aprile 2021 l'Assemblea dei Soci ha nominato alla carica di Consigliere il Dott. Luca Saba, per il residuo triennio 2019-2021. Il Dott. Saba sostituisce il Consigliere Prof. Gavino Mariotti, dimessosi in data 30 settembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione desidera porgere preliminarmente un ringraziamento a tutto il personale per l'assiduo impegno dimostrato, le elevate capacità professionali e il contributo fornito per la realizzazione degli obiettivi aziendali. La gratitudine va estesa anche a coloro che hanno cessato l'attività lavorativa mentre un pensiero affettuoso è rivolto ad alcuni dipendenti in servizio deceduti nel corso dell'anno.

I N D I C E

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il quadro generale di riferimento

1.1 Il quadro generale di riferimento ..... Pag. 7
1.2 La prevedibile evoluzione dello scenario economico ..... Pag. 12

2. Operatività e organizzazione della banca

2.1 Servizi alla clientela e attività commerciali ..... Pag. 14
2.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare ..... Pag. 21
2.3 Personale ..... Pag. 22
2.4 Attività in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ..... Pag. 26
2.5 Attività promozionali, cultura e comunicazione ..... Pag. 28
2.6 Recepimento direttive di Gruppo ..... Pag. 30
2.7 Vigilanza Unica Europea ..... Pag. 31
2.8 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna ..... Pag. 33
2.9 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione MIUR_BEI ..... Pag. 36
2.10 Fondo Emergenze Imprese Sardegna – RAS-BEI ..... Pag. 39
2.11 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna ..... Pag. 41
2.12 Fondo per la Crescita Sostenibile ..... Pag. 42
2.13 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ..... Pag. 43
2.14 Piano industriale del Gruppo BPER Banca 2019-2021: aggiornamento delle previsioni finanziarie ..... Pag. 44
2.15 Avvio delle attività finalizzate alla predisposizione del nuovo Piano industriale 2022-2024 ..... Pag. 45

3. Andamento e risultati della gestione

Sintesi dei risultati ..... Pag. 46
Prospetti riclassificati e indicatori di bilancio ..... Pag. 47
Dati di sintesi e indicatori di bilancio ..... Pag. 50
3.1 Raccolta da clientela ..... Pag. 52
3.2 I finanziamenti verso la clientela ..... Pag. 54
3.3 Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi ..... Pag. 58
3.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo ..... Pag. 60
3.5 Aspetti reddituali ..... Pag. 62
3.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza ..... Pag. 67
3.7 Azioni proprie in portafoglio ..... Pag. 69
3.8 I flussi finanziari ..... Pag. 70
3.9 Proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio ..... Pag. 72

4. Altre informazioni

4.1 Operazioni strategiche realizzate ed altri interventi ..... Pag. 73
4.2 Dichiarazione di carattere non finanziario ..... Pag. 76
4.3 Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare ..... Pag. 77
4.4 Altri aspetti ..... Pag. 78

5. Principali rischi e incertezze

5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi ..... Pag. 81
5.2 Emergenza Covid-19: misure adottate dal Gruppo BPER ..... Pag. 90

6. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione

6.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio ..... Pag. 94
6.2 La prevedibile evoluzione della gestione ..... Pag. 95

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato patrimoniale ... Pag. 98
Conto economico ... Pag. 99
Prospetto della redditività complessiva ... Pag. 100
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto ... Pag. 101
Rendiconto finanziario ... Pag. 103

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili ... Pag. 105
A.1 Parte Generale
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali ... Pag. 106
Sezione 2 – Principi generali di redazione ... Pag. 109
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ... Pag. 112
Sezione 4 – Altri aspetti ... Pag. 113
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio ... Pag. 122
A.4 Informativa sul *fair value* ... Pag. 174
A.5 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss" ... Pag. 178
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale ... Pag. 179
Parte C – Informazioni sul Conto economico ... Pag. 227
Parte D – Redditività complessiva ... Pag. 249
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura ... Pag. 250
Parte F – Informazioni sul patrimonio ... Pag. 344
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda ... Pag. 348
Parte H – Operazioni con parti correlate ... Pag. 349
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali ... Pag. 353
Parte L – Informativa di settore ... Pag. 360
Parte M – Informativa sul leasing ... Pag. 361

ALLEGATI

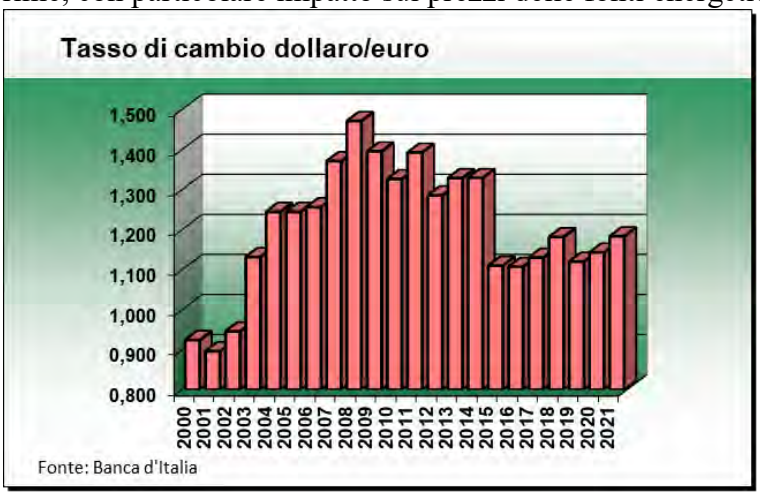
Riesposizione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2020 ... Pag. 368
Riesposizione dei prospetti contabili al 1° gennaio 2020 ... Pag. 371
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione ... Pag. 373
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà ... Pag. 374
Bilanci delle società controllate ... Pag. 376
Relazione del Collegio Sindacale ... Pag. 380
Relazione della Società di Revisione ... Pag. 395

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

1.1 Il quadro generale di riferimento

L'economia mondiale registra nel 2021 un forte rimbalzo, dopo la profonda recessione da Covid-19 che ha segnato il 2020. Alcuni elementi cruciali emersi nel 2021 aiutano a valutare i temi con cui dovrà confrontarsi l'economia mondiale nel prossimo futuro. La crisi sanitaria ed economica è stata efficacemente affrontata con i vaccini, ma la diffusione disomogenea degli stessi non consente di considerare superata l'emergenza ed i suoi effetti economici. A ciò si aggiunge l'aumento superiore alle attese dell'inflazione e la ricaduta sulle imprese e sulle famiglie dell'aumento generalizzato del costo delle materie prime, con particolare impatto sui prezzi delle fonti energetiche.



Inoltre, l'aumento dei prezzi delle commodity e la scarsità di alcuni beni intermedi ha determinato un netto aumento dei prezzi alla produzione, che inevitabilmente si è trasferito sui prezzi dei prodotti finali. In conseguenza si registra un aumento dei prezzi al consumo superiore all'obiettivo delle banche centrali, con aspettative di reazione che variano da Paese a Paese.
Secondo le stime, il PIL della Cina dovrebbe registrare una crescita del 8,1% nel 2021 e del 4% nel 2022. Nell'anno appena concluso, l'andamento discontinuo da un trimestre all'altro, è stato influenzato da diversi fattori, quali: la stretta governativa sui consumi energetici, le scelte di politica economica che hanno colpito in particolare il settore immobiliare e le forti limitazioni alla libertà di spostamenti imposte dalle autorità per contrastare la ripresa delle infezioni da Covid-19.
L'economia degli Stati Uniti, secondo le stime dovrebbe registrare un PIL del 5,6% nel 2021, con l'indice PCE che indica un tasso d'inflazione al 5,8%, un livello che non si vedeva dagli anni ottanta, e che potrebbe determinare un cambiamento nella politica monetaria della FED. Il superamento della fase più critica dell'emergenza sanitaria consentirebbe un cambiamento della politica di bilancio, con un contributo alla crescita del PIL 2022 che potrebbe essere negativo. La *politica monetaria* della Fed è stata modificata a partire da novembre, quando è stato avviato il "tapering", riducendo gli acquisti di titoli. Nella riunione di fine gennaio 2022, il Comitato di Politica Monetaria ha deciso di mantenere invariati i Federal Funds Rate nella forbice tra 0 e 0,25%, pur non escludendo un rialzo dei tassi già a partire da marzo, in presenza di un livello di inflazione ben oltre il 2%. Secondo le stime il tasso sui Fed funds potrebbe arrivare a fine 2022 allo 0,75%, in conseguenza di ripetuti interventi da parte della Fed. Nell'ultima riunione di gennaio, il Comitato ha inoltre confermato

l'intenzione di continuare a ridurre il ritmo di acquisto di Titoli di Stato, fino ad arrivare all'azzeramento del programma nel mese di marzo. La volontà della Fed è di ridimensionare in modo significativo il totale di attività accumulate dalla Banca Centrale con il "Quantitative Easing", passando così al "Quantitative Tightening". L'attesa è di una costante e graduale ripresa dell'economia, pur se ancora condizionata dalla pandemia.
L'andamento economico del Giappone nel corso del 2021 ha risentito della frenata registrata nel terzo trimestre, in conseguenza delle restrizioni imposte per arginare la quarta ondata dell'emergenza Covid-19. La crescita del PIL nel 2021 è stimata pari a +1,5% (2,7% nel 2022). L'incertezza determinata dalla situazione sanitaria e le difficoltà nella produzione e nel commercio internazionale hanno condizionato l'intera economia e la debolezza della domanda interna ha inciso sulle importazioni, complice anche l'aumento dei prezzi.
L'economia dell'India nel 2021 registra un andamento simile a quello dell'anno precedente, con un secondo trimestre in cui il PIL è crollato (-11,6%) ed un terzo trimestre caratterizzato da un forte rimbalzo (+12,7%). Nella seconda parte dell'anno il recupero è stato sostenuto dalla ripresa dei consumi (+10%) e da quella degli investimenti (+25%). La politica monetaria espansiva ha consentito una crescita del credito bancario, a cui si è aggiunto un significativo aumento degli investimenti esteri.
I dati preliminari sull'*inflazione* preoccupano le banche centrali: la BCE valuta il relativo tasso al 2,6% nel 2021 e in crescita al 3,2% nel 2022, mentre negli Stati Uniti l'indice PCE segna +5,8% su base annua (+4,9% l'indice "core"). Per la Banca d'Inghilterra, che ha alzato il tasso di riferimento a +0,50%, l'inflazione dovrebbe aumentare ulteriormente nei prossimi mesi, raggiungendo il 6% a marzo ed un picco del 7,25% ad aprile. Ma le stime di aumento dell'inflazione riguardano più in generale l'economia mondiale, pur con le differenti dinamiche che caratterizzano le diverse aree geografiche. L'aumento di prezzo dei prodotti energetici (petrolio e gas naturale in primis) e la ripresa dei consumi e del commercio internazionale, sono da considerare fattori determinanti di tale rialzo.
In Europa nel corso del 2021 l'attività economica è cresciuta ad un ritmo sostenuto, grazie alla domanda interna e in particolare alla spesa per servizi e al turismo. Le ultime proiezioni della BCE indicano un PIL dell'Eurozona al +5,1% nel 2021, con differenze anche significative tra i diversi stati. I dati più aggiornati indicano una dinamica congiunturale del PIL più sostenuta per l'Italia e la Francia, meno per la Germania e la Spagna. L'indice di fiducia delle imprese nell'area euro ha registrato a dicembre un dato positivo, mentre quello dei consumatori risulta ancora negativo. L'ultima parte dell'anno ha risentito della diffusione della variante "Omicron" del Covid-19, con un significativo aumento dei contagi che ha determinato un clima di incertezza.

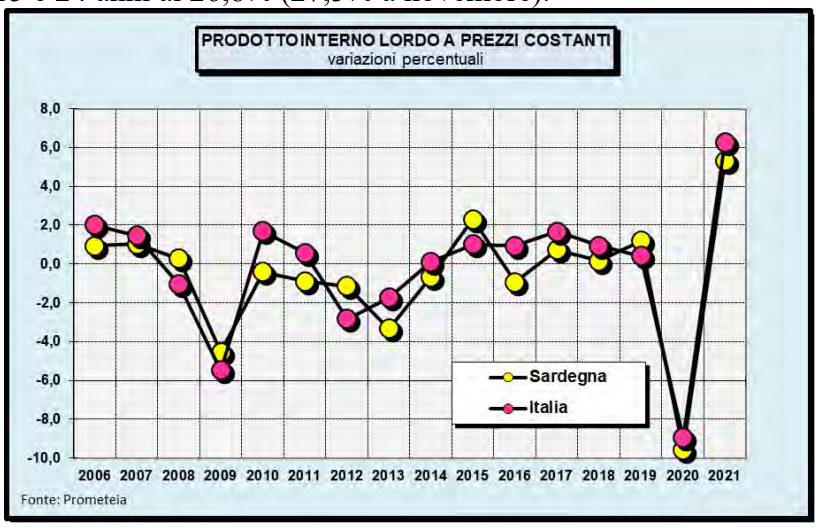
LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE
Variazioni % del Pil a prezzi costanti

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Area Euro	-0,6	-0,4	0,9	1,9	1,8	2,5	1,9	1,3	-6,5	5,2
Italia	-2,6	-1,9	-0,4	0,6	1,1	1,6	0,7	0,3	-9,0	6,3
Germania	0,9	0,2	1,6	1,5	1,9	2,5	1,5	0,6	-4,9	2,8
Francia	0,0	0,4	0,2	1,2	1,1	2,3	1,7	1,5	-8,0	6,7
Stati Uniti	2,8	2,2	2,4	2,6	1,5	2,2	2,9	2,2	-3,4	5,6
Giappone	1,4	1,6	0,0	0,6	0,9	1,9	0,8	0,7	-4,8	1,5
Cina	7,9	7,7	7,4	6,9	6,7	6,8	6,6	6,1	2,1	8,1

Fonte: Prometeia

Un contributo significativo alla ripresa dovrebbe arrivare dalle misure di sostegno nell'ambito dei programmi inclusi nei PNRR dei singoli stati, oltre che dall'accelerazione della spesa per investimenti pubblici. La stima del PIL europeo per il 2021 è pari al 5,2% (4,1% la crescita attesa per il 2022), migliore rispetto alla stima precedente ma insufficiente a compensare il dato negativo del 2020 (-6,5%). Dopo il rimbalzo del PIL nel secondo trimestre, la crescita congiunturale è stata sostenuta in tutti i principali paesi europei nel periodo estivo. I dati provvisori sugli ultimi mesi dell'anno indicano una buona tenuta del settore dei servizi e qualche difficoltà per quello industriale, legate all'aumento dei prezzi dell'energia e alle difficoltà di approvvigionamento di alcune mate-

rie prime e semilavorati. La Banca Centrale Europea nell'ultima riunione del Comitato Direttivo ha confermato il tasso sui depositi al -0,50% ed il programma di acquisto di titoli che per il PEPP (programma per l'emergenza pandemica) si concluderà a marzo e per l'APP (Asset Purchase Programme) andrà avanti con ritmo decrescente sino a fine anno per terminare poco prima dell'inizio del rialzo dei tassi. Quindi un'impostazione ancora espansiva, in considerazione dell'incertezza legata alla pandemia e alla previsione di un calo dell'inflazione nel corso del 2022.
L'andamento del *mercato del lavoro in Europa* ha seguito il trend del PIL, con un dato del monte ore lavorate che, nel terzo trimestre, è tornato sui livelli pre-crisi. Anche i dati sulla disoccupazione sono confortanti: l'andamento "anomalo" rispetto alle crisi del passato, ha beneficiato maggiormente degli ammortizzatori sociali che hanno protetto l'occupazione, la cui diminuzione è stata relativamente contenuta rispetto alla contrazione dell'attività economica. Emergono due aspetti che stanno impegnando gli analisti: il primo riguarda il cambio di abitudini e attese, prospettando nuovi stili di vita e di lavoro sperimentati nella fase di lockdown. Il secondo riguarda l'evoluzione demografica e i suoi effetti sul mercato del lavoro. I dati di dicembre indicano un tasso di disoccupazione nell'Eurozona al 7%, inferiore sia alle attese sia al mese precedente. Il dato italiano registra un 9%, anche in questo caso in diminuzione rispetto al mese precedente, con una componente riguardante la fascia d'età tra 15 e 24 anni al 26,8% (27,5% a novembre).

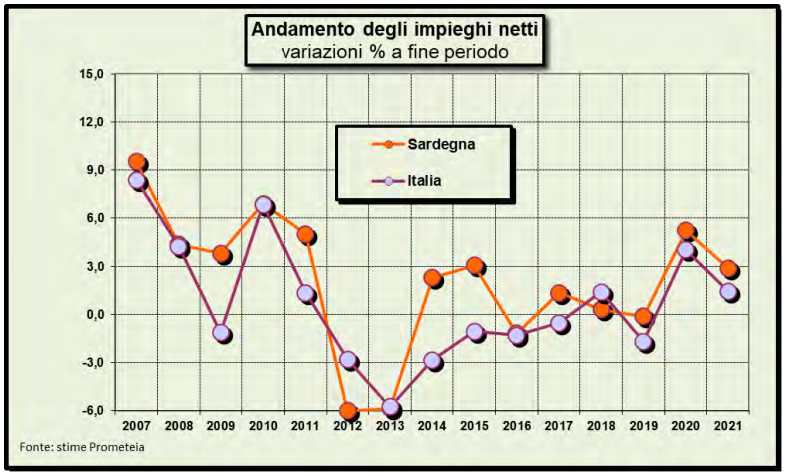


L'economia italiana ha proseguito, nel corso del terzo trimestre, un percorso di crescita vivace, sostenuto soprattutto dalla domanda interna. Il contributo alla crescita del PIL è venuto principalmente dai consumi delle famiglie e, in misura minore, dagli investimenti strumentali. L'accelerazione dell'offerta di servizi nei settori del commercio, della riparazione di autoveicoli, dei trasporti e dei servizi di alloggio e ristorazione ha fornito un ulteriore significativo contributo. La "lettura flash" a cura dell'ISTAT, indica una crescita del PIL nel quarto trimestre del +0,6% su base trimestrale e del +6,5% su base annua. Se confermato, si tratterebbe del quarto trimestre consecutivo di espansione per l'economia italiana, seppure con ritmi più moderati rispetto ai periodi precedenti. L'indice della produzione industriale destagionalizzato mostra un aumento del +6,2% (dato di novembre tendenziale), con crescite significative in particolare nel comparto dei beni energetici (+12%) ed in quello dei beni di consumo (+9,8%). L'inflazione a dicembre è in aumento (+3,9%) di due decimi di punto rispetto al mese precedente, con la componente "core" che si attesta al +1,5%. Il fabbisogno del settore statale dell'anno 2021 è in miglioramento rispetto al 2020 grazie alla ripresa degli introiti fiscali dovuta sia all'effetto congiunturale, sia ai recuperi dei contributi sospesi nel corso del 2020 per i provvedimenti legati all'emergenza sanitaria.
La fase positiva dei mercati azionari sembra non essersi esaurita, anche se nell'ultima parte del 2021 la performance è stata meno brillante a causa della fase di "risk-off", in coincidenza dei maggiori timori di restrizioni all'attività economica, legati all'aumento dei contagi da Covid-19. Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate, privilegiando i depositi, le assicurazioni vita e fondi pensione, i fondi comuni e l'azionario. In dettaglio, secondo le prime stime del sistema In-

formativo ABI, per il totale delle banche operanti in Italia, la raccolta bancaria da clientela è cresciuta del 5,4%. In tale ambito, i depositi da clientela registrano una variazione tendenziale del +6,6%, mentre le obbligazioni presentano una variazione negativa pari al -4,4%. La vista per settori economici mostra una crescita maggiore per le imprese rispetto alle famiglie e tale dinamica è comune a quella registrata nei principali paesi europei. Restano sostanzialmente stabili i tassi della raccolta totale, in presenza di una flessione del tasso sulle obbligazioni, la cui quota si è ormai ridotta a circa il 10% dell'aggregato complessivo. Crescono anche i finanziamenti bancari a favore di residenti in Italia, con una variazione annua del +1,6% per il settore privato ed in particolare per l'aumento dei prestiti a favore di famiglie e società non finanziarie, che registrano un +2,5%. In base agli ultimi dati ufficiali della Banca d'Italia (novembre 2021), i prestiti alle imprese non finanziarie sono cresciuti dello 0,4% e il totale dei prestiti alle famiglie del 3,8%. Con riferimento a questi ultimi, i mutui per acquisto di abitazioni registrano una variazione annua del +4,8%, mentre il credito al consumo si ferma ad un +1,5%. La distribuzione del credito per branca di attività economica mostra che la quota relativa alle attività manifatturiere, estrattive e dei servizi rappresentano il 58,2% del totale. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione costituiscono il 22,3% del totale, il comparto delle costruzioni vale il 9,5%, mentre l'agricoltura il 5,5%. Sulla base delle stime formulate dall'ABI, il tasso medio sullo stock di prestiti è diminuito anno su anno di circa 10 p.b., mentre il tasso sulle nuove erogazioni mostra un aumento per i mutui alle famiglie per acquisto di abitazioni ed un andamento con un minimo in corso d'anno ed una risalita a fine anno per i prestiti a società non finanziarie.

Le sofferenze nette del settore bancario in Italia erano pari a 17,6 miliardi a novembre, in ulteriore riduzione rispetto ai 23,5 miliardi dell'anno prima. Prosegue quindi il processo di "de-risking" iniziato nel 2015, quando il totale di sofferenze nette aveva toccato il massimo di 88,8 miliardi. Il rapporto sofferenze nette / impieghi totali si è ulteriormente ridotto nell'ultimo anno, attestandosi all'1,02%, con una variazione di -33 p.b. Le misure del Governo hanno avuto un effetto positivo sul contenimento dei deteriorati. Tuttavia in ottobre lo stock di sofferenze è aumentato per un lieve peggioramento della qualità dei crediti alle imprese e soprattutto alle famiglie consumatrici. Il processo di "de-risking" è previsto possa proseguire nei prossimi anni, quando, alle cessioni di crediti deteriorati, si affiancherà la gestione attiva da parte delle banche, con l'obiettivo di una ulteriore marcata riduzione delle sofferenze.

Nella fase recessiva provocata dall'emergenza sanitaria, l'area centro-meridionale ha registrato una flessione del PIL minore rispetto alle altre regioni italiane. Parimenti nella fase di ripresa, il rimbalzo evidenziato nel 2021 si stima sia stato più modesto. Con riferimento alla *Sardegna* la stima per il 2021 indica una variazione del PIL del +5,3%, inferiore alla media nazionale e tra le più basse nello scenario delle regioni italiane. La spesa per consumi delle famiglie ha contribuito con una crescita del +4,8%, mentre la spesa per investimenti fissi con un +14% e le esportazioni con oltre il +30%. L'aumento dell'occupazione stimata per il 2021 non ha consentito una riduzione del tasso di disoccupazione, che resta prossimo al 14%, tra i più alti d'Italia e superiore di 4 punti percentuali alla media nazionale.



Il credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni continua a sostenere l'edilizia abitativa: il flusso di finanziamenti si stima sufficiente a coprire il decalage e garantire una crescita dello stock prossima a quella registrata l'anno precedente. La rischiosità dei finanziamenti (dati riferiti ai primi sei mesi del 2021) si è ulteriormente ridotta rispetto all'anno precedente. Il tasso di decadimento elaborato dalla Banca d'Italia indica una drastica riduzione dal punto di vista degli importi che trova riscontro anche come numero di posizioni. La dinamica imprenditoriale delle imprese sarde (dati dei primi nove mesi dell'anno) evidenzia un indice di natalità in miglioramento rispetto all'anno precedente ed una contestuale riduzione dell'indice di mortalità, con conseguente indice di sviluppo positivo e pari allo 0,7% (in rapporto alle imprese attive).
Gli ultimi dati disponibili (novembre 2021) mostrano una crescita dei depositi in Sardegna del 9,4% a/a: il settore Famiglie Consumatrici (oltre il 71% del totale depositi) cresce del +6%; il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), con una quota del 21% del totale, cresce del +21,4%. Il 2021 ha rappresentato un anno di crescita, ma con ritmi più contenuti, anche per gli impieghi: +4,2% la variazione a/a dell'aggregato complessivo. Nel dettaglio per settori, +4,7% la crescita delle Famiglie Consumatrici (circa la metà del totale impieghi) e +5,4% la crescita del settore produttivo. Tra le branche di attività economica, spicca una crescita del +9,2% per le Attività Industriali e del +6,1% per le Costruzioni, mentre si ferma al 4,2% la crescita dei Servizi (circa il 60% del totale impieghi al settore produttivo).

In ulteriore miglioramento la qualità del credito, con l'indice di decadimento (flusso trimestrale nuove sofferenze in rapporto ai prestiti non in sofferenza nel trimestre precedente – ultimo dato disponibile settembre 2021) in miglioramento, sia rispetto al valore di utilizzato, sia rispetto al numero di affidati.

1.2 La prevedibile evoluzione dello scenario economico

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione, in Italia e nei nostri principali partner commerciali, hanno tuttavia contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2.
Il quadro previsionale rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali a livello globale. Ad incidere, inoltre, saranno gli sviluppi della crisi geopolitica, che al momento coinvolge Russia ed Ucraina ma i cui effetti potrebbero riverberarsi anche sulle altre economie europee.

Le prospettive economiche internazionali sono ancora caratterizzate da incertezza, i rischi sono costituiti dall'evoluzione della pandemia e dalle tensioni geopolitiche, con i conseguenti effetti sui costi delle materie prime (in primo luogo prodotti energetici) e sugli scambi di prodotti intermedi. A partire dalla seconda metà del 2021, l'aumento dell'inflazione ha interessato molti paesi. L'aumento dei costi ed i rincari dell'energia da fonti fossili, le strozzature nelle catene produttive e l'aumento dei costi dei trasporti ne sono stati le cause principali. Negli Stati Uniti, a ciò si è aggiunto l'aumento dei salari e la crescita sostenuta della domanda. In generale l'aumento dei prezzi di beni e servizi sarebbe più prolungato rispetto a quanto inizialmente previsto, ma dovrebbero riassorbirsi entro il 2023. In tale contesto le autorità monetarie stanno rivedendo le rispettive posizioni: la FED nella riunione di fine gennaio ha confermato l'intenzione di continuare a ridurre il ritmo di acquisto di titoli, mentre il Presidente Powell non ha escluso un rialzo del tasso d'interesse di riferimento già nel mese di marzo.
In Europa la BCE ha mantenuto un atteggiamento più prudente, continuando ad avere un orientamento di politica monetaria espansiva, anche se la graduale normalizzazione proseguirà in coerenza con la ripresa dell'economia e l'evoluzione delle prospettive sui prezzi. L'inatteso recente aumento dell'inflazione nell'aera dell'euro deriva in larga parte da uno shock di offerta e, a meno di spirali tra prezzi e salari, l'effetto dei rincari dell'energia dovrebbe essere riassorbito nel corso dei prossimi mesi.
L'economia italiana ha mostrato una forte capacità di recupero dall'avvio della crisi pandemica: la produzione industriale è tornata sui livelli precedenti la pandemia, il PIL si prevede possa completare il recupero a metà del 2022 e l'occupazione entro fine anno. L'economia è stata sostenuta dagli interventi che hanno salvaguardato il sistema produttivo e l'occupazione nelle fasi più acute della crisi. Lo scenario demografico elaborato dall'ISTAT prospetta una riduzione importante della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni, di conseguenza tassi di sviluppo sostenuti, in futuro dovranno poggiare le basi su un aumento dei livelli occupazionali e sull'aumento della produttività. A tale scopo sarà di assoluta importanza l'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR in ambito del programma NGEU. In base alle stime della Banca d'Italia, gli investimenti previsti dal PNRR potrebbero portare un aumento del livello del PIL superiore a 3 punti percentuali entro il 2026.
Le previsioni per l'economia della Sardegna indicano una crescita del PIL per il 2022 vicina al 4%, grazie anche ad una spesa per consumi delle famiglie con crescita stimata prossima al 5% ed investimenti fissi lordi al 6,8%. Questi ultimi si prevede possano beneficiare dello stimolo importante generato dai fondi del PNRR, in particolare con riferimento alle componenti tecnologiche che potranno migliorare la produttività del sistema. Le previsioni riguardo l'evoluzione del mercato del credito in Sardegna, indicano una dinamica ancora vivace degli impieghi, in crescita più sostenuta i prestiti al settore produttivo rispetto all'anno appena concluso mentre si stima un consolidamento del trend per il settore Famiglie Consumatrici, con

un rallentamento nella forma tecnica dei mutui ed un'accelerazione nel credito al consumo. Con riferimento ai prestiti alle imprese, per la prima volta dopo 4 anni, le previsioni indicano nel 2022 una crescita degli impieghi anche nella forma a breve termine. L'evoluzione dei tassi di impiego si stima abbia interrotto la fase di discesa e a fine anno il livello del tasso medio degli impieghi è atteso stabile rispetto a fine 2021. Dal lato della raccolta, dopo la crescita sostenuta registrata nel 2021, le previsioni indicano volumi sostanzialmente stabili a fine 2022, con la componente delle obbligazioni bancarie in ulteriore lieve riduzione, compensata dalla raccolta a vista. Ancora un anno di crescita per la raccolta gestita, sia attraverso il canale degli sportelli bancari, sia attraverso le reti di promotori e per la raccolta assicurativa, in particolare nel ramo vita. I crediti "non performing" si stima possano ridursi ulteriormente, come conseguenza di un ulteriore "de-risking" delle "Sofferenze", in buona parte compensato dall'atteso aumento delle "Inadempienze Probabili" a seguito della scadenza delle moratorie.

2. OPERATIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

2.1 Servizi alla clientela e attività commerciali

Obiettivi strategici e progetti

Nel 2021 la capacità di convivere con la pandemia è cresciuta. Le attività di servizio alla clientela e quelle commerciali sono state più fluide, con un parziale ritorno alla normalità. Anche il 2021 è partito con una chiara focalizzazione sullo sviluppo degli impieghi a imprese e piccoli operatori economici, consolidando la clientela a valore selezionata in questi anni e mirando all'*acquisition* di nuova, con la consapevolezza di dare impulso all'economia reale. In ambito privati, l'azione è stata indirizzata ad incrementare la base clienti e a dare nuovo impulso alle attività *core*, come il credito al consumo, valorizzando la partnership con Bibanca.
Sui temi della Bancassurance si è perseguito l'obiettivo di garantire la piena integrazione tra offerta assicurativa e offerta bancaria e lo sviluppo di un approccio innovativo alla distribuzione di prodotti bancari attraverso i canali assicurativi.
Si è intensificata la spinta alla digitalizzazione dei servizi e alla loro fruizione in modalità digitale, con un ulteriore sviluppo dell'approccio multicanale.
L'ultima novità riguarda la gestione delle relazioni con i clienti (CRM). La nuova versione dell'applicativo dedicato sfrutta le funzionalità di Salesforce e abilita un dialogo omnicanale, in real-time e contestuale. Attraverso il nuovo CRM si ottiene una visione a 360 gradi sul cliente e si comprende meglio la sua *journey*, il che consente di potenziare il cross selling, sfruttare al meglio i nuovi canali digitali, comprendere meglio il cliente e stargli più vicino in modo finalmente semplificato, creando valore per lui e per la banca.

Nell'ambito del progetto Filiale Moderna si è ragionato sulla *journey* del cliente, sul suo percorso all'interno e all'esterno della filiale. All'esterno tramite la creazione di una realtà sempre più omnicanale, con lo sviluppo del nostro sito internet e dello smart web, che consente la massima autonomia da sito o da smartphone. All'interno la nostra *journey* prosegue con l'ingresso in una filiale rinnovata dal punto di vista della transazionalità e riconoscibile come filiale "smart", in cui l'area self con la CSA e l'atm evoluto facilitano l'esperienza del cliente. La fase pilota di questo progetto ha visto coinvolte le filiali di Alghero 2 e Sassari 10.

La comunicazione

Come già evidenziato lo scorso anno, molta parte della comunicazione Banco è digital, il sito ha assunto un ruolo fondamentale nella relazione con il cliente, avere contenuti originali fa la differenza ed è l'unico modo per emergere. Si è perciò mirato all'ottimizzazione semantica e all'autorevolezza, attraverso strategie di visibilità globali. Da fine 2021 si sta lavorando alla creazione di un *magazine* che aiuti chi fa ricerche su Google e altri motori di ricerca a ritrovare nel sito argomenti di suo effettivo interesse.
Tra le campagne in evidenza si segnala " BDS IN ROSA", una linea di prodotti del Banco dedicata alle donne imprenditrici, madri, libere professioniste, studentesse composta attualmente da tre prodotti: la carta prepagata, un mutuo chirografario e una gamma di prestiti personali che si adatta alle diverse esigenze. Si prevede un ampliamento della linea nel 2022 con aggiunta di altri prodotti. La scelta è scaturita dalla necessità di sostenere le attività delle donne che risultano essere, insieme ai giovani, tra i soggetti più colpiti, sul piano lavorativo e su quello della sicurezza sul futuro, dalla crisi economica causata dalla pandemia.

La comunicazione, specie quella realizzata attraverso i *touch point* virtuali, è stata determinante nelle fasi più critiche dei picchi del Covid- 19, quando il passaggio in zone critiche (gialla, arancione e rossa) ha determinato la necessità comunicare alla clientela le nuove modalità e criteri di accesso alle filiali.
Anche gli orari di chiusura e apertura delle filiali e le modalità di prenotazione di appuntamenti in caso di urgenze sono stati costantemente aggiornati sul sito, oltre che comunicati ai clienti con DEM.

L'ascolto dei clienti
E' proseguito nel 2021 l'ascolto del cliente attraverso il programma NPS (*Net Promoter Score*), che misura il livello di soddisfazione della clientela individuando le aree di positività e di criticità. Il programma è ormai pienamente integrato nella pianificazione commerciale e nei comportamenti di servizio e la parola chiave scelta per l'NPS è collaborazione in filiale tra tutti i ruoli a contatto con i clienti.
La *customer experience* è sempre più al centro dell'attenzione e dei processi aziendali, in linea con una rivoluzione culturale in atto da tempo, che ha l'obiettivo di migliorarla agendo da un lato sulla qualità dei servizi offerti e dall'altro sul percepito del cliente attraverso azioni *one-to-one* e azioni *ground* pianificate dalle filiali.
L'NPS Score del Banco, a dicembre 2021, è pari a 27,3, in crescita del 3% rispetto a dicembre 2020 (26,5), dato ancora più positivo se si considera che è stato rilevato in tempi di emergenza sanitaria Covid-19, con gli inevitabili disagi per la clientela dovuti alle modifiche organizzative dei processi di filiale (orari ridotti e accesso su appuntamento).

Attività sulla clientela Retail
L'attività sulla clientela Retail ha visto il passaggio dall'operatività emergenziale, legata alla pandemia da Covid-19, a una ripresa dell'operatività commerciale ordinaria, in seguito al miglioramento della situazione sanitaria registrato in particolare nel secondo semestre dell'anno.

Per i clienti Consumatori (Family) sono state attivate diverse iniziative commerciali a sostegno, a partire dal credito al consumo, quali le campagne promozionali relative ai prestiti personali e alla Cessione del Quinto. Tali iniziative hanno permesso al Banco di veicolare oltre 160 milioni di euro di Prestiti Personali (+17% rispetto ai volumi raggiunti nell'esercizio precedente) e 26 milioni di Cessioni del Quinto (+6% sul 2020). Per quanto attiene ai prestiti personali, circa il 70% sono erogati tramite Bibanca (società prodotto del Gruppo), mentre le cessioni del quinto sono erogate integralmente da Bibanca.

Per i Piccoli Operatori Economici (POE), durante il primo semestre la principale attività ha riguardato la concessione di nuova finanza sui seguenti interventi emergenziali:
- finanziamenti fino a 30 mila euro, garantiti al 100% da Medio Credito Centrale (2.243 pratiche per complessivi 41 milioni di euro erogati);
- finanziamenti ISMEA per le imprese agricole (467 pratiche con erogazioni per 5,8 milioni di euro).

Durante il secondo semestre sono state attivate le iniziative "Offerta Liberi Professionisti" e "Speed POE", con l'obiettivo di fornire strumenti utili al mercato di riferimento e favorire l'acquisizione di nuova clientela, mediante l'erogazione di nuova finanza e lo sviluppo del *cross selling*.
Le iniziative hanno contribuito in maniera importante alla crescita dei volumi di erogato nel secondo semestre che, per il modello di servizio POE, hanno superato i 60 milioni di euro.

Un'importante novità, che ha riguardato il modello di servizio Family POE e ha generato valore sia sul lato produttività che sul lato crescita professionale dei colleghi, è stata l'iniziativa strutturata in settimane a tema - precedute da webinar per i colleghi in filiale – su prodotti e servizi specifici, invio Dem a target di clientela definita e campagne CRM dedicate. Ciò ha favorito la focalizzazione su obiettivi strategici di budget e il conseguente raggiungimento di risultati importanti in termini di volumi e marginalità.

Da evidenziare infine le attività legate all'Ecobonus, che coinvolge il Banco di Sardegna e i suoi clienti grazie al meccanismo di cessione del credito d'imposta. La materia ha avuto un rilievo mediatico molto importante e ha permesso a molte imprese del territorio di ripartire e creare nuovi posti di lavoro. Contemporaneamente, vero obiettivo della norma, ha permesso a molti di rinnovare la propria casa e migliorarne l'efficienza energetica in modo pressoché gratuito.
Il Banco ha giocato, in questo, un ruolo decisivo nell'Isola finanziando molti cantieri e progetti e offerto il servizio di cessione del credito d'imposta per oltre 20 milioni di euro. Un buon inizio, destinato a crescere e consolidarsi nel 2022. All'interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo i servizi del Gruppo ai propri clienti e girando le operazioni alla Capogruppo. Per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria, ne è esposta ai rischi di quest'ultima.

Bancassicurazione
Nel 2021 il comparto Danni – Rami Elementari è cresciuto del 25%, raggiungendo l'82% dell'obiettivo annuo. L'incremento è dovuto principalmente al collocamento sia del nuovo prodotto ACuore, destinato alla protezione della salute, sia ai prodotti destinati alla protezione della famiglia e della casa. Il comparto Auto chiude con una diminuzione di portafoglio di circa il 6% rispetto all'anno precedente, decremento contenuto a seguito di un'intensa attività sui rinnovi.
Andamento crescente ha avuto il comparto Protezione che, soprattutto con le polizze a tutela di finanziamenti, registra una crescita del 76% rispetto all'esercizio precedente raggiungendo il 100% dell'obiettivo annuo.

Attività sulla clientela Imprese, Associazioni e Confidi
Nel mondo delle imprese, che ha sofferto pesantemente l'impatto del Covid-19, si è assistito ad un andamento dell'economia con forti divaricazioni a livello settoriale. In alcuni il fatturato è tornato su livelli elevati; in altri stenta invece a tornare ai livelli pre-crisi.
Il Banco ha supportato le imprese di tutti i settori, sia con strumenti propri sia col ricorso alle misure emergenziali nazionali. Gli strumenti principali sono stati la sospensione delle rate in scadenza fino al 31 dicembre 2021, il blocco della scadenza dei fidi temporanei, la concessione di finanziamenti con garanzia del Fondo legge 662/96 per operazioni di nuova finanza, il consolidamento e la rinegoziazione del debito e operazioni con garanzia SACE per le PMI.
Da maggio 2021 l'Area Affari è stata riconfigurata nelle strutture Centrali e nelle strutture di semicentro, con l'introduzione dei Centri Imprese destinati a gestire, con figure professionali specializzate, le relazioni con i clienti impresa con maggior fatturato, fornendo un'assistenza continua.
Il catalogo prodotti è stato ampliato e rafforzato. Ha avuto notevole impulso il servizio di noleggio veicoli operato con il supporto della società Sifà; sono stati rivisti i prodotti Factoring e Leasing destinati alle imprese ed è stata ampliata l'offerta di prodotti assicurativi.
Nell'ultimo scorcio d'anno è stata attivata l'attività progettuale finalizzata a cogliere le opportunità che il PNRR offrirà per lo sviluppo dell'economia regionale, con la volontà di consolidare la posizione di riferimento del Banco nel territorio.

La finalità è proporsi come consulenti e finanziatori sia delle Pubbliche Amministrazioni sia delle imprese destinatarie degli interventi, in particolare negli ambiti del Turismo, della Transizione energetica e digitale, dell'Inclusione previsti dal PNRR.
Sul comparto estero sono proseguite le attività di supporto e consulenza alla clientela e alla Rete. Gli incontri con i clienti, seppur con la modalità di meet telematici, sono proseguiti con assiduità anche in considerazione di un incremento del ricorso, da parte loro, a strumenti di pagamento a maggior tutela vista la generale situazione di incertezza.
Per quanto attiene i servizi non bancari per l'internazionalizzazione delle imprese, di concerto con Capogruppo, è proseguita l'attività con il Network di consulenti di Gruppo, anche se in modalità Webinar, con focus sui mercati esteri e sulle tematiche di maggior interesse.

Attività Finanza d'Impresa e Crediti Speciali e Accordi Territoriali, Enti e Tesorerie
Nell'ambito delle attività della Finanza d'Impresa e Crediti Speciali è proseguita la gestione dei Fondi EFSI – Fondi di Finanza Strutturata su gare di appalto internazionale di Banca Europea degli investimenti costituiti nella forma di patrimoni separati ai sensi dell'art 2447 decies c.c.– sia di attuazione Regionale sia nazionale. Sono in essere i progetti regionali del Fondo Jessica di riqualificazione Urbana e i progetti nazionali di Ricerca ed Innovazione del Fondo MIUR.
A giugno 2021 la BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato l'accordo operativo Jessica 2 per la concessione di un finanziamento di 21 milioni di euro, relativo a progetti di rigenerazione urbana, di efficientamento energetico e sulle energie rinnovabili.
Verso fine anno il Banco, in raggruppamento con Medio Credito Centrale e le principali banche nazionali, è diventato aggiudicatario della nuova Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal "Fondo Crescita Sostenibile", principale strumento su ricerca e innovazione delle imprese in Italia. La nuova Convenzione, in continuità con la precedente già in gestione, ha durata di 5 anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori 4.
E' proseguita l'attività di assistenza e consulenza dedicata ai progetti di Innovazione e Ricerca come partner ormai consolidato di Startcup (Uniss e Unica) e Coopstartcup (Legacoop).
A dicembre 2021 è stata sostanzialmente completata l'assegnazione dei 100 milioni destinati dalla BEI e dalla RAS al Fondo Emergenza Imprese Sardegna, finalizzate al sostegno alle imprese Sarde a fronte della pandemia di Covid 19.
Inoltre tra ottobre e novembre 2021 il Banco ha stipulato la Convenzione con MIPAAF e CDP per lo svolgimento del ruolo di Banca Finanziatrice e Banca Autorizzata. Lo strumento è finalizzato alla realizzazione di programmi integrati di rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppano nei diversi segmenti della filiera agroalimentare e agroenergetica in un ambito territoriale multiregionale (Contratti di Filiera) o operante nel territorio di un distretto (Contratti di Distretto).

Nell'ambito degli Accordi Territoriali, Enti e Tesorerie sono proseguite le attività di gestione e rinnovo delle varie Convenzioni. In particolare sono da evidenziare per la loro rilevanza strategica: l'aggiudicazione del Bando di gara dell'Università di Sassari per il servizio di cassa per il quinquennio 2021-2026; la partecipazione al Bando di gara INPS per il "Servizio di pagamento delle rate di pensione in Italia per conto dell'INPS e servizi aggiuntivi", in accordo con Capogruppo e in attesa di aggiudicazione.
Fondamentale il rinnovo della convenzione RAS per il triennio 2022-2024 per "ripetizione servizi analoghi", il cui Contratto è stato stipulato il 20/12/2021, con opportunità di ricontrattualizzazione delle Convenzioni con gli Enti non in Tesoreria Unica.
Va inoltre evidenziata una intensa attività di promozione e lavoro di squadra con il Wealth Management per proporre agli Enti clienti forme di investimento della liquidità rilevante presente sui rapporti.

In evidenza anche le collaborazioni con le società prodotto del Gruppo:

- è stato definito un budget dedicato agli Enti della società SIFA' per il servizio di noleggio veicoli aziendali alla Pubblica Amministrazione;
- è stato sottoscritto un accordo con Numera per fornire agli Enti il servizio di partner tecnologico per emissione bollettini IUV, nell'ambito del servizio PagoPA.

Attività sulla clientela Wealth

Il 2021 vede la nascita del nuovo servizio Wealth Management per la gestione della clientela a maggior valore e classificata nei segmenti Personal (depositanti con patrimoni tra i 50 e 500 mila euro), Private (patrimoni maggiori di 500 mila euro sino a 2,5 milioni) e Key Client (grandi patrimoni oltre i 2,5 milioni di euro). L'obiettivo principale è offrire un servizio professionale di gestione dei patrimoni con una consulenza su misura, adeguata ai bisogni attuali e futuri dei nostri depositanti.

Le politiche creditizie

Con il protrarsi dello stato di emergenza, per tutto il 2021 il Banco ha consentito ai propri clienti, sia privati che imprese, di aderire alle proroghe delle moratorie già concesse nel 2020 con il Decreto-legge "Cura Italia" (n. 18 del 17/03/2020 e DL 104/2020 per proroga automatica sino al 31/01/2021). In particolare, per le imprese valeva il silenzio assenso per prorogare le sospensioni già ottenute sino al mese di giugno (previsto dalla Legge di Bilancio 2021). Nel periodo da luglio a dicembre la sospensione di rate solo in linea capitale, diversamente dalle precedenti che potevano essere richieste sulle rate intere era subordinata ad esplicita richiesta del cliente da effettuarsi entro metà giugno (DL 73/2021).

Il Banco ha continuato a supportare i privati, titolari di mutui e/o prestiti personali, che hanno visto ridursi la loro capacità di rimborso a causa della pandemia, anche alla luce delle nuove indicazioni dell'EBA, con valutazioni esperte volte ad accogliere eventuali richieste di sospensione delle rate e/o di allungamento del periodo di ammortamento.

Nel corso dell'anno sono state confermate tutte le agevolazioni assistite dal Fondo di Garanzia, con riduzione della garanzia MCC a partire dal mese di luglio, ma con allungamento della durata da 6 a 8/10 anni. In particolare, il Banco ha messo a disposizione dei propri clienti e non:

- prestiti fino a 30 mila euro garantiti al 90% (ex 100%) dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- prestiti fino a 800 mila, purché l'importo richiesto rientrasse nel limite del maggiore fra il 25% dei ricavi (2019) e il doppio della spesa salariale relativa all'ultimo bilancio approvato, con garanzia del Fondo all'80% (ex 90%);
- prestiti fino a 5 milioni di euro con garanzia del Fondo all'80% (ex 90%);
- finanziamenti a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito del soggetto beneficiario;
- aperture di credito in conto corrente e/o fidi autoliquidanti con garanzia del Fondo all'80%.

Anche le aziende operanti nei settori dell'agricoltura e della pesca, hanno continuato a beneficiare di finanziamenti assistiti dalla garanzia rilasciata da ISMEA, ancorché ridotta dal 100% al 90%, per un importo massimo di 30 mila euro e durata massima di 180 mesi. E' stata inoltre concessa la possibilità, per i beneficiari delle erogazioni sino al precedente limite di 25 mila euro e con durata massima a 72 mesi, di poter richiedere sia dei finanziamenti integrativi,

sino al raggiungimento del nuovo importo massimo concedibile, sia l'allungamento della scadenza finale a massimo 180 mesi.

Qualsiasi tipologia di impresa, indipendentemente da dimensione, settore di attività e forma giuridica ha potuto continuare ad accedere anche ai finanziamenti garantiti dalla SACE SpA. I finanziamenti potevano essere destinati a sostenere nuovi investimenti, canoni di locazione o di affitto rami d'azienda, costi del personale o capitale circolante. Le imprese beneficiarie si sono dovute impegnare a non distribuire dividendi o riacquistare azioni nel 2020 e a gestire i livelli occupazionali mediante accordi sindacali.

Per tutto il 2021 il Banco ha proseguito con l'istruttoria di richieste di finanziamenti da concedere in base all'accordo operativo siglato nel settembre del 2020 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in qualità di intermediario finanziario del Fondo "Emergenza Imprese" istituito, in collaborazione tra la Regione Autonoma della Sardegna e la BEI, e rifinanziato ulteriormente. Si tratta di uno strumento finanziario mirato a fornire prestiti alle imprese nel contesto della crisi COVID-19 con un nuovo plafond di circa 34 milioni di euro che si è aggiunto ai 66 milioni, già stanziati dall'anno precedente, portando così l'intervento complessivo a 100 milioni. Gli interventi di sostegno sono stati indirizzati a favorire, sul territorio della regione Sardegna, la ripresa economica delle attività imprenditoriali e migliorare la solidità finanziaria contrastando l'effetto negativo generato dalle misure di contenimento della diffusione del COVID-19, che hanno determinato un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie delle imprese.

Nel mese di giugno, il Gruppo BPER Banca ha siglato una nuova convenzione per la concessione di finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) al 70%, con un plafond di 350 milioni di euro per operatività emergenziale a valere sull'European Guarantee Fund (EGF). Gli interventi previsti riguardano finalità di investimento, sostegno del fabbisogno di capitale circolante o consolidamento.

La Banca ha dato il suo sostegno finanziario alle popolazioni colpite dagli incendi verificatisi in Sardegna, localizzati principalmente nei territori del Montiferru, ma più in generale nell'intero ambito Regionale. Ha stanziato un plafond di 100 milioni di euro da destinare, in tempi celeri alla concessione di finanziamenti a condizioni fortemente mitigate per fronteggiare l'emergenza e sostenere le esigenze di liquidità delle famiglie e delle imprese, oltre alla concessione di moratorie su debiti esistenti. L'iniziativa è stata rivolta ad ogni settore merceologico e a tutte le categorie rappresentate: privati, liberi professionisti, artigiani, commercianti e altri piccoli operatori economici, PMI, oltre alle imprese di maggiori dimensioni.

Per quanto attiene al Credito Anomalo, tra le operazioni più rilevanti si segnalano:

- la prosecuzione nell'applicazione di misure di forbearance a sostegno dei soggetti che abbiano subito danni a causa dell'emergenza sanitaria;
- coerentemente con gli obiettivi del Piano Industriale BPER 2019 – 2021, sono state perfezionate diverse operazioni di cessione dei crediti UTP, sia *single name* che come stock di posizioni (Project Winter e Project Efesto), per un GBV di complessivi 60 milioni di euro.

Convenzione contratti di Filiera e Distretto con Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto lo stanziamento di 1,2 miliardi di euro in favore dei Contratti di Filiera e Distretto per cui sono previsti stanziamenti fino al 2026 per oltre 900 milioni di euro. Trattasi di uno strumento della programmazione negoziata gestito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) finalizzato alla realizzazione di un programma di investimenti integrato avente rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppa nei diversi segmenti della filiera agroalimentare e agroenergetica in un ambito territoriale multiregionale (Contratti di Filiera) o operante nel territorio di un distretto (Contratti di Distretto). Scopo dello strumento è promuovere la collaborazione e l'integrazione della filiera/distretto, stimolare la creazione di relazioni di mercato e garantire prioritariamente ricadute positive sulla produzione agricola.
Le agevolazioni sono concesse con procedura valutativa a sportello nelle forme del Contributo in conto capitale e del Finanziamento agevolato concesso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP), con fondi provenienti dal FRI, a cui deve essere associato un Finanziamento Bancario.
L'istruttoria delle proposte definitive, l'analisi delle richieste di erogazione delle agevolazioni, e le relazioni sullo stato finale sono condotte per conto del MIPAAF da intermediari finanziari accreditati, nel ruolo di Banche Autorizzate. L'istruttoria del finanziamento agevolato concesso da CDP, la sua delibera ed erogazione, sono condotte *pari passu* con quelle del Finanziamento Bancario dalle Banche convenzionate (Banca Finanziatrice) che agiscono in forza di mandatario di CDP.

In data 07/10/2021 il Banco ha stipulato la Convenzione con il MIPAAF e CDP, a cui ha fatto seguito in data 21/10/2021 il mandato conferito da CDP a Banco di Sardegna, per lo svolgimento del ruolo di Banca Finanziatrice.
Successivamente, in data 02/11/2021 e 05/11/2021 sono state inviate al Ministero le richieste per l'accreditamento del Banco anche come Banca Autorizzata.

2.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Le attività di mantenimento e sviluppo del patrimonio immobiliare della Banca anche nel corso del 2021 hanno sensibilmente risentito dei problemi legati all'emergenza Covid 19.
Sono state comunque completamente ristrutturate le Filiali di Tempio e Fonni, è stato completato il restyling della Filiale di Burgos e sono state ristrutturate le Filiali di Siniscola e Bonorva con la realizzazione di un'ampia area self service. Sempre a Bonorva si è proceduto alla eliminazione delle barriere architettoniche per adeguamento alla Legge 13/89, attraverso la realizzazione di una rampa interna per disabili.
E' stata completata la ristrutturazione del piano terra della Filiale di Muravera. E' stato inoltre ristrutturato e allestito il secondo salone della Sede di Cagliari viale Bonaria. Sempre nella Sede di Cagliari si è proceduto al rifacimento della cabina elettrica MT/BT e dell'impianto di climatizzazione estiva e invernale che è stato sostituito con altro impianto ad alta efficienza, situazione che consente di ottenere un sensibile risparmio dei costi di gestione.

Oltre ad alcuni interventi per adeguare i layout degli sportelli alle normative in materia di sicurezza (Lodè, Aglientu, Bonnanaro, Portoscuso), si è proceduto alla sostituzione di 25 bancomat oltre all'installazione di 23 nuovi ATM dei quali 20 evoluti con caratteristiche cash-in & out, ubicati in area self come previsto dal piano di installazione degli ATM evoluti. Sono state installate 12 CSA e sono in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione delle Filiali di Uta, Guspini e Nuoro 1. E' inoltre in corso la ristrutturazione e il restauro dei prospetti dello stabile di Genova, piazza Fontane Marose.
Nel corso dell'anno sono stati ceduti gli immobili di Sassari via Mazzini e Allai.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, si segnala il monitoraggio delle attività legate al "Progetto Switch-off" che ha consentito una importante riduzione dei consumi elettrici. E' stato portato a termine il progetto di sostituzione dei gruppi di continuità in alcuni stabili del Banco che consentirà una riduzione dei consumi energetici.
Negli stabili di Alghero Largo San Francesco, Civitavecchia, Lanusei, Ghilarza, Arzachena, Thiesi sono stati sostituiti gli impianti di climatizzazione con altri ad alta efficienza, consentendo in tal modo di ottenere un risparmio dei costi di gestione.

Rete territoriale al 31 dicembre 2021

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	319	9	328
ATM	388	10	398
Terminali di punti vendita POS	19.182	1.225	20.407

2.3 Personale

Anche il 2021 è stato caratterizzato da un'intensa **attività gestionale** finalizzata a garantire l'equilibrio qualitativo e quantitativo delle diverse unità organizzative aziendali in seguito alla messa a terra di diverse progettualità.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi gestionali mirati all'efficientamento ed al riequilibrio degli organici aziendali in conseguenza della manovra esodi di cui all'Accordo Sindacale del 29 ottobre 2019 – giunta alla sua fase finale – e dell'ingresso in azienda di nuovi assunti.

Significativo il contributo prestato al progetto di Gruppo per l'acquisizione dei rami d'azienda UBI Banca, attraverso una task force di colleghi Banco che hanno operato per alcune settimane in affiancamento nelle filiali di nuova acquisizione, principalmente nel territorio lombardo.

Inoltre, in linea con gli indirizzi del Piano Industriale 2019-2021, a decorrere dal mese di giugno sono stati realizzati interventi di riorganizzazione e efficientamento delle strutture centrali adibite al presidio della Rete, l'affinamento del modello distributivo "Footprint" e la creazione dei Centri Imprese sul territorio.

Tali azioni hanno determinato impatti rilevanti non solo sulle strutture organizzative e sui processi ma anche sul personale, impegnando la funzione di gestione risorse su più fronti, dalla definizione degli organici delle nuove strutture, alla realizzazione delle alternanze nei ruoli di responsabilità, alla definizione di tutti i movimenti di personale conseguenti, conciliando l'intensa mobilità con percorsi di sviluppo professionale delle risorse.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19 ha caratterizzato anche il 2021, comportando la necessità di un'intensa attività, condotta di concerto con le altre funzioni aziendali, volta a garantire la dotazione qualitativa e quantitativa delle risorse necessarie per consentire l'erogazione dei servizi essenziali, assicurando al contempo il rispetto delle misure di sicurezza previste a tutela sia del personale aziendale sia dei clienti.

Tra le iniziative più significative svolte nel periodo in ambito **Relazioni Sindacali** vale la pena citare:

1. l'informativa e il successivo confronto a livello di Gruppo, con partecipazione attiva della delegazione aziendale del Banco, sulla **riorganizzazione dell'Area Affari**, con l'introduzione delle Direzioni Regionali e l'attivazione dei Centri Imprese, strutture ad elevata specializzazione nella finanza d'impresa e dedicate alle realtà produttive più strutturate e complesse;
2. la sottoscrizione dei seguenti accordi per l'accesso ai finanziamenti alla formazione da parte dei Fondi Interprofessionali:
    - il piano formativo aziendale **"C.R.O.S.S. - Cultura della Relazione per una Organizzazione Sostenibile e Snella"**, a valere sull'avviso 1/2021 F.B.A., con l'obiettivo di sviluppare un percorso multidisciplinare di matrice creditizia, organizzativa gestionale e commerciale, in risposta alle evoluzioni demografiche, commerciali, gestionali e organizzative;
    - i **piani formativi individuali**, a valere sull'avviso 2/2021 del Fondo FBA, che dovranno rappresentare una risposta ai bisogni, tipici dell'attuale contesto or-

ganizzativo e normativo, di specifiche competenze per figure caratterizzate da elevata specializzazione;

- un **Piano di Alta formazione individuale**, a valere sull'avviso 2/2021 FBA, di specializzazione in ambito previdenza complementare, promosso da Mefop S.p.A., che si qualifica come corso professionalizzante vincolato al conseguimento dei requisiti di professionalità ex DM n. 108 dell'11 giugno 2020.

L'**attività formativa** del periodo, in buona parte finanziata dal Fondo paritetico FBA, è stata incentrata sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macro aree:

- formazione tecnico-specialistica;
- sviluppo competenze comportamentali e manageriali.

A causa dell'emergenza sanitaria e dell'applicazione dei protocolli di prevenzione della diffusione del Covid-19 le attività si sono svolte quasi totalmente in modalità a distanza.

Sul versante della formazione tecnico-specialistica, oltre ai corsi necessari ai fini delle abilitazioni IVASS, sono stati predisposti corsi volti al conseguimento e al mantenimento dei requisiti fissati dalla normativa Mifid II per tutto il personale che effettua consulenza in materia di servizi di investimento alla clientela.

Riguardo ai piani formativi finanziati dai fondi interprofessionali di settore, la formazione si è concentrata sulle attività di seguito elencate.

Piano Advisor - Azioni Di Valorizzazione, Integrazione, Sviluppo Organizzativo (Piano Finanziato da FBA)
Avviato nel corso del secondo semestre del 2019, le attività sono proseguite nel 2020 e 2021. Piano formativo articolato in sei percorsi (Time Management, Finanza, Credito, Business Development, Pari Opportunità, Smart Working, Welcome on Board), finalizzati a promuovere l'aggiornamento, la riqualificazione professionale e/o l'adeguamento e la riconversione delle competenze professionali dei lavoratori. Le attività si sono concluse nel primo semestre 2021 con le ultime aule del progetto Welcome on Board.

Piano TARGET - Talenti e Abilità Relazionali per Gestire Team (Piano Finanziato da FBA)
Avviato nel corso del 2020, le attività si sono concluse a ottobre 2021. Piano formativo articolato nei progetti: Etica Commerciale, Accol-go, Professione Manager Rete e Professione Manager DG, Smart Working, Pari Opportunità, Scrittura Efficace, Welcome on Board.

Piano ASSET - Accoglienza, Sviluppo Strategico, Eguaglianza e Trasparenza (Piano Finanziato da FBA)
Attività partite a marzo 2021, il piano si articola nei progetti:

- Welcome on Board: rivolto ai colleghi neoassunti con l'obiettivo di fornire strumenti tecnici e comportamentali per il loro inserimento in azienda;
- Credito: articolato nei moduli Credito intermedio e Credito avanzato, affiancati da Workshop tematici con taglio più pratico e maggior focalizzazione su ambiti specifici. Sempre in ambito Credito si è tenuto il percorso di alta specializzazione *Executive Program in Corporate Finance and Valuation*, sviluppato in collaborazione con SDA Bocconi;

- Mentoring: percorso "*ADOTTA UN POE*" per incentivare il trasferimento delle competenze tecniche dei consulenti senior nell'ambito della gestione del credito a favore dei collaboratori più giovani;
- Finanza: mirato all'acquisizione e sviluppo di competenze a supporto dei modelli di servizio, costituito dai moduli Finanza Base, Finanza Intermedio, Finanza Avanzato, oltre ad alcuni Workshop tematici (Fiscalità e ottimizzazione fiscale, Successioni e gestioni in ottica successoria);
- Etica e Trasparenza: un unico modulo - "Etica, trasparenza e responsabilità nella relazione con il Cliente" per rafforzare le conoscenze tecniche in ambito consulenza finanziaria;
- Banca Assicurazione: modulo sulla Gestione della consulenza a distanza per fornire i principali strumenti tecnici e comportamentali per la gestione dei rapporti con la clientela in ambito assicurativo e finanziario;
- Pari Opportunità: incentrato sui temi della *diversity* per valorizzare le differenze all'interno dell'organizzazione promuovendo un approccio aperto e consapevole;
- Conciliazione dei tempi di vita e lavoro: dedicato a temi quali la gestione del lavoro agile e come conciliare al meglio i tempi di vita e lavoro, con un focus specifico sulla situazione delle lavoratrici;
- Comportamenti e performance: Due Workshop (Essere Con-Centrati, Alte Prestazioni e Stress) per fornire ai partecipanti strumenti e *skills* per il miglioramento del benessere lavorativo.

Tutte le attività del piano formativo si sono concluse a dicembre 2021.

Altre attività:

- **Corso di Lingua Inglese (Piani autofinanziati)**
  È proseguita anche nel 2021 l'attività formativa di lingua inglese destinata all'ampliamento delle conoscenze linguistiche dei manager e di figure professionali di strutture centrali.
- **Questionario per la rilevazione dei fabbisogni formativi**
  Con l'obiettivo di incrementare l'efficacia della formazione erogata rispetto a fabbisogni e ruolo ricoperto, è stato somministrato a tutto il personale uno specifico "Questionario per la rilevazione dei fabbisogni formativi". La fase di raccolta dei dati si è conclusa a ottobre 2021. I dati raccolti sono stati utilizzati per la progettazione e programmazione di ulteriori attività di formazione.

Nel rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e di antiriciclaggio, il personale interessato ha seguito i moduli obbligatori online, mentre le aule si sono svolte in modalità a distanza. In linea con le indicazioni ricevute da ABI, si sono tenute in aula esclusivamente le sessioni relative a temi di Salute e Sicurezza che prevedono obbligatoriamente esercitazioni in presenza.

Nel complesso l'attività formativa del periodo ha impegnato 2002 persone (circa il 92% della popolazione aziendale) in 16.401 giorni/uomo di formazione (di cui 11.111 di formazione WBT), per una media di circa 7,6 giornate di formazione pro capite.
Le aule sono state erogate per il 96% in modalità a distanza.

Andamento organici
Al 31 dicembre 2021 la consistenza numerica del personale risulta di **2.158 unità** (2.233 unità al 31 dicembre 2020).

L'organico aziendale valutato in termini di effettiva "forza lavoro" (per gli effetti dei contratti a tempo parziale e del personale distaccato) si è attestato a 1.811 unità (1.855 a fine 2020).

Composizione ed evoluzione degli organici nell'esercizio 2021

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo	2.158	1.124	1.034
Forza lavoro	1.811	942	869
Età media	49,67	49,29	50,08
Laurea	880	485	395
Diploma superiore	1.132	602	530
Altri	146	37	109
Assunzioni	80	57	23
Cessazioni	155	102	53
Turn over	-75	-45	-30

Si segnala che il Gruppo BPER Banca ha deliberato, alla fine del 2021, l'avvio di un percorso volto a dare attuazione ad un ricambio generazionale e professionale, oltre ad una riduzione della forza lavoro del Gruppo. Si rimanda al paragrafo "2.15 Avvio delle attività finalizzate alla predisposizione del nuovo Piano industriale 2022-2024" della presente relazione per maggiori dettagli.

2.4 Attività in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

Durante l'anno 2021 i seguenti eventi hanno contraddistinto l'azione del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

- gestione delle nuove ondate pandemiche, anche dovute al succedersi delle varianti del virus SARS-CoV-2;
- adeguamento dei sistemi di controllo del contagio alla normativa vigente (introduzione green pass, etc.);
- la gestione di una serie ravvicinata di ispezioni da parte degli organi di controllo, che ha impegnato il SPP nella produzione della documentazione integrativa ed esplicativa richiesta;
- riesame ed aggiornamento dei lavoratori classificati come videoterminalisti;
- aggiornamento della valutazione del rischio incendio ed aggiornamento dei relativi Piani di emergenza incendio.

Il Programma di miglioramento del *Documento di valutazione del Rischio Aziendale* ha inevitabilmente coinciso con il miglioramento, anche gestionale, delle modalità per prevenire il contagio.

Relativamente alla pandemia da COVID-19 sono proseguite le seguenti attività, in coordinamento con il Delegato del Datore di Lavoro e con il Medico Competente:

- supporto ai Servizi Interni e alle Filiali per la risoluzione delle varie problematiche presentatesi, in coordinamento con le Figure della sicurezza previste dalla legge (Medico Competente, Delegato dal Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti);
- monitoraggio costante dell'evoluzione dei contagi e acquisizione delle informazioni tecniche necessarie per le valutazioni;
- continuo adeguamento del database per registrare i dati atti all'elaborazione delle statistiche necessarie all'analisi della pandemia;
- gestione e registrazione di tutte le azioni di sanificazione e pulizia straordinaria effettuate;
- riunione del Comitato di emergenza aziendale COVID (Delegato dal Datore di lavoro, RSPP, Medico Competente, RLS);
- gestione di un gruppo whatsapp sempre attivo per scambio di informazioni con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- emissione di un bollettino statistico a servizio del Comitato di emergenza aziendale COVID;
- emissione settimanale di un bollettino statistico a servizio dell'Unità di crisi COVID di Gruppo, che ha interessato il primo semestre 2021;
- monitoraggio dei provvedimenti normativi emessi da Governo e dalle Regioni dove presenti Filiali del Banco;
- coordinamento con il Servizio Prevenzione e Protezione della Capogruppo BPER Banca.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria:

- è proseguita l'attività di monitoraggio degli adempimenti attraverso una procedura informatica;
- è proseguita l'attività di monitoraggio degli eventi metereologici avversi straordinari e l'emanazione delle relative disposizioni e comunicazioni a tutte le Unità organizzative aziendali interessate;

- in materia di informazione e formazione è stato elaborato il fabbisogno formativo aziendale in ambito sicurezza e salute;
- nell'ambito della sorveglianza sanitaria si è supportato il Medico Competente per quanto concerne le attività di pianificazione e rendicontazione dell'attività di sorveglianza sanitaria ordinaria;
- oltre alla produzione della documentazione "ordinaria" richiesta a seguito delle ispezioni subite sono stati predisposti due DVR "di sito" per le Filiali di Cagliari 15 e di Uta espressamente richiesti dallo SPRESAL; sono state effettuate 13 ispezioni conclusesi senza sanzioni da parte dell'organo deputato al controllo;
- redazione di otto Documenti di valutazione dei rischi da interferenza;
- è proseguita l'applicazione, come previsto dalle normative aziendali, dei protocolli di tutela per le lavoratrici in stato di gravidanza e di sostegno psicologico post-rapina.

2.5 Attività promozionali, cultura e comunicazione

Anche il 2021 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle sue conseguenze: il Banco ha quindi proseguito nelle proprie attività dando la massima priorità alle norme di sicurezza per la salute del personale e dei clienti e il massimo supporto possibile alla popolazione e alle attività economiche.
Nella consapevolezza che nei momenti più drammatici occorre appellarsi a tutte le energie di cui dispone una comunità, la Banca continua a sostenere la raccolta fondi organizzata insieme alla Fondazione Dinamo e al quotidiano la Nuova Sardegna.
Le norme sul distanziamento fisico, legate alla pandemia, hanno costretto a ripensare ad alcune delle attività più importanti dal punto di vista del rapporto con il territorio. Il Banco ha però voluto dare un segnale di ripartenza, organizzando o supportando numerose iniziative:

- i principali festival musicali dell'Isola;
- il progetto Innois, che valorizza risorse, competenze e opportunità della Sardegna per fare dell'Isola un territorio dell'innovazione;
- la partnership con la Camera di Commercio di Nuoro per Autunno in Barbagia;
- incontri dedicati al mondo dell'agricoltura e dell'agrifood, rivolgendo una particolare attenzione al lavoro dei giovani agricoltori ;
- la creazione di una linea di prodotti dedicata alle esigenze della clientela femminile;
- il progetto "La Sardegna Verso l'Unesco", che promuove il patrimonio archeologico della Sardegna nelle scuole dell'Isola;
- aderito all'iniziativa "Un Futuro da Giganti" che unisce Università di Sassari, Dinamo Banco di Sardegna e Fondazione Mont'e Prama per valorizzare le eccellenze dell'Isola e dell'Ateneo.

Per ragioni di sicurezza non si sono tenuti alcuni dei nostri eventi tradizionali, si è comunque rafforzato l'impegno con il mondo dell'istruzione attraverso incontri a distanza. In particolare incontri di educazione finanziaria online, con diverse scuole dell'Isola, attraverso la partecipazione al progetto nazionale "Che Impresa, Ragazzi" organizzato dall'ABI.

Il Banco è partner, dalla sua nascita, del progetto La Nuov@Scuola, nato da un'iniziativa del quotidiano La Nuova Sardegna, che promuove la lettura del giornale in classe nelle scuole superiori dell'Isola per stimolare il senso critico degli studenti.

Sono state rinnovate due borse di studio destinate a due promettenti studentesse del Conservatorio di Sassari.

Ai più piccoli, nel mese di agosto, è stata dedicata l'iniziativa Time to Children, nata dalla volontà comune del Banco, dell'associazione Time in Jazz e del musicista jazz Paolo Fresu di creare, nell'ambito del festival di Berchidda, percorsi ludici e formativi in ambito musicale su misura per i bambini.

A livello universitario, non è mancato il sostegno alle competizioni che vedono protagonisti i giovani che portano avanti progetti innovativi. Inoltre il Banco ha partecipato all'istituzione di un assegno di ricerca su temi legati alla vittimologia e finalizzato l'accordo con l'Università di Sassari per l'istituzione di una borsa di studio triennale per un dottorato di ricerca in "Economia, Management e Metodi quantitativi per l'analisi dei dati".

Nell'ambito del rinnovo della convenzione di Tesoreria con l'Università di Sassari, sono stati inseriti diversi strumenti finalizzati a facilitare i percorsi di formazione (con borse di studio) e

di inserimento lavorativo (con prodotti finanziari agevolati) per gli studenti e i laureati dell'Ateneo.

Il Banco di Sardegna sostiene attivamente anche il mondo dello sport: la principale attività riguarda la sponsorizzazione della squadra di basket Dinamo Banco di Sardegna, una vera e propria partnership, non legata solo agli aspetti commerciali ma anche alla condivisione di un sistema di valori. Nel 2021, alle sponsorizzazioni della squadra maschile e di quella di basket in carrozzina si è aggiunta quella alla Dinamo Women.

Il 2021 si è chiuso con le note del tradizionale Concerto di Natale del Banco di Sardegna nella Cattedrale di Sassari, dopo l'interruzione forzata dello scorso anno. Il Concerto, per la prima volta tutto al femminile, con il soprano Elisabetta Scano e la direttrice d'orchestra Alicia Galli, è stato registrato senza pubblico e trasmesso sulla principale emittente televisiva regionale la sera della Vigilia di Natale.

2.6 Recepimento direttive di Gruppo

La Capogruppo BPER Banca, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento e al fine di assicurare la coerenza nell'assetto di governo complessivo del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2021, ha redatto nuova normativa e aggiornato quella già in vigore divulgandola con specifiche Direttive di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha recepito tali Direttive, verificandone la coerenza con la propria struttura organizzativa e apportando, ove necessario, le opportune contestualizzazioni.

Tra le principali Direttive recepite nel corso del 2021 e, ove ritenuto necessario, divulgate attraverso la pubblicazione nell'intranet aziendale, si segnalano quelle relative alle seguenti tematiche:

- D.Lgs. n. 231/01 – Responsabilità amministrativa degli Enti: aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione;
- Policy del Gruppo BPER in tema di Sostenibilità;
- Policy di Gruppo per la valorizzazione delle diversità;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e Contingency funding plan;
- Policy di Gruppo per il governo del rischi di mercato e di tasso di interesse nel banking book;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di prestazione dei servizi di investimento e accessori;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio operativo;
- Regolamento di Gruppo del Processo di Incident Management (gestione incidenti IT);
- Regolamento di Gruppo del processo di conferimento degli incarichi alla società di revisione e al suo network;
- Regolamento di Gruppo del macroprocesso "Financial Reporting".

2.7 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il relativo Gruppo bancario rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE[1].
In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).
In data 24 gennaio 2022 BCE ha comunicato al Gruppo BPER Banca a valle del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), la *SREP decision* sui requisiti regolamentari per il 2022, di seguito riepilogati:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 8,29 % costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), della quota di P2R pari a 1,29% e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,80% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2,30%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

In relazione agli interventi effettuati al 31 dicembre 2021, rilevanti sulla dotazione patrimoniale del Gruppo BPER Banca, si evidenzia che:

- a seguito dell'approvazione del "Return to Compliance Plan" del 9 aprile 2021, è stato effettuato l'invio all'Autorità di Vigilanza nel mese di giugno 2021 delle *application request* relative all'applicazione dei nuovi modelli AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniali e alla loro estensione al perimetro di esposizioni acquisite da UBI Banca nel primo semestre 2021, in linea con la pianificazione condivisa con l'Autorità di Vigilanza, sono state completate le attività di risoluzione dei rilievi contenuti nella Decision Letter finale relativa alla "Targeted Review of Internal Models" (attività ispettiva TRIM avviata nel 2018 e conclusasi a marzo 2019);
- nel mese di ottobre 2021 è stata inviata all'Autorità di Vigilanza una notifica ex-ante per l'estensione dell'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito sulle esposizioni creditizie acquisite tramite l'incorporazione delle filiali rivenienti da Intesa Sanpaolo. In assenza di osservazioni da parte di BCE, l'estensione avrà efficacia a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021;
- in ambito Recovery, nel IV trimestre sono state terminate le attività di aggiornamento del Recovery Plan 2021, che è stato regolarmente inviato all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2021;
- sono state avviate le attività preparatorie relative all'esercizio di stress test regolamentare sui fattori di rischio climatici e ambientali che sarà avviato da BCE nel 2022;
- l'Autorità di vigilanza, con la comunicazione BCE SSM-2020-0601 del 17 novembre 2020, ha suggerito al Gruppo BPER Banca di assumere iniziative strategiche ed opera-

[1] Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Autority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

tive per gestire il livello di esposizioni deteriorate lungo le linee definite nella Decisione BCE-SSM-2020-ITPER-14 del 31 luglio 2020, tenendo conto delle specificità dell'attuale contesto caratterizzato dalla ricaduta pandemica Covid-19 e facendo leva sulla capacità interna di generare capitale interno. Pertanto, in data 30 marzo 2021, BPER Banca ha approvato in prima battuta un NPE Strategy 2021-2023, inglobando una stima dell'impatto del nuovo ramo acquisito e uno scenario macroeconomico che stimava per il 2021 un forte deterioramento della qualità del credito imputabile principalmente al venir meno delle misure di sostegno[1] a partire dal secondo semestre 2021. Alla luce del completamento dell'acquisizione del ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo, in data 23 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento della Strategia NPE 2021-2023 che, confermando un approccio prudenziale, migliora le aspettative e, conseguentemente, fissa target più ambiziosi rispetto a quanto approvato in precedenza.

[1] Si rinvia al paragrafo "Emergenza Covid-19: misure adottate dal Gruppo BPER Banca" della presente Relazione.

2.8 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

La Regione Sardegna e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento per l'istituzione del **Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna** per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Il Banco di Sardegna è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato, nel luglio del 2012 l'accordo operativo per la concessione del finanziamento di importo pari a 33,1 milioni di euro che, a seguito della performance raggiunta, sono stati integrati nel 2015 con ulteriori 6,3 milioni. Per la gestione del Progetto JESSICA, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile, è stato creato, all'interno del FSU, un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare.
Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità e Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private;
- investimento nel capitale di rischio delle società private.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di euro)

Descrizione	Investimento	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula contratto (data)	Stato dell'arte	Fin.to	Capitale di rischio
						Debito residuo al 31 dicembre 2021	Versato e non ancora rimborsato al 31 dicembre 2021
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/13	Progetto ultimato. Verbale consegna beni del 1/8/16	4.686.019	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/14	Progetto ultimato. Finanziamento estinto.	-	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugurata il 21/7/17	376.895	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/15	Progetto realizzato a lotti, ultimato, effettuati i collaudi tecnici. Alcuni lotti sono in fase di gestione	7.742.100	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/15	In fase di realizzazione	684.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/15	Progetto ultimato il 23/12/2017	142.658	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/15	Progetto ultimato, in fase di gestione. Struttura inaugurata il 6/12/16	1.142.186	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/15	In fase di realizzazione	342.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/16	In fase di realizzazione	1.212.850	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/16	In fase di realizzazione	372.400	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/16	In fase di realizzazione	498.750	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/16	In fase di realizzazione	399.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/16	In fase di realizzazione	2.859.500	-
Totale	**107.332.863**	**33.512.844**	**4.000.000**			**20.458.358**	**4.000.000**

(*) Il *capex* indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al *working capital*, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione).

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2021.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-2021	31-dic-2020
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	12.941.990	4.760.708
	Totale dell'attivo	**12.941.990**	**4.760.708**

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-2021	31-dic-2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	12.444.719	4.692.768
80.	Altre passività	73.893	95.753
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	423.378	(27.813)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**12.941.990**	**4.760.708**

Conto Economico

(unità di euro)

Voci		Esercizio 2021	Esercizio 2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	899.811	502.222
30.	**Margine di interesse**	**899.811**	**502.222**
50.	Commissioni passive	(476.433)	(530.035)
60.	**Commissioni nette**	**(476.433)**	**(530.035)**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**423.378**	**(27.813)**

2.9 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ("MUR"), in qualità di Autorità di Gestione del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020", ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON. Il Banco di Sardegna è risultato uno degli intermediari finanziari aggiudicatario della gara di selezione della BEI, per un plafond pari a 62 milioni di euro. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del codice civile. A seguito della stipula dell'Accordo operativo ad agosto 2018, il Banco ha avviato la selezione e valutazione dei progetti di Ricerca e Innovazione nelle aree oggetto di intervento per la concessione delle risorse sotto forma di finanziamenti e investimenti in Equity, a cui potranno essere associati circa 26,5 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati.

Al 31 dicembre 2021 risultano approvate dal Comitato Investimenti 10 richieste di finanziamento a fronte delle quali sono stati stipulati tutti i rispettivi contratti. Ulteriori 4 richieste sono in fase di valutazione.

Alla data del 31 dicembre 2021 i finanziamenti stipulati e le erogazioni effettuate dal Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI sono le seguenti:

(unità di euro)

Descrizione	Progetto	Finanziamento Fondo R&I	Partecipazione nel capitale societario Fondo R&I	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31 dicembre 2021	Versato al 31 dicembre 2021
Realizzazione piattaforma di testing per materiali avanzati da impiegare nel campo dell'aerospazio	350.000	70.000	-	31/10/2019	41.687*	-
Sviluppo di software (SW) per l'applicazione di algoritmi di Intelligenza Artificiale (AI) alle immagini satellitari SAR	1.142.540	799.778	-	03/12/2019	637.648	-
Sviluppo dispositivo diagnostico su piattaforma robotica per diagnosi microbiologica	903.000	632.100	-	05/12/2019	616.119	-
Sviluppo di un dispositivo per l'estrazione dell'acqua da emulsioni, soluzioni e granulati	1.731.939	1.212.358	-	19/12/2019	584.252	-
Ricerca di nuove biotecnologie di bio-preservazione per consentire, tramite i moderni sistemi di confezionamento, una maggior durata dei lievitati da forno	911.303	602.912	-	19/05/2020	-	-
Sviluppo di una stazione automatica innovativa per il controllo della qualità estetica dei prodotti industriali	1.248.028	600.010	-	20/05/2020	600.010	-
Potenziamento di una tecnologia innovativa (STEM), per la produzione di energia elettrica da fonti solari	6.335.296	4.434.707	-	29/05/2020	-	-
Sviluppo di un sistema hardware e software, basato su tecnologie di Intelligenza Artificiale che consente di semplificare l'accesso alle informazioni aziendali	1.972.000	1.292.911	-	02/09/2020	-	-
Definire, progettare e realizzare un Equipment Test Laboratory (Modular Iron Bird) capace di provare gli equipaggiamenti dei comandi di volo di diversi tipi di velivoli	1.548.886	649.750	-	03/09/2020	649.750	-
Realizzare un' infrastruttura univoca che integra al suo interno un sistema interattivo che avrà la capacità di controllare i più diversificati rischi/allerte sia ambientali sia antropici.	1.251.458	814.844	-	12/05/2021	287.080	-
Totale	**17.394.450**	**11.109.370**	**-**		**3.416.546**	**-**

(*) Debito residuo.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON - Ricerca e Innovazione al 31 dicembre 2021.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2021	31-dic-2020
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	11.951.792	12.824.587
Totale dell'attivo	**11.951.792**	**12.824.587**

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2021	31-dic-2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	11.929.403	12.794.044
80. Altre passività	85.487	71.275
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(63.098)	(40.732)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**11.951.792**	**12.824.587**

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.259	16.386
30. Margine di interesse	**43.259**	**16.386**
50. Commissioni passive	(106.357)	(57.118)
60. Commissioni nette	**(106.357)**	**(57.118)**
300. Utile (perdita) d'esercizio	**(63.098)**	**(40.732)**

2.10 Fondo Emergenza Imprese Sardegna – RAS-BEI

La Regione Sardegna e la BEI in data 26 maggio 2020 hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento per l'istituzione di un Fondo dei Fondi denominato "Fondo Emergenza Imprese Sardegna" ("Sardinia FoF") per la gestione delle risorse afferenti al Programma Operativo Regionale 2014-2020 ("POR"), con lo scopo di affrontare i fallimenti del mercato ulteriormente incrementati dagli effetti pandemici COVID-19.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario della gara di selezione della BEI, per il maggiore plafond disponibile, pari a 66,66 milioni di euro. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 *decies* del codice civile.
Le risorse stanziate sono destinate alle imprese operanti nel territorio della Sardegna che hanno subito danni da Covid, da erogare sotto forma di prestiti a lungo, medio e breve termine a sostegno degli investimenti e del fabbisogno di capitale circolante, nell'ambito del "Quadro temporaneo per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di COVID-19" della CE ed in particolare agli artt. 3.1 e 3.3.
A seguito della stipula dell'Accordo Operativo con la BEI, siglato il 1° settembre 2020, il Banco, come da avviso pubblico della Regione, ha ricevuto dalle ore 9 del 14 settembre 2020 le richieste di finanziamento. Si è proceduto quindi all'analisi delle domande pervenute ordinate per priorità di orario di arrivo ed istruendo prioritariamente quelle complete della documentazione richiesta, garantendo che il 40% del plafond venisse destinato alle imprese turistiche.
In data 23 febbraio 2021 il Banco di Sardegna ha siglato con la BEI un addendum contrattuale a seguito dell'assegnazione di ulteriori fondi da parte della Regione pari a 33,34 milioni che portano il plafond disponibile a complessivi 100 milioni.
Al 31 dicembre 2021 le attività esperibili dal Banco risultano completamente espletate. Delle 142 domande istruite, 132 sono state positivamente deliberate dal Comitato Investimenti per un ammontare di oltre 97 milioni di euro, che rappresenta il totale delle risorse impegnabili. A fronte di tali delibere sono già stati stipulati n. 113 finanziamenti per complessivi 85,1 milioni di euro.
Di seguito un riepilogo della distribuzione delle risorse per finalità, dimensione d'impresa e settore turistico e non turistico.

(unità di euro)

Finalità	n° pratiche	Importi Deliberati	%
Liquidità	100	68.742.000	71%
Investimento	21	21.704.919	22%
Entrambi	11	6.600.000	7%

(unità di euro)

Settore	n° pratiche	Importi Deliberati	%
Turistico	61	38.078.418,85	39%
Non Turistico	71	58.968.500,00	61%

(unità di euro)

Dimen. Impresa	n° pratiche	%	Importi Deliberati	%
Micro Impresa	71	54%	22.283.919	23%
Piccola Impresa	37	28%	33.094.000	34%
Media Impresa	16	12%	28.269.000	29%
Grande Impresa	8	6%	13.400.000	14%

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo Emergenza Imprese al 31 dicembre 2021.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2021	31-dic-2020
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	14.715.032	7.105.000
Totale dell'attivo	**14.715.032**	**7.105.000**

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2021	31-dic-2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	15.258.703	7.105.000
80. Altre passività	381.500	18.615
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(925.171)	(18.615)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**14.715.032**	**7.105.000**

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	60.142	-
30. Margine di interesse	**60.142**	**-**
50. Commissioni passive	(985.313)	(18.615)
60. Commissioni nette	**(985.313)**	**(18.615)**
300. Utile (perdita) d'esercizio	**(925.171)**	**(18.615)**

2.11 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna

A seguito del positivo superamento della *due diligence* della Banca Europea degli Investimenti volta al rifinanziamento del Fondo Jessica, in data 17 giugno 2021 la BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato l'accordo operativo per la concessione del finanziamento di importo pari a 21 milioni di euro. Le risorse del Fondo sono destinate al finanziamento di progetti presentati da imprese private o Enti Pubblici all'interno della Regione Sardegna e relativi ai seguenti ambiti:

- sviluppo urbano integrato (infrastrutture urbane; attività commerciali e di vendita, parte di un più ampio progetto di rigenerazione urbana; infrastrutture sportive, che forniscano un servizio alla comunità locale; immobili direzionali se parte di un più ampio progetto di rigenerazione urbana; bonifica e riqualificazione di aree dismesse; ripristino di un sito compromesso dal punto di vista ambientale);
- efficienza energetica (efficienza energetica negli edifici; pubblica illuminazione, qualora gli interventi siano finalizzati a migliorare il rendimento energetico dell'illuminazione pubblica esistente; impianti di cogenerazione);
- energie rinnovabili (energia solare, energia idroelettrica, energia da biomasse, energia da biogas, energia eolica *onshore)*.

Al 31 dicembre 2021 il Banco ha già ricevuto le prime manifestazioni di interesse per un valore di investimenti superiore ai 65 milioni di euro.

2.12 Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) con Medio Credito Centrale e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal "Fondo crescita sostenibile".

Il Fondo è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane).

Il Banco di Sardegna gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico. Al 31 dicembre 2021 risultano già attivati 22 bandi, per un valore totale di progetti istruiti per circa 9,6 miliardi di euro.

In vista dell'adozione di nuove misure del Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS) attraverso lo stanziamento di nuove risorse, tenuto conto dell'avvenuta scadenza della Convenzione di cui sopra, in data 22 settembre 2021 il Ministero ha indetto una nuova gara per individuare un nuovo Soggetto gestore. Il Banco, in raggruppamento con il precedente RTI, ha partecipato alla nuova gara che il RTI si è aggiudicato. In data 20 dicembre è stata pertanto firmata la nuova convenzione della durata di 5 anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori 4 anni. E' stimabile che possano essere destinate agli interventi in ricerca e sviluppo per il solo periodo 2022–2030 risorse per un importo di circa 5 miliardi di euro, rivenienti da fonti di finanziamento nazionali e europee. Risulta già stanziato dal PNRR per i soli Accordi di Innovazione l'importo di 1 miliardo di euro.

2.13 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Nel mese di aprile 2021 il Banco ha ricevuto la richiesta di **contribuzione ordinaria** per l'anno 2021 al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF). La contribuzione richiesta al Banco di Sardegna per l'anno 2021 è stata pari a **2,4 milioni**.

Nel mese di giugno 2021, ai contributi ordinari sono stati aggiunti **contributi addizionali** riferiti all'esercizio 2019, pari a **0,8 milioni**.

La determinazione della base contributiva del Deposit Guarantee Scheme – DGS, in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2021 e della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali del Fondo, ha comportato un contributo complessivo pari a **11,8 milioni**.

***

L'effetto complessivo al conto economico 2021 sulla voce "altre spese amministrative" è pari a **15 milioni** (12,4 milioni nel 2020).

2.14 Piano industriale del Gruppo BPER Banca 2019-2021: aggiornamento delle previsioni finanziarie

In data 5 agosto 2020[1] la Capogruppo BPER Banca ha approvato l'aggiornamento delle previsioni finanziarie 2020-2021 del Gruppo BPER Banca, nell'ambito del "Piano industriale 19/21 – BEST WAY". Tale aggiornamento, confermando le linee di sviluppo strategico del piano originario, teneva in adeguata considerazione il mutamento dello scenario macroeconomico attuale e prospettico derivante dalla pandemia Covid-19 e considerava la definizione delle operazioni straordinarie originariamente non previste, quali l'acquisizione del controllo di Arca Holding, nonché la recente acquisizione del ramo d'azienda di cui agli accordi con Intesa Sanpaolo e della connessa operazione di aumento di capitale.
In aggiunta a quanto già evidenziato nei paragrafi precedenti relativamente all'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo e a quanto riportato nel paragrafo dedicato alle operazioni di de-risking, si propone di seguito il riepilogo delle ulteriori operazioni a carattere straordinario, conseguite in arco Piano:

- acquisizione dal Gruppo Unipol del 100% di Unipol Banca (e quindi, indirettamente, di Finitalia) e successiva incorporazione nella Capogruppo BPER Banca;
- significativo ridimensionamento delle minorities del Gruppo, attraverso l'acquisto delle quote di minoranza del Banco di Sardegna;
- acquisizione di un'ulteriore quota di capitale di Arca Holding, tale da conseguirne il controllo (e quindi indirettamente anche di Arca Fondi SGR);
- fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due controllate piemontesi Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. e Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A., avvenuta nel mese di luglio 2020.

Previsioni macroeconomiche e finanziarie

Nell'ambito dell'aggiornamento delle previsioni 2020-2021 prima citato, l'evoluzione dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo BPER Banca è stata determinata stimando i volumi, i tassi di interesse e gli spread applicabili alla clientela, anche sulla base della prevista evoluzione della congiuntura economica e dell'andamento del settore creditizio elaborati da primari centri di ricerca. Su tali risultati sono stati declinati gli effetti delle diverse iniziative programmate.
Le variabili macroeconomiche di maggiore rilievo per il Gruppo BPER Banca sono quelle inerenti l'economia nazionale italiana. Le dinamiche delle variabili internazionali (andamento del PIL delle principali economie mondiali, evoluzione delle politiche monetarie dei Paesi non appartenenti all'Unione monetaria europea e dei tassi di cambio) rilevano nella misura in cui impattano sull'economia italiana.
Le principali variabili macroeconomiche poste alla base del Piano sono state fortemente condizionate dal mutamento di scenario determinato dall'emergenza del Covid-19, protrattasi anche nel 2021.
Alla data di predisposizione del presente Bilancio, peraltro, il quadro macroeconomico globale risulta condizionato dalle tensioni geopolitiche legate al conflitto Russia-Ucraina, che si innestano in un contesto già caratterizzato dalle tensioni nelle catene di fornitura globali, mentre la situazione pandemica sembra avviarsi verso la normalizzazione. E' probabile che l'economia europea si trovi ad affrontare un clima di maggiore volatilità a causa del potenziale

[1] Un ulteriore aggiornamento di previsioni finanziarie è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 29 settembre 2020, per riflettere in esse le più recenti previsioni sulle tempistiche d'esecuzione degli accordi con Intesa Sanpaolo, inizialmente ipotizzate entro la fine dell'esercizio 2020.

aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato ed il conseguente effetto sulle attività produttive.
Le previsioni relative all'andamento economico del Paese, su cui era stata costruita la revisione dei target del Piano industriale BEST WAY dell'agosto 2020, rappresentavano uno dei possibili scenari, potenzialmente soggetto a ulteriore necessità di aggiornamento. Le previsioni scontavano infatti un consistente calo del PIL nel 2020 (in area -10%), con un recupero solo parziale nel 2021 (in area +5%). La fase di normalizzazione era ipotizzata essere raggiunta solo in modo graduale. La ripresa era stata valutata come lenta e difficile, con effetti differenziati per settori e aree geografiche. Il ritorno alle condizioni pre-crisi era stato ritenuto, a quella data, verosimile avvenire non prima del 2024. Già a partire dal secondo e terzo trimestre del 2021, grazie anche al successo della campagna vaccinale e all'allentamento delle misure di contenimento, la ripresa dell'economia italiana è stata molto sostenuta. Su base annua, la crescita 2021 del Pil in Italia si è attestata al 6,6%: a trascinare l'aumento soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati.

2.15 Avvio delle attività finalizzate alla predisposizione del nuovo Piano industriale 2022-2024

Il 2021 è stato l'ultimo anno considerato dal Piano industriale "BEST WAY". Inoltre, l'autorizzazione del Regolatore al trasferimento del ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo era affiancata dalla richiesta di predisposizione di un nuovo Piano Industriale che tenesse conto del perimetro del Gruppo risultante ad esito dell'acquisizione.
Conseguentemente, nel mese di giugno 2021, a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, sono state avviate le attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo Piano industriale, destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo BPER Banca per il triennio 2022-2024, la cui approvazione era stata inizialmente prevista per i primi mesi del 2022. Le principali linee guida strategiche di tale Piano sono state approvate nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2021, congiuntamente ad alcune preliminari evidenze economico-finanziarie, sviluppate in coerenza con i pilastri evolutivi ipotizzati.
Nella medesima occasione, è stato deliberato l'avvio di un percorso volto a dare attuazione ad un ricambio generazionale e professionale, oltre ad una riduzione della forza lavoro del Gruppo. In data 29 dicembre 2021, infatti, il Gruppo BPER Banca ha raggiunto un accordo con le Organizzazioni Sindacali finalizzato al processo di ottimizzazione degli organici, prevedendo l'uscita di n. 1.700 risorse, anche tramite il ricorso al Fondo Solidarietà. Con tale accordo sono state definite, a fronte di dette uscite, n. 550 nuove assunzioni e la stabilizzazione di n. 300 contratti a termine, con l'obiettivo, entro il 2024, di ridurre in modo strutturale il costo del personale.
In coerenza con l'obiettivo di ampliare ulteriormente la dimensione del Gruppo bancario, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, riunitosi in data 14 dicembre 2021, ha deliberato di acquisire una partecipazione pari all'88,3% del capitale sociale di Banca CARIGE S.p.A., di cui vengono forniti ulteriori dettagli nel bilancio consolidato della Capogruppo.
L'approvazione del Piano Industriale del Gruppo BPER Banca, inizialmente prevista per il mese di febbraio 2022, a seguito della sottoscrizione del contratto di acquisizione di una partecipazione di controllo, pari a circa l'80% dell'attuale capitale sociale di Banca CARIGE S.p.A. detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento, avvenuta in data 14 febbraio 2022 è attesa per il mese di giugno 2022.

3. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE

Sintesi dei risultati

La perdita netta dell'esercizio 2021, pari a 45,3 milioni si confronta con l'utile di 40,7 milioni[1] del precedente esercizio. Il risultato è stato fortemente influenzato da componenti negative non ricorrenti, quali:

- rettifiche addizionali su crediti per 84,1 milioni (di cui 81 milioni per cassa e 3,1 milioni su crediti di firma) conseguenti anche all'aggiornamento delle policy valutative del Gruppo BPER Banca;
- oneri derivanti dalla manovra di ottimizzazione degli organici per 56,4 milioni;
- svalutazioni del patrimonio immobiliare in applicazione del nuovo criterio di valutazione al fair value per 9,7 milioni.

Sul risultato del periodo ha influito, inoltre, l'onere connesso ai contributi al Fondo di Risoluzione Unico Europeo (SRF) e al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) per complessivi 15 milioni.

Il *cost income* al netto della manovra esodi (56,4 milioni) è pari al 63,6%[2], in calo di 3,7 punti percentuali sul 2020 (67,3%).

La solidità patrimoniale è confermata anche al 31 dicembre 2021: il CET1 ratio Fully Phased, pari al 27,63%, evidenzia una patrimonializzazione su livelli di grande robustezza e largamente superiori ai requisiti normativi. Il CET1 ratio Phased-in risulta pari al 31,75%.

L'*asset quality* registra continui miglioramenti con una riduzione dei ratio NPE lordo e NPE netto che si attestano, al 31 dicembre 2021, rispettivamente all'8,2% e al 3,4%, dal 9,8% e dal 5,2% di fine esercizio 2020. Anche grazie all'efficacia delle azioni di de-risking poste in essere nel corso dell'anno, la qualità creditizia registra:

- un *coverage ratio* del portafoglio crediti deteriorati pari al 61,41% (49,78% al 31 dicembre 2020). Nello specifico le sofferenze registrano un *coverage ratio* pari al 69,14% (57,75% al 31 dicembre 2020), mentre le inadempienze probabili risultano coperte per il 46,92% rispetto al 39,56% di fine 2020;
- un *default rate* pari allo 0,8%, in calo rispetto all'1% di fine 2020;
- un *texas ratio* che scende al 48,9%, dal 56,6%[3] del 31 dicembre 2020 riesposto.

[1] Il dato è stato oggetto di riesposizione, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento (41,5 milioni), per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo d'investimento.
[2] Il cost income calcolato includendo anche la manovra esodi è pari al 78,7%
[3] Per la costruzione del ratio al 31 dicembre 2020 si rimanda a quanto riportato al paragrafo "dati di sintesi e indicatori di bilancio".

Prospetti riclassificati e indicatori di bilancio

Di seguito sono riportate le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2021, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2020, dando evidenza delle variazioni intervenute.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio, gli schemi contabili previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- conti correnti e depositi a vista presso banche (voce 10 *"Cassa e disponibilità liquide"*) sono stati riclassificati nella voce *"Finanziamenti: a) crediti verso banche"*;
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 *"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*) sono stati riclassificati nella voce *"Attività finanziarie"*;
- la voce *"Altre voci dell'attivo"* include le voci 100 "*Attività fiscali*", 110 "*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*" e 120 *"Altre attività"*;
- la voce "*Altre voci del passivo"* include le voci 60 "*Passività fiscali"*, 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", 80 "*Altre passività"*, 90 "*Trattamento di fine rapporto"* e 100 "*Fondi per rischi e oneri"*.

Stato Patrimoniale riclassificato[1]

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2021	31-dic-2020	Var. assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	115.446	116.231	(785)	(0,7)
Attività finanziarie	1.608.051	1.589.460	18.591	1,2
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.737	4.019	(2.282)	(56,8)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.735	19.267	7.468	38,8
c) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.759	36.197	(438)	(1,2)
d) titoli di debito valutati al costo ammortizzato	1.543.820	1.529.977	13.843	0,9
- banche	150.835	150.888	(53)	(0,0)
- clientela	1.392.985	1.379.089	13.896	1,0
Finanziamenti	11.918.649	10.992.461	926.188	8,4
a) crediti verso banche	4.720.574	3.847.132	873.442	22,7
b) crediti verso clientela	7.198.075	7.145.329	52.746	0,7
Derivati di copertura	-	80	(80)	-
Partecipazioni	166.423	166.423	-	-
Attività materiali	262.849	253.711	9.138	3,6
Attività immateriali	2.144	1.982	162	8,2
di cui avviamento	1.650	1.650	-	-
Altre voci dell'attivo	432.924	423.825	9.099	2,1
Totale dell'attivo	**14.506.486**	**13.544.173**	**962.313**	**7,1**

[1] Il periodo a raffronto è stato rideterminato rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020 in conseguenza dell'adozione del criterio del fair value per gli immobili rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40.

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2021	31-dic-2020	Var. assoluta	Var. %
Debiti verso banche	1.514.125	1.365.239	148.886	10,9
Raccolta diretta	11.483.162	10.670.335	812.827	7,6
a) debiti verso clientela	11.369.797	10.503.396	866.401	8,2
b) titoli in circolazione	113.365	166.939	(53.574)	(32,1)
Passività finanziarie di negoziazione	1.914	1.591	323	20,3
Derivati di copertura	7.439	12.790	(5.351)	(41,8)
Altre voci del passivo	603.241	552.395	50.846	9,2
Patrimonio netto	896.605	941.823	(45.218)	(4,8)
a) Riserve da valutazione	149.416	135.022	14.394	10,7
b) Riserve	510.894	484.583	26.311	5,4
c) Riserve da sovrapprezzo	126.318	126.318	-	-
d) Capitale	155.248	155.248	-	-
e) Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(45.271)	40.652	(85.923)	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**14.506.486**	**13.544.173**	**962.313**	**7,1**

Dettaglio delle attività e passività in via di dismissione[1]

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020	Var.% dic-21/ dic-20
Finanziamenti verso clientela	90.961	90.775	0,2
Altre voci dell'attivo	1.456	1.720	(15,3)
Totale dell'attivo	**92.417**	**92.495**	**(0,1)**
Raccolta diretta da clientela	167.123	144.477	15,7
Altre voci del passivo	292	332	(12,0)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**167.415**	**144.809**	**15,6**

[1] V. Par. 4.1 - Operazioni strategiche realizzate e altri interventi della Relazione sulla gestione.

Conto economico riclassificato[1]

(migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione Assoluta	Variazione %
10+20	Margine di interesse	173.941	191.233	(17.292)	(9,0)
40+50	Commissioni nette	165.119	144.319	20.800	14,4
70	Dividendi	2.408	289	2.119	733,2
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	27.381	23.941	3.440	14,4
200 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	4.511	6.175	(1.664)	(26,9)
	Redditività Operativa	**373.360**	**365.957**	**7.403**	**2,0**
160 a)	Spese per il personale	(186.517)	(135.761)	50.756	37,4
160 b) (*)(**)	Altre spese amministrative	(94.330)	(96.646)	(2.316)	(2,4)
180+190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(13.168)	(13.858)	(690)	(5,0)
	Costi della gestione	**(294.015)**	**(246.265)**	**47.750**	**19,4**
	Risultato della gestione operativa	**79.345**	**119.692**	**(40.347)**	**(33,7)**
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(113.773)	(53.343)	60.430	113,3
130 b)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(13)	(13)	-
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(382)	(66)	316	478,8
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	**(114.155)**	**(53.422)**	**60.733**	**113,7**
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.437)	(3.554)	3.883	109,3
	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(14.961)	(12.415)	2.546	20,5
220+230+240+250	Utili (perdite) delle partecipazioni, della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(9.706)	(1.763)	7.943	450,5
260	**Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**(66.914)**	**48.538**	**(115.452)**	**-**
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	21.643	(7.886)	29.529	-
300	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(45.271)**	**40.652**	**(85.923)**	**-**

(*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 21.365 mila euro (19.639 mila nell'esercizio a raffronto).
(**) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV per 14.961 mila euro (12.415 mila nell'esercizio a raffronto), ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

[1] Il periodo a raffronto è stato rideterminato rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020 in conseguenza dell'adozione del criterio del fair value per gli immobili rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio[1]

Dati economici

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var. %
Margine d'interesse	173.941	191.233	(9,0)
Margine di intermediazione	368.849	359.782	2,5
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato[2]	(113.773)	(53.343)	113,3
Risultato netto della gestione finanziaria	254.694	306.360	(16,9)
Costi operativi	(311.902)	(256.059)	21,8
Risultato operativo al lordo delle imposte	(66.914)	48.538	-
Risultato d'esercizio	(45.271)	40.652	-

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020	Var. %
Finanziamenti netti verso clientela[3]	7.198.075	7.145.329	0,7
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	6.956.738	6.773.835	2,7
Finanziamenti verso banche [4]	515.632	360.132	43,2
Attività finanziarie[5]	1.608.051	1.589.460	1,2
Totale dell'attivo	14.506.486	13.544.173	7,1
Raccolta diretta da clientela [6]	11.483.162	10.670.335	7,6
Raccolta diretta da clientela al netto dei pct	11.483.162	10.670.335	7,6
Raccolta indiretta da clientela [7]	5.818.912	5.693.910	2,2
Risparmio gestito	3.440.328	3.130.463	9,9
Raccolta complessiva	17.302.074	16.364.245	5,7
Debiti verso banche	1.514.125	1.365.239	10,9
Patrimonio netto	896.605	941.823	(4,8)

[1] L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale come sopra riportati.
I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio del periodo di confronto sono esposti o calcolati sui dati al 31 dicembre 2020 che tengono conto degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Riesposizione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2020" nella sezione "Allegati" del presente Bilancio.
[2] La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).
[3] La voce è costituta dai crediti verso la clientela (voce 40 b - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.
[4] La voce è costituta dai crediti verso banche (40 a - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato e dai Conti correnti e depositi a vista presso banche compresi nella voce 10 Cassa e disponibilità liquide
[5] L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).
[6] L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value*.
[7] La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita e i fondi pensione Arca.

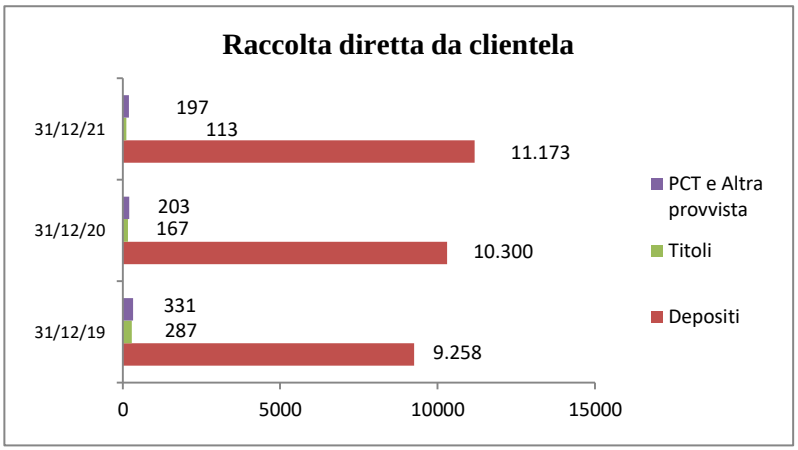
Indicatori

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	49,6%	52,8%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	62,7%	67,0%
Attività finanziarie/Totale dell'attivo	11,1%	11,7%
Attività immobilizzate[1]/Totale attivo	3,0%	3,1%
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	79,2%	78,8%
Raccolta globalmente gestita[2]/Raccolta indiretta da clientela	59,1%	55,0%
Leverage [3]	15,43	15,06
Numero medio dipendenti[4]	1.821	1.912
Numero sportelli bancari	328	329
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,2%	1,4%
Commissioni nette/Primo margine[5]	48,7%	43,0%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,5%	2,7%
Risultato operativo al lordo delle imposte/Patrimonio netto	(7,5%)	5,2%
Cost income ratio [6]	78,7%	67,3%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/ Finanziamenti netti verso clientela	3,4%	5,2%
Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti clientela lordi	8,2%	9,8%
Finanziamenti deteriorati netti/Patrimonio netto	26,9%	39,4%
Sofferenze nette/Finanziamenti netti verso clientela	1,8%	2,7%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	1,4%	2,2%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,2%	0,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	14,7%	20,2%
Texas ratio [7]	48,9%	56,6%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	6,2%	7,0%

[1] Le attività immobilizzate sono costituite dalle voci Partecipazioni, Attività materiali e Attività immateriali di cui allo stato patrimoniale riclassificato.
[2] La raccolta globalmente gestita è costituita da: fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e fondi pensione Arca.
[3] Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato d'esercizio, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.
[4] Il dato medio è calcolato con gli stessi criteri utilizzati nella Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, tab. 10.2.
[5] Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.
[6] Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa).
[7] Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile (comprensivo del risultato d'esercizio) incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

3.1 Raccolta da clientela

La **raccolta diretta** da clientela perviene al 31 dicembre 2021 a 11,5 miliardi, in aumento del 7,6% rispetto ai 10,7 miliardi di fine esercizio 2020 (+813 milioni). L'aggregato non comprende il dato delle 5 filiali ex Unipol Banca, incluse nella voce «passività in via di dismissione»[1], che comunque non incidono in modo significativo (167,1 milioni). La componente a breve termine[2], mostra una variazione in aumento di 873 milioni (+8,5%). In dettaglio, i conti correnti sono pari a 10,8 miliardi con un incremento di 912 milioni (+9,2%) raggiungendo il 94,7% del totale dell'aggregato. In calo i depositi a risparmio che si attestano a 292,2 milioni (-11,9%).



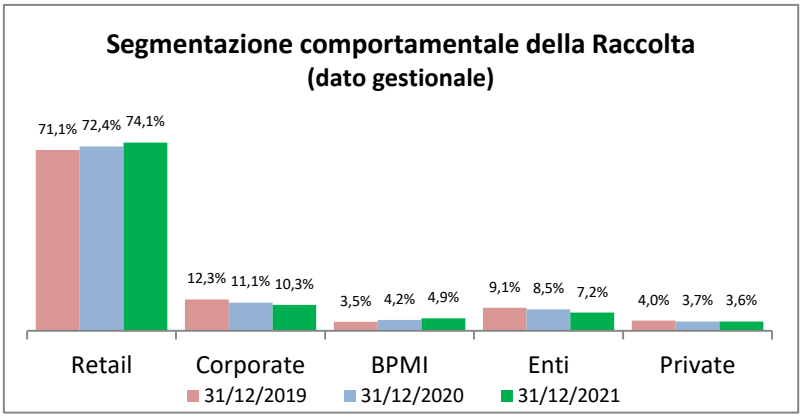
In contrazione di 59,9 milioni la componente a medio-lungo termine[3] (-16,2%). In particolare, i certificati di deposito si attestano a 36,1 milioni con un decremento del 25,1% (-12,1 milioni) e le obbligazioni sono risultate pari a 77,3 milioni, in riduzione di ulteriori 41,5 milioni. Il calo del comparto obbligazionario, costante dall'esercizio 2015, è riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, con conseguente mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente convertiti in forme di raccolta facilmente liquidabili o di risparmio gestito.
L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 197,3 milioni, in diminuzione del 3,1% (-6,3 milioni).

Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020	Var. % dic-21/dic-20
Conti correnti	10.880.287	9.967.958	9,2
Depositi a risparmio	292.196	331.821	(11,9)
Raccolta a breve termine	**11.172.483**	**10.299.779**	**8,5**
Certificati di deposito	36.066	48.160	(25,1)
Obbligazioni	77.299	118.779	(34,9)
Altra provvista	197.314	203.617	(3,1)
Raccolta a medio lungo termine	**310.679**	**370.556**	**(16,2)**
Totale raccolta da clientela	**11.483.162**	**10.670.335**	**7,6**

[1] V. Par. 4.1 - Operazioni strategiche realizzate e altri interventi della Relazione sulla gestione.
[2] L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio.
[3] Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.



L'analisi della raccolta per segmento conferma la forte vocazione *retail* della banca, settore che rappresenta il 74,1% dell'aggregato, in crescita di 1,7 punti percentuali sul 2020. Il settore è cresciuto di 795 milioni rispetto al precedente esercizio (+10,3%). In crescita di 112 milioni anche il settore *BPMI* (Business Piccole e Medie Imprese), che rappresenta ora il 4,9% del totale, mentre risultano in controtendenza il segmento *Enti* e il *private*. In leggero calo il settore *corporate* (-7,2 milioni, -0,6%).

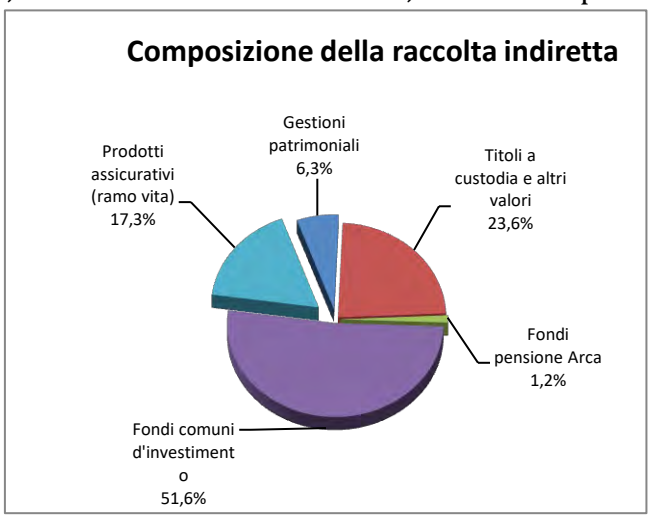
La **raccolta indiretta** si posiziona a 5,8 miliardi, in crescita del 2,2% rispetto ai volumi di fine dicembre 2020 (+125 milioni), grazie principalmente all'incremento dei *Fondi comuni di investimento*.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020	Var. % dic-21/dic-20
Titoli a custodia e altri valori	1.373.942	1.666.591	(17,6)
Gestioni patrimoniali	363.777	357.947	1,6
Fondi comuni di investimento	3.004.615	2.709.093	10,9
Fondi pensione Arca	71.936	63.423	13,4
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	1.004.642	896.856	12,0
Totale raccolta indiretta	**5.818.912**	**5.693.910**	**2,2**
di cui: raccolta globalmente gestita	3.440.328	3.130.463	9,9

Nel dettaglio, i *titoli a custodia e altri valori* a 1,4 miliardi decrescono di 292,6 milioni rispetto a un anno prima (-17,6%); l'incidenza percentuale dell'aggregato sul totale è pari al 23,6% (29,3% nel 2020).



La raccolta *globalmente gestita* (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e fondi pensione Arca) perviene a 3,4 miliardi (+9,9%, +309,9 milioni), con tutte le componenti in crescita: i *fondi comuni di investimento*, si portano al 51,6% del totale dell'indiretta, contro il 47,6% del 2020 (+295,5 milioni, +10,9%), le *gestioni patrimoniali* crescono di 5,8 milioni (+1,6%) e i Fondi Pensione Arca si attestano a 71,9 milioni (+8,5 milioni, +13,4%).

In sensibile crescita la *componente assicurativa* che supera il miliardo, in aumento di 107,8 milioni (+12%) su dicembre 2020.

3.2 I finanziamenti verso la clientela

I **finanziamenti netti verso la clientela**[1] pervengono a 7,2 miliardi, in aumento di 52,7 milioni (+0,7%) nel confronto con il dato di fine esercizio 2020. La componente *performing*, che rappresenta il 96,6% del totale dei finanziamenti, si porta a quasi 7 miliardi (+2,7%). La componente *non performing* si riduce al 3,4% del totale dei finanziamenti (5,2% a fine 2020) grazie ad ulteriori cessioni di crediti deteriorati realizzate nell'ambito del processo di *de-risking* attualmente in corso a livello di Gruppo.

Con riferimento alla distribuzione dei **finanziamenti per forme tecniche di impiego** il segmento dei *mutui*, che rappresenta l'81% dei finanziamenti (77,1% a dicembre 2020), si attesta a 5,8 miliardi, in crescita di 320 milioni (+5,8%). La sola componente in bonis cresce di 417 milioni (+8%), grazie anche alle erogazioni di finanziamenti garantiti dallo Stato per l'emergenza Covid 19 che si attestano a 582 milioni[2] (393 milioni nel 2020), mentre prosegue la riduzione della componente deteriorata, che scende a 176 milioni, con un calo del 35,4% (-97 milioni). I nuovi mutui casa erogati nel periodo hanno raggiunto i 630 milioni[3] (+30% a/a).
I *conti correnti*, in calo del 36,4%, pervengono a 495 milioni (-283 milioni), con un'incidenza in flessione dal 10,9% al 6,9%; la sola componente *performing* è in calo del 36,1% e il deteriorato scende del 42,7%. Il comparto dei *crediti al consumo* si attesta a 249 milioni, in diminuzione dell'1,8%, con un'incidenza sul monte crediti del 3,5%. La voce è in progressiva riduzione in relazione alla esternalizzazione dei prestiti al consumo e delle Cessioni del Quinto a Bibanca, società prodotto del Gruppo BPER, e della crescita nell'utilizzo delle carte di credito.
Gli *altri finanziamenti* pervengono a 624 milioni, in aumento di 20 milioni (+3,4%), grazie a un aumento della componente in bonis e al calo dei deteriorati di oltre 15 milioni.

Finanziamenti verso clientela: forme tecniche d'impiego

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31-dic-2021 Importo	Incid. %	31-dic-2020 Importo	Incid. %	Var. % dic-21/dic-20
Conti correnti	**494.622**	**6,9**	**778.120**	**10,9**	**(36,4)**
Non deteriorati	470.637	6,5	736.234	10,3	(36,1)
Deteriorati	23.985	0,3	41.886	0,6	(42,7)
Mutui	**5.830.299**	**81,0**	**5.509.959**	**77,1**	**5,8**
Non deteriorati	5.653.886	78,5	5.236.696	73,3	8,0
Deteriorati	176.413	2,5	273.263	3,8	(35,4)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	**248.751**	**3,5**	**253.202**	**3,5**	**(1,8)**
Non deteriorati	246.305	3,4	250.711	3,5	(1,8)
Deteriorati	2.446	-	2.491	-	(1,8)
Altre finanziamenti	**624.403**	**8,7**	**604.048**	**8,5**	**3,4**
Non deteriorati	585.910	8,1	550.194	7,7	6,5
Deteriorati	38.493	0,5	53.854	0,8	(28,5)
Totale	**7.198.075**	**100,0**	**7.145.329**	**100,0**	**0,7**
Non deteriorati	**6.956.738**	**96,6**	**6.773.835**	**94,8**	**2,7**
Deteriorati	**241.337**	**3,4**	**371.494**	**5,2**	**(35,0)**

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto delle *imprese non finanziarie*, su cui si concentra maggiormente la componente *non performing*, si porta a 2.394 milioni, in aumento dello 0,8% sul 2020, con un'incidenza del 33,3% sui finanziamenti netti complessivi. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per oltre il 53% da rapporti con altre società del Gruppo, si posizionano a 627 milioni, in diminuzione di 260 milioni su fine dicembre 2020. L'incidenza del com-

[1] Il dato è composto dalla voce 40.b) dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", pari a 8,6 miliardi, nettata dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, pari a 1,4 miliardi.
[2] Dato gestionale.
[3] Dato gestionale.

parto perviene all'8,7% (12,4% nel 2020).
La clientela rappresentata dal comparto delle *famiglie* si porta a 4.020 milioni (+324 milioni) e costituisce il 55,8% (51,7% nel 2020) dell'intero portafoglio crediti. I crediti alle famiglie crescono sia nella componente «produttrici» (+59 milioni) sia nella componente «consumatrici» (+265 milioni).

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020	Variazione assoluta	Variazione %
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	2.393.687	2.373.953	19.734	0,8
Pubblica Amministrazione	157.910	189.211	(31.301)	(16,5)
Società finanziarie e assicurazioni	626.784	886.600	(259.816)	(29,3)
Famiglie	4.019.694	3.695.565	324.129	8,8
Totale finanziamenti verso la clientela	**7.198.075**	**7.145.329**	**52.746**	**0,7**

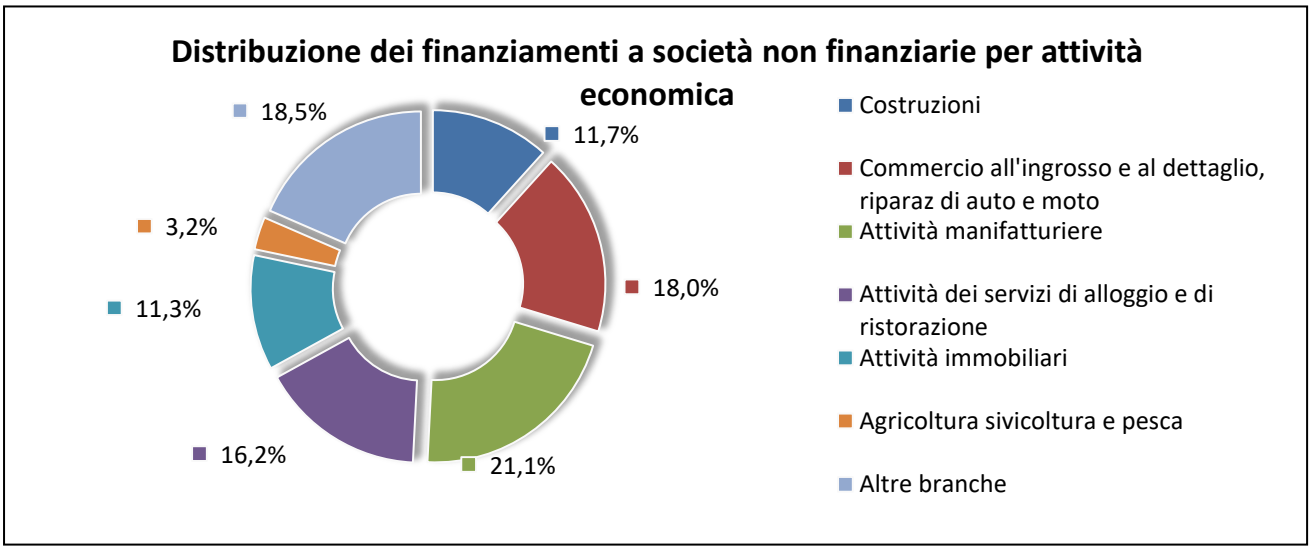
Con riferimento ai finanziamenti verso imprese non finanziarie, l'analisi della composizione per attività economica[1] segnala come primo prenditore il settore delle *attività manifatturiere* a 505,7 milioni (21,1%), seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* a 432 milioni (18%) e dalle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* con 387,4 milioni (16,2%).

Finanziamenti verso imprese non finanziarie

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020	Variazione assoluta	Variazione %
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	76.332	79.320	(2.988)	(3,8)
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	6.386	5.896	490	8,3
C. Attività manifatturiere	505.734	473.260	32.474	6,9
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	54.166	50.074	4.092	8,2
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	26.454	23.507	2.947	12,5
F. Costruzioni	280.646	292.244	(11.598)	(4,0)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	431.971	435.199	(3.228)	(0,7)
H. Trasporto e magazzinaggio	133.022	117.625	15.397	13,1
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	387.371	403.140	(15.769)	(3,9)
J. Servizi di informazione e comunicazione	28.657	22.412	6.245	27,9
K. Attività finanziarie e assicurative	1.476	1.908	(432)	(22,6)
L. Attività immobiliari	269.468	284.688	(15.220)	(5,3)
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	25.789	22.349	3.440	15,4
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	80.753	78.123	2.630	3,4
O. Amministrazione pubblica e difesa – assic. sociale obbligatoria	467	619	(152)	(24,6)
P. Istruzione	5.615	4.687	928	19,8
Q. Sanita e assistenza sociale	45.898	44.567	1.331	3,0
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	20.011	20.365	(354)	(1,7)
S. Altre attività di servizi	13.471	13.970	(499)	(3,6)
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	**2.393.687**	**2.373.953**	**19.734**	**0,8**

[1] Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.



Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Finanziamenti non deteriorati	Totale finanziamenti
31-dic-2021							
Esposizione lorda		**425.853**	**183.454**	**16.112**	**625.419**	**7.012.787**	**7.638.206**
Incidenza sul totale crediti lordi		5,6%	2,4%	0,2%	8,2%	91,8%	
Rettifiche di valore		**294.427**	**86.080**	**3.575**	**384.082**	**56.049**	**440.131**
Grado di copertura		69,1%	46,9%	22,2%	61,4%	0,8%	5,8%
Valore di bilancio		**131.426**	**97.374**	**12.537**	**241.337**	**6.956.738**	**7.198.075**
Incidenza sul totale crediti netti		1,8%	1,4%	0,2%	3,4%	96,6%	
31-dic-2020							
Esposizione lorda		**449.441**	**258.478**	**31.804**	**739.723**	**6.797.783**	**7.537.506**
Incidenza sul totale crediti lordi		6,0%	3,4%	0,4%	9,8%	90,2%	
Rettifiche di valore		**259.556**	**102.258**	**6.415**	**368.229**	**23.948**	**392.177**
Grado di copertura		57,8%	39,6%	20,2%	49,8%	0,4%	5,2%
Valore di bilancio		**189.885**	**156.220**	**25.389**	**371.494**	**6.773.835**	**7.145.329**
Incidenza sul totale crediti netti		2,7%	2,2%	0,4%	5,2%	94,8%	
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(23.588)	(75.024)	(15.692)	(114.304)	215.004	100.700
	%	(5,2)	(29,0)	(49,3)	(15,5)	3,2	1,3
Rettifiche di valore	Assoluta	34.871	(16.178)	(2.840)	15.853	32.101	47.954
	%	13,4	(15,8)	(44,3)	4,3	134,0	12,2
Valore di bilancio	Assoluta	(58.459)	(58.846)	(12.852)	(130.157)	182.903	52.746
	%	(30,8)	(37,7)	(50,6)	(35,0)	2,7	0,7

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi** ammontano a 625,4 milioni, in diminuzione di 114,3 milioni (-15,5%) rispetto a dicembre 2020, e sono presidiati da rettifiche di valore per 384,1 milioni che determinano un grado di copertura del 61,4%, contro il 49,8% di

dicembre 2020. L'*NPE ratio lordo* è pari all'8,2%, in riduzione di 1,6 punti percentuali sul 2020 (9,8%).

Il valore dei **finanziamenti deteriorati netti** perviene a 241,3 milioni in calo del 35% (-130,2 milioni) sul 2020, anche a seguito degli effetti del processo di de-risking di Gruppo. L'*NPE ratio netto* perviene al 3,4%, in diminuzione di 1,8 punti percentuali nel confronto con dicembre 2020 (5,2%).

L'analisi del portafoglio deteriorato evidenzia **finanziamenti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 294,4 milioni, pari a 131,4 milioni contro i 189,9 milioni del 2020, con un calo del 30,8%. Il grado di copertura si porta al 69,1% (57,8% a fine 2020). Il rapporto sofferenze/finanziamenti netti si posiziona, per contro, all'1,8% rispetto al 2,7% di dicembre 2020.

I finanziamenti classificati tra le **inadempienze probabili,** al netto di rettifiche di valore per 86,1 milioni, si attestano a 97,4 milioni (156,2 milioni nel 2020) e diminuiscono sull'anno precedente del 37,7%. Il grado di copertura si porta al 46,9% (39,6% a fine 2020). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio dei finanziamenti netti risulta in diminuzione dal 2,2% del 2020 all'1,4% attuale.

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 12,5 milioni, registrando un decremento di 12,9 milioni rispetto a fine dicembre 2020. La copertura si porta al 22,2%, in incremento rispetto all'anno a raffronto (20,2%).

I **finanziamenti non deteriorati** rappresentano il 96,6% del totale dei finanziamenti netti. Per i finanziamenti della specie sono state stanziate rettifiche di valore di portafoglio[1] che portano il rapporto di copertura allo 0,8%, raddoppiato rispetto al dato di fine 2020 (0,4%). L'incremento va ricondotto principalmente agli impatti della nuova definizione di default (nDoD), agli Overlay da Covid-19 adottati nell'ambito dell'aggiornamento dell'ECL, nonché al progressivo aggiornamento dei parametri di rischio (PD e SICR IFRS 9), quali input del modello di ECL stesso.

[1] Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito.

3.3 Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.608 milioni di euro a raffronto con i 1.589 milioni della fine dell'esercizio precedente (+1,2%).

Attività finanziarie

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020	Var. % dic-21/dic-20
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	28.472	23.286	22,3
- *di cui derivati*	1.005	1.851	(45,7)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	35.759	36.197	(1,2)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato (AC)	1.543.820	1.529.977	0,9
a) banche	150.835	150.888	-
b) clientela	1.392.985	1.379.089	1,0
Totale	**1.608.051**	**1.589.460**	**1,2**

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* si attestano a 28 milioni, in incremento di 5,2 milioni (+22,3%) principalmente a seguito della sottoscrizione di ulteriori quote del fondo Efesto, correlata alla cessione di crediti UTP.
Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, permangono attorno ai 36 milioni (-1,2%) e comprendono investimenti partecipativi minoritari per 8,8 milioni, titoli di Stato italiani per 26 milioni e altri titoli per 0,5 milioni. Questa categoria di titoli ha generato interessi per 94 mila euro contro i 162 mila dello scorso anno.
I *titoli di debito valutati al costo ammortizzato* ammontano a 1.544 milioni contro i 1.530 milioni di dicembre 2020 (+0,9%), e comprendono titoli di Stato per 1.197 milioni (+52 milioni), obbligazioni BPER per 151 milioni, invariate rispetto al 2020, e titoli rinvenienti da cartolarizzazioni per 195 milioni (232 milioni nell'anno a raffronto). I titoli hanno generato interessi per 8,5 milioni (14 milioni nel 2020) e utili da cessione per 25,2 milioni. I titoli di Stato classificati in questa categoria sono pari al 74,5% del portafoglio titoli.

Nell'ambito dei **rapporti intercreditizi**, come evidenziato nella tabella che segue, la **posizione interbancaria al netto dei titoli** registra un saldo positivo di 3.206 milioni, in aumento rispetto ai 2.482 milioni dell'esercizio 2020 (+29,2%); al netto dei PCT la posizione netta è pari a 4.557 milioni, in aumento di 718 milioni a/a.

Rapporti intercreditizi netti

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020	Var. % dic-21/dic-20
Finanziamenti verso banche:	**4.720.574**	**3.847.132**	**22,7**
- Conti correnti e depositi	4.717.901	3.843.232	22,8
- Altri finanziamenti	2.673	3.900	(31,5)
Debiti verso banche:	**1.514.125**	**1.365.239**	**10,9**
- Conti correnti e depositi	163.557	7.756	-
- Pronti contro termine passivi	1.350.186	1.356.856	(0,5)
- Altri finanziamenti	382	627	(39,1)
Posizione netta	**3.206.449**	**2.481.893**	**29,2**

La dinamica delle componenti mostra sul fronte degli impieghi un incremento di 873 milioni (+22,7%), essenzialmente ascrivibile alla componente dei conti correnti e dei depositi, e sul

fronte della raccolta una crescita di 149 milioni (+10,9%), anche in questo caso riconducibile alla componente dei conti correnti e dei depositi.
I rapporti intercreditizi sono intrattenuti quasi esclusivamente con la capogruppo BPER Banca e con Bibanca. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 115,6 milioni costituiti dal deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite la capogruppo.

3.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo

Le partecipazioni

Le interessenze partecipative, si attestano a 166 milioni, invariate rispetto al 2020. Sono costituite dalla quota di controllo su Numera (100%) e dalle interessenze nelle società collegate, Sardaleasing (46,93%), Nadia (31,66%), Bibanca (20,52%) e BPER Credit Management (20%).

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

		Sede legale	Quota % partecip.	Valore di bilancio 31-dic-2021	Valore di bilancio 31-dic-2020	Variazione assoluta	Variazione %
A.	**Imprese controllate in via esclusiva**			**4.000**	**4.000**	**-**	**-**
	1. Numera S.p.A.	Sassari	100,00%	4.000	4.000	-	-
B.	**Imprese controllate in modo congiunto**			-	**-**	-	-
C.	**Imprese sottoposte a influenza notevole**			**162.423**	**162.423**	**-**	**-**
	1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	46,93%	55.906	55.906	-	-
	2. Nadia S.p.A. (*)	Modena	31,66%	56.648	56.648	-	-
	3. Bibanca S.p.A.	Sassari	20,52%	49.669	49.669	-	-
	4. BPER Credit Management S.C.p.A.	Modena	20,00%	200	200	-	-
	Totale			**166.423**	**166.423**	**-**	**-**

(*) In data 1° gennaio 2021 ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale la fusione per incorporazione di Tholos S.p.A. in Nadia S.p.A., entrambe società strumentali facenti parte del Gruppo BPER Banca, rispettivamente partecipate totalitariamente dal Banco di Sardegna S.p.A. e da BPER Banca S.p.A.

Partecipazioni: informazioni sul capitale sociale

(migliaia di euro)

Denominazioni	Capitale sociale
A. Imprese controllate in via esclusiva	
1. Numera S.p.A.	2.066
B. Imprese controllate in modo congiunto	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	
1. Sardaleasing S.p.A.	184.174
2. Nadia S.p.A.	127.307
3. Bibanca S.p.A.	74.459
4. BPER Credit Management S.C.p.A.	1.000

I rapporti infragruppo

I rapporti infragruppo, intrattenuti con le società del Gruppo BPER Banca, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base della reciproca convenienza economica.

In particolare, i rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo riguardano attività di corrispondenza per servizi resi di deposito o di finanziamento e di sottoscrizione di titoli emessi, mentre quelli intrattenuti con le altre imprese sono riconducibili agli interventi destinati a finanziare le attività svolte nei settori di appartenenza e alla raccolta della loro liquidità. Ai fini di una migliore razionalizzazione delle risorse nell'ambito del Gruppo bancario, permane l'interscambio di risorse umane, la fornitura di servizi informatici e amministrativi, l'accordo

per il collocamento del leasing presso gli sportelli della Banca, l'esternalizzazione dei prestiti personali e delle CQS presso Bibanca, la gestione di alcune attività in *outsourcing,* nonché il servizio di gestione di portafogli con Optima SIM S.p.A.

E' in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo BPER Banca. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Premesso che il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono accentrati presso la Capogruppo, il Banco ha aderito al progetto di collateralizzazione dei propri attivi bancari "eligibili" [1] per le operazioni di rifinanziamento della Capogruppo con la Banca Centrale Europea. Il debito residuo di tali prestiti rappresenta una garanzia rilasciata a favore della Capogruppo, la componente reddituale trova collocazione in conto economico nella voce *commissioni attive*.

Nella tavola che segue si segnalano le attività, le passività e le garanzie rilasciate verso le imprese del Gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con le stesse società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				attivi	passivi	attive	passive	ricavi	costi
Imprese del Gruppo									
Controllante	4.479.792	1.515.637	637.927	9.047	(1.178)	7.291	(9)	21.779	(37.884)
Controllate dirette	3.655	1.876	-	14	-	1	-	424	(6.520)
Altre imprese del Gruppo	762.598	83.107	35	6.620	(51)	27.340	(4.848)	5.479	(6.000)
Totale	**5.246.045**	**1.600.620**	**637.962**	**15.681**	**(1.229)**	**34.632**	**(4.857)**	**27.682**	**(50.404)**

Per una disamina più approfondita sull'argomento si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte H Operazioni con parti correlate.

[1] Nello specifico, le caratteristiche perché i prestiti siano considerati eligibili sono le seguenti: mutui o aperture di credito, strutturati e *revolving*, di importo residuo non inferiore a 100.000 euro (a partire dal 26 novembre 2012), aventi un rating minimo di riferimento, non caratterizzati da stati di problematicità e non utilizzati a garanzia di altre operazioni (cartolarizzazioni, emissione di *covered bond,* ecc.).

3.5 Aspetti reddituali

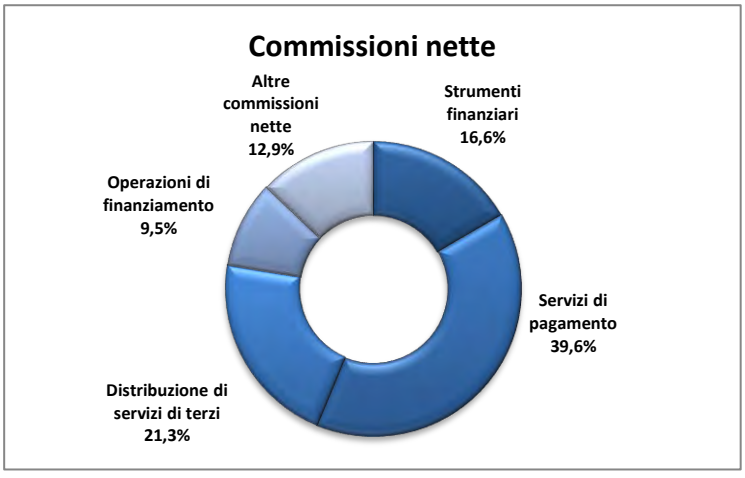
Il **margine di interesse** raggiunge i 173,9 milioni, in calo del 9% (-17,3 milioni) rispetto ai 191,2 milioni dell'esercizio precedente.
In calo il comparto della **clientela ordinaria** che diminuisce di 8,2 milioni: in riduzione gli interessi attivi per 10,7 milioni. I tassi medi di rendimento, in flessione di 18 bps, hanno inciso per -13,2 milioni; i maggiori volumi medi (+114,5 milioni) hanno concorso per +2,5 milioni. Gli interessi passivi sono diminuiti di 2,5 milioni per il calo di 3 bps del costo della raccolta (che ha concorso per -3 milioni), pure a fronte di volumi in incremento di 1,1 miliardi che hanno prodotto maggiori oneri per 0,5 milioni. La sensibile riduzione del volume delle obbligazioni (-40%, -63 milioni) ha inciso per il 43% sulla diminuzione degli interessi passivi.
Il comparto banche registra un calo complessivo di 3,8 milioni. Gli interessi attivi diminuiscono di 4,2 milioni: crescono i volumi medi di oltre 1 miliardo e calano i tassi medi di 14 bps per la riduzione del tasso sui depositi a vista e sui conti correnti con Capogruppo. La raccolta a tassi negativi genera maggiori ricavi per 0,4 milioni per l'aumento complessivo nei volumi (+44,5 milioni) e la riduzione del tasso medio (-1 bps).
Il comparto titoli di debito registra un calo di 5,3 milioni, da attribuire al calo di 34 bps nei rendimenti medi, con volumi pressoché costanti (-2,6 milioni).

Composizione del margine d'interesse

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta	Variazione %	Incidenza % 2021	Incidenza % 2020
Clientela	**156.874**	**165.090**	**(8.216)**	**(5,0)**	**90,2**	**86,3**
- interessi attivi	161.695	172.400	(10.705)	(6,2)		
- interessi passivi	(4.821)	(7.310)	(2.489)	(34,0)		
Banche	**8.579**	**12.375**	**(3.796)**	**(30,7)**	**4,9**	**6,5**
- interessi attivi	2.271	6.426	(4.155)	(64,7)		
- interessi passivi	6.308	5.949	359	6,0		
Titoli di debito (*)	**8.467**	**13.747**	**(5.280)**	**(38,4)**	**4,9**	**7,2**
Altri	**21**	**21**	**-**	**-**	**-**	**-**
Margine d'interesse	**173.941**	**191.233**	**(17.292)**	**(9,0)**	**100,0**	**100,0**

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sui titoli di debito con banche e clientela valutati al costo ammortizzato.



Le **commissioni nette** a 165,1 milioni, in crescita di 20,8 milioni (+14,4%) rispetto ai 144,3 milioni del 2020. Il dato del quarto trimestre (44,6 milioni) è il più alto di sempre e conferma una progressione costante da inizio anno. La crescita ha interessato tutti i comparti, con particolare enfasi per l'attività in titoli (+3,6 milioni, +15,1%), per i prodotti assicurativi (+4,4 milioni) e per i servizi di pagamento (+4,9 milioni).

Tra le altre commissioni nette, in crescita le commissioni per i servizi di tesoreria, +803 mila euro (+12,5%), per il rinnovo dei contratti e l'acquisizione di nuovi Enti. La voce comprende 2,3 milioni di accertamenti di commissioni per la canalizzazione delle operazioni «ecobonus 110%» verso la Capogruppo BPER Banca[1], non presenti nello scorso esercizio. In calo fisiologico le CDF che si riducono di 632 mila euro a/a.

Composizione delle commissioni nette

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta	Variazione %
Strumenti finanziari	27.444	23.841	3.603	15,1
Servizi di pagamento	65.457	60.568	4.889	8,1
Distribuzione di servizi di terzi	35.196	26.619	8.577	32,2
Operazioni di finanziamento	15.702	15.528	174	1,1
Altre commissioni nette	21.320	17.763	3.557	20,0
Commissioni nette	**165.119**	**144.319**	**20.800**	**14,4**

Il **primo margine**[2] raggiunge, pertanto, i 339,1 milioni, in incremento dell'1% rispetto all'esercizio precedente. In crescita l'incidenza delle commissioni sul totale dell'aggregato, pari al 48,7% (43% nel 2020).

L'**attività sui mercati finanziari** ha prodotto nel 2021 un risultato netto di 29,8 milioni a fronte dei 24,2 milioni rilevati nello scorso esercizio, con un incremento di 5,6 milioni.

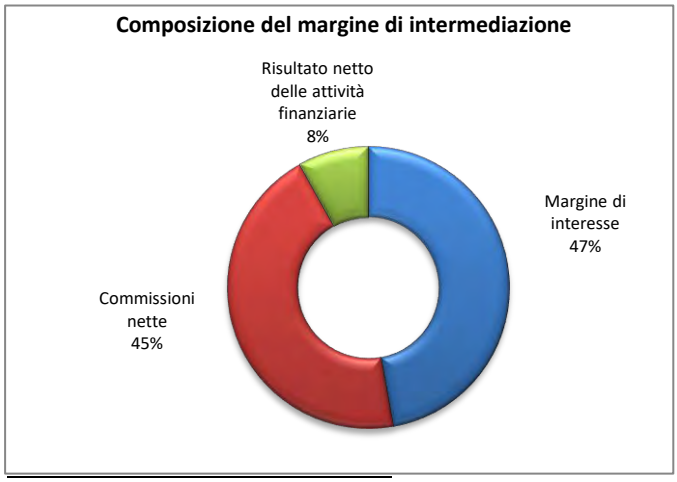
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato da negoziazione	26.043	24.141	1.902	7,9
Risultato da valutazione	1.338	(200)	1.538	-
- plus	1.929	922	1.007	109,2
- minus	(591)	(1.122)	(531)	(47,3)
Totale	27.381	23.941	3.440	14,4
Dividendi	2.408	289	2.119	733,2
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari	**29.789**	**24.230**	**5.559**	**22,9**

Il **risultato da negoziazione** si attesta a 26 milioni, a raffronto con i 24,1 milioni del periodo precedente. Il dato del 2021 è costituito principalmente da:

- +25,3 milioni di utili da cessione di titoli, a raffronto con i 26,3 milioni di un anno prima (-1 milione);
- -0,4 milioni di perdite da cessione di crediti;
- +1,2 milioni di utili da cessione di altre attività/passività.



Il **risultato da valutazione** presenta un saldo positivo di 1,3 milioni, dato da plu-

[1] All'interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo i servizi del Gruppo ai propri clienti e girando le operazioni alla Capogruppo. Per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria, ne è esposta ai rischi di quest'ultima.
[2] Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.

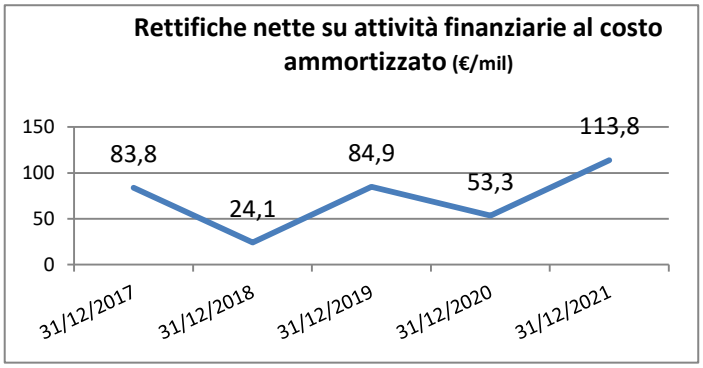
svalenze per 1,9 milioni e minusvalenze per 0,6 milioni.

Nonostante uno scenario economico ancora fortemente influenzato dalla pandemia, il **margine d'intermediazione** perviene a 368,8 milioni, in aumento del 2,5% rispetto al periodo a raffronto, per il maggiore contributo delle commissioni nette (+20,8 milioni) e del risultato della finanza in crescita di 5,6 milioni che hanno più che compensato il calo del margine di interesse (-17,3 milioni).

Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta	Variazione %
Margine d'interesse	173.941	191.233	(17.292)	(9,0)
Commissioni nette	165.119	144.319	20.800	14,4
Dividendi	2.408	289	2.119	733,2
Risultato netto della finanza	27.381	23.941	3.440	14,4
Margine d'intermediazione	**368.849**	**359.782**	**9.067**	**2,5**



Le **rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie al costo ammortizzato** pervengono a complessivi 113,8 milioni in aumento di 60,4 milioni rispetto ai 53,3 milioni dell'esercizio precedente, per effetto di maggiori rettifiche di natura non ricorrente per 81 milioni, ascrivibili principalmente all'aggiornamento dei modelli valutativi alle più recenti indicazioni normative.

I **costi operativi** rilevano, nel confronto con l'esercizio precedente, un incremento del 21,8%, attestandosi complessivamente a 311,9 milioni contro i 256,1 milioni del 2020 e comprendono oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici per 56,4 milioni[1].

Costi operativi

(migliaia di euro)

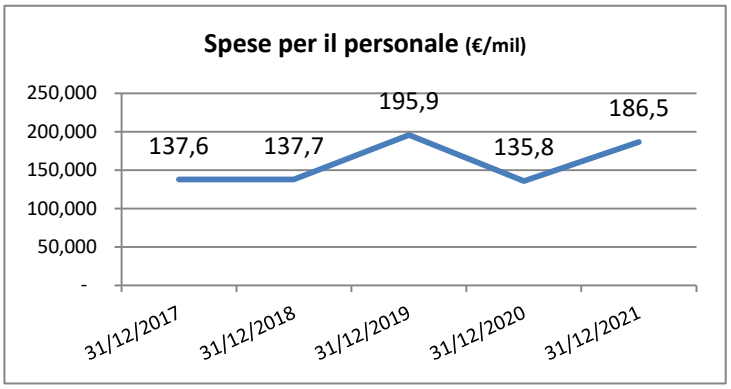
	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione Assoluta	Variazione %
Spese per il personale	(186.517)	(135.761)	50.756	37,4
Altre spese amministrative	(130.656)	(128.700)	1.956	1,5
Recuperi di imposte [(1)]	21.365	19.639	1.726	8,8
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(13.168)	(13.858)	(690)	(5,0)
Totale	**(308.976)**	**(258.680)**	**50.296**	**19,4**
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(7.437)	(3.554)	3.883	109,3
Altri proventi netti di gestione	4.511	6.175	(1.664)	(26,9)
Totale costi operativi	**(311.902)**	**(256.059)**	**55.843**	**21,8**

[(1)] I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 200 Altri oneri/proventi di gestione.

[1] In chiusura d'esercizio 2021, il Gruppo BPER Banca ha firmato un accordo con le Organizzazioni Sindacali, volto a favorire il ricambio generazionale e l'occupazione giovanile, che prevede l'accompagnamento alla pensione di 1.100 risorse a fronte di 550 assunzioni anche attraverso il ricorso volontario alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Il dato rappresenta l'onere una tantum che si prevede di sostenere a fronte degli incentivi all'esodo del personale.

In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 317,2 milioni (+52,7 milioni, +19,9%):

- le **spese per il personale** assommano a 186,5 milioni, in aumento del 37,4% (+50,8 milioni) rispetto all'esercizio 2020. La voce comprende gli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici per 56,4 milioni. Al netto di tale importo, rendendo omogeneo il confronto, le spese per il personale ammonterebbero a 130,1 milioni, in calo di 5,6 milioni (-4,2%) rispetto al dato del 2020.



- le **altre spese amministrative** ammontano a 130,7 milioni, in incremento di 2 milioni (+1,5%), riconducibili principalmente all'aumento dei contributi ai fondi di risoluzione cresciuti, rispetto all'anno precedente, di 2,5 milioni. Al netto di questi ultimi e dei recuperi di imposta le altre spese amministrative risultano pari a 94,3 milioni, in calo a/a di 2,3 milioni (-2,4%). Tra le altre spese amministrative si rilevano spese ordinarie per 42,9 milioni e altre spese lorde per 87,7 milioni. Queste ultime, al netto dei recuperi d'imposta (21,4 milioni) e dei contributi al sistema tutela depositi (15 milioni), pervengono a 51,4 milioni.

Altre spese amministrative

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta	Variazione %
Spese ordinarie	(42.936)	(41.411)	1.525	3,7
Consulenze e altre attività professionali	(8.389)	(10.690)	(2.301)	(21,5)
Contributi sistema tutela depositi	(14.961)	(12.415)	2.546	20,5
Bper Banca servizi IT	(21.900)	(21.243)	657	3,1
Bper Banca servizi amministrativi	(12.517)	(14.537)	(2.020)	(13,9)
Bper Credit Management servizi amm.vi	(4.857)	(4.980)	(123)	(2,5)
Imposte e tasse	(25.096)	(23.424)	1.672	7,1
Totale altre spese amministrative	**(130.656)**	**(128.700)**	**1.956**	**1,5**

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** pervengono a 13,2 milioni (13,9 milioni nel 2020) e comprendono 13 milioni di ammortamenti sulle immobilizzazioni, 0,9 milioni di *impairment* sugli immobili e 0,8 milioni di riprese di valore.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** registrano un saldo negativo per 7,4 milioni, che comprendono 3,1 milioni di rettifiche addizionali su crediti di firma riconducibili all'aggiornamento delle policy valutative di Gruppo.

Nell'esercizio sono stati addebitati al conto economico **contributi ai fondi di risoluzione delle crisi bancarie** per quasi 15 milioni (12,4 milioni nel 2020).

La voce **risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali**, valorizzata a seguito dell'applicazione del nuovo criterio di valutazione degli immobili, mostra nel 2021 un impatto negativo di 9,7 milioni.

Il **risultato generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a -66,9 milioni contro i +48,5 milioni del 2020, e risente di poste non ricorrenti per complessivi 150,2 milioni[1].

Composizione delle imposte sul reddito del periodo

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta	Variazione %
Imposte correnti	11.807	5.111	6.696	131,0
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.006	(6)	3.012	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	12.472	3.817	8.655	226,7
Variazione delle imposte anticipate	(6.522)	(16.973)	(10.451)	(61,6)
Variazione delle imposte differite	880	165	715	433,3
Imposte sul reddito del periodo	**21.643**	**(7.886)**	**29.529**	**-**

Al netto delle imposte sul reddito, positive per 21,6 milioni, il risultato della gestione perviene a una **perdita netta d'esercizio** di 45,3 milioni. La voce imposte beneficia in particolare della cessione al consolidato fiscale della perdita IRES e dell'iscrizione di attività per imposte anticipate a fronte degli oneri derivanti dalla manovra sul personale, deducibili fiscalmente in futuri esercizi. D'altra parte concorrono anche oneri non ricorrenti per 3,4 milioni, derivanti dal cambiamento dei criteri di valutazione degli immobili di proprietà, che in parte annullano l'effetto positivo dell'iscrizione delle attività per imposte anticipate (10,2 milioni) relative alle perdite su crediti realizzate in sede di FTA dell'IFRS 9, deducibili fiscalmente nel 2026.

[1] Le poste non ricorrenti si riferiscono a maggiori rettifiche su crediti per 84,1 milioni, agli oneri una tantum per 56,4 milioni relativi al piano di ringiovanimento degli organici previsto dal nuova manovra esodi e alle svalutazioni del patrimonio immobiliare in applicazione del nuovo criterio di valutazione al fair value per 9,7 milioni.

3.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio si attesta a 896,6 milioni, in diminuzione di 45,2 milioni (-4,8%) rispetto ai 942[1] milioni di fine esercizio 2020.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono ascrivibili:

- alla perdita del periodo per 45,3 milioni;
- alla modifica del criterio di valutazione degli immobili di proprietà, che ha comportato maggiori riserve di valutazione nette per 14,9 milioni[2];
- alla distribuzione di dividendi del 2020 per 14,5 milioni.

I **Fondi Propri e i *ratios* patrimoniali**

Il Banco di Sardegna, società compresa nel perimetro del Gruppo BPER Banca, adotta i modelli interni (metodo IRB Advanced) per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, in seguito all'autorizzazione ricevuta da BCE in data 24 giugno 2016.

Al 31 dicembre 2021 il requisito di Common Equity Tier 1 Ratio è pari al 7%. Il requisito minimo, non influenzato dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica del Banco di Sardegna, in quanto non significativo nel quarto trimestre 2021, è pari al 4,5%. Rispetto a tale limite, l'ammontare disponibile di capitale primario di classe 1 (CET 1) al 31 dicembre 2021 è quantificabile in 883 milioni (2.725 bps di CET1) in regime transitorio (Phased in), mentre in regime definitivo (Fully Phased) con un totale di capitale primario a 895 milioni, è stimato un capitale disponibile di 748 milioni pari a 2.313 bps di CET1.

La seguente tabella contiene i valori patrimoniali e gli indicatori di vigilanza del Banco di Sardegna alla data del 31 dicembre 2021.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

(migliaia di euro)

	31-dic-2021	31-dic-2020
Totale Capitale Primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)	1.028.855	1.069.785
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)	-	-
Totale Capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*)	**1.028.855**	**1.069.785**
Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)	10.620	-
Totale Fondi Propri	**1.039.475**	**1.069.785**
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	**3.240.993**	**3.347.342**
CET1 ratio (CET1/RWA)	31,75%	31,96%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	31,75%	31,96%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA))	32,07%	31,96%
RWA/Totale attivo	22,34%	24,71%

In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

[1] Dato rideterminato rispetto a quanto esposto nel bilancio 2020 a seguito del cambio di criteri di valutazione degli immobili IAS 40. Per maggiori dettagli vedi Nota integrativa – Parte A – par. 4.2 - Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca.

[2] Gli impatti degli immobili IAS 40 hanno comportato una variazione retrospettiva positiva di riserve per un importo pari a 4,7 milioni.

Gli **indici di solidità patrimoniale** si confermano su livelli di grande robustezza e largamente superiori ai requisiti normativi. Il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio, calcolati applicando i criteri transitori in vigore per il 2021, si attestano rispettivamente al 31,75% e al 32,07%, tra i più alti del settore bancario italiano; gli stessi indicatori, anche in termini *fully phased* [1] e quindi a regime, restano su livelli di eccellenza posizionandosi rispettivamente al 27,63% e 27,96%.

Il *leverage* ratio risulta pari al 10,87% con criteri *phased-in* (9,46% il dato determinato con criteri *fully phased*).

Con riferimento al requisito minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza al 31 dicembre 2021 il livello di conservazione minimo del capitale normativo richiesto al Gruppo BPER su base consolidata risulta il seguente:

- CET1 Ratio pari al 8,129%;
- TIER1 Ratio 8,125%;
- TOTAL CAPITAL Ratio 12,5%.

In data 25 gennaio 2022 BPER Banca ha ricevuto da BCE la SREP Letter a chiusura della valutazione SREP del 2021 che ha stabilito che, dal 1° marzo 2022, BPER debba mantenere su base consolidata un coefficiente minimo di capitale in termini di Common Equity Tier 1 pari all'8,3%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Pillar 1 (4,5%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2, pari all'1,3% e del Capital Conservation Buffer pari al 2,5%.

La patrimonializzazione si mantiene comunque elevata anche nell'ipotesi di *fully phased* con 905,2 milioni di fondi propri.

[1] Il Reg.2395/2017 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" ha introdotto il phased-in relativo all'applicazione degli impatti sui FP del nuovo principio IFRS 9, che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.

3.7 Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, si segnala che in assenza di specifiche facoltà deliberate dagli azionisti, il Banco, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2020, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2021 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie. Si segnala altresì che il Banco non detiene azioni della Capogruppo BPER Banca né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie, né ne ha acquistate o vendute nel corso dell'esercizio.

3.8 I flussi finanziari

La tabella seguente espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del Rendiconto finanziario. La liquidità generata nell'esercizio è risultata pari a 717 milioni (contro i 678 milioni di liquidità generata nel 2020[1]).

Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta
Attività operativa	736.516	685.733	50.783
Attività di investimento	(4.834)	(7.627)	(2.793)
Attività di provvista	(14.525)	-	14.525
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	**717.157**	**678.106**	**39.051**

L'**attività operativa**, costituita dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio e dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria), ha generato nel corso del 2021 liquidità netta per 736,5 milioni, contro i 685,7 milioni dell'esercizio a raffronto (+50,8 milioni).

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 324,8 milioni, attingendo da un incremento delle passività finanziarie per 1.020,4 milioni e dalla liquidità generata dalla gestione per 41 milioni. Analizzando le singole voci si nota che, all'interno delle attività finanziarie, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno assorbito liquidità per 313 milioni e le altre attività finanziarie per 2,2 milioni. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato generano liquidità per 989,6 milioni e le altre passività generano liquidità per 0,3 milioni.

Attività operativa

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta
1.Gestione	**40.987**	**124.145**	**(83.158)**
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**(324.843)**	**475.265**	**(800.108)**
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(313.120)	530.639	(843.759)
- altre attività finanziarie	(2.210)	(28.878)	(26.668)
- altre attività	(9.513)	(26.496)	(16.983)
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**1.020.372**	**86.323**	**934.049**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	989.611	88.423	901.188
- altre passività finanziarie	323	(460)	783
- altre passività	30.438	(1.640)	32.078
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**736.516**	**685.733**	**50.783**

Relativamente alle **attività di investimento** si segnala la liquidità assorbita da acquisti di attività materiali e immateriali per 9,5 milioni, contro la liquidità generata dalla vendita di *asset* e dai dividendi su partecipazioni per 4,7 milioni.

[1] A seguito dell'emanazione del 7° aggiornamento della Circ 262 della Banca d'Italia, rispetto al rendiconto pubblicato nel Bilancio 2020 si utilizza un nuovo aggregato di Cassa e disponibilità liquide, che comprende ora i conti correnti e depositi a vista presso banche. Il rendiconto finanziario del 2020 è stato pertanto oggetto di rideterminazione.

Attività di investimento

(migliaia di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta
1. Liquidità generata da:	**4.684**	**248**	**4.436**
- dividendi incassati su partecipazioni	2.284	230	2.054
- vendite di attività materiali e immateriali	2.400	18	2.382
2. Liquidità assorbita da:	**(9.518)**	**(7.875)**	**1.643**
- acquisti di attività materiali e immateriali	(9.518)	(7.875)	1.643
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(4.834)**	**(7.627)**	**(2.793)**

La liquidità assorbita **dall'attività di provvista** per 14,5 milioni è connessa con la distribuzione dei dividendi riferiti all'utile d'esercizio 2020.

3.9 Proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio

Si propone di dare copertura alla perdita d'esercizio di 45.270.524 euro mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile.
L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali 358.761.610 euro a 313.491.086 euro.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021, comprensivo della perdita d'esercizio, si attesta a 896.605.555 euro (941.823.420 euro a fine dicembre 2020[1]).

[1] Dato rideterminato rispetto a quanto esposto nel bilancio 2020 a seguito del cambio di criteri di valutazione degli immobili IAS 40. Per maggiori dettagli vedi Nota integrativa – Parte A – par. 4.2 - Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca.

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi

Operazioni di derisking

Nel corso del 2021 è proseguita la politica di riduzione dello stock di crediti deteriorati, nell'ambito del più ampio processo di de-risking di Gruppo, mediante operazioni di cessione di inadempienze probabili (UTP) e sofferenze. Complessivamente nel 2021 sono state cedute 203 posizioni con un Gross Book Value (GBV) complessivo di 67 milioni, di cui 61,9 milioni classificati a UTP e 5,1 milioni a sofferenza. Tali cessioni hanno determinato una perdita netta a voce 100 di conto economico (perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) di 0,4 milioni.

Di seguito le operazioni concluse nell'esercizio.

Cessioni di inadempienze probabili (UTP)

Per quanto riguarda le cessioni che hanno interessato il "portafoglio" di posizioni deteriorate classificate come Unlikely to Pay (UTP), il Banco, nel corso del 2021, ha istruito ed eseguito diverse cessioni ad investitori e fondi comuni di investimento specializzati nella gestione del recupero del credito, tra cui:

- in data 31 marzo 2021, a valle di un processo competitivo denominato "Winter", una cessione di un portafoglio di crediti costituito principalmente da linee a medio/lungo termine. La cessione ha interessato cinque posizioni con un GBV pari a 27,8 milioni. Il corrispettivo di vendita è stato convenuto in 15,7 milioni e l'operazione non ha determinato impatti a conto economico;
- nel corso del 2021 il Banco ha partecipato inoltre, con proprie posizioni, ad ulteriori cessioni di crediti a medio/lungo termine a favore di un Fondo alternativo italiano mobiliare, appositamente costituito, di tipo chiuso e riservato, denominato "Efesto". A fronte del conferimento dei crediti sono state attribuite quote partecipative al Fondo. L'attribuzione ai quotisti delle quote di partecipazione al Fondo riflette l'output della valutazione analitica di ciascun credito in relazione alle rispettive specificità, permettendo così il calcolo dei valori di conferimento. Le operazioni concluse a gennaio, agosto e dicembre 2021 hanno interessato in tutto 14 posizioni, per un GBV conferito di 15 milioni. A fronte della cessione è stato corrisposto un controvalore in quote di fondi di 9,4 milioni. Le operazioni non hanno determinato impatti significativi a conto economico;
- nel corso dei mesi di luglio e novembre 2021 sono state concluse due operazioni di cessione "single name" aventi un GBV complessivo di 19 milioni. Il corrispettivo di cessione è stato convenuto in 3,3 milioni e ha generato un utile da cessione di circa 0,1 milioni.

Complessivamente nel corso del 2021 sono state cedute 21 posizioni classificate ad UTP aventi un GBV complessivo di 61,9 milioni. Quale corrispettivo della cessione sono stati incassati 28,3 milioni (di cui 9,4 milioni in quote del Fondo Efesto) e contabilizzati utili da cessione per 0,1 milioni.

Cessioni di sofferenze

Nel corso del 2021 il Banco ha ceduto anche 182 posizioni classificate a sofferenza con un GBV complessivo di 5,1 milioni a fronte di un corrispettivo di 1,2 milioni, generando una perdita netta a voce 100 di conto economico di 0,5 milioni. In particolare:

- 179 posizioni si riferiscono all'operazione conclusa nel mese di dicembre 2021 finalizzata alla cessione di piccole posizioni a sofferenza. Il GBV di tale cessione era pari a 1,2 milioni; al netto dei fondi rettificativi presenti (0,8 milioni) e del corrispettivo di cessione l'operazione ha generato un perdita di 0,3 milioni;
- mentre tre posizioni si riferiscono ad operazioni di cessione "single name", concluse a giugno 2021, aventi un GBV complessivo di 3,9 milioni. Il corrispettivo di cessione è stato convenuto in 1,1 milioni e ha generato un perdita da cessione di 0,15 milioni.

*** *** ***

La conclusione delle operazioni di cessione di UTP e sofferenze ha contribuito a ottenere un'ulteriore significativa riduzione dello stock di crediti deteriorati, scesi in termini lordi del 15,5% (-114,3 milioni), riducendo l'incidenza sul totale dei crediti di 1,6 p.p. (dal 9,8% di fine 2020 all'8,2%). In termini netti il calo è del 35% (-130,2 milioni) con un'incidenza sul totale dei crediti che scende al 3,4% (dal 5,2% del 2020).

Processo di dismissione sportelli in Sardegna

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha autorizzato in data 17 luglio 2019 l'operazione di acquisto di Unipol Banca S.p.A., condizionandola all'attuazione di misure volte alla risoluzione di alcune criticità concorrenziali emerse nell'istruttoria relativamente al mercato bancario in Sardegna. Dette misure riguardano la dismissione a terzi di n. 5 sportelli nelle piazze di Sassari, Alghero, Iglesias, Nuoro e Terralba.

Dopo aver esperito la prima e la seconda fase del processo di dismissione nel 2020 senza esito positivo, nonostante siano stati contattati un elevato numero di operatori bancari potenziali acquirenti, il Gruppo BPER Banca si è trovato nell'impossibilità oggettiva di procedere all'effettiva attuazione delle misure prescritte. Anche nel corso del 2021 sono state poste in essere diverse iniziative per la ricerca di possibili acquirenti degli sportelli, ugualmente senza esito positivo.

Allo stato, è in corso un nuovo procedimento AGCM atto a verificare se i fatti comunicati integrino una fattispecie di inottemperanza alla delibera dell'Autorità ovvero se sia necessario imporre nuove misure, in aggiunta o in sostituzione, di quelle originariamente previste. Il termine di conclusione del procedimento è stato prorogato al 31 luglio 2022.

Fusione per incorporazione di Tholos in Nadia

In data 1° gennaio 2021 ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale la fusione per incorporazione di Tholos S.p.A. in Nadia S.p.A., entrambe società immobiliari controllate da BPER Banca S.p.A.

In data 6 novembre 2020 i Consigli di Amministrazione di Nadia S.p.A e Tholos S.p.A. hanno approvato, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, il Progetto di fusione per incorporazione di Tholos S.p.A. in Nadia S.p.A. In data 18 novembre 2020 si sono tenute le Assemblee delle due società che hanno deliberato la fusione.

Il 15 dicembre 2020, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Tholos in Nadia, entrambe società immobiliari strumentali facenti parte del Gruppo BPER Banca, rispettivamente partecipate totalitariamente dal Banco di Sardegna S.p.A. e da BPER Banca S.p.A.

Tale operazione si colloca nell'alveo delle iniziative volte alla semplificazione e all'incremento di efficienza operativa del Gruppo, come previste nel Piano Industriale 2019-2021, valorizzando nel contempo il proprio patrimonio immobiliare.

4.2 Dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, il Banco di Sardegna, considerato che BPER Banca è tenuta alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, si avvale dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto. Pertanto il Banco non predispone una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata del Gruppo BPER Banca.

BPER Banca, in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo. Tale dichiarazione viene pubblicata nel sito internet del Gruppo BPER Banca.

4.3 Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Il Banco di Sardegna, in conformità all'intero Gruppo BPER Banca, ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione delle "Attività materiali", prevedendo in particolare:

- il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 Investimenti immobiliari.

La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, il cui trattamento è disciplinato dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, secondo cui un cambiamento volontario deve essere effettuato solo se, in tale modo, il bilancio fornisce informazioni attendibili e più significative in merito agli effetti delle operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi patrimoniali.
Il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello del fair value persegue tale obiettivo, dal momento che consente:

- una migliore informativa, assicurando una vista unitaria e attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, indipendentemente dal momento storico o dalla motivazione di iscrizione del singolo immobile: il fair value infatti consente, rispetto al costo, di fornire informazioni attuali e più aderenti alle caratteristiche degli immobili oggetto di stima;
- una maggiore omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale sia di quella economica tra esercizi successivi: l'espressione a valori correnti migliora infatti la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ristima;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio ai valori riscontrabili sul mercato;
- un miglioramento della comparabilità con i bilanci delle prime banche italiane per dimensione;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle strategie previste per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio.

Si rinvia alla Nota Integrativa – Parte A del presente Bilancio per gli ulteriori dettagli.

4.4 Altri aspetti

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso dell'esercizio non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di rilevanza significativa. Non sono inoltre presenti contenziosi tali da poter influire sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Banco di Sardegna.

Si è conclusa - con la notifica del processo verbale di constatazione avvenuta il 24 settembre 2021 - l'attività di controllo fiscale per il periodo d'imposta 2017 avviato l'11 febbraio 2020 dalla Direzione Regionale della Sardegna dell'Agenzia delle Entrate, più volte interrotta a causa dell'emergenza sanitaria da COVID19. Dal processo verbale risulta un solo rilievo inerente la tassazione ai fini IRAP delle commissioni di istruttoria veloce (CIV), nessuna contestazione è stata mossa per IRES, IVA e obblighi del Banco quale sostituto d'imposta.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' in vigore l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo rinnovato per il triennio 2019/2021. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Gruppo IVA BPER Banca

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca, quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile, fiscale, distinta soggettività giuridica.

L'opzione ha durata triennale con scadenza pertanto al 31 dicembre 2021, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca.

Imposte sul reddito

Sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ma fiscalmente deducibili nel 2026. In conformità alla vigente normativa, queste perdite sono deducibili in dieci quote.

I dati previsionali hanno confermato l'esistenza di adeguati imponibili fiscali per assorbire le future variazioni in diminuzione derivanti dalla deduzione delle stesse perdite. Al 31 dicembre 2020 il beneficio era stato accertato limitatamente alle quote deducibili entro l'esercizio 2025.

Infine, sono stati accertati proventi per 11,8 milioni relativi alla cessione al consolidato fiscale della perdita fiscale dell'esercizio.

Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

In relazione al contenzioso con l'Istituto per il Credito Sportivo, avente ad oggetto la restituzione degli utili per gli anni 2005-2010, il Tribunale di Cagliari in data 6 agosto 2021, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 24 novembre 2020, ha rigettato l'istanza di sospensione proposta dal Banco di Sardegna. All'udienza dell'11 gennaio 2022 il giudice ha trat-

tenuto la causa in decisione, assegnando i termini per il deposito delle comparse conclusionali e repliche.

BPER Banca crea il Comitato Sostenibilità ed entra nell'indice MIB ESG di Borsa Italiana

In data 18 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha istituito il Comitato Sostenibilità, quale organo titolare di funzioni consultive e propositive, di supporto alle attività del Consiglio con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e con riflesso su tutti i processi attraverso i quali BPER garantisce il perseguimento di uno sviluppo sostenibile.

Il Comitato è presieduto dalla Presidente di BPER Banca, Flavia Mazzarella, e composto dai consiglieri della Banca Riccardo Barbieri ed Elisa Valeriani.

BPER Banca è stata inserita all'interno del nuovo indice MIB ESG di Borsa Italiana, parte del gruppo Euronext, dedicato alle blue-chip nazionali che raggruppa i grandi emittenti italiani quotati che presentano le migliori pratiche ESG. L'indice, lanciato da Euronext in collaborazione con Vigeo Eiris (parte di ESG Solutions di Moody's), combina la misurazione della performance economica con valutazioni ESG in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Per il Gruppo BPER Banca la sostenibilità va intesa come una vera e propria leva di sviluppo globale, capace di migliorare la competitività e di costruire valore condiviso per tutti gli stakeholder. La Banca continua infatti il suo percorso di crescita sostenibile con obiettivi sempre più sfidanti, come indicato nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai principi dello UN Global Compact, a cui aderisce dal 2017. Lo scorso luglio 2021, BPER Banca ha inoltre sottoscritto i Principles for Responsible Banking dell'UNEP-FI[1], al fine di contribuire a creare una società migliore, più inclusiva e sostenibile.

Composizione del Consiglio di Amministrazione: nomina di un consigliere

In data 16 aprile 2021 l'Assemblea dei Soci ha nominato alla carica di Consigliere il Dott. Luca Saba, per il residuo triennio 2019-2021. Il Dott. Saba sostituisce il Consigliere Prof. Gavino Mariotti, che in data 30 settembre 2020 ha rassegnato le proprie dimissioni.

Accertamenti e verifiche ispettive

Il **Gruppo** è soggetto, nel corso del normale svolgimento della propria attività, alla vigilanza da parte di diverse Autorità nazionali ed europee tra le quali, principalmente, BCE, Banca d'Italia e CONSOB. Le Autorità di Vigilanza svolgono accertamenti, in loco o a distanza, sull'Emittente e sul Gruppo a seguito dei quali, generalmente, sono individuati ambiti di miglioramento. A seguito di tali accertamenti, l'Emittente predispone degli "action plan", contenenti le relative azioni correttive e il cui stato di avanzamento è, di norma, monitorato trimestralmente con relativa informativa alle Autorità di Vigilanza.

Banca Centrale Europea – BCE

Si riporta di seguito l'informativa in merito alle verifiche ispettive in corso (ovvero già condotte, ma con Action plan predisposti o trasmessi nel 2021) da parte della Banca Centrale Europea (BCE) sul Gruppo BPER Banca.

[1] United Nations Environment Programme – Finance Initiative.

Verifica ispettiva (2021)
Da ottobre 2021, il Gruppo BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco da parte della BCE avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di effettuare una *Credit Quality Review* su portafogli selezionati, compresi quelli del Banco di Sardegna, e valutare i processi del rischio di credito.
Dai primi di novembre 2021 il Gruppo BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation) da parte della BCE con l'obiettivo di valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito.

CONSOB - Commissione Nazionale per le società e la Borsa

Verifica ispettiva (2020)
Dal 9 ottobre 2020 al 19 maggio 2021, BPER Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte della CONSOB volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MiFID II conseguente al recepimento della Direttiva 2014/65/UE.
In data 15 novembre 2021, è pervenuta la Nota tecnica nella quale sono riportati gli esiti della verifica e le osservazioni in merito alle aree oggetto di ispezione, ovverosia:

- gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance*, anche in rapporto alla declinazione delle politiche commerciali;
- le procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni della clientela.

5. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di gestione dei rischi adottate dal Banco di Sardegna sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono applicate anche dal Banco di Sardegna.

5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.
Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.
Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del presente bilancio.
Per garantirne l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato

dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro[1], sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.
Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e dai rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).
Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali[2].
Nel corso dell'aggiornamento della Mappa dei rischi 2021 è proseguito l'affinamento, avviato nel 2020, del processo di identificazione e analisi dei fattori di rischio Environmental Social Governance (ESG) e delle relative componenti all'interno dei verticali di rischio esistenti (si veda a tal proposito le integrazioni di gestione del Rischio di credito). È stato inoltre confermato l'approccio di considerare, all'interno del novero dei rischi operativi, il rischio ESG nel suo complesso, integrandone la definizione per meglio delimitarne il perimetro di riferimento.

In processo di identificazione dei rischi descritto ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.
Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da residui profili di incertezza in relazione, in particolare, alla pandemia da Covid-19 e conseguenti notevoli rischi di nuovi impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari.
Ulteriori fasi espansive del virus e conseguenti nuove misure di contenimento, potrebbero determinare conseguenze economiche generali e impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.
Accanto al quadro macroeconomico internazionale, ancora minacciato dalle conseguenze della pandemia da Covid-19, dall'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, nonché dalla correlata crescita inflattiva, si associano inoltre rischi specifici legati alla situazione congiunturale, finanziaria e politica italiana. L'economia ha tassi di crescita anemici ed esposti alle tensioni internazionali. Inoltre, il contesto politico è storicamente molto influente sull'economia e sull'andamento dei titoli di stato italiani.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per i rischi identificati come rilevanti, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

[1] Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.
[2] Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve direttamente, o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi Delegati della Capogruppo (Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli Organi Delegati delle singole Società del Gruppo che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.
Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.
Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.
Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa), all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2021, nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2021, disponibili sul sito aziendale https://istituzionale.bper.it.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA[1] a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.
Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

In relazione agli aggiornamenti/implementazioni dei modelli interni effettuati nel corso del 2021, si rimanda all'informativa resa al precedente paragrafo 2.7 "Vigilanza Unica Europea".
Per maggiori informazioni quali-quantitative sul rischio di credito e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito.

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dal forte impegno del Gruppo BPER Banca rivolto alle tematiche ESG, sia a livello di Governance, con la creazione di un apposito Comitato Sostenibilità endoconsiliare, sia nell'ambito dell'attività ordinaria a cura delle varie funzioni aziendali. Ciò ha permesso di ottenere, tra l'altro, l'inserimento di BPER Banca nell'indice MIB ESG di Borsa Italiana.
Sulla base dell'analisi della carbon footprint del portafoglio crediti, come descritta nella DNF consolidata al 31.12.2020, nel corso del 2021 il Gruppo BPER ha introdotto nella propria Policy per il Governo del Rischio di Credito (sistema dei limiti e soglie di sorveglianza di terzo livello del Risk Appetite Framework) indicatori correlati a fattori ambientali presidiati come sotto ambiti del rischio di credito, in linea con quanto previsto nella Mappa dei Rischi di Gruppo. Nello specifico:
- Rischio di transizione:

- si traduce nel rischio che il passaggio a un'economia più sostenibile (es. a basso consumo di carbonio) possa impattare sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo periodo;
- viene misurata l'incidenza dell'esposizione verso imprese sui settori ad elevato rischio di transizione nell'ottica di mantenere un posizionamento favorevole rispetto al Sistema Creditizio;
- esposizione del Gruppo BPER Banca su settori soggetti a rischio di transizione 'Alto' e 'Molto Alto' al 31 dicembre 2021: 19,43% (soglia di attenzione fissata al 21% e limite massimo al 23%).

- Rischio fisico:

- si traduce nel rischio che un evento climatico (acuto e/o cronico) possa impattare sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo periodo;

[1] Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

- viene calcolata a fini di monitoraggio, senza prevedere soglie di attenzione o limite, l'incidenza delle esposizioni assistite da garanzie immobiliari soggette ad alto rischio fisico;
- incidenza dei crediti immobiliari soggetti a rischio fisico 'Alto' e 'Molto Alto' a livello di Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2021: 17,37%.

Il Gruppo BPER Banca in tema di Gestione dei Rischi ha predisposto un piano pluriennale per raggiungere la piena compliance rispetto alle Aspettative di Vigilanza su tematiche ESG, a partire dalla definizione di una tassonomia allineata alla normativa europea e dall'acquisizione dei dati ESG necessari per l'adeguamento di modelli e processi.
L'incorporazione di fattori ESG all'interno dei parametri di rischio (compresi quelli necessari alla determinazione della Expected Credit Loss - ECL) è dunque pianificata ed in corso di sviluppo. Significativa in tal senso è anche la partecipazione del Gruppo BPER al Climate Stress Test ECB, primo rilevante esercizio di utilizzo del rischio fisico e di transizione nel calcolo delle Loan Loss Provisions.

Rischi finanziari
Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio dei rischi di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato, al rischio di tasso di interesse e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti periodicamente dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.
Per maggiori informazioni quali sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E, Sezione 2 Rischi di mercato, Sezione 3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, Sezione 4 Rischio di liquidità.

Rischio operativo
In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.
Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante[1].
Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.
Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;

[1] Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.
Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui sistemi di pagamento.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.
I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 5 Rischi operativi.

Altre evidenze di rischio

Business Continuity

A fronte di un anno 2020 caratterizzato dalla gestione dell'emergenza Covid -19, nel 2021 sono riprese le attività previste dal processo di gestione in ordinario della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo, dei Business Continuity Plan delle Banche e Società del Gruppo Bancario caratterizzate da processi critici e dei piani di Disaster Recovery delle società interessate. Sono state effettuate le annuali verifiche sugli scenari previsti dalla Circolare n. 285 su alcuni processi critici della Capogruppo e delle Legal Entities del Gruppo, secondo le logiche definite dal Piano dai Test. Si è inoltre presenziato (in modalità remota) anche alle verifiche dei fornitori in perimetro (FEI o afferenti ai processi critici) o, qualora non sia stata possibile la partecipazione, se ne sono recepiti gli esiti.
Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il 2021 hanno riguardato:

- l'integrazione del Piano di Continuità Operativa 2020 e l'aggiornamento del Piano di Disaster Recovery al fine di recepire le modifiche organizzative e tecnologico/infrastrutturali intervenute a seguito dell'acquisizione di ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'estensione del perimetro dei macro processi oggetto delle Business Impact Analysis (BIA);
- l'ottimizzazione delle schede BIA all'interno dello strumento informatico ORBIT, comprensive dall'estensione della valutazione di impatto per archi temporali fino a 20 giorni, al fine di prioritizzare i processi aventi esigenze di ripristino superiori a 72 ore;
- l'erogazione massiva di sessioni formative webinar volte alla maggiore sensibilizzazione dei Riferimenti Fornitori di Continuità Operativa (RFC) del Gruppo, figure a supporto del monitoraggio dei fornitori rilevati come "critici" all'interno delle BIA 2020 e delle esternalizzazioni FEI;
- l'erogazione massiva di sessioni formative webinar dedicate ai Responsabili delle Unità Organizzative delle Società del Gruppo coinvolte nella compilazione delle Analisi di impatto;
- la pianificazione, all'interno del Piano dei Test, di sessioni di verifica in modalità remota, al fine di verificare le soluzioni individuate e implementate per lo scenario pandemico nel corso del 2020.

In aggiunta alle sessioni formative erogate nel primo semestre, sono inoltre in corso le sessioni di formazione/affiancamento destinate alle risorse di backup individuate nell'ambito delle Analisi BIA 2021; tali sessioni sono organizzate e coordinate dai Responsabili delle Unità Organizzative erogatrici di processi critici e/o da parte delle risorse di emergenza.

Con riferimento al Piano di test annuale del Gruppo, sono stati condotti con esito complessivamente positivo i seguenti test:

- 12 test di Continuità Operativa (1 riferito a pianificazione 2020) relativi agli scenari "Indisponibilità delle risorse umane", "Indisponibilità dei siti di erogazione", "Indisponibilità delle infrastrutture", "Indisponibilità di Fornitori e Controparti Critici" e "Pandemia;

- 6 test relativi allo scenario di «Indisponibilità del Sistema Informativo», dei quali 1 ha simulato anche gli scenari di "Indisponibilità di Fornitori e Controparti Critici" e "Indisponibilità delle Infrastrutture".

Circa i test effettuati dai fornitori critici e/o afferenti ad esternalizzazioni FEI:

- sono stati recepiti gli esiti di 58 prove;
- si è partecipato a 32 sessioni di verifica.

IBOR Reform

Dopo aver effettuato un assessment nel corso del 2020 avente ad oggetto le esposizioni e i potenziali impatti della transizione, a partire dall'anno 2021 il Gruppo BPER ha attivato una progettualità volta a porre in essere le azioni di mitigazione necessarie per permettere la transizione ai nuovi tassi Risk Free e ad integrare la previsione degli stessi nelle clausole di fallback rispettando perciò i requisiti normativi.
Come previsto dalla normativa e in coerenza con le linee guida definite dai Working Group delle diverse giurisdizioni, sono state completate le attività di sostituzione relative ai benchmark LIBOR ed EONIA per i quali era stata fissata, a fine 2021, la data di definitiva dismissione (GBP, CHF e JPY).
Per quanto riguarda l'EURIBOR, sono in fase di completamento le attività di adeguamento e di preparazione in vista di una possibile eventuale futura dismissione.

In relazione agli impatti contabili derivanti dall'IBOR Reform, il Gruppo BPER Banca ha applicato il Regolamento (UE) 2020/34 (modifiche apportate a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39), che permette di recepire le modifiche introdotte dallo IASB in tema di hedge accounting con lo scopo di evitare l'interruzione delle coperture in essere a causa dell'incertezza sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi.

5.2 Emergenza Covid-19: misure adottate dal Gruppo BPER Banca

Le misure adottate dal Gruppo BPER Banca nelle diverse fasi dell'emergenza, hanno permesso la tutela della salute dei dipendenti e dei clienti, e garantito continuità ai servizi erogati dalla Banca.
Permangono iniziative differenziate in base alla criticità delle aree interessate o a peculiarità locali. I dipendenti del Gruppo sono costantemente aggiornati sulle misure tempo per tempo vigenti, grazie alle comunicazioni presenti nell'area dedicata della intranet aziendale. Permane la possibilità per i dipendenti, ove si renda necessario od opportuno, di operare in modalità Smart Working Emergenziale.

Gestione delle risorse umane

Per far fronte all'emergenza sanitaria, il Gruppo BPER Banca ha implementato una serie di soluzioni per tutelare la salute delle risorse e porre in sicurezza l'operatività delle stesse attraverso l'attivazione di modalità di lavoro che hanno consentito, soprattutto nelle fasi più acute dell'emergenza, una forte riduzione della presenza fisica nei luoghi di lavoro: attivazione di un importante numero di postazioni di lavoro in modalità "smart working emergenza", acquisto di piattaforme per consentire la fruizione di attività formativa da casa (c.d. smart learning), turnazioni nelle unità organizzative, chiusura di alcune filiali, modifica agli orari di apertura al pubblico e contingentamento degli accessi dei clienti nei locali.
In coerenza con i protocolli tempo per tempo definiti a livello nazionale da ABI e Organizzazioni Sindacali, l'accesso nelle filiali interessate dalla c.d. "zona rossa" è stato consentito solo su appuntamento sia per i servizi di consulenza che per i servizi di cassa, mentre nelle filiali in altre zone l'accesso per i servizi di consulenza è stato ammesso previo appuntamento.
Di fronte alla recrudescenza del virus avvenuta nella prima parte dell'anno, il Gruppo BPER ha mantenuto una forte attenzione verso i propri dipendenti, intensificando l'utilizzo di leve quali lo smart working emergenziale e, anche alla luce della sospensione delle attività didattiche/educative su tutto il territorio nazionale, mettendo a disposizione di dipendenti rientranti in specifiche casistiche (dipendenti con figli minori di 14 anni non compiuti, dipendenti con figli disabili, dipendenti gestanti non in maternità, familiari conviventi di persone immunodepresse) permessi retribuiti e non retribuiti.
Nella seconda parte dell'anno il Gruppo BPER Banca ha adottato le necessarie misure a seguito dell'emanazione del D.L. 127/2021 del 21 settembre 2021 che ha previsto anche per l'accesso ai luoghi di lavoro privati, l'obbligo di possedere ed esibire, su richiesta del personale incaricato dal Datore di Lavoro, il c.d. Green Pass, ovvero la certificazione verde Covid-19.
L'informazione a tutto il personale relativa all'introduzione o alla modifica delle misure di sicurezza adottate è avvenuta efficacemente e tempestivamente, mediante FAQ sull'intranet aziendale e con mail massive.
Gli spostamenti per motivi di lavoro sono stati fortemente limitati a soli casi di necessità e soggetti ad autorizzazione del responsabile dell'Unità Organizzativa. Le riunioni si sono svolte quasi esclusivamente in modalità video-conferenza. Sono stati ulteriormente rafforzati i presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali e sono state assicurate tutte le necessarie attività di sanificazione in emergenza dei luoghi di lavoro in presenza di sospetti casi di Covid. È stato mantenuto attivo inoltre un servizio di supporto psicologico professionale telefonico e sono state estese le coperture assicurative sanitarie a tutela dei dipendenti.
In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un regolare contatto tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

La collaborazione tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e la funzione Gestione Risorse Umane, volta a garantire la continuità operativa delle Unità Organizzative interessate da casi di malattia da coronavirus, è stata costante e proficua.
Parallelamente alle attività di vaccinazione predisposte dalle autorità sanitarie anche la Banca si è attivata tramite una convenzione con UniSalute per offrire la possibilità di vaccinazione ai propri dipendenti in Hub appositamente predisposti ed attrezzati.

Business Continuity

L'erogazione dei servizi bancari è proseguita senza interruzioni grazie al ricorso e al rafforzamento delle soluzioni precedentemente individuate nel Piano di continuità operativa – scenario Pandemico – deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2021 (fra le cui soluzioni spicca un forte utilizzo del lavoro in remoto). Anche i processi di filiale sono stati allineati e perfezionati per gestire in modo efficace eventuali chiusure temporanee, per limitare i disagi alla clientela. In alcuni periodi dell'anno, coerentemente col sistema bancario, si è operato solo su appuntamento, contenendo il numero dei presenti nelle singole unità operative, per evitare assembramenti.
Per ridurre al minimo le possibilità di interruzione dell'operatività di uno stesso ufficio, le attività in presenza sono state organizzate per squadre stabili.
In coerenza con le misure adottate, sono stati aggiornati i piani di Business Continuity per garantire la continuità dei servizi essenziali.
E' stato attivo per tutto il 2021 ed è tuttora operante un comitato "tavolo emergenza sanitaria Covid" per il monitoraggio della situazione e per agire prontamente a fronte di cambiamenti di scenario.

Tutela del pubblico

Durante tutto l'anno 2021 sono state incrementate le misure a tutela dei dipendenti e del pubblico nei locali della Banca, sono state emanate disposizioni, diversificate anche per aree geografiche in accordo alle disposizioni locali monitorate costantemente, per adeguare i locali al rischio Covid-19.
Continua attenzione al rispetto delle misure di sorveglianza e limitazione del rischio pandemico anche per i dipendenti e la clientela.
Sono state monitorate tutte le disposizioni normative e integrati tutti i protocolli di sicurezza acquisendo le variazioni delle norme nazionali di volta in volta emanate, è stato redatto un protocollo interno sulla sicurezza Covid da applicare anche per fornitori e lavoratori esterni.
Sono state adottate all'interno dei locali della Banca tutte le misure di mitigazione del rischio e integrate Best-Practices di settore da utilizzare per mantenere un elevato livello di sicurezza nelle attività lavorative nel tentativo di normalizzare il più possibile l'attività, ivi compresi gli incontri con la clientela ed i meeting interni, seppur con presenze ridotte.
Particolare impegno poi è stato dedicato alla realizzazione delle misure disposte dal Decreto legge relativo all'accesso dei lavoratori sui luoghi di lavoro, definendo le procedure di verifica e controllo delle "Certificazioni Verdi".
È stata assicurato per tutto il 2021 il presidio sull'insorgenza di infezioni da Covid-19 definendo standard operativi per il controllo dei colleghi risultati positivi, per le indicazioni sul comportamento da tenere sul posto di lavoro e ulteriormente affinato il processo di sanificazione dei locali in seguito a rilevazione di positività (colleghi, dipendenti ditte esterne, ecc.), sempre nell'ottica di minimizzare i fermi del servizio erogato alla clientela.
Verso la fine dell'anno 2021, a causa del recente aumento esponenziale dei contagi legato a nuove varianti, sono stati ridefiniti i protocolli operativi per assicurare massima tempestività nelle comunicazioni interne all'azienda.

Sostegno all'economia e ai territori

Sin dall'inizio della crisi sanitaria, il Gruppo BPER Banca ha attivato una serie di misure di sostegno in favore di famiglie e imprese destinate a contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sull'economia reale, così come ha recepito e dato attuazione ai Decreti ministeriali in materia (nel rispetto delle linee guida EBA), quali ad esempio:

- forme di sospensione dei finanziamenti rateali e dei canoni di leasing per diverse motivazioni, tra cui la perdita del lavoro o carenze di liquidità dovuta all'emergenza;
- l'erogazione di finanziamenti a valere sulle previsioni del Decreto "Liquidità";
- l'anticipo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG).

A far tempo da marzo 2020, il Gruppo BPER Banca ha accordato moratorie su finanziamenti rateali per un debito residuo complessivo pari ad 16 miliardi di euro, delle quali Euro 1,17 miliardi ancora attive al 31 dicembre 2021[1], di queste 0,42 miliardi riguardano il Banco di Sardegna. I finanziamenti complessivamente erogati con garanzie pubbliche risultano pari a circa 6,77 miliardi, di cui 0,58 miliardi erogati dal Banco.

Tra le ultime iniziative avviate dal Gruppo BPER Banca a sostegno del territorio, in aggiunta a quanto disposto nel corso del 2020, il 18 marzo 2021 è stato istituito il trust Onlus "Uniti oltre le attese", gestito da BPER Trust Company. La società di trust del Gruppo BPER Banca, grazie alla sua natura multi-progetto potrà garantire agile intervento per altre emergenze, prevede un primo progetto studiato con la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI) e dedicato alle famiglie degli infermieri deceduti a causa del Covid-19.
Tali famiglie, al ricorrere dei requisiti previsti nel relativo bando, verranno supportate, con ulteriori erogazioni annuali, mediante un'attività di beneficenza diretta, già a partire dai primi mesi del 2022.
Il 27 settembre 2021 è stata erogata la prima tranche di Euro 100.000 a favore della FNOPI per la campagna di raccolta fondi #NoiConGliInfermieri.

Altri impatti della pandemia sul Gruppo BPER Banca

Le misure di contenimento e gestione degli effetti del lockdown e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo BPER Banca costi aggiuntivi quantificabili in circa 6,5 milioni di euro (di cui 0,5 milioni relativi al Banco di Sardegna) e riferibili prevalentemente a sanificazione degli ambienti e misure di protezione individuale.
L'incertezza legata all'impatto della pandemia sull'economia reale ha condotto, inoltre, all'applicazione di alcuni correttivi ai criteri di valutazione adottati dal Gruppo BPER Banca, in particolare connessi alla classificazione e valutazione del credito. Per una più approfondita analisi di tali aspetti, si rimanda al contenuto della Nota integrativa, nella Sezione 4 – Altri aspetti, al paragrafo "Stime contabili – *Overlay* approach applicato nella valutazione del rischio di credito".

[1] L'ammontare indicato si riferisce all'esposizione lorda delle moratorie ed include Euro 0,55 miliardi (di cui per il Banco di Sardegna 0,23 miliardi) di moratorie "interne" che, non rappresentando Forbearance measures ai sensi delle policy di Gruppo, non rientrano nel perimetro delle "esposizioni oggetto di concessione" rilevanti ai fini di bilancio (si vedano le informazioni presenti nella Nota integrativa relative allo Stato patrimoniale, tabella 4.4a, e le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, tabella A.1.5a) e delle segnalazioni di vigilanza.

Misure adottate dalla Banca a seguito di emanazione del D.L. n.127/2021 del 21 settembre 2021 (Green Pass Covid-19 nei luoghi di lavoro)

La pubblicazione del Decreto Legge n. 127 del 21 settembre 2021 prosegue nelle iniziative di carattere straordinario e urgente intraprese dal nostro Paese per garantire la maggiore efficacia delle misure di contenimento del virus, in particolare nei luoghi di lavoro.

In particolare la nuova norma, modificata dal D.L. 24/12/2021 n. 221 (Proroga dello Stato di Emergenza), prevede che, dal 15 ottobre 2021 al 31 marzo 2022, anche per l'accesso ai luoghi di lavoro privati, sia obbligatorio possedere ed esibire, su richiesta del personale incaricato dal Datore di Lavoro, il Green Pass, ovvero la certificazione verde Covid-19. Chi non sarà munito di Green Pass non potrà accedere ai locali aziendali, sarà considerato assente ingiustificato e non vedrà corrisposta la retribuzione per tutto il periodo dell'assenza.

Da tale obbligo sono esonerate soltanto le persone esenti dalla vaccinazione, sulla base di idonea certificazione del proprio medico e previa validazione della stessa da parte del Medico Competente aziendale.

Considerata la particolare importanza e la delicatezza della tematica, il Gruppo ha informato i propri dipendenti relativamente ai principali aspetti connessi all'applicazione delle previsioni normative e ha implementato le necessarie attività di verifica del rispetto dei suddetti obblighi che verranno garantite dal personale incaricato dal Datore di Lavoro secondo le modalità previste dall'art. 13 del DPCM 17 giugno 2021 e in base a quanto previsto dall'art.19 del D. Lgs. n. 81/08.

6. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

6.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2021 si evidenzia che, con riferimento al quadro internazionale, l'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia avvenuta il 24 febbraio 2022, seguita da dure sanzioni finanziarie e commerciali nei confronti di Mosca, tra cui l'espulsione selettiva dal circuito SWIFT di alcune banche russe, potrebbe incidere pesantemente sulle prospettive di crescita dell'economica dell'eurozona. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) con conseguenti impatti sulle attività produttive.
La Banca considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e dell'incertezza circa la durata ed esito del conflitto in corso, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa complessiva del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche potrebbero determinare sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo (sono molteplici le determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, rilevanti in particolare sui "rischi indiretti").
Il Banco di Sardegna al 31 dicembre 2021 non ha esposizioni fuori bilancio verso clienti e banche residenti in Russia, Bielorussia e Ucraina, mentre relativamente alle esposizioni per cassa ha un'esposizione complessiva del tutto irrilevante (6 mila euro).

Si evidenzia infine che il DL 17/2022 – Decreto Energia – ha apportato un'ulteriore modifica al regime di deduzione fiscale delle perdite su crediti pregresse (precedenti al 2015), rinviando al triennio 2022-2025 la quota di competenza del 2021. Tale modifica normativa è intervenuta successivamente alla data di riferimento del bilancio 2021, predisposto sulla base della normativa precedente. Tale evento successivo rientra, anche in questo caso, tra i non-adjusting events ai sensi dello IAS 10 ed, in ogni caso, si stima comporti impatti assolutamente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Banco di Sardegna.

6.2. La prevedibile evoluzione della gestione

Sulle prospettive di crescita dell'area euro elaborate dagli esperti dell'Eurozona nel dicembre 2021 -che indicavano un'accelerazione dell'attività economica nel corso del 2022, dopo il rallentamento subito negli ultimi mesi dello scorso anno - pesa un elevato grado di incertezza derivante dalle ripercussioni (al momento di difficile quantificazione) derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a cui hanno fatto seguito una serie di sanzioni di portata storica imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo. Nel breve termine, le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro. L'entità di tali effetti dipenderà dall'evoluzione del conflitto, dall'impatto delle attuali sanzioni e da eventuali ulteriori misure adottate nei confronti di Mosca.
Le nuove proiezioni della BCE in uno scenario base, che tengono conto di una prima valutazione delle implicazioni del conflitto in Ucraina, sono state riviste al ribasso nel breve termine indicando una crescita del PIL nell'eurozona del 3,7% nel 2022.

In tale ambito il Banco di Sardegna continuerà nella sua azione di sostegno all'economia dell'Isola, grazie sia alla sua solidità e all'ingente liquidità, sia al radicamento sul territorio, prossimità al cliente e qualità del servizio. Nell'ambito di tale azione, il Banco fornirà un grande contributo di consulenza per il migliore utilizzo delle misure di sostegno previste dal Governo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nei confronti delle famiglie, resterà sostenuta l'offerta di credito a condizioni altamente competitive, sia con i mutui per l'acquisto di abitazioni, sia con il credito al consumo. Proseguirà l'azione di miglioramento della qualità del credito attraverso una prudente gestione del rischio e la conferma nell'azione di "de-risking". La raccolta complessiva continuerà a privilegiare il risparmio gestito e i prodotti assicurativi, mentre la raccolta diretta garantirà il mantenimento di un bacino da cui attingere alla ricerca di una più adeguata remunerazione per i clienti. Il perdurare di un basso livello di tassi di mercato, vedrà la redditività ordinaria sostenuta in egual misura dalla componente commissionale, cui si aggiungerà la continua azione di "cost management". La Banca prevede quindi di confermare una redditività ordinaria più che buona, continuando anche a garantire indicatori di primo piano in termini di solidità patrimoniale, liquidità e tassi di copertura sul deteriorato.

PROSPETTI DI BILANCIO

I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 riportati a fini comparativi sono oggetto di riesposizione, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo investimento, il quale costituisce un cambiamento volontario di politica contabile da applicare retrospettivamente ai sensi dello IAS 8 par.19-b). Inoltre, come richiesto dallo IAS 1 par. 40A e 40B, sono riportati anche i valori comparativi al 1° gennaio 2020.
I valori economici al 31 dicembre 2020 riportati a fini comparativi sono anch'essi oggetto di riesposizione, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo d'investimento.
I saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2020 e al 1° gennaio 2020 sono stati ulteriormente riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla Voce 40. b) alla Voce 10 dell'Attivo.

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-2021	31-dic-2020	1°-gen-2020 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.320.387.591	3.603.230.965	2.925.125.163
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.471.069	23.286.878	6.547.344
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.736.513	4.019.496	4.261.662
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.734.556	19.267.382	2.285.682
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.758.971	36.197.102	5.971.049
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.257.526.752	9.035.437.167	9.639.238.768
	a) crediti verso banche	666.466.704	511.019.501	766.488.528
	b) crediti verso clientela	8.591.060.048	8.524.417.666	8.872.750.240
50.	Derivati di copertura	-	80.217	265.936
70.	Partecipazioni	166.423.045	166.423.045	166.423.045
80.	Attività materiali	262.849.240	253.711.413	259.321.224
90.	Attività immateriali	2.144.183	1.981.964	1.883.514
	di cui:			
	- avviamento	1.650.000	1.650.000	1.650.000
100.	Attività fiscali	213.562.467	211.316.200	221.192.056
	a) correnti	17.009.333	8.234.050	905.045
	b) anticipate	196.553.134	203.082.150	220.287.011
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	92.416.798	92.495.402	94.014.617
120.	Altre attività	126.945.696	120.012.732	84.645.191
	Totale dell'attivo	**14.506.485.812**	**13.544.173.085**	**13.404.627.907**

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-2021	31-dic-2020	1°-gen-2020 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.997.286.876	12.035.574.690	11.961.944.120
	a) debiti verso banche	1.514.124.654	1.365.239.179	2.085.775.002
	b) debiti verso clientela	11.369.796.874	10.503.396.278	9.589.029.268
	c) titoli in circolazione	113.365.348	166.939.233	287.139.850
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.914.041	1.591.375	2.050.934
40.	Derivati di copertura	7.439.081	12.790.021	10.189.897
60.	Passività fiscali	10.881.492	4.464.686	5.248.685
	a) correnti	-	-	727.999
	b) differite	10.881.492	4.464.686	4.520.686
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	167.415.025	144.809.174	134.076.845
80.	Altre passività	254.739.057	269.402.403	221.813.101
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.150.044	33.771.157	53.637.292
100.	Fondi per rischi e oneri:	141.054.641	99.946.159	114.706.496
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.952.201	12.705.957	9.431.389
	c) altri fondi per rischi e oneri	126.102.440	87.240.202	105.275.107
110.	Riserve da valutazione	149.415.874	135.022.143	134.679.645
140.	Riserve	510.894.090	484.582.901	514.311.260
150.	Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353	126.318.353
160.	Capitale	155.247.762	155.247.762	155.247.762
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(45.270.524)	40.652.261	(29.596.483)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**14.506.485.812**	**13.544.173.085**	**13.404.627.907**

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	180.010.580	198.967.042
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	179.747.403	198.551.493
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.069.564)	(7.734.312)
30. Margine di interesse	**173.941.016**	**191.232.730**
40. Commissioni attive	172.447.620	150.950.271
50. Commissioni passive	(7.329.385)	(6.631.265)
60. Commissioni nette	**165.118.235**	**144.319.006**
70. Dividendi e proventi simili	2.407.724	289.105
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.257.159	286.204
90. Risultato netto dell'attività di copertura	132.526	(76.106)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	24.798.758	23.830.977
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.798.758	23.145.823
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	687.626
c) passività finanziarie	-	(2.472)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.192.453	(101.032)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.192.453	(101.032)
120. Margine di intermediazione	**368.847.871**	**359.780.884**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(113.772.621)	(53.355.852)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(113.772.918)	(53.342.870)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	297	(12.982)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(382.287)	(65.830)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**254.692.963**	**306.359.202**
160. Spese amministrative:	(317.173.367)	(264.460.742)
a) spese per il personale	(186.517.173)	(135.760.966)
b) altre spese amministrative	(130.656.194)	(128.699.776)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.436.941)	(3.553.456)
a) impegni e garanzie rilasciate	(2.246.244)	(3.265.789)
b) altri accantonamenti netti	(5.190.697)	(287.667)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.020.301)	(13.753.918)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(148.401)	(103.949)
200. Altri oneri/proventi di gestione	25.879.150	25.814.013
210. Costi operativi	**(311.899.860)**	**(256.058.052)**
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(9.705.190)	(1.780.065)
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(947)	17.090
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(66.913.034)**	**48.538.175**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	21.642.510	(7.885.914)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**(45.270.524)**	**40.652.261**
300. Utile (perdita) d'esercizio	**(45.270.524)**	**40.652.261**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

	Voci	31-dic-2021	31-dic-2020
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(45.270.524)**	**40.652.261**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	966.625	172.198
50.	Attività materiali	14.894.519	- -
70.	Piani a benefici definiti	(1.351.415)	(54.239)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(115.997)	224.539
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**14.393.732**	**342.498**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(30.876.792)**	**40.994.759**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.202020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	**155.247.762**		**155.247.762**	**-**			**-**	**-**							**155.247.762**
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-			-	-							131.944.527
b) altre azioni	23.303.235		23.303.235	-			-	-							23.303.235
Sovrapprezzi di emissione	**126.318.353**		**126.318.353**	**-**		**-**	**-**								**126.318.353**
Riserve:	**484.582.902**	**-**	**484.582.902**	**26.126.850**		**184.338**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**			**510.894.090**
a) di utili	399.720.118	-	399.720.118	26.126.850		184.338	-	-	-						426.031.306
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-		-		-	-			84.862.784
Riserve da valutazione	**135.022.142**	**-**	**135.022.142**			**-**								**14.393.732**	**149.415.874**
Strumenti di capitale	**-**		**-**							**-**					**-**
Azioni proprie	**-**		**-**				**-**	**-**							**-**
Utile (Perdita) d'esercizio	**40.652.261**	**-**	**40.652.261**	**(26.126.850)**	**(14.525.411)**									**(45.270.524)**	**(45.270.524)**
Patrimonio netto	**941.823.420**	**-**	**941.823.420**	**-**	**(14.525.411)**	**184.338**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**(30.876.792)**	**896.605.555**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	**155.247.762**		**155.247.762**	**-**			**-**	**-**							**155.247.762**
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-			-	-							131.944.527
b) azioni di risparmio	19.800.000		23.303.235	-			-	-							23.303.235
c) azioni privilegiate	3.503.235		-	-			-	-							-
Sovrapprezzi di emissione	**126.318.353**		**126.318.353**	**-**		**-**	**-**								**126.318.353**
Riserve:	**509.620.338**	**4.690.922**	**514.311.260**	**(29.596.483)**		**(131.876)**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**			**484.582.901**
a) di utili	424.757.554	4.690.922	429.448.476	(29.596.483)		(131.876)	-	-	-						399.720.117
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-		-		-	-			84.862.784
Riserve da valutazione	**134.679.645**	**-**	**134.679.645**			-								**342.498**	**135.022.143**
Strumenti di capitale	**-**		**-**							**-**					**-**
Azioni proprie	**-**		**-**				**-**	**-**							**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**(29.596.483)**	**-**	**(29.596.483)**	**29.596.483**	**-**									**40.652.261**	**40.652.261**
Patrimonio netto	**896.269.615**	**4.690.922**	**900.960.537**	**-**	**-**	**(131.876)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**40.994.759**	**941.823.420**

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(unità di euro)

		Esercizio 2021	Esercizio 2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	**(+/-)**	**40.986.916**	**124.145.115**
- risultato d'esercizio (+/-)		(45.270.524)	40.652.261
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(1.700.279)	(156.309)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(132.526)	76.106
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		87.971.453	63.949.149
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		22.873.892	15.637.932
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		10.656.659	6.331.267
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		(21.642.510)	7.880.062
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		(11.769.249)	(10.225.353)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(324.844.028)**	**475.265.268**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.867.815	495.397
- attività finanziarie designate al *fair value*		-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		(6.381.427)	127.366
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.302.772	(29.501.110)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(313.120.263)	530.639.429
- altre attività		(9.512.925)	(26.495.814)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**1.020.372.141**	**86.323.166**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		989.611.328	88.423.225
- passività finanziarie di negoziazione		322.666	(459.559)
- passività finanziarie designate al *fair value*		-	-
- altre passività		30.438.147	(1.640.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**A (+/-)**	**736.515.029**	**685.733.549**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	**(+)**	**4.684.389**	**247.340**
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		2.284.305	229.754
- vendite di attività materiali		2.400.084	17.586
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(-)**	**(9.517.381)**	**(7.875.087)**
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività materiali		(9.206.761)	(7.672.687)
- acquisti di attività immateriali		(310.620)	(202.400)
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**B (+/-)**	**(4.832.992)**	**(7.627.747)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(14.525.411)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**C (+/-)**	**(14.525.411)**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**D=A+/-B+/-C**	**717.156.626**	**678.105.802**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		Esercizio 2021	Esercizio 2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	3.603.230.965	2.925.125.163
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	717.156.626	678.105.802
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**G = E +/- D +/- F**	**4.320.387.591**	**3.603.230.965**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Esonero dalla redazione del bilancio consolidato

Il bilancio del Banco è redatto in applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo n. 136 del 18 agosto 2015. Il medesimo decreto stabilisce, all'art. 38, le disposizioni applicabili agli intermediari IFRS in materia di redazione del bilancio consolidato. In particolare, al primo comma, prescrive che "*sono tenuti alla redazione del bilancio consolidato:*

a) *gli intermediari IFRS che controllano un gruppo bancario, di SIM o finanziario e che non siano a loro volta controllati da intermediari tenuti a redigere il bilancio consolidato ai sensi del presente articolo;*
b) *gli intermediari IFRS, diversi da quelli di cui alla lettera a), che controllano banche, SIM o società finanziarie non appartenenti a gruppi e che non siano a loro volta controllati da intermediari tenuti a redigere il bilancio consolidato ai sensi del presente articolo;*
c) *gli intermediari IFRS, diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), che controllano altre imprese e che non siano a loro volta controllati da intermediari tenuti a redigere il bilancio consolidato ai sensi del presente articolo*."

Chiarendo, al successivo comma 3, che "*restano salve le disposizioni riguardanti gli enti e le società che abbiano emesso titoli quotati in mercati regolamentati*".

Ciò premesso, in data 18 settembre 2020 è divenuta efficace la conversione delle azioni di risparmio in azioni privilegiate, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea straordinaria e dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 30 luglio 2020. Tale evento ha comportato la contestuale revoca delle azioni di risparmio dalla negoziazione e quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (c.d. *delisting*) e la relativa modifica dello Statuto sociale.

Con il *delisting* risultano soddisfatte tutte le condizioni previste dal d.Lgs n. 136/2015 per l'esenzione dalla predisposizione del bilancio consolidato di sub-holding, essendo il Banco di Sardegna controllato dalla BPER Banca che a sua volta predispone un bilancio consolidato, pertanto, **a partire dall'esercizio 2020, il Banco di Sardegna redige unicamente il bilancio individuale dell'impresa**.

***

Le politiche contabili adottate dal Banco di Sardegna sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche dal Banco.

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *dello Standing Interpretations Committee* (SIC).
Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo BPER Banca nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2097/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS4. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1° gennaio 2021
25/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16".	1° gennaio 2021
1421/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". La modifica all'IFRS 16 Leasing estende il sostegno connesso al COVID-19 per i locatari in relazione ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. Si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19	1° aprile 2021

Rispetto ai Regolamenti omologati entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, il Banco di Sardegna non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2021.
Per il Regolamento (UE) 2021/1421 non è stata necessaria un'applicazione retroattiva in quanto la modifica che il regolamento prevede è funzionale a trattare in modo specifico la situazione creatasi a seguito della pandemia Covid-19; questo non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020, né nel corso del 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1080/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1° gennaio 2022
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2023

Il Banco non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla propria situazione patrimoniale ed economica.

Al 31 dicembre 2021, infine, non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di cui di seguito:

- "Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12" (l'entrata in vigore delle modifiche sono attese a partire dal 1° gennaio 2023).

Si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione degli emendamenti sopra riportati.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo[1].

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli *standard setter*[2]. Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società[3] e del Codice civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Gli importi indicati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa, qualora non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro[4]. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

L'applicazione del principio contabile IAS 40 ha comportato, per alcune tabelle di nota integrativa, la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio 2021, pertanto il dato iniziale può non corrispondere con il saldo finale del 2020; nelle tabelle in cui è presente questa fattispecie viene riportata la specifica informativa[5]. Inoltre i saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati ulteriormente riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del

[1] In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione n. 1817260/21 del 21/12/2021 della Banca d'Italia (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

[2] Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16/02/2021 – COVID 19 - misure di sostegno all'economia, la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports".

[3] In particolare il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori da tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

[4] Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

[5] Si rimanda al paragrafo 4.2 della presente Parte della Nota integrativa per maggiori dettagli.

7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

Uniformità di presentazione*:* la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo. Si rimanda, a tal proposito, al successivo paragrafo della Sezione 4 – Altri aspetti, "*Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca"*, nonché alla nota introduttiva dei Prospetti contabili in cui si evidenzia la riclassifica apportata a fronte dell'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005*.*

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, il test d'impairment degli avviamenti, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative e utilizzate ai fini della predisposizione del presente Bilancio potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina.
Facendo riferimento a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020[1], si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase of Credit Risk – SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente" in situazioni di rara eccezionalità, tali per cui le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2021, conseguentemente al perdurare degli effetti della pandemia Covid-19, anche le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2021 sono state condotte applicando approcci alternativi (c.d. *Overlay approach*), fermo restando che anch'essi risultano coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS. In relazione al comportamento tenuto per la predisposizione del presente bilancio, si rimanda a quanto descritto alla Sezione 4 – Altri aspetti, al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19".

Continuità aziendale[2]

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea per il 2021 nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione emergenziale.

[1] IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".
[2] Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 9 marzo 2022.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2021 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione del bilancio, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per quanto riguarda eventuali ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Per l'analisi degli effetti del perdurare della crisi pandemica sui rischi ed incertezze cui è soggetto il Gruppo BPER Banca, si rimanda al Capitolo 5 – "*Principali rischi ed incertezze*" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione sulla gestione, il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.
Al riguardo, anche nel corso del 2021 la Capogruppo ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).
Si ricorda che il Gruppo BPER Banca aveva dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano[1] (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators[2].
Si riprendono di seguito i più aggiornati criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze del perdurare della pandemia Covid-19. Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto utilizzo del c.d. *Overlay approach*, già introdotto nel precedente paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime" della Sezione 2.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa. Il Gruppo non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti della pandemia Covid-19 su tali valutazioni. In relazione alle valutazioni regolate dallo IAS 36, si rimanda a quanto indicato a commento delle Attività immateriali a vita utile indefinita, segnatamente all'informativa resa in Parte B e avente ad oggetto l'impairment test degli avviamenti, eseguito utilizzando previsioni finanziarie del Gruppo BPER Banca e delle singole CGU aggiornate in funzione dei più recenti scenari macroeconomici rilasciati dalla primaria società italiana specializzata nell'elaborazione di tali dati, cui fa riferimento il Gruppo.

[1] Decreto-Legge n.18 del 17 marzo 2020; Decreto Liquidità n. 23 dell'8 aprile 2020; Decreto Rilancio del 13 maggio 2020.
[2] Per l'informativa quantitativa sulle moratorie concesse dal Banco di Sardegna e in essere alla data di bilancio, si rimanda alla Parte B - Attivo, Sezione 4 della Nota integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)
La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducano generalmente a una variazione del valore del credito con impatto alla voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. "modification accounting").
In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).
In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2021: è stata infatti condotta un'analisi delle esposizioni in relazione al settore di appartenenza (e quindi al rating in essere) sulla scorta dei settori già identificati come vulnerabili poiché maggiormente esposti alla pandemia.
In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, le moratorie "Covid-19", laddove non siano inquadrabili come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16
L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19, da ultimo esteso fino al 30 giugno 2022, non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020, né nell'esercizio 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Stime contabili – *Overlay approach* applicato nella valutazione del rischio di credito

1) Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)
Gli interventi conseguenti alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dal Gruppo BPER Banca si sono sostanziati nei seguenti punti:

- recepimento delle indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria), con indicazioni coerenti calate nelle procedure e processi interni, così da essere successivamente applicate in funzione dell'evoluzione dei portafogli;
- individuazione "esperta" dei settori economici maggiormente impattati dalla crisi ("settori vulnerabili") e analisi delle controparti affidate aventi anche una rischiosità intrinseca, evidenziata dai rating interni, più elevata della media del settore stesso, che si è valutato possano più facilmente essere incorse in situazioni di difficoltà finanziarie sulla base di ragionate assunzioni e tenuto anche conto dell'eventuale concessione di moratorie Covid-19.

Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, il Gruppo ha provveduto a normare internamente, con apposite circolari, le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali rispetto alle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020. Sono stati successivamente ripristinati, e mantenuti in essere nel corso del 2021, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie "di legge" e di sistema da marzo a settembre 2020.
In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2021: è stata infatti condotta un'analisi delle esposizioni in relazione al settore di appartenenza e quindi al rating in essere sulla scorta dei settori già identificati come vulnerabili poiché maggiormente esposti alla pandemia.
Nel corso del 2021, è stato inoltre condotto, nell'ambito del framework IFRS 9 del Gruppo BPER Banca, un aggiornamento dei criteri di identificazione della presenza di un significativo incremento del rischio di credito, meglio descritti di seguito nell'ambito della Parte A.2 della Nota integrativa, paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)".

2) Misurazione delle perdite attese

Performing
Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL adottato dal Banco di Sardegna in coerenza con le altre società del Gruppo BPER Banca ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, per quanto concerne gli scenari macroeconomici adottati a livello di Gruppo, si è fatto riferimento ad aggiornate previsioni fornite dalla società specializzata cui si rivolge usualmente il Gruppo, caratterizzate da una incrementata positività, anche rispetto alle precedenti elaborazioni pubblicate in corso d'anno 2021.
Al fine di contenere gli effetti prociclici connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale il Gruppo), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50% (era 0,003% al 31 dicembre 2020). Anche la probabilità di accadimento dello scenario "baseline" è stata posta pari al 50% (era 96,503% al 31 dicembre 2020), determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario "best" – probabilità di accadimento pari a 0% (era 3,494% al 31 dicembre 2020);
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sulla vita e sull'economia derivanti della quarta ondata pandemica, dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime nonché della correlata crescita inflattiva; la quantificazione di tale fattore correttivo ha considerato anche le risultanze della sensitivity condotta sulla probabilità di accadimento dello scenario avverso estremo, ipotizzandola pari al 100%.

Inoltre, sempre in ottica prudenziale, sul perimetro delle moratorie Covid-19 in essere al 31 dicembre 2021, sono stati applicati i presidi volti a evitare eventuali miglioramenti di rating

rispetto alla situazione caratterizzante le singole posizioni alla data di concessione delle moratorie stesse.

Gli *Overlay* di tipo "top down" descritti, finalizzati a includere nel modello di calcolo dell'ECL di Gruppo presidi specifici dell'incertezza ancora collegata all'emergenza Covid-19, sono stati applicati alle risultanze del modello di ECL del Gruppo che, nel corso del 2021 è stato oggetto di alcuni affinamenti di parametri (principalmente PD e SICR), meglio descritti nei successivi paragrafi della Parte A.2, nonché della Parte E della presente Nota integrativa.

Nel corso del 2021, è stato inoltre condotto, nell'ambito del framework IFRS 9 del Gruppo BPER Banca, un aggiornamento dei criteri di identificazione della presenza di un significativo incremento del rischio di credito, nonché del parametro PD utilizzato nell'ambito dei "modelli satellite", che saranno meglio descritti di seguito, nell'ambito della Parte A.2 della Nota integrativa, al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)".

Non performing

In relazione alle valutazioni analitiche applicate al portafoglio deteriorato, nello specifico alle categorie delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili, nel corso del 2021 il Gruppo BPER Banca ha ulteriormente aggiornato le proprie policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati introducendo un modello di valutazione più prudenziale delle garanzie, anche al fine di tenere in considerazione le più incerte condizioni di realizzo delle garanzie stesse, quale conseguenza della situazione economica attuale.

Effetti dei management Overlay ed affinamenti metodologici adottati nel 2021

La sintesi degli effetti prodotti dagli Overlay e degli affinamenti metodologici descritti nei precedenti paragrafi è rappresentata da un aumento delle Rettifiche nette su crediti dell'esercizio 2021 pari a circa Euro 46,6 milioni, dei quali Euro 25,2 milioni sono conseguenti a cambiamenti volontari dei propri processi di stima ai sensi dello IAS 8 (misurati alla data di cambio criterio).

4.2 Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca

Il Banco di Sardegna, in conformità al resto del Gruppo BPER Banca, ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione delle "*Attività materiali*", prevedendo in particolare:

- il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari*;
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al *fair value*, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 *Investimenti immobiliari*.

La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, il cui trattamento è disciplinato dallo IAS 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*, secondo cui un cambiamento volontario deve essere effettuato solo se, in tale modo, il bilancio fornisce informazioni attendibili e più significative in merito agli effetti delle operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi patrimoniali.
Il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello del *fair value* persegue tale obiettivo, dal momento che consente:

- una migliore informativa, assicurando una vista unitaria e attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare del Banco, indipendentemente dal momento storico o dalla motivazione di iscrizione del singolo immobile: il *fair value* infatti consente, rispetto al costo, di fornire informazioni attuali e più aderenti alle caratteristiche degli immobili oggetto di stima;
- una maggiore omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale sia di quella economica tra esercizi successivi: l'espressione a valori correnti migliora infatti la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ristima;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio ai valori riscontrabili sul mercato;
- un miglioramento della comparabilità con i bilanci delle prime banche italiane per dimensione;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle strategie previste per la gestione del patrimonio immobiliare della Banca;
- un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del Banco.

Lo IAS 8 prevede, quale regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile, procedendo al *restatement*:

- dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo;
- dei dati degli esercizi comparativi.

Tale regola, che trova piena applicazione in ambito IAS 40, prevede un'eccezione per gli immobili funzionali: infatti, secondo il paragrafo 17 dello IAS 8, ai fini della valutazione degli immobili IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della rideterminazione del valore deve essere rappresentato prospetticamente come una normale applicazione in continuità del nuovo

criterio di valutazione, senza quindi determinare alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40)

Nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, il Banco di Sardegna ha effettuato il *restatement* dei dati comparativi a partire dai saldi al 1° gennaio 2020. In particolare:

- le differenze, a livello di singola unità immobiliare, tra il *fair value* al 1° gennaio 2020 e il valore di bilancio alla medesima data sono state rilevate a Patrimonio Netto nella voce 140 "*Riserve*";
- gli effetti economici registrati, a fronte della valutazione al costo di tale patrimonio immobiliare, nell'esercizio 2020 (rappresentati dalle quote di ammortamento, nonché dalle svalutazioni) sono stati annullati, ed è stata rilevata la variazione di *fair value* fra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 nel conto economico 2020 riesposto e, da ultimo, con relativo impatto complessivo sulla voce 140 "*Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo*";
- gli effetti economici delle vendite intervenute nel corso del 2020 sono stati ricalcolati, con determinazione del relativo impatto nel conto economico 2020 riesposto e, da ultimo, sempre sulla voce 140 "*Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo*".

Si rimanda agli Allegati al presente Bilancio per i dettagli degli impatti registrati sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico interessate dal restatement.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (IAS 16)

A partire dal 1° gennaio 2021, data del cambiamento del criterio di valutazione, il Banco ha proceduto alla valutazione degli immobili funzionali secondo il cosiddetto valore rivalutato previsto dallo IAS 16.

In conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il *fair value* e il valore netto contabile, determinata a livello di singola unità immobiliare alla data di transizione al nuovo modello valutativo, è stata rilevata al 1° gennaio 2021:

- se negativa, a Conto economico dell'esercizio 2021, con relativa rilevazione nella voce 230 "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*";
- se positiva, a Patrimonio netto, con relativa rilevazione nell'apposita riserva da iscrivere alla voce 110"*Riserve da valutazione*", a meno di precedenti svalutazioni a Conto economico (in tale caso, la differenza positiva fra il *fair value* e il valore netto contabile deve essere imputata a Conto economico nella voce 180 "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*" come componente positiva di reddito, per un importo pari alle svalutazioni precedentemente rilevate).

Trattamento dei diritti d'uso degli immobili funzionali e non funzionali

Con riferimento ai diritti d'uso degli immobili funzionali, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16 (paragrafi 30 e 35), il Banco di Sardegna, in conformità al resto del Gruppo BPER Banca, ha scelto di continuare a valutarli in base al metodo del costo, non avvalendosi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore (tale opzione è ammessa solo qualora il locatario applichi il criterio di rideterminazione del valore agli immobili di proprietà).

Con riferimento ai diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare, l'applicazione del criterio del *fair value* IAS 40 implica l'utilizzo del medesimo criterio anche

per i diritti d'uso, secondo i requisiti del paragrafo 34 dell'IFRS 16. Si deve tuttavia segnalare che la fattispecie al 1° gennaio 2021 non ricorre per il Banco, non esistendo alcun diritto d'uso acquisito con il leasing classificato tra le attività materiali a scopo di investimento. Nonostante la fattispecie non sia presente al 1° gennaio 2021, il Banco di Sardegna ha però definito che il *fair value* dei diritti d'uso IAS 40 è approssimabile al valore ottenuto utilizzando il criterio del costo.

Metodologia di stima del fair value del patrimonio immobiliare

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare alla data di modifica del criterio di valutazione, ha ingaggiato una Società qualificata, alla quale ha richiesto l'aggiornamento delle perizie:

- "*full*", secondo le quali il *fair value* è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'attività, e si basa su ispezioni *in loco*;
- "*desktop*", secondo le quali il *fair value* è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, e non richiede alcuna ispezione *in loco* [1].

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Di seguito, sono riepilogati gli effetti, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto (suddivisi anche per singole voci) al 1° gennaio 2021[2]:

Dettaglio voci		Impatti al lordo dell'effetto fiscale			Impatti al netto dell'effetto fiscale		
		Conto Economico	Riserve	Totale	Conto Economico	Riserve	Totale
Immobili ad uso funzionale – IAS 16	A	(3.378)	23.573	**20.195**	(2.976)	15.789	**12.813**
Immobili a scopo di investimento – IAS 40	B	-	6.867	**6.867**		3.842	**3.842**
Totale impatti	**C = A+B**	**(3.378)**	**30.440**	**27.062**	**(2.976)**	**19.631**	**16.655**
Impatti rappresentati nelle seguenti voci di Conto Economico e Patrimonio Netto							
Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"		(3.869)	-	**(3.869)**	(3.869)		**(3.869)**
Voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"		491	-	**491**	491		**491**
Voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente				**-**	402		**402**
Voce 110 Riserve da valutazione		-	23.573	**23.573**		15.789	**15.789**
Voce 140 Riserve		-	6.867	**6.867**		3.842	**3.842**

[1] La policy interna di valutazione al fair value degli immobili viene descritta in maggior dettaglio al successivo paragrafo "Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà".

[2] In relazione alla rideterminazione dei saldi patrimoniali ed economici afferenti le Attività materiali ad uso investimento (IAS 40), specificamente al 01.01.2020 e al 31.12.2020, sono presentati negli Allegati al Bilancio dedicati alla "Riesposizione dei prospetti contabili" del Banco di Sardegna.

4.3 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2021 informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNAS) presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2021 dalla Banca, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2021 (migliaia di euro)
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013.	Fondo Banche e Assicurazioni (FBA)	144
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013.	FONDIR	46

4.4 Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziare, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to collect and sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività "core" in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.
Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotto.

L'attività "core" della Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della Banca derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. E', pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.
In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
  - ottimizzare il margine di interesse;
  - incrementare l'ammontare degli assets prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
  - diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.
In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.
  Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.
  In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).
  In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.
  In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.
La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".
Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test
Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.
Il Gruppo ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostanti e, di conseguenza, falliscano il test.
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.
In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.
All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

b) Criteri di classificazione
b.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.
Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.
b.2 Attività finanziarie designate al fair value
Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.
b.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.
Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.
Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

d) Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.
Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses e al netto del relativo effetto fiscale.
Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.
Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"* diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";*
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessio-*

ne/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "*Dividendi e proventi simili*". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" e i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.
La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.
Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli di debito.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.
Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECLs. Le rettifiche di valore sono imputate al conto economico.
Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea[1]. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i past due la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo "15.6 Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.
  Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
- i crediti classificati in bonis, alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo "15.6 Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del Conto economico.
In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

[1] Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della "nuova definizione di default – NDoD" da parte del Gruppo BPER Banca è avvenuta secondo il "2-step approach" a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo BPER, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti e in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2021: è stata infatti condotta un'analisi delle esposizioni in relazione al settore di appartenenza (e quindi al rating in essere) sulla scorta dei settori già identificati come vulnerabili poiché maggiormente esposti alla pandemia.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).
Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.
Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.
Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4 - Operazioni di copertura

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.
Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

In applicazione del principio contabile, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("hedge ratio") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

Il Gruppo BPER Banca monitora il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, il Gruppo BPER Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia *Dollar Offset Method*. Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

Il Gruppo BPER Banca ritiene confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "*Interessi attivi e proventi assimilati*" o "*Interessi passivi e oneri assimilati*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di "cash flow hedge", per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "R*isultato netto dell'attività di copertura*".

In caso di copertura di strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione l'opzione per la rilevazione nel prospetto del-

la redditività complessiva delle variazioni di fair value successive, le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura, riferibili alla componente coperta, vengono allocate nella medesima voce di patrimonio netto.

5 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

La presente voce include:

- società controllate;
- società collegate; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Gli IAS 27, 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9, o con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce *"Utili(Perdite) delle partecipazioni"*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "*Dividendi e proventi simili*", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*".

6 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Banco di Sardegna in conformità al resto del Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Banco di Sardegna considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Banco di Sardegna si avvale dell'espediente pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Banco di Sardegna ha valutato la componente non leasing non significativa.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.
Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.
Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).
La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati, a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;
- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati, retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2020, secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili funzionali, possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare IAS 16 viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (cosiddetto elimination approach).
Per gli immobili detenuti a scopo di investimento invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;

- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Per maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda al successivo capitolo "15.5 Metodologie di determinazione del fair value", paragrafo "*Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà*".

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimate, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.
Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore - Impairment - gli immobili detenuti a scopo di investimento.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari
Il Banco effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16, IAS 40, IAS 2), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso del proprietario o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il sostituto del costo

dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16, dall'IFRS 16 o dallo IAS 2.
Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, il Banco applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. Il Banco tratta qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.
Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, il Banco ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. Il Banco tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.
Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto Economico. L'importo rilevato a Conto Economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Quando un immobile strumentale viene eliminato dal bilancio, l'eventuale riserva da valutazione iscritta a Patrimonio Netto viene trasferita direttamente alla voce "*Riserve* – Utili (perdite) portati a nuovo", senza transitare dal Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".
Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce "*Riserve da valutazione*", a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell'attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"*).

Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*" a meno che la voce "*Riserva da valutazione*" relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio Netto a decremento della voce "*Riserva da valutazione*").
Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.
Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*".
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

7 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.
Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).
Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.
Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Banco di Sardegna, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Banco di Sardegna procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà come "Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) e attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *"Rettifiche di valore dell'avviamento"*.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento, e il loro fair value, al netto dei costi di cessione, a meno che non si tratti di immobili detenuti a scopo di investimento, che, sulla base del paragrafo 5 dell'IFRS 5, anche se sono classificati nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono valutati conformemente ai requisiti IAS 40, e quindi al fair value con impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni (2021-2025), coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.
Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

c) Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate al Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.
Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca;
- un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Un'*attività potenziale*, viceversa, è un'attività possibile che deriva da fatti passati e la cui esistenza potrà essere confermata soltanto dal verificarsi o meno di fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca.
Anche le attività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio quando è probabile che vi potrà essere un beneficio economico.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "*Benefici ai dipendenti*", e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.
Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

c) Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.
Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)".

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate*".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti"*. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

b) Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta ef-

fettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.
Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).
I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

b) Criteri di classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

c) Criteri di valutazione
Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella successiva parte "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione
Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

a) Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale avviene al fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

b) Criteri di classificazione
Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:
- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

c) Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella parte A.4 della presente Nota Integrativa.
Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo "rigiro" a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

d) Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
I risultati della valutazione sono ricondotti a voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value"*, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

14 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

d) Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce *"Azioni proprie"*, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite deri-

vanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "*Sovrapprezzi di emissione*" del passivo di Stato Patrimoniale.

15.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti a onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.
Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro e i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).
I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto

nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.
I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso a un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

15.3 – Conto economico: Ricavi e Costi

Ricavi
In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Banco di Sardegna si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive.
Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere e adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi
In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.
I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

15.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce *"Altre attività"*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le *"Attività materiali*", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce *"Altri oneri/proventi di gestione"*.

15.5 – Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *"il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione"*.
Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.
Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.
La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.
La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo
Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Capogruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.
Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.
Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.
In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizione e disponibilità previste dai principi.
Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).
Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.
Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).
Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".
Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.
Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.
Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti similari. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.
Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.
In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla
Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati
Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Fondi immobiliari chiusi
Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto che tiene conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Fondi di private equity
Il primo riferimento per la valutazione dei fondi chiusi di private equity è il NAV periodicamente aggiornato da parte della SGR di riferimento. Si prevede, inoltre, il confronto periodico tra il NAV determinato sulla base dei principi previsti da Banca d'Italia per la redazione delle relazioni di gestione e il NAV determinato esprimendo al relativo fair market value le iniziative sottostanti[1] il fondo stesso onde cogliere eventuali scostamenti di valore che potrebbero trovare immediata rappresentazione nel valore di mercato, ma non nel NAV calcolato secondo le relative modalità di determinazione. Ove il valore di mercato di un fondo dovesse risultare inferiore al NAV ufficiale, sono previste ulteriori analisi finalizzate ad apportare le necessarie correzioni al NAV per la determinazione del fair value da contabilizzare in bilancio.

Fondi specializzati nella gestione di NPL
Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi chiusi non quotati che investono in crediti (Non Performing Loans – NPL), come la valutazione al fair value del sottostante e l'assenza di un mercato liquido, il più aggiornato NAV disponibile viene utilizzato come dato di input, assieme agli altri parametri di mercato generalmente utilizzati ai fini della valutazione al fair value delle medesima tipologia di asset (principalmente il tasso di rendimento atteso), in un modello che è in grado di simulare l'ottica dell'operatore del mercato NPL, considerando di quest'ultimo mercato anche la limitata liquidità.

[1] Fair market value risultante ad esempio dai c.d. EVCA report.

Asset Backed Securities – ABS

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni presenti sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative specifiche applicando la seguente gerarchia:

- contribuzioni "qualificate" (*contribution approach*);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (*comparable approach*);
- modello valutativo interno (*waterfall*).

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
  - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
  - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli ("building block");
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit default swap (cds): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit* Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA*), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della po-

tenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA*), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* del Gruppo BPER Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.
Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per il Gruppo BPER Banca due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivates Association*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA* (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR* (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.
Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, la Capogruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

Parametri di mercato
Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;

- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.
Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.
La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.
I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità e altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa perizie estimative.
Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso e alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative a immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione, che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile in esame;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento e al futuro andamento del mercato immobiliare.

Inoltre, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo richiede ogni anno a una Società qualificata una valutazione "desktop", secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo per gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore a Euro 1 milione oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio, il Gruppo richiede alla Società qualificata una valutazione "full", secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.
Per gli immobili funzionali, il Gruppo prevede annualmente l'aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione e il fair value stimato "desktop".
Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

Informazioni integrative

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.
Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti e alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.
Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.
Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:
- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

15.6 - Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)

Attività finanziarie

Modelli d'impairment
La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.
In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto ri-

spetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^{T} PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente a un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPER Banca prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente a un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede a una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.
Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD
L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.
A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.
Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

In relazione ai modelli satellite, nel corso del 2021 tale modellistica ordinaria è stata inoltre affiancata da elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:

1. aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;

2. aggiustamenti settoriali, che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente colpite dalle misure di contenimento della pandemia, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default. Più in dettaglio, il ragionamento sottostante la definizione di tale aggiustamento è quello di stimare, per tutti quei settori identificati come vulnerabili (turismo, alberghiero, etc.), l'ammontare dei flussi a default durante il 2020 tramite un modello econometrico e confrontare tale valore stimato con quello osservato.

L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale del Gruppo BPER Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti. Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha ritenuto di attivare tali complementi.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari ("down turn" e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.
Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).
Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.
Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione[1].
Nell'ambito del portafoglio crediti performing e relativo modello d'impairment di Gruppo, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme

[1] Si rimanda a quanto evidenziato nella precedente Sezione 4 – Altri aspetti della Nota integrativa per maggiori dettagli sull'approccio adottato in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021 (applicazione del c.d. Overlay approach conseguentemente alla situazione contingente legata alle conseguenze della pandemia Coivd-19).

tecniche d'erogazione, tra cui: crediti per leasing finanziario, crediti per factoring, credito al consumo.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze e UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita ("Disposal Scenario"), quale possibile alternativa al recupero interno (c.d. "Workout Scenario").

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" e applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$\mathrm{NBV}_{\mathrm{Multiscenario}} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + \mathrm{NBV}_{\mathrm{Workout}} \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

Dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal";
- $\mathrm{NBV}_{\mathrm{Workout}}$ è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- (1 – Disposal Scenario %) è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizio-

ni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione pari al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio "mark to model".

La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (omogenee) delle esposizioni individuate per la cessione.

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e immutate nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche e ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuano ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contezioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessiti di essere costantemente aggiornato e implementato, per qualità, quantità e accantonamenti, per mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti e i processi di monitoraggio del credito.
L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi *(ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario *(ECL lifetime*);

- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata *l'ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso a partire dal 31 dicembre 2021 è stato applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime[1]. Le soglie di SICR definite sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine;
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
  - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
  - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
  - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte (ad eccezione di quanto indicato al paragrafo dedicato all'*Overlay approach* in risposta alla situazione causata dalla pandemia Covid-19).
Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

[1] Il nuovo approccio sostituisce il precedente sistema di rating downgrade, basato sul confronto tra classi di rating all'origine rispetto a classi di rating alla data valutazione (notching tra classi di rating).

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
  - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
  - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating all'origine rispetto a classi di rating alla data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio, secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.
Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.
Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.
Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI
Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce 30 "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o nella voce 40 "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.
Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.
Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Attività immateriali a vita utile indefinita
In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo BPER Banca, in sede di redazione del Bilancio consolidato provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – *Ke* e delle prospettive reddituali – *budget* e Piani industriali – delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).
Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esista una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che possa essersi verificata una riduzione di valore.
Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU ("recoverable amount") e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile e il valore d'uso è contabilizzato a Conto economico come "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".*

Partecipazioni
Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente; nel caso in cui vengano identificati specifici trigger d'impairment, il test richiede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Tali valutazioni sono condotte secondo le migliori prassi valutative di mercato (quali principalmente metodi valutativi di tipo reddituale/finanziario e, solo in via residuale, metodi patrimoniali).

Attività materiali e immateriali a vita utile definita

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali, la perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il maggiore valore fra il fair value (al netto dei costi di vendita) e il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda al successivo paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", evidenziando che per la qualifica dell'impairment è richiesta la valutazione "full" sul singolo immobile.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione delle circostanze che attivano l'impairment (e non solo la rideterminazione del valore), in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento, al superamento delle quali si conferma la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite:

- immobili funzionali: se dal confronto dei valori sopra indicati – a livello di stabile (cielo/terra e non) – emergono differenze negative che superano il 10% del valore netto di bilancio, si procede alla verifica che le stesse siano anche superiori alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento;
- complessi particolari: la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

15.7 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3[1], innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

Il Gruppo BPER Banca procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method e alla data di acquisizione del controllo, il Gruppo alloca il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite, le passività (anche potenziali) assunte ed, eventualmente, gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") e il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva ("Badwill" o Avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

[1] Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.
Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacita relazionale, alla forza distributiva.
Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.
Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.
La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del "badwill" o Avviamento negativo)
L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).
Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.
L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo BPER Banca provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).
Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill.

15.8 - Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.
Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").
I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").
In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.
L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce "*Spese amministrative: spese per il personale*", con contropartita la voce "*Riserve*" del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca
Il Piano Long Term Incentive – LTI 2019-2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Capogruppo del 17 aprile 2019 è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il Piano Long Term Incentive 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia e in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021.
Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.
Il bonus riconosciuto al temine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.
Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio 2019-2021 (se inferiore o meno all'"importo variabile particolarmente elevato" definito nelle politiche di remunerazione per l'anno 2021). Il differimento ha una durata di 5 anni (2022-2026), nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranche annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad una clausola di retention della durata di un anno. Considerando anche il periodo di retention, il Piano si concluderà nel 2027.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.
Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.
Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

15.9 - Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n.77 di conversione con modificazioni del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi, è prevista una detrazione del 110% delle spese sostenute).
La legge introduce inoltre la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari; nell'ambito delle proprie politiche commerciali, il Gruppo BPER Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.
All'interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo i servizi del Gruppo ai propri clienti e girando le operazioni alla Capogruppo. Per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria, ne è esposta ai rischi di quest'ultima.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati),detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali);
- investimenti in Asset Backed Securities - ABS classificati tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*"[1];
- investimenti in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi, classificati tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*" ed acquisiti a fronte di cessioni immobiliari;
- investimenti in fondi comuni di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, classificati tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*" e acquisiti a fronte di cessioni di portafogli di crediti Unlikely-To-Pay(UTP).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value" per ogni altra informazione sul fair value.

[1] Per completezza si evidenzia che in portafoglio sono presenti titoli ABS misurati al costo ammortizzato in quanto rientranti nel modello di business Hold To Collect – HTC e con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da aver superato il test SPPI previsto dall'IFRS 9.Anche per tali strumenti viene calcolato il fair value, reso a soli fini d'informativa.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value*	31-dic-2021			31-dic-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	724	1.493	26.255	2.160	2.871	18.255
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	724	1.005	8	2.160	1.851	8
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	488	26.247	-	1.020	18.247
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	26.995	522	8.242	28.307	525	7.366
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	80	-
4. Attività materiali	-	-	225.750	-	-	52.620
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.719**	**2.015**	**260.247**	**30.467**	**3.476**	**78.241**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.914	-	-	1.591	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.439	-	-	12.790	-
Totale	**-**	**9.353**	**-**	**-**	**14.381**	**-**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il livello 3 delle attività finanziarie è costituito da:
- interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come "partecipazioni" per 8,2 milioni;
- quote di O.I.C.R. rivenienti dall'operazione EFESTO per 25,2 milioni;
- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 1 milione;
- Attività materiali costituite da immobili ad uso funzionale per 178,1 milioni e immobili detenuti a scopo d'investimento per 47,6 milioni.

Il Banco di Sardegna, in conformità al Gruppo BPER Banca, ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del **patrimonio immobiliare** passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Il cambiamento di principio si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, disciplinato dallo IAS 8, con la riesposizione dei valori dell'esercizio comparativo. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa. I valori del 2020 sono stati pertanto riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.255	8	-	18.247	7.366	-	52.620	-
2. Aumenti	8.023	2	-	8.021	907	-	226.878	-
2.1. Acquisti	6.893	-	-	6.893	3	-	3.090	-
2.2. Profitti imputati a:	1.129	1	-	1.128	904	-	59.803	-
2.2.1. Conto Economico	1.129	1	-	1.128	-	-	10.110	-
– di cui plusvalenze	1.129	1	-	1.128	-	-	10.110	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	904	-	49.693	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	1	-	-	-	-	163.985	-
3. Diminuzioni	23	2	-	21	31	-	53.748	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	2.400	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1	1	-	-	31	-	51.213	-
3.3.1. Conto Economico	1	1	-	-	-	-	23.757	-
– di cui minusvalenze	1	1	-	-	-	-	19.953	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	31	-	27.456	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	22	1	-	21	-	-	135	-
4. Rimanenze finali	26.255	8	-	26.247	8.242	-	225.750	-

I saldi iniziali della colonna "Attività materiali" divergono rispetto a quanto pubblicato come saldo finale nel Bilancio 2020 per via del cambio del criterio di valutazione del **patrimonio immobiliare** passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento.
Alla riga 2.4 è riportato il valore delle attività materiali ad uso funzionale in seguito al cambiamento del criterio di valutazione sopra richiamato.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31-dic-2021				31-dic-2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.257.527	1.195.283	156.744	8.691.973	9.035.437	1.189.671	159.476	8.681.275
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	92.417	-	-	92.417	92.495	-	-	92.495
Totale	**9.349.944**	**1.195.283**	**156.744**	**8.784.390**	**9.127.932**	**1.189.671**	**159.476**	**8.773.770**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.997.287	-	80.551	12.919.988	12.035.575	-	124.702	11.916.795
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	167.415	-	-	167.415	144.809	-	-	144.809
Totale	**13.164.702**	**-**	**80.551**	**13.087.403**	**12.180.384**	**-**	**124.702**	**12.061.604**

Legenda
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia e per tenere conto del cambio del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2021 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-2021	31-dic-2020
a) Cassa	115.446	116.231
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.204.942	3.487.000
Totale	**4.320.388**	**3.603.231**

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2021			31-dic-2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	23	-	8	109	-	8
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23	-	8	109	-	8
2. Titoli di capitale	701	-	-	2.051	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**724**	**-**	**8**	**2.160**	**-**	**8**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.005	-	-	1.851	-
1.1 di negoziazione	-	1.005	-	-	1.851	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**1.005**	**-**	**-**	**1.851**	**-**
Totale (A+B)	**724**	**1.005**	**8**	**2.160**	**1.851**	**8**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31-dic-2021	31-dic-2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1.Titoli di debito	**31**	**117**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	30	117
c) Banche	1	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**701**	**2.051**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	471	361
di cui: imprese di assicurazione	471	361
c) Società non finanziarie	230	1.690
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**732**	**2.168**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.005	1.851
Totale (B)	**1.005**	**1.851**
Totale (A+B)	**1.737**	**4.019**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2021			31-dic-2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**-**	**488**	**1.050**	**-**	**1.020**	**1.024**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	488	1.050	-	1.020	1.024
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**25.197**	**-**	**-**	**17.223**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**488**	**26.247**	**-**	**1.020**	**18.247**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce Altri titoli di debito del livello 3 comprende titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, quali:
- titolo Mezzanine 4Mori per 0,7 milioni;
- titolo Junior 4Mori per 0,4 milioni.

La voce Quote di O.I.C.R. del livello 3 è composta dalle quote di fondo acquisite nell'operazione EFESTO.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**1.538**	**2.044**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.050	1.024
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	488	1.020
3. Quote di O.I.C.R.	**25.197**	**17.223**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**26.735**	**19.267**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2021			31-dic-2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**26.451**	**523**	**-**	**27.928**	**525**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26.451	523	-	27.928	525	-
2. Titoli di capitale	**543**	**-**	**8.242**	**378**	**-**	**7.366**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**26.994**	**523**	**8.242**	**28.306**	**525**	**7.366**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Titoli di debito	26.974	28.453
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26.451	27.928
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	523	525
2. Titoli di capitale	8.785	7.744
a) Banche	4.787	3.910
b) Altri emittenti:	3.998	3.834
- altre società finanziarie	1.349	1.350
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.649	2.484
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**35.759**	**36.197**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	26.986	-	-	-	-	12	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2021	**26.986**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31-dic-2020	**28.466**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2021						31-dic-2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**666.467**	**-**	**-**	**-**	**155.695**	**515.632**	**511.020**	**-**	**-**	**-**	**158.203**	**360.131**
1. Finanziamenti	515.632	-	-	-	-	515.632	360.132	-	-	-	-	360.131
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	512.959	-	-	X	X	X	356.232	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.673	-	-	X	X	X	3.900	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.673	-	-	X	X	X	3.900	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	150.835	-	-	-	155.695	-	150.888	-	-	-	158.203	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	150.835	-	-	-	155.695	-	150.888	-	-	-	158.203	-
Totale	**666.467**	**-**	**-**	**-**	**155.695**	**515.632**	**511.020**	**-**	**-**	**-**	**158.203**	**360.131**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 115,6 milioni.

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2021						31-dic-2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.885.612	182.552	129.911	-	-	7.981.044	6.700.614	277.690	167.025	-	-	8.088.073
1.1. Conti correnti	469.718	19.697	5.207	X	X	X	734.434	34.256	9.429	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	5.584.561	127.310	118.428	X	X	X	5.170.813	194.467	144.679	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	245.983	2.243	525	X	X	X	250.386	2.220	597	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	585.350	33.302	5.751	X	X	X	544.981	46.747	12.320	X	X	X
2. Titoli di debito	**1.392.985**	**-**	**-**	**1.195.283**	**1.049**	**195.297**	**1.379.089**	**-**	**-**	**1.189.671**	**1.273**	**233.070**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.392.985	-	-	1.195.283	1.049	195.297	1.379.089	-	-	1.189.671	1.273	233.070
Totale	**8.278.597**	**182.552**	**129.911**	**1.195.283**	**1.049**	**8.176.341**	**8.079.703**	**277.690**	**167.025**	**1.189.671**	**1.273**	**8.321.143**

I crediti in bonis della sottovoce 1.7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 309 milioni, anticipi su effetti per 137 milioni, anticipi all'export/import per 48 milioni e depositi cauzionali per 35 milioni. Comprende, inoltre 6 mila euro riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.
La voce Altri titoli di debito comprende 195 milioni relativi ai titoli Senior provenienti dalle cartolarizzazioni 4Mori Sardegna (160 milioni), Spring (27 milioni) e Summer (7,5 milioni).

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2021			31-dic-2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.392.985	-	-	1.379.089	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.198.332	-	-	1.146.872	-	-
b) Altre società finanziarie	194.653	-	-	232.217	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.885.612	182.552	129.911	6.700.614	277.690	167.025
a) Amministrazioni pubbliche	157.564	346	-	188.582	629	-
b) Altre società finanziarie	626.124	48	612	886.452	65	83
di cui: imprese di assicurazione	339	-	-	754	-	-
c) Società non finanziarie	2.183.450	119.098	91.139	2.051.169	197.188	125.596
d) Famiglie	3.918.474	63.060	38.160	3.574.411	79.808	41.346
Totale	**8.278.597**	**182.552**	**129.911**	**8.079.703**	**277.690**	**167.025**

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.544.650	-	-	-	-	830	-	-	-	-
Finanziamenti	6.689.192	-	763.826	479.212	221.607	17.811	33.963	296.660	91.696	81.825
Totale 31-dic-2021	**8.233.842**	**-**	**763.826**	**479.212**	**221.607**	**18.641**	**33.963**	**296.660**	**91.696**	**81.825**
Totale 31-dic-2020	**7.637.797**	**-**	**976.861**	**548.589**	**265.326**	**7.587**	**16.348**	**270.899**	**98.301**	**118.014**

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	3.011	-	865	-	-	79	5	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	199.273	-	27.178	344	5.460	1.471	858	102	144	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	169.818	1.217	10.392	-	10.067	436	912	-
4. Nuovi finanziamenti	475.192	-	104.290	1.835	1.053	271	699	26	96	-
Totale 31-dic-2021	**677.476**	**-**	**302.151**	**3.396**	**16.905**	**1.821**	**11.629**	**564**	**1.152**	**-**
Totale 31-dic-2020	**758.638**	**-**	**235.426**	**4.657**	**-**	**757**	**3.411**	**720**	**-**	**-**

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31-dic-2021			VN al 31-dic-2021	Fair value 31-dic-2020			VN al 31-dic-2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**80**	**-**	**7.900**
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	80	-	7.900
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**80**	**-**	**7.900**

Legenda
VN = valore nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	46,93%	-
2. Nadia S.p.A.	Modena	Modena	31,66%	-
3. Bibanca S.p.A.	Sassari	Sassari	20,52%	-
4. BPER Credit Management S.C.p.A.	Modena	Modena	20,00%	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	**4.000**	**-**	**374**
1. Numera S.p.A.	4.000	-	374
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	**162.423**	**-**	**1.910**
1. Sardaleasing S.p.A.	55.906	-	-
2. Nadia S.p.A.	56.648	-	-
3. Bibanca S.p.A.	49.669	-	1.910
4. BPER Credit Management S.C.p.A.	200	-	-
Totale	**166.423**	**-**	**2.284**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	**1.332**	**-**	**24.501**	**12.326**	**4.779**	**12.243**	**(31)**	**(2.517)**	**596**	**414**	**-**	**414**	**(25)**	**389**
1. Numera S.p.A.	1.332	-	24.501	12.326	4.779	12.243	(31)	(2.517)	596	414	-	414	(25)	389
B. Imprese controllate in modo congiunto	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	**-**	**5.112.184**	**453.526**	**5.152.466**	**187.926**	**234.745**	**-**	**-**	**(24.738)**	**(18.394)**	**-**	**(18.394)**	**11.930**	**(6.464)**
1. Sardaleasing S.p.A.	X	3.179.353	148.283	3.193.888	103.506	64.718	X	X	(36.833)	(28.430)	-	(28.430)	(37)	(28.467)
2. Bibanca S.p.A.	X	1.932.794	44.504	1.927.151	67.187	146.647	X	X	37.655	24.036	-	24.036	750	24.786
3. Nadia S.p.A.	X	37	256.104	27.297	10.953	7.996	X	X	(25.553)	(13.987)	-	(13.987)	11.220	(2.767)
4. Bper Credit Management S.C.p.A.	X	-	4.635	4.130	6.280	15.384	X	X	(7)	(13)	-	(13)	(3)	(16)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-2021	31-dic-2020
A. Esistenze iniziali	**166.423**	**166.423**
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**166.423**	**166.423**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**36.622**	**36.622**

In data 1° gennaio 2021 ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale la fusione per incorporazione di Tholos S.p.A. in Nadia S.p.A., entrambe società immobiliari controllate da BPER Banca S.p.A. Tale operazione non ha comportato, per il Banco, nuovi esborsi in quanto l'operazione è stata attuata attraverso un concambio di azioni.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Attività di proprietà	**14.224**	**175.172**
a) terreni	-	56.029
b) fabbricati	-	107.480
c) mobili	6.329	6.610
d) impianti elettronici	6.149	3.402
e) altre	1.746	1.651
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**22.875**	**25.919**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	20.372	21.325
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.220	4.216
e) altre	283	378
Totale	**37.099**	**201.091**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale.
Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa.
Le altre attività materiali sono valutate al costo.

La voce diritti d'uso acquisiti con il leasing è costituita dai diritti d'uso relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Parte M della Nota integrativa.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31-dic-2021 Fair value			31-dic-2020 Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**178.122**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	82.423	-	-	
b) fabbricati	-	-	95.699	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**178.122**	**-**	**-**	**-**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31-dic-2021 Fair value			31-dic-2020 Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**47.628**	**-**	**-**	**52.620**
a) terreni	-	-	23.859	-	-	16.878
b) fabbricati	-	-	23.769	-	-	35.742
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**47.628**	**-**	**-**	**52.620**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Il cambiamento di principio si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, disciplinato dallo IAS 8, con la riesposizione dei valori dell'esercizio comparativo.
Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**56.029**	**235.848**	**54.952**	**62.608**	**30.735**	**440.172**
	A.1Riduzioni di valore totali nette	-	107.043	48.342	54.990	28.706	239.081
	A.2Esistenze iniziali nette	**56.029**	**128.805**	**6.610**	**7.618**	**2.029**	**201.091**
B.	**Aumenti:**	**27.331**	**32.536**	**1.107**	**4.251**	**804**	**66.029**
	B.1Acquisti	-	1.552	1.107	4.251	804	7.714
	B.2Spese per migliorie capitalizzate	-	3.090	-	-	-	3.090
	B.3Riprese di valore	-	765	-	-	-	765
	B.4Variazioni positive di fair value imputate a:	27.331	24.296	-	-	-	51.627
	a) patrimonio netto	25.451	24.242	-	-	-	49.693
	b) conto economico	1.880	54	-	-	-	1.934
	B.5Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	B.7Altre variazioni	-	2.833	-	-	-	2.833
C.	**Diminuzioni:**	**937**	**45.270**	**1.388**	**3.500**	**804**	**51.899**
	C.1Vendite	-	309	-	-	-	309
	C.2Ammortamenti	-	7.837	1.388	2.834	793	12.852
	C.3Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	933	-	-	-	933
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	933	-	-	-	933
	C.4Variazioni negative di fair value imputate a:	860	34.712	-	-	-	35.572
	a) patrimonio netto	669	26.787	-	-	-	27.456
	b) conto economico	191	7.925	-	-	-	8.116
	C.5Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
	C.6Trasferimenti a:	76	507	-	-	-	583
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	76	507	X	X	X	583
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
	C.7Altre variazioni	1	972	-	666	11	1.650
D.	**Rimanenze finali nette**	**82.423**	**116.071**	**6.329**	**8.369**	**2.029**	**215.221**
	D.1Riduzioni di valore totali nette	-	11.734	49.661	57.823	29.500	148.718
	D.2Rimanenze finali lorde	**82.423**	**127.805**	**55.990**	**66.192**	**31.529**	**363.939**
E.	Valutazione al costo	56.052	103.381	-	-	-	159.433

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa.
Le altre attività materiali sono valutate al costo.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:
Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
Immobili ad uso funzionale: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;
Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;
Arredamento: 80 mesi;
Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
Banconi blindati: 60 mesi;
Macchine elettroniche d'ufficio: da 40 a 60 mesi;
Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;
Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
Impianti d'allarme: 40 mesi;
Radiomobili e cellulari: 48 mesi;
Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**16.878**	**35.742**
B. Aumenti	**7.611**	**859**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	7.364	48
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	76	507
B.7 Altre variazioni	171	304
C. Diminuzioni	**630**	**12.832**
C.1 Vendite	557	1.843
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	42	10.893
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	31	96
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31	96
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**23.859**	**23.769**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello del fair value per gli immobili detenuti a scopo d'investimento.
I saldi iniziali sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento.
Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-2021		31-dic-2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**1.650**	**X**	**1.650**
A.2 Altre attività immateriali	**494**	**-**	**332**	**-**
di cui: software	494	-	332	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	494	-	332	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	494	-	332	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**494**	**1.650**	**332**	**1.650**

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.
La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito nell'esercizio 2016 dalla Banca di Sassari (ora Bibanca).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**1.650**	**-**	**-**	**11.275**	**-**	**12.925**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	10.943	-	10.943
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.650**	**-**	**-**	**332**	**-**	**1.982**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**310**	**-**	**310**
B.1 Acquisti	-	-	-	310	-	310
B.2 Incrementi di attività immateriali inter-ne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**148**	**-**	**148**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	148	-	148
- Ammortamenti	X	-	-	148	-	148
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**1.650**	**-**	**-**	**494**	**-**	**2.144**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	11.092	-	11.092
E. Rimanenze finali lorde	**1.650**	**-**	**-**	**11.586**	**-**	**13.236**
F. Valutazione al costo	**1.650**	**-**	**-**	**494**	**-**	**2.144**

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito da Bibanca (ex Banca di Sassari), nell'ambito di una operazione di riorganizzazione del Gruppo BPER Banca.
Le caratteristiche dell'unità acquisita, di fatto inserita in piena osmosi nel più ampio contesto dell'organizzazione del Banco in termini di rete commerciale hanno indotto ad identificare come unica "Cash Generating Unit" (CGU) la stessa Banca nel suo complesso, che rappresenta il livello più basso al quale la Direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento.
L'avviamento iscritto nell'attivo della Banca per un ammontare complessivo di 1,6 milioni di euro viene verificato sulla base dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili dalla Banca nella sua globalità.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e (i) il fair value, alla data dell'operazione, degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita, (ii) delle attività immateriali specifiche individuate e (iii) delle passività potenziali rilevate.
I principi IFRS 3 e IAS 36 richiedono l'identificazione delle c.d. "Unità generatrice di flussi finanziari" ("Cash Generating Unit" - CGU) e allocare l'avviamento a quelle che beneficeranno degli effetti derivanti dall'aggregazione aziendale; una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma.
L'impairment test, ovvero la verifica dell'effettiva recuperabilità del valore iscritto, secondo il disposto dello IAS 36 è svolto raffrontando il "valore contabile" (anche detto "carrying amount") della CGU con il "valore recuperabile" della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche a riduzione del valore vengono rilevate a conto economico.
In base a quanto disposto dallo IAS 36, le attività immateriali a vita indefinita non sono soggette ad ammortamento ma devono essere sottoposte ad impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore.

Definizione di Cash Generating Unit
In base a quanto indicato dallo IAS 36, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno delle performance aziendali, rispetto al quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.
Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), ciascuna *CGU* è identificata con ogni singola Banca.
L'avviamento presente in bilancio si riferisce al ramo d'azienda acquisito da Bibanca.

Criteri per la stima del Valore recuperabile delle CGU
L'*impairment test* richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.
Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Dividend Discount Model" - DDM. Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di dividendi attesi potenzialmente distribuibili, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale ai fini della stima del, cosiddetto, "Terminal Value".
Nel caso del Banco, il flusso di dividendo atteso è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato; il metodo utilizzato è, pertanto, il DDM nella variante "Excess Capital Method", comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario, espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i=0}^{n} CF_i(1+k_e)^{-i} + TV(1+k_e)^{-n}$$

Legenda
W = valore d'uso;
CF_i = flusso finanziario potenzialmente distribuibile al tempo i;
i = anno di riferimento del flusso;
n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie;
k_e = costo opportunità del capitale che incorpora le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività;
TV = Terminal Value, corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso finanziario sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a "g".

Il valore d'uso si basa, come detto, sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che deve avvenire sulla base di un appropriato costo opportunità del capitale. Coerentemente con quanto stabilito dal principio contabile IAS 36 e dalle Linee Guida relative all'impairment test dell'avviamento, questo tasso è stimato sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:
R_f = Tasso risk free;
$(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;
β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "Market Risk Premium").
Il tasso di attualizzazione utilizzato incorpora la componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.
Il costo opportunità del capitale è stato qui stimato pari al 8,06% (era 9,17% al 31 dicembre 2020 e 8,97% al 31 marzo 2021), ottenuto considerando nella formula del CAPM i seguenti parametri:

- tasso risk free, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato. È stato qui considerato il valore medio dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolato su un periodo di osservazione di un anno, ottenuto in costanza di metodologia con i precedenti impairment test, da cui risulta un valore pari a 0,78% (1,14% al 31 dicembre 2020);
- Market Risk Premium, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato pari al 5,70%, in linea con quello impiegato in occasione dei precedenti ultimi impairment test;
- beta, rischiosità specifica dell'investimento è stimato nella misura dell'1,28, pari al beta del Gruppo BPER Banca stimato su un arco temporale sufficientemente ampio da minimizzare gli effetti distorsivi che possono interessare brevi periodi.

Risultati dell'impairment test
Alla data di riferimento del presente Bilancio l'*impairment test* effettuato sulla suddetta CGU non ha determinato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore degli avviamenti iscritti.
La Capogruppo BPER Banca ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo di *impairment test* sviluppato dalle strutture interne.

Analisi di sensibilità
Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi finanziari e il costo opportunità del capitale, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi finanziari ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbero condurre a risultati futuri sostanzialmente diversi da quelli impiegati nella verifica di sostenibilità degli avviamenti.
Per tale motivo, ai sensi dello IAS 36, sono state effettuate delle analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. Tale analisi risulta tanto più necessaria in un periodo di significativi cambiamenti, tra cui la ripresa del tasso di inflazione e il possibile aumento dei tassi di riferimento; fattori di cui si è cercato di tenere conto impiegando tutte le informazioni note alla data della verifica, tra cui le più aggiornate attese a livello macroeconomico e di sistema, ma che comunque presentano sempre un rischio implicito connesso al possibile *timing* ed effettiva entità del fenomeno, al momento imprevedibili.
In questo scenario, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di alcune variabili chiave, in particolare quelle esterne il cui andamento è fuori dall'influenza del management:

- +25bps e +50bps del costo del capitale "base" (quest'ultimo pari a 8,06%);
- -25bps e -50bps del tasso di crescita a lungo termine "g" "base" (quest'ultimo pari a 1,5%);
- +50bps e +100bps massimo del requisito regolamentare minimo di vigilanza target nel periodo di previsione, compreso l'ultimo anno di previsioni (2026).

Dall'analisi sviluppata erano emersi ampi margini per eventuali peggioramenti dei parametri alla base del processo valutativo, tali da non far emergere rischi di impairment in corrispondenza di tali analisi di sensibilità.

Sempre in un'ottica di *stress test*, sono state considerate alternativamente variazioni del costo opportunità del capitale, degli utili attesi nel periodo di previsione analitica (compreso quello impiegato nella stima del flusso normalizzato alla base del *Terminal Value*) e del flusso finanziario atteso normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del *Terminal Value*) tali per cui il valore d'uso della CGU sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input oltre i quali l'impairment test della CGU farebbe emergere una perdita di valore.
Tale analisi ha evidenziato come il verificarsi di una variazione in aumento di +764*bps* del costo opportunità del capitale, da 8,06% a 15,70%, di una riduzione del -44% degli utili in ciascun anno del periodo di previsione (compreso l'utile alla base del flusso normalizzato) o di una riduzione del -70% del flusso finanziario alla base del *Terminal Value*, porterebbe ad un sostanziale allineamento del valore recuperabile al relativo valore contabile.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE 31-dic-2021	TOTALE 31-dic-2020
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	80.264	4.986	85.250	101.488
Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	-	13	13	17
Avviamento convertibile in crediti di imposta	1.208	245	1.453	1.619
Avviamento non convertibile	733	149	882	941
Accantonamento a fondi per il personale	23.909	3.319	27.228	14.744
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.968	-	12.968	12.130
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS9	42.471	8.602	51.073	51.073
Perdite fiscali non convertibili	-	-	-	4.100
Perdite fiscali convertibili in crediti di imposta	15.427	978	16.405	12.472
Immobili	-	-	-	3.097
Altre imposte anticipate	1.281	-	1.281	1.401
Totale	**178.261**	**18.292**	**196.553**	**203.082**

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a 103,1 milioni di euro.
Le restanti imposte anticipate, pari a 93,4 milioni, sono riferite principalmente a differenze temporanee; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del Probability test effettuato come previsto dallo Ias12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE 31-dic-2021	TOTALE 31-dic-2020
Plusvalenze da titoli azionari e obbligazionari	85	17	102	127
Partecipazioni	89	273	362	328
Immobili	8.675	1.742	10.417	4.010
Totale	**8.849**	**2.032**	**10.881**	**4.465**

Le "Attività per imposte anticipate" e le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.
Le imposte differite sono costituite prevalentemente da quelle rilevate al passaggio al criterio di valutazione al Fair Value degli immobili.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Importo iniziale	**201.031**	**218.004**
2. Aumenti	**47.671**	**31.400**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47.671	31.400
a) relative a precedenti esercizi	10.215	10.215
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	37.456	21.185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**54.193**	**48.373**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41.721	44.343
a) rigiri	38.690	44.267
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	76
d) altre	3.031	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	12.472	4.030
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	12.472	3.817
b) altre	-	213
4. Importo finale	**194.509**	**201.031**

I saldi riferiti al 2020 sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento per via del cambio del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Importo iniziale	**115.578**	**119.395**
2. Aumenti	**16.405**	**12.472**
3. Diminuzioni	**28.877**	**16.289**
3.1 Rigiri	16.405	12.472
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	12.472	3.817
a) derivante da perdite di esercizio	-	3.817
b) derivante da perdite fiscali	12.472	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**103.106**	**115.578**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Importo iniziale	**4.088**	**4.253**
2. Aumenti	**448**	**430**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	448	430
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	430
c) altre	448	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.328**	**595**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.328	595
a) rigiri	1.328	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	582
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.208**	**4.088**

I saldi riferiti al 2020 sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento per via del cambio del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Importo iniziale	**2.051**	**2.282**
2. Aumenti	**112**	**99**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	112	99
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	112	99
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**119**	**330**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	119	330
a) rigiri	119	330
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.044**	**2.051**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Importo iniziale	**377**	**267**
2. Aumenti	**7.797**	**110**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.797	110
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.797	110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**501**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	501	-
a) rigiri	501	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**7.673**	**377**

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31-dic-2021	31-dic-2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	90.961	90.775
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.456	1.720
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**92.417**	**92.495**
di cui valutate al costo	92.417	91.985
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	510
B. Attività operative cessate		
B.1Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4Partecipazioni	-	-
B.5Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6Attività immateriali	-	-
B.7Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	167.123	144.477
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	292	332
Totale (C)	**167.415**	**144.809**
di cui valutate al costo	167.415	144.809
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le voci "Attività finanziarie" e "Debiti" includono i crediti e i debiti verso clientela riferiti alle 5 filiali della ex Unipol Banca situate in Sardegna e oggetto di provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati – AGCM che, a fronte di ravvisate "criticità concorrenziali", ne ha richiesta la cessione sul mercato. Tale provvedimento risulta ancora in essere, nonostante sia decorso il termine massimo previsto dal provvedimento stesso per provvedere alla dismissione e siano state poste in essere tutte le procedure opportune per realizzare la cessione degli sportelli. La Capogruppo BPER Banca si è trovata, infatti, nell'impossibilità oggettiva di procedere all'attuazione delle misure prescritte, come comunicato all'Autorità nel corso del mese di settembre 2020. Sono in corso interlocuzioni con l'Autorità al fine di individuare possibili misure alternative in un clima di assoluta collaborazione e trasparenza, pur rimanendo ancora in essere il provvedimento dell'Autorità alla data del 31 dicembre 2021.

In particolare, la voce "Attività finanziarie" comprende i crediti, principalmente riferiti al settore "Retail", classificati nel primo stadio per 78,2 milioni, nel secondo stadio per 10,1 milioni, nel terzo stadio 1,6 milioni ed esposizioni "impaired acquisite o originate" per 1 milione. Le attività materiali sono composte esclusivamente dai diritti d'uso relativi alle 5 filiali ex Unipol Banca.

I saldi riferiti al 2020 sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento per via del cambio del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-2021	31-dic-2020
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	39.871	36.791
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.077	2.056
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	58.490	55.823
Competenze da addebitare a clientela o a banche	3.609	5.475
Assegni di c/c in corso di addebito	6	3
Assegni di c/c tratti su altri istituti	33	25
Partite relative a operazioni in titoli	183	195
Crediti per consolidato fiscale	15.916	14.580
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.499	1.774
Oro, argento e metalli preziosi	10	10
Ratei e risconti attivi	2.503	2.154
Altre partite per causali varie	2.748	1.128
Totale	**126.945**	**120.014**

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 37 mila euro relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna, 24 mila euro relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI e 381 mila relativi al Fondo Emergenza Imprese.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2021				31-dic-2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**1.514.125**	**X**	**X**	**X**	**1.365.239**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	163.557	X	X	X	7.756	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.350.250	X	X	X	1.356.955	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.350.186	X	X	X	1.356.856	X	X	X
2.3.2 altri	64	X	X	X	99	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	4	X	X	X	6	X	X	X
2.6 Altri debiti	314	X	X	X	522	X	X	X
Totale	**1.514.125**	**-**	**-**	**1.514.125**	**1.365.239**	**-**	**-**	**1.365.239**

Legenda
VB= valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2021				31-dic-2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositia vista	11.151.139	X	X	X	10.272.670	X	X	X
2. Depositi a scadenza	21.344	X	X	X	27.109	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	23.702	X	X	X	26.752	X	X	X
6. Altri debiti	173.612	X	X	X	176.865	X	X	X
Totale	**11.369.797**	**-**	**-**	**11.369.797**	**10.503.396**	**-**	**-**	**10.503.396**

Legenda
VB= valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31-dic-2021				31-dic-2020			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**77.299**	**-**	**80.551**	**-**	**118.779**	**-**	**124.702**	**-**
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	77.299	-	80.551	-	118.779	-	124.702	-
2. altri titoli	**36.066**	**-**	**-**	**36.066**	**48.160**	**-**	**-**	**48.160**
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	36.066	-	-	36.066	48.160	-	-	48.160
Totale	**113.365**	**-**	**80.551**	**36.066**	**166.939**	**-**	**124.702**	**48.160**

Legenda
VB= valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.
La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del fair value riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2021	31-dic-2020
Fino a 3 mesi	1.387	1.485
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.153	4.227
Oltre 1 anno fino a 5 anni	14.218	16.466
Oltre 5 anni	3.948	4.580
Totale	**23.706**	**26.758**

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-2021					31-dic-2020				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.914	-	-	-	-	1.591	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.914	-	X	X	-	1.591	-	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	1.914	-	X	X	-	1.591	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.914	-	X	X	-	1.591	-	X

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
*Fair Value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31-dic-2021			VN 31-dic-2021	Fair value al 31-dic-2020			VN al 31-dic-2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**7.439**	**-**	**74.000**	**-**	**12.790**	**-**	**74.544**
1) Fair value	-	7.439	-	74.000	-	12.790	-	74.544
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.439**	**-**	**74.000**	**-**	**12.790**	**-**	**74.544**

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.832	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	1.607	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**7.439**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-2021	31-dic-2020
Somme da riconoscere a banche	353	529
Somme da riconoscere a clientela	91.095	57.158
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	34.801	54.700
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	13.885	11.372
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	871	382
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	25.086	19.631
Bonifici da regolare in stanza	492	1.063
Debiti verso fornitori	68.877	106.420
Ratei e risconti passivi	990	1.002
Altre partite di debito verso terzi	18.291	17.147
Totale	**254.741**	**269.404**

Tra le Altre passività, nella voce somme da riconoscere a clientela, sono compresi 12,9 milioni relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna, 12 milioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI e 14,7 milioni relativi al Fondo Emergenza Imprese.

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 nel Gruppo è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a 1 milione classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla banca per un periodo di tempo (performance obbligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31-dic-2021	31-dic-2020
A.	**Esistenze iniziali**	**33.771**	**53.637**
B.	**Aumenti**	**1.355**	**94**
	B.1Accantonamento dell'esercizio	(23)	94
	B.2Altre variazioni	1.378	-
C.	**Diminuzioni**	**5.976**	**19.960**
	C.1Liquidazioni effettuate	4.731	12.376
	C.2Altre variazioni	1.245	7.584
D.	**Rimanenze finali**	**29.150**	**33.771**
	Totale	**29.150**	**33.771**

Tra le diminuzioni, nella voce C.2 Altre variazioni sono ricompresi 1,2 milioni di trasferimenti di TFR ante 2007 ai fondi di previdenza complementare.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "*Project Unit Credit Method*"; la tabella 9.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

La tabella 9.2.4 mostra, per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

9.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

		31-dic-2021	31-dic-2020
A.	**Esistenze iniziali**	**33.771**	**53.637**
B.	**Aumenti**	**1.355**	**94**
	1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
	2. Oneri finanziari	(23)	94
	3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
	4. Perdite attuariali	1.252	-
	5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
	6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
	7. Altre variazioni	126	-
C.	**Diminuzioni**	**5.976**	**19.960**
	1. Benefici pagati	4.731	12.376
	2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
	3. Utili attuariali	-	457
	4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
	5. Riduzioni	-	-
	6. Estinzioni	-	-
	7. Altre variazioni	1.245	7.127
D.	**Rimanenze finali**	**29.150**	**33.771**

Tra le diminuzioni, nella voce C.7 Altre variazioni sono ricompresi 1,2 milioni di trasferimenti di TFR ante 2007 ai fondi di previdenza complementare.

9.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-2021	31-dic-2020
Tassi di attualizzazione	0,37%	-0,08%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	1,54%
Tasso di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso adottato per il calcolo dell'*Interest Cost*	-0,08%	0,21%

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.
L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.
Sono state utilizzate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE
Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- inabilità: si sono adottate le tavole INPS distinte per età e sesso;
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Qualora tra i dipendenti siano presenti i cosiddetti "cessati non liquidati" e i dipendenti a Tempo Determinato, ossia dipendenti che hanno già interrotto o interromperanno nel corso dei prossimi mesi l'attività lavorativa e nei confronti dei quali il TFR maturato non è stato ancora liquidato, nelle valutazioni effettuate non si è proceduto ad alcuna proiezione della posizione individuale.
  Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto-legge 28 gennaio 2019 2011, n. 4 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" convertito, con modificazioni, dalla Legge del 28 marzo 2019, n. 26.
  La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;
- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,3%;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE
I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: è stato utilizzato un tasso dell'1,75%;
- Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2021;
- net interest cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-2021	31-dic-2020
Valore attuale dei fondi (+)	29.150	33.771
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	29.150	33.771
Rettifiche alle passività del piano basate sull'esperienza passata – (utili) perdite attuariali	1.252	(457)
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

9.2.4 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2021 del TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	31-dic-2021	31-dic-2020
Tasso di turnover +0,50%	29.266	33.890
Tasso di turnover -0,50%	29.384	34.020
Tasso di richiesta anticipazioni +0,50%	29.249	33.871
Tasso di richiesta anticipazioni -0,50%	29.403	34.040
Tasso di inflazione +0,50%	29.905	34.559
Tasso di inflazione -0,50%	28.757	33.365
Tasso di attualizzazione +0,50%	28.811	33.463
Tasso di attualizzazione -0,50%	29.851	34.182

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2021 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente.

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Erogazione future TFR	2.482	1.913	2.913	3.332	3.184

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.409	7.647
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	5.543	5.059
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	126.102	87.240
4.1 controversie legali e fiscali	27.027	26.368
4.2 oneri per il personale	93.787	55.724
4.3 altri	5.288	5.148
Totale	**141.054**	**99.946**

La voce 2.Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate comprende 4 milioni di accantonamenti per indennizzi correlati all'operazione di cartolarizzazione "4Mori".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**5.059**	**-**	**87.240**	**92.299**
B. Aumenti	**1.000**	**-**	**68.041**	**69.041**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.000	-	66.320	67.320
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	14	14
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1.348	1.348
B.4 Altre variazioni	-	-	359	359
C. Diminuzioni	**516**	**-**	**29.179**	**29.695**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	25.462	25.462
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	516	-	3.717	4.233
D. Rimanenze finali	**5.543**	**-**	**126.102**	**131.645**

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.
La voce "Accantonamento dell'esercizio", riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri", include l'accantonamento per oneri incentivati e al fondo di solidarietà di complessivi Euro 56,4 milioni; l'accordo con le Organizzazioni Sindacali è stato infatti raggiunto in data 28 dicembre 2021.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	887	1.161	-	-	2.048
2. Garanzie finanziarie rilasciate	372	624	6.365	-	7.361
Totale	**1.259**	**1.785**	**6.365**	**-**	**9.409**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 126,1 milioni, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 27 milioni che comprendono 25,4 milioni riferibili a cause passive e 1,6 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale per 93,8 milioni relativi principalmente alle manovre esodi del personale (82,6 milioni, di cui 56,4 milioni relativi all'accantonamento per la nuova manovra esodi) e in misura minoritaria (11,2 milioni) a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19;
- altri per 5,3 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.
Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.
In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 21,4% del totale dei fondi in oggetto (27 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli altri accantonamenti sono stati stanziati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Le **passività potenziali** sono definite dallo IAS 37. In particolare si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca;
- un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Voci/Valori	31-dic-2021	31-dic-2020
	Capitale	**155.248**	**155.248**
1.	Azioni ordinarie	131.945	131.945
2.	Azioni di risparmio	-	-
3.	Azioni privilegiate	23.303	23.303
	Azioni proprie:	**-**	**-**
1.	Azioni ordinarie	-	-
2.	Azioni di risparmio	-	-
3.	Azioni privilegiate	-	-
	Totale	**155.248**	**155.248**

12.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Privilegiate
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**43.981.509**	**7.767.745**
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**43.981.509**	**7.767.745**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**43.981.509**	**7.767.745**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie e n. 7.767.745 azioni privilegiate prive del valore nominale.
Il capitale che complessivamente ammonta, al 31 dicembre 2021, a 155,2 milioni non ha subito variazioni di valore nel corso dell'esercizio.
Il Banco non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si fornisce di seguito un'analisi delle principali riserve comprese nella voce 140.

La riserva da cessione quote Sardaleasing deriva dalla cessione di quote partecipative della società Sardaleasing S.p.A., già controllata dalla Banca, effettuata nel corso dell'esercizio 2014 nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) in relazione alla fusione per incorporazione di ABF Leasing S.p.A. in Sardaleasing S.p.A.

La riserva negativa da acquisto ramo ex UNIPOL Banca deriva dal valore economico del ramo d'azienda, costituito da 10 sportelli bancari acquisiti nel corso del 2019 dalla UNIPOL Banca, società del Gruppo BPER Banca, ed è determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie sviluppate dall'Advisor KPMG.
L'aggregazione aziendale è inquadrata come operazione fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) e non è disciplinata dall'IFRS 3.

Il fondo di cui all'art.3 L.787/1978 è stato costituito nel 1980, in franchigia d'imposta, a fronte della partecipazione del Banco al Consorzio Bancario SIR in applicazione delle disposizioni di cui al 2° comma dell'art. 3 della legge 787/1978. Inizialmente l'accantonamento è stato di 1.525 milioni di lire determinato, come consentito, nella misura del 25% dell'ammontare dei conferimenti. Nel 1981 è stato effettuato un ulteriore accantonamento, in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Nel 1982 è stato effettuato un terzo accantonamento, sempre in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Dal 1982 il totale della riserva ammonta agli attuali 4.575 milioni di lire (2.363 mila euro).

Il fondo dividendi capitalizzati accoglie le quote di utili delle ex sezioni speciali della banca fino alla trasformazione in S.p.A. del 1992.

Le riserve positive/negative da First Time Adoption IAS sono costitute dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di F.T.A. (First Time Adoption) effettuate nel 2005. In particolare, le principali rettifiche riguardano:
- differenze negative relative alla valutazione dei crediti deteriorati al costo ammortizzato per –53,9 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione dei crediti in bonis al costo ammortizzato per –3,8 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione delle obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per –6,4 milioni;
- assegnazione a riserva del fondo rischi su crediti in essere al 1° gennaio 2004 (data di passaggio agli IAS/IFRS) per +3,1 milioni;
- differenza positiva relativa alla valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto per +1,1 milioni;
- differenze positive relative ad attività finanziarie per 0,4 milioni;
- differenze negative relative a derivati per -0,4 milioni;
- differenze negative relative ad altri fondi del passivo per –1,5 milioni;
- attribuzione a riserva dell'ammortamento pregresso sui terreni, non dovuto in base agli IAS/IFRS, per 13,6 milioni, incrementati di ulteriori 6,5 milioni dovuti al riallineamento fiscale eseguito ex lege n. 266/2005, art. 1 co. 469;
- assegnazione a utili portati a nuovo del fondo per rischi bancari generali (per perdita dei requisiti previsti dallo IAS 37) in precedenza allocato a voce propria per 58,9 milioni.

Le riserve da First Time Adoption IFRS 9 sono state costituite nel 2018 per complessivi -307,2 milioni in seguito alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, il quale richiedeva che le rettifiche di valore sui crediti deteriorati includessero nel processo di valutazione i fattori *forward-looking* introdotti dal principio, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal* scenario.

Le riserve da rivalutazione immobili IAS 40 sono state costituite nel 2021 per complessivi 3,8 milioni in seguito al cambio del criterio di valutazione, con l'adozione del criterio del fair value in luogo del criterio del costo, per gli immobili rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IAS 40. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa.

Le riserve da conversione di quote ordinarie e da concentrazione, sono state create nel 1992 in occasione della privatizzazione del Banco.

La riserva speciale ex L. 50/1968 si riferisce all'assegnazione di una somma, prevista dalla L. 50/1968, per le tre banche pubbliche e per i tre istituti di credito speciale meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e ISVEIMER, IRFIS e CIS). La quota assegnata al Banco, di 10 miliardi di lire, era stata posta a disposizione con tassativi vincoli di destinazione e di impiego: Lit. 4.290 milioni al fondo di dotazione e Lit. 5.710 milioni vincolati a costituzione di un fondo di riserva speciale a copertura dei rischi delle operazioni istituzionali. Alla data attuale la riserva si attesta a 2.949 mila euro.

La riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984 è stata costituita nel 1990 per evidenziare i contributi in conto capitale erogati dalla Regione Emilia Romagna a fronte dei danni arrecati dal terremoto del 1983 ad alcuni immobili di proprietà del Banco. Non sono state stanziate le imposte differite in quanto non si prevedeva l'utilizzo di tale riserva. La riserva, che ha subito una diminuzione nel 1994 a seguito della revoca di parte dei fondi a suo tempo stanziati dalla Regione Emilia Romagna (478,7 milioni di lire, pari a 247,2 mila di euro) si attesta a 178 mila euro.

La riserva da avanzo di fusione, pari a 519 mila euro, deriva dalla fusione per incorporazione delle società immobiliari Cassogna S.p.A. e Alighieri S.r.l. effettuata nel corso del 1994. La riserva include i riflessi contabili conseguenti all'annullamento delle partecipazioni detenute dall'incorporante nelle società incorporate.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n.7-bis c.c. e dallo IAS 1, par. 79, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Schema di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis del C.C.

(migliaia di euro)

	Importo	Quota in sospensione d'imposta	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale	**155.248**	**-**	**-**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**126.318**	**-**	**A, B, C**	**-**
Riserve:	**510.894**	**20.343**	**-**	**29.596**
a) di utili	426.031	18.613	-	29.596
- legale	154.780	-	A	-
- statutaria	187.699	-	A, B, C	-
- disponibile	358.762	-	A, B, C	29.596
- riserva da cessione quota Sardaleasing	243	-	A, B, C	-
- riserva da acquisto ramo ex UNIPOL Banca	(2.259)	-	-	-
- fondo di cui all'art.3 L.787/1978	2.363	-	A	-
- fondo dividendi capitalizzati	1.796	-	A, B, C	-
- riserva indisp. ex D.lgs 38/05 art. 6, co.1, lett. a	8	-	A	-
- riserva disp.le ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a (2)	8.131	-	A, B, C	-
- riserva da realizzo titoli FVTOCI	(226)	-	-	-
- riserva per stock option	439	-	A, B, C	-
- riserve da First Time Adoption IAS (3)	17.673	18.613	A, B, C	-
- utile (perdita) IAS esercizio 2004 (4)	(25)	-	-	-
- riserve da First Time Adoption IFRS 9	(307.195)	-	-	-
- riserve da rivalutazione per adozione FV su immobili IAS 40	3.842	-	-	-
b) altre	84.863	1.730	-	-
- Riserva da conversione quote ordinarie	80.184	-	A, B, C	-
- Riserva speciale ex lege 50/1968	2.949	-	A	-
- Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984	178	178	A, B, C	-
- Riserva da concentrazione	1.033	1.033	A, B, C	-
- Avanzo di fusione	519	519	A, B, C	-
Riserve da valutazione:	**149.416**	**149.518**	**-**	**-**
a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (5)	4.451	-	-	-
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90	74.521	74.521	A, B, C	-
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali al *deemed cost* (6)	74.997	74.997	A, B	-
d) riserva da valutazione al fair value delle attività materiali	14.895	-	-	-
e) riserva utili (perdite) attuariali	(19.448)	-	-	-
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (perdita) di esercizio	**(45.271)**	**-**	**-**	**-**
Patrimonio netto	**896.605**	**169.861**	**-**	**29.596**

(1) A: per copertura di perdite, B: per aumenti di capitale, C: per distribuzione ai soci.

(2) La riserva, in conformità al disposto di cui all'art. 6, commi secondo e quinto, del D.Lgs 38/2005, evidenzia gli utili corrispondenti alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto e non riferibili a strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi o di copertura. La riserva può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo avere utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. La stessa si riduce in misura pari all'importo delle plusvalenze di esercizi precedenti realizzate nell'esercizio anche attraverso l'ammortamento, ovvero divenute insussistenti per effetto di svalutazione.

(3) Le riserve da first time adoption (FTA), positive e negative, derivano dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. La loro disponibilità è disciplinata dall'art. 7 del D.Lgs. n. 38/2005.

(4) Perdita portata a nuovo derivante dalla rideterminazione del conto economico dell'esercizio 2004, in seguito alla prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali nel 2005.

(5) La riserva, costituita per la prima volta in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS), in conformità alla vigente normativa (art. 7, comma secondo, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie le variazioni derivanti dalla valutazione al valore equo (*fair value*), in contropartita del patrimonio netto, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS), al netto dell'effetto fiscale. La riserva non è distribuibile e non è disponibile ai fini dell'imputazione a capitale e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350, terzo comma, 2357, primo comma, 2358, terzo comma, 2359 bis, primo comma, 2432, 2478 bis, quarto comma, del codice civile.

(6) La riserva, costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA), in conformità alla normativa ordinaria (art. 7 comma 6, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale criterio sostitutivo del costo. La riserva, ove non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile. In caso di sua utilizzazione a copertura di perdite, non è consentita la distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci. Non si applicano le disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. La riserva è stata inoltre vincolata ai sensi dell'art. 1, comma 469, L. 266/05.

In merito all'eventuale utilizzo delle riserve - nei tre precedenti esercizi - finalizzati ad aumenti di capitale, copertura di perdite o distribuzione ai soci, si segnala l'utilizzo della riserva disponibile effettuato nel corso del 2020, a copertura della perdita d'esercizio 2019, per 29,6 milioni. Le altre variazioni in diminuzione, oltre alle movimentazioni avvenute all'interno del patrimonio netto, hanno eventualmente interessato unicamente quelle riserve che in base ai principi contabili IAS/IFRS movimentano per natura.

La copertura della perdita d'esercizio di 45.271 mila euro, così come previsto dall'art. 2427, comma 22-septies del codice civile, verrà effettuata mediante l'utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile. L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali 358.762 mila a 313.491 mila.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021, comprensivo della perdita d'esercizio, si attesta a 896.605 mila euro (941.823 mila euro a fine dicembre 2020[1]).

La seguente tabella illustra le imposte latenti nelle riserve in sospensione. Dette imposte non sono state accantonate in quanto non si prevede la distribuzione delle riserve stesse; se ciò avvenisse, comunque, l'importo indicato verrebbe decurtato dal recupero delle relative imposte sostitutive.

Riserve in sospensione d'imposta

(migliaia di euro)

	Importo riserve	Imposta latente lorda
Riserva di rivalutazione LL.413/91 e 408/90	74.521	24.397
Riserva di rivalutazione immobilizzazioni materiali (L.266/05)	74.997	23.347
Quota di riserva di utili portati a nuovo per FTA (L.266/05)	18.613	5.818
Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/84	178	49
Riserva da concentrazione	1.033	284
Avanzo di fusione	519	143
Totale	**169.861**	**54.038**

[1] Il dato a raffronto è stato rideterminato rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020 in conseguenza dell'adozione del criterio del fair value per gli immobili rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-dic-2021	Totale 31-dic-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.230.714**	**141.607**	**12.772**	**-**	**1.385.093**	**1.370.629**
a)Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b)Amministrazioni pubbliche	100.353	39.716	-	-	140.069	145.110
c)Banche	42.871	-	-	-	42.871	44.020
d)Altre società finanziarie	212.807	2.103	-	-	214.910	120.523
e)Società non finanziarie	674.706	86.744	11.322	-	772.772	857.761
f)Famiglie	199.977	13.044	1.450	-	214.471	203.215
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**60.505**	**7.584**	**9.002**	**-**	**77.091**	**79.199**
a)Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b)Amministrazioni pubbliche	2.976	32	-	-	3.008	3.022
c)Banche	22.205	-	-	-	22.205	22.205
d)Altre società finanziarie	1.624	42	-	-	1.666	1.762
e)Società non finanziarie	24.802	6.325	7.620	-	38.747	40.080
f)Famiglie	8.898	1.185	1.382	-	11.465	12.130

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-dic-2021	Totale 31-dic-2020
1. Altre garanzie rilasciate	**792.101**	**881.832**
di cui: deteriorati	3.708	8.011
a)Banche Centrali	-	-
b)Amministrazioni pubbliche	3.212	3.212
c)Banche	642.962	742.612
d)Altre società finanziarie	4.675	5.104
e)Società non finanziarie	133.681	122.844
f)Famiglie	7.571	8.060
2. Altri impegni	**4.000**	**4.000**
di cui: deteriorati	-	-
a)Banche Centrali	-	-
b)Amministrazioni pubbliche	-	-
c)Banche	-	-
d)Altre società finanziarie	-	-
e)Società non finanziarie	4.000	4.000
f)Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.451	27.928
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.356.905	1.337.000
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprende 18 milioni relativi a Titoli a garanzia per emissioni assegni circolari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-dic-2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	363.349
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.346.125
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.628
2. altri titoli	3.285.497
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.965.863
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.254.190
4. Altre operazioni	902.626

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto(f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Derivati	155	-	155	155	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2021	**155**	**-**	**155**	**155**	**-**	**-**	**X**
Totale 31-dic-2020	**143**	**-**	**143**	**143**	**-**	**X**	**-**

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.
Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.
Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.
Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.
Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 155 mila;
i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-2021	Ammontare netto 31-dic-2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	9.231	-	9.231	155	-	9.076	14.183
2. Pronti contro termine	1.350.185	-	1.350.185	1.350.185	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2021	**1.359.416**	**-**	**1.359.416**	**1.350.340**	**-**	**9.076**	**X**
Totale 31-dic-2020	**1.371.182**	**-**	**1.371.182**	**1.356.999**	**-**	**X**	**14.183**

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente.
Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.
Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 1.792 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per € 7.439 mila;
i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.
Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per € 1.350 milioni.
i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Il Banco di Sardegna, al 31 dicembre 2021 non ha operazioni di prestito titoli in essere come banca prestataria di titoli. Risulta invece banca prestatrice verso la Capogruppo BPER Banca del titolo Sardegna re fin tv 12/60 cl.A per un importo di 828 milioni.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia-menti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**42**	**-**	**-**	**42**	**147**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	2	2
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40	-	-	40	145
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**94**	**-**	X	**94**	**162**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**8.514**	**165.411**		**173.925**	**193.373**
3.1 Crediti verso banche	2.474	3.384	X	5.858	9.190
3.2 Crediti verso clientela	6.040	162.027	X	168.067	184.183
4. Derivati di copertura	X	X	**(515)**	**(515)**	**(860)**
5. Altre attività	X	X	**21**	**21**	**21**
6. Passività finanziarie	X	X	X	**6.444**	**6.124**
Totale	**8.650**	**165.411**	**(494)**	**180.011**	**198.967**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	15.255	-	15.255	20.892
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	49	122

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.651)	(3.366)	-	(5.017)	(7.606)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(136)	X	X	(136)	(166)
1.3 Debiti verso clientela	(1.515)	X	X	(1.515)	(2.907)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.366)	X	(3.366)	(4.533)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	60	60	120
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.113)	(248)
Totale	**(1.651)**	**(3.366)**	**60**	**(6.070)**	**(7.734)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(243)	X	X	(243)	(252)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(15)	(25)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.475	1.265
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.930)	(2.005)
C. Saldo (A-B)	**(455)**	**(740)**

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
a) Strumenti finanziari	28.839	25.141
1. Collocamento titoli	24.407	20.746
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	24.407	20.746
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	736	898
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	736	898
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3.696	3.497
di cui: negoziazione per conto proprio	-	1
di cui: gestione di portafogli individuali	3.696	3.496
b) Corporate Finance	3	5
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	3	5
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	27	25
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	524	489
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	524	489
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	70.728	65.448
1. Conti correnti	42.712	41.122
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	14.286	12.165
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11.488	10.014
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.242	2.147
i) Distribuzione di servizi di terzi	35.196	26.619
1. Gestioni di portafogli collettive	347	302
2. Prodotti assicurativi	16.719	12.332
3. Altri prodotti	18.130	13.985
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	39	108
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	3.527	3.499
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	15.702	15.528
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	473	465
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	17.390	13.623
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**172.448**	**150.950**

La sottovoce "Altre commissioni attive" è costituita principalmente da:

- commissioni su servizi di tesoreria per 7,2 milioni;
- commissioni su prestito titoli per 2,3 milioni;
- commissioni sulla raccolta delle operazioni "ecobonus 110%" per 2,3 milioni, non presenti nello scorso esercizio[1];
- commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 255 mila;
- commissioni relative al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI per 33 mila;
- commissioni relativi al Fondo Emergenza Imprese per 985 mila.

I saldi comparativi al 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

[1] All'interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo i servizi del Gruppo ai propri clienti e girando le operazioni alla Capogruppo. Per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria, ne è esposta ai rischi di quest'ultima.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
a) presso propri sportelli:	**63.299**	**47.871**
1. gestioni di portafogli	3.696	3.496
2. collocamento di titoli	24.407	20.746
3. servizi e prodotti di terzi	35.196	23.629
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
a) Strumenti finanziari	**(1.396)**	**(1.300)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1)	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(1.395)	(1.300)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(1.395)	(1.300)
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Custodia e amministrazione	**(17)**	**(13)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(5.271)**	**(4.880)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.172)	(4.759)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolari	**-**	**-**
f) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(15)**	**(26)**
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**-**	**-**
i) Negoziazione di valute	**-**	**-**
j) Altre commissioni passive	**(630)**	**(412)**
Totale	**(7.329)**	**(6.631)**

I saldi comparativi al 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2021		Totale Esercizio 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64	-	32	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60	-	27	-
D. Partecipazioni	2.284	-	230	-
Totale	**2.408**	**-**	**289**	**-**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**119**	**665**	**(15)**	**-**	**769**
1.1 Titoli di debito	-	-	(3)	-	(3)
1.2 Titoli di capitale	119	665	(12)	-	772
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**363**
4. Strumenti derivati	**652**	**461**	**(535)**	**(458)**	**125**
4.1 Derivati finanziari:	652	461	(535)	(458)	125
- Su titoli di debito e tassi di interesse	652	461	(535)	(458)	120
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	5
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	-
Totale	**771**	**1.126**	**(550)**	**(458)**	**1.257**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	3.426	-
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	-	3.028
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	59	119
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**3.485**	**3.147**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(60)	(3.223)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(3.292)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(3.352)**	**(3.223)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**133**	**(76)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2021			Totale Esercizio 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.458	(659)	24.799	25.596	(2.450)	23.146
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	25.458	(659)	24.799	25.596	(2.450)	23.146
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	688	-	688
2.1 Titoli di debito	-	-	-	688	-	688
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**25.458**	**(659)**	**24.799**	**26.284**	**(2.450)**	**23.834**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(2)	(2)
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2)**	**(2)**

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende utili netti per cessione di titoli di debito per 25,2 milioni.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)−(C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.127**	**77**	**(12)**	**-**	**1.192**
1.1 Titoli di debito	1.127	77	(12)	-	1.192
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**1.127**	**77**	**(12)**	**-**	**1.192**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	20	-	-	-	20	(5)
– Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	20	-	-	-	20	(5)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(11.276)	(18.713)	(2.793)	(87.207)	(335)	(22.788)	108	-	19.619	9.592	(113.793)	(53.338)
– Finanziamenti	(11.276)	(18.713)	(2.793)	(87.207)	(335)	(22.788)	-	-	19.619	9.592	(113.901)	(53.335)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	108	-	-	-	108	(3)
Totale	**(11.276)**	**(18.713)**	**(2.793)**	**(87.207)**	**(335)**	**(22.788)**	**128**	**-**	**19.619**	**9.592**	**(113.773)**	**(53.343)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(13)	(5)	-	-	-	-	(18)	(2.331)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(1.069)	(762)	-	(44)	-	(122)	(1.997)	(59)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(6.700)	-	(433)	-	(778)	(7.911)	1
4. Nuovi finanziamenti	(173)	(601)	-	(22)	-	(39)	(835)	(231)
Totale Esercizio 2021	**(1.255)**	**(8.068)**	**-**	**(499)**	**-**	**(939)**	**(10.761)**	
Totale Esercizio 2020	**55**	**(2.089)**	**-**	**(630)**	**-**	**44**		**(2.620)**

I saldi comparativi al 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.
Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prenditore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.
L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing ed assomma, per le due tipologie di esposizioni, ad una svalutazione di valore di 382 mila euro.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1) Personale dipendente	(207.408)	(160.711)
a) salari e stipendi	(110.641)	(116.771)
b) oneri sociali	(28.209)	(30.515)
c) indennità di fine rapporto	(6.307)	(6.803)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	23	(94)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.312)	(3.684)
- a contribuzione definita	(3.312)	(3.684)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(330)	45
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(58.632)	(2.889)
2) Altro personale in attività	(1.445)	(689)
3) Amministratori e sindaci	(943)	(968)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	23.680	27.167
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(401)	(560)
Totale	**(186.517)**	**(135.761)**

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipico.
La sottovoce 1.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Personale dipendente	1.804	1.906
a) dirigenti	29	28
b) quadri direttivi	531	592
c) restante personale dipendente	1.244	1.286
Altro personale	17	6
Totale	**1.821**	**1.912**

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.
Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.
Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Altri benefici a favore dei dipendenti	(58.632)	(2.889)
Totale	**(58.632)**	**(2.889)**

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" del 2021 comprende l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà di complessivi 56,4 milioni, registrato in conseguenza della firma dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 28 dicembre 2021.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
A. Imposte indirette e tasse	**(25.096)**	**(23.424)**
- imposte di bollo	(19.505)	(18.554)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	(2.394)	(1.627)
- imposta comunale sugli immobili	(2.417)	(2.439)
- altre	(780)	(804)
B. Altre spese	**(105.560)**	**(105.276)**
- manutenzioni e riparazioni	(5.283)	(5.057)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(1.661)	(2.044)
- affitti passivi	(5.814)	(4.974)
- pubblicità	(2.861)	(2.330)
- canoni di trasmissione dati	(6.140)	(5.748)
- assicurazioni	(684)	(674)
- pulizia locali	(2.034)	(1.925)
- energia e combustibili	(2.902)	(2.875)
- stampati e cancelleria	(687)	(697)
- trasporti	(2.378)	(2.508)
- informazioni e visure	(1.291)	(1.300)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(1.410)	(1.009)
- consulenze legali e diverse	(8.389)	(10.690)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(22.002)	(21.335)
- contributi associativi e simili	(1.101)	(1.166)
- vigilanza	(2.096)	(2.031)
- spese condominiali	(382)	(292)
- servizi amministrativi	(17.374)	(19.517)
- contributi sistema tutela depositi	(14.961)	(12.415)
- diverse e varie	(6.110)	(6.689)
TOTALE	**(130.656)**	**(128.700)**

La voce contributi sistema tutela depositi comprende:
- il contributo al DGS (Deposit Guarantee Scheme) per 11,8 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (Single Resolution Fund) per oltre 2,4 milioni;
- il contributo straordinario all'SRF (Single Resolution Fund) per 0,8 milioni.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Impegni a erogare fondi	(651)	(964)	-	-	22	-	(1.593)
Garanzie finanziarie rilasciate	(255)	(151)	(751)	-	-	989	(168)
Totale	**(906)**	**(1.115)**	**(751)**	**-**	**22**	**989**	**(1.761)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)	Riprese di valore (+)	Totale
Altri impegni	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	(1.000)	515	(485)
Totale	**(1.000)**	**515**	**(485)**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

		Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
A	**Accantonamenti**	**(6.382)**	**(5.965)**
1.	Per controversie legali	(6.242)	(5.438)
2.	Altri	(140)	(527)
B	**Riprese**	**1.191**	**5.677**
1	Per controversie legali	1.191	1.384
2	Altri	-	4.293
	Totale	**(5.191)**	**(288)**

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(12.852)	(933)	765	(13.020)
- Di proprietà	(7.347)	(903)	765	(7.485)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.505)	(30)	-	(5.535)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(12.852)**	**(933)**	**765**	**(13.020)**

L'importo iscritto nella voce "Riprese di valore" è riferito allo storno di impairment registrati negli anni precedenti su immobili funzionali dovuto al cambiamento del criterio di valutazione, con il passaggio dal metodo del costo a quello del valore rivalutato, con decorrenza 1° gennaio 2021.
Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(148)	-	-	(148)
A.1 Di proprietà	(148)	-	-	(148)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(148)	-	-	(148)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(148)**	**-**	**-**	**(148)**

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(736)	(714)
altri oneri	(3.427)	(3.511)
Totale	**(4.163)**	**(4.225)**

La sottovoce *Altri oneri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
affitti attivi	2.569	2.479
recuperi di imposta	21.365	19.639
recuperi per prestazioni fornite a società del gruppo	151	232
altri proventi	5.954	7.689
Totale	**30.039**	**30.039**

La sottovoce *altri proventi* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 1,6 milioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Differenze di cambio Negative (d)	Risultato netto (a–b+c-d)
A. Attività materiali	**1.830**	**11.535**	**-**	**-**	**(9.705)**
A1. Ad uso funzionale:	271	6.454	-	-	(6.183)
- Di proprietà	271	6.454	-	-	(6.183)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	1.559	5.081	-	-	(3.522)
- Di proprietà	1.559	5.081	-	-	(3.522)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B1. Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**1.830**	**11.535**	**-**	**-**	**(9.705)**

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
A. Immobili	-	6
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	11
- Utili da cessione	-	11
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	**(1)**	**17**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Imposte correnti (-)	11.807	5.111
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.006	(6)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	12.472	3.817
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.522)	(16.973)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	880	165
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	**21.643**	**(7.886)**

I saldi riferiti al 2020 sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento per via del cambio del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(66.914)**
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	9.857
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(2.578)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(33.878)
Base di calcolo Ires a conto economico	**(93.513)**
Aliquota Ires	27,50%
Ires effettiva	**(25.716)**
Tax Rate Ires	38,43%

IRAP	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(66.914)**
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	31.672
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(8.458)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	36.777
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(50.018)
Base di calcolo Irap a conto economico	**(56.941)**
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
Irap effettiva	**(3.172)**
Tax rate Irap	4,74%

IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	
TOTALE IMPATTO	7.245
Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte	-10,83%

TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	
Ires + Irap + altre imposte	(21.643)
Tax Rate complessivo	**32,34%**

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(45.271)**	**40.652**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**14.510**	**118**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.038	183
	a) variazione di fair value	967	9
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	71	174
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	22.236	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(1.463)	113
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7.301)	(178)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(116)**	**225**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva:	(173)	329
	a) variazioni di fair value	(173)	316
	b) rigiro a conto economico	-	13
	- rettifiche per rischio di credito	-	13
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	57	(104)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**14.394**	**343**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**(30.877)**	**40.995**

I saldi riferiti al 2020 sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento per via del cambio del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo[1], dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita la diffusione della "cultura del rischio" nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei controlli interni"), mediante l'emanazione e l'adozione delle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni"[2], coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di Risk Appetite Framework – RAF, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo BPER individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di indirizzo strategico per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione strategica, controllo e gestione dei rischi, costituendosi quale quadro di riferimento per il presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali.

.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

[1] In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche al Banco di Sardegna in quanto facente parte del Gruppo stesso.

[2] Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.
La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche RAF*)* rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche RAF sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Il processo di predisposizione ed aggiornamento del RAF definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.
Coerentemente con l'articolazione del processo RAF, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 16 marzo 2021, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi e indicazioni di natura qualitativa per i rischi dotati di specifici framework di valutazione.
Successivamente è stata effettuata una verifica di coerenza delle soglie RAF rispetto alle previsioni più aggiornate che consideravano, tra gli altri, u risultati del primo trimestre, informazioni più analitiche sul ramo Gemini e l'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento. A seguito di tale verifica il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta dell'8 luglio 2021 ha deliberato alcune variazioni alla calibrazione delle soglie vigenti per il 2021, confermando al tempo stesso la struttura del set di indicatori inclusi nel RAF.
Il RAF viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della risk e business strategy e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali[1].

[1] Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilevo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. Product Approval);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato[1].

Il Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo.

[1] L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato - tramite delega - poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo attuazione e scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra gli obiettivi di rischio e il rischio effettivo;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo[1], identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

La Capogruppo trasmette annualmente alla Vigilanza una relazione che contiene: i) le verifiche effettuate dall'Internal Audit e i risultati emersi sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo; ii) le carenze e le relative azioni correttive a presidio del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, la Funzione Internal Audit predispone la "Valutazione complessiva dei Sistemi Controlli Interni" che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

[1] Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: […] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
  - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
  - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata alla Funzione Compliance;
  - collaborare alla definizione e attuazione del *RAF* delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
  - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità de-

dicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

L'Internal Audit svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione Revisione Interna valuta:

- l'adeguatezza del quadro di governance;
- l'adeguatezza delle politiche e delle procedure esistenti e la loro conformità ai requisiti di legge e normativi e alla strategia in materia di rischio e alla propensione al rischio della Società;
- la conformità delle procedure alle leggi e ai regolamenti applicabili e alle decisioni dell'organo di gestione;
- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, la corretta ed efficace attuazione delle procedure interne (ad es. la conformità delle operazioni, il livello di rischio realmente sostenuto, ecc.) e l'evoluzione dei rischi. Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza, la qualità e l'efficacia dei controlli eseguiti e delle segnalazioni effettuate dalle unità operative e dalle funzioni di gestione dei rischi e di conformità;
- l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo;
- la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa interna in tema di "Sistema dei controlli interni".

Le banche e le società di diritto italiano dotate di Funzione di Revisione Interna, alla data del presente documento, hanno tutte esternalizzato alla Capogruppo la Funzione Internal Audit ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo e, in quanto funzione di gestione dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo[1].

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che riferisce direttamente agli Organi aziendali ed esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito sono elencate le principali attività:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo, assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework*;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Apetite Framework* delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;

[1] Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

- presidia il macro processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida[1] e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti e i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di gestione recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La funzione di gestione dei rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca SGR, alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché

[1] Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli.

l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione. Per quanto riguarda Arca, si acquisisce l'esercizio di autovalutazione effettuato in autonomia dalla controllata. Per la controllata lussemburghese, nell'ambito del medesimo documento, si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali della stessa Società;

- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF). La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, sia nell'iter di autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte" da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo con sede in Italia. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità.

La Funzione inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di auto-regolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Direzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità, promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio,

i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.
In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-*bis*, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza.

Per il processo di nomina del Dirigente Preposto si fa riferimento allo Statuto[1], ovvero all'art. 25 comma 3 "*Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: .... la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili*».
L'art. 38 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che "il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto".
Infine, l'art. 38 comma 2 dello Statuto dispone che "Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa".

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e la sua collocazione organizzativa è posta al primo livello di management, affinché possa relazionarsi allo stesso livello gerarchico con gli altri dirigenti aziendali; si avvale del Servizio Presidio Informativa Finanziaria, struttura correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alla funzione deputata alla predisposizione del reporting economico e finanziario.

[1] Per il processo di nomina del DP non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 34° aggiornamento (Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV - Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi - Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni - Sezione III – Funzioni aziendali di controllo). Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo.

Il Dirigente Preposto ha il compito di governo e supervisione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" ed al Servizio Presidio Informativa Finanziaria, struttura organizzativa a riporto gerarchico diretto, è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della propria missione, oltre che del Servizio Presidio Informativa Finanziaria anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01

Il Banco di Sardegna in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Banca ha costituto il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti *ex* D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo anche attraverso l'attivazione e l'esecuzione di attività ispettive.
L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute e alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01, tra i quali rientra il Banco di Sardegna, e monitora il recepimento di tali Direttive da parte delle Società del Gruppo, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole *legal entity*.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.
Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2021 è predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2021 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo https://istituzionale.bper.it.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2021 l'economia italiana è cresciuta in maniera robusta raggiungendo una crescita PIL del 6,5%, nonostante il perdurare delle incertezze connesse all'andamento delle campagne vaccinali e alla diffusione di nuove varianti del virus Covid-19.
Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica osservato nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna.
Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni, tuttavia, l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24, rispetto al 4,2 per cento rilevato a dicembre.
In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita.
Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.
Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

Sulla scorta della ripresa in atto a livello macroeconomico, del contributo atteso dal PNRR e dell'allentamento delle misure di distanziamento sociale, il Gruppo BPER ha approvato nel corso dei mesi estivi una parziale revisione delle linee guida settoriali di Politica Creditizia e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di accompagnare la crescita. Confermate inoltre le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.
In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Obiettivi gestionali e impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali 2021/22;
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress dovute alla crisi sanitaria;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- privilegiare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di "consolidamento" fissate dal Decreto Liquidità;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento sulle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca e a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.
La gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.
Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.
I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13[1] classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede per Holding, Società Finanziarie e Large Corporate sopra soglia l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. E' inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali e Large Corporate sotto soglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;

[1] Ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi.

- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Tra le attività di aggiornamento di rilievo del 2021, si citano le seguenti:

- a seguito dell'approvazione del "Return to Compliance Plan" del 9 Aprile 2021, sono state inviate all'Autorità di Vigilanza nel mese di giugno 2021 le application request relative all'applicazione dei nuovi modelli AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniali e alla loro estensione al perimetro di esposizioni acquisite da UBI Banca;
- in linea con la pianificazione condivisa con l'Autorità di Vigilanza, sono state completate le attività di risoluzione dei rilievi contenuti nella Decision Letter finale relativa alla "Targeted Review of Internal Models" (attività ispettiva TRIM avviata nel 2018 e conclusasi a marzo 2019);
- l'aggiornamento del framework IFRS 9, attraverso la calibrazione dei parametri di rischio IFRS 9 sulla base della Nuova Definizione di Default, la revisione dei modelli satellite PD e del framework del SICR.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzio-

ne e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca).
A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31/12/2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite l'incorporazione delle filiali rivenienti da Intesa San Paolo.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:
- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le "Esposizioni verso imprese", il Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali", il Rating Fitch per gli "Strumenti finanziari a garanzia" ed "Esposizioni verso O.I.C.R.", il Rating Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della Nota integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL
Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 4 e in Parte A.2 della Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking" tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.
L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse;
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.
Gli indicatori ritenuti dal Gruppo BPER Banca più rappresentativi, ai fini del condizionamento agli scenari macro-economici dei parametri di rischio PD e LGD, sono i seguenti:

- il PIL a prezzi costanti, che rappresenta il regressore più frequente nel modello satellite per la PD (seguendo l'impostazione teorica secondo cui il tasso di default manifesta una stretta correlazione positiva con il relativo indice globale dell'economia);
- l'indice dei prezzi delle abitazioni residenziali, indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza delle esposizioni coperte da garanzia ipotecaria;
- l'indice azionario FTSE MIB, che rappresenta l'indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza IFRS9 delle esposizioni coperte da garanzia finanziaria.

Modifiche dovute al Covid-19
In funzione delle argomentazioni già evidenziate nella Parte A.1, Sezione 4 – Altri aspetti della Nota integrativa, stante l'incertezza ancora presente a causa del perdurare della situazione d'emergenza pandemica alla data del bilancio al 31 dicembre 2021, il Banco di Sardegna, in coerenza con il Gruppo BPER Banca ha ritenuto di applicare un Overlay approach per l'aggiornamento dell'ECL IFRS 9 basato anche sulle risultanze della sensitivity analysis condotta sulla probabilità di accadimento dello scenario avverso (adottato nella sua versione "avverso estremo "), ponderandola al 100%. Questo per cogliere nell'accantonamento rettificativo al 31 dicembre 2021 la miglior stima di rischio di peggioramento della qualità creditizia insito nel portafoglio a causa della crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19 e non già completamente intercettato dai sistemi di monitoraggio e classificazione ordinari adottati dal Gruppo BPER Banca.

Le modalità di gestione dell'aggiornamento dell'ECL al 31 dicembre 2021, come descritte in dettaglio in Parte A, rendono quindi scarsamente rilevante la presentazione di una sensitivity analysis del fondo rettificativo rispetto alla variazione degli scenari macroeconomici considerati.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del CRR (Reg. UE 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.
Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), Fondo di Garanzia 1ª casa, BEI (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'ambito dell'aggiornamento delle previsioni finanziarie effettuato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 5 agosto 2020[1], sono state confermate le linee di sviluppo strategico già incluse nel Piano BEST WAY, tra cui la significativa riduzione del portafoglio crediti deteriorati. Tale aggiornamento, confermando le linee di sviluppo strategico del piano originario, teneva in adeguata considerazione il mutamento dello scenario macroeconomico attuale e prospettico derivante dalla pandemia Covid-19 e considerava la definizione delle operazioni straordinarie originariamente non previste.
Si evidenzia, peraltro, che il 2021 è stato caratterizzato dall'aggiornamento del Piano NPE di Gruppo, nonché da importanti conseguimenti rispetto alla riduzione del portafoglio NPL.

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.
L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettamento del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.
Da fine esercizio 2019, il Gruppo BPER Banca, ha adottato la nuova definizione di default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettamento e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo bancario che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

- Organizzazione e governance: con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state riorganizzate le strutture specializzate nella gestione del credito a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) ed è stata introdotta una nuova filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti in "bonis" con anomalie creditizie.
  In particolare:
  - la filiera del credito anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a "default" (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili), che sono state ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
  - la filiera Proattiva è stata introdotta a presidio del portafoglio in "bonis" con anomalie, al fine di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state ricondotte agli stessi cluster previsti per la

[1] Un ulteriore aggiornamento di previsioni finanziarie è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2020, per riflettere in esse le più recenti previsioni sulle tempistiche d'esecuzione degli accordi con Intesa Sanpaolo, inizialmente ipotizzate entro la fine dell'esercizio 2020.

filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare). In tale contesto sono state costituite ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni "performing" con misure di "forbearance";
  - BPER Credit Management è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per "asset" di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato), modificando completamente l'approccio alla gestione dei "bad loans".

L'evoluzione del modello organizzativo descritta, unitamente alle modifiche procedurali e di processo rese necessarie dal recepimento delle novità normative sul default, ha come obiettivi sia la cura dello stock di NPE che la riduzione dei flussi d'ingresso a deteriorato.

- Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo: sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l'introduzione di procedure che, nell'ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate. In particolare:
  - modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettamento anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettamento anomalie, in particolare con l'inserimento di anomalie ("trigger") dettate dalla Guidance NPL;
  - Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l'inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
  - sistema di "collection" esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di "phone collection" e "home collection";
  - sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
  - utilizzo dello strumento della "forbearance" in modo più esteso e introduzione di un "tool" di sostenibilità e monitoraggio dell'efficacia delle misure accordate;
  - maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell'ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudenziale).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è stato potenziato l'impianto deliberativo per prevenire già al momento della concessione potenziali degradi. In particolare:
  - sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di "asset allocation" basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio "bonis" è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
  - rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, con l'introduzione di un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
  - un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati introdotti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of de-

fault) sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumeranno modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness)
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

Nel corso del 2021, il Gruppo BPER Banca ha aggiornato le proprie policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati introducendo un modello di valutazione più prudenziale delle garanzie, anche al fine di tenere in considerazione le più incerte condizioni di realizzo delle garanzie stesse, quale conseguenza della situazione economica attuale.

3.2 Write off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.
In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperato in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.
Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.
Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessione

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.
Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".
Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifinanziamento" totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni "non performing".

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle "forborne exposures", ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni "forborne" sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in "bonis" ("probation period");
- 36 mesi se la controparte è a "default" (12 mesi di "cure period" e 24 di "probation period").

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione "forborne" risulta essere "trasversale" alle macro categorie di classificazione dei crediti ("bonis" e "default"), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee "forborne under probation", che abbia quindi superato il "cure period" di 12 mesi e si trovi nel "probation period" successivo alla riclassificazione in "bonis" da "default", viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un' ulteriore concessione ("re-forborne") sulla linea oggetto di misura di concessione.

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, *Sezione 4 – Altri aspetti* in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Nell'informativa sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.426	97.374	12.537	24.879	8.991.311	9.257.527
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	26.974	26.974
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	1.538	1.538
5. Attività finanziare in corso di dismissione	791	1.382	144	914	87.730	90.961
Totale 31-dic-2021	**132.217**	**98.756**	**12.681**	**25.793**	**9.107.553**	**9.377.000**
Totale 31-dic-2020	**190.829**	**157.304**	**25.698**	**27.415**	**8.755.464**	**9.156.710**

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.977	49.126	-	2.331	332.747	401.181
- Crediti verso la clientela	16.977	49.126	-	2.331	332.747	401.181

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	625.419	384.082	241.337	81.825	9.073.069	56.879	9.016.190	9.257.527
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	26.986	12	26.974	26.974
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	1.538	1.538
5. Attività finanziare in corso di dismissione	4.369	2.052	2.317	128	89.290	646	88.644	90.961
Totale 31-dic-2021	**629.788**	**386.134**	**243.654**	**81.953**	**9.189.345**	**57.537**	**9.133.346**	**9.377.000**
Totale 31-dic-2020	**743.536**	**369.705**	**373.831**	**118.142**	**8.806.014**	**25.179**	**8.782.879**	**9.156.710**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.035
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31-dic-2021	**-**	**-**	**1.035**
Totale 31-dic-2020	**-**	**-**	**2.049**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.996	-	-	5.581	7.017	1.388	1.685	3.484	157.943	1.434	2.444	20.610
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	45	-	-	66	626	177	12	70	653	-	66	588
Totale 31-dic-2021	**10.041**	**-**	**-**	**5.647**	**7.643**	**1.565**	**1.697**	**3.554**	**158.596**	**1.434**	**2.510**	**21.198**
Totale 31-dic-2020	**6.416**	**-**	**-**	**8.448**	**7.227**	**3.871**	**1.319**	**2.611**	**237.760**	**2.579**	**2.422**	**41.838**

I saldi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**20**	**7.567**	**13**	**72**	**-**	**7.658**	**-**	**16.348**	**-**	**207**	**-**	**16.555**	**-**	**270.899**	**-**	**401**	**271.300**	**-**	**98.302**	**-**	**1.076**	**97.330**	**971**	**353**	**691**	**6.602**	**-**	**402.551**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.262)	-	-	(22.262)	-	(11.998)	-	-	(11.998)	-	-	-	-	-	(34.260)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(20)	11.168	(1)	-	-	11.148	-	18.713	-	-	-	18.713	-	60.171	-	-	60.171	-	13.197	-	-	9.873	3.324	906	1.093	(237)	-	104.990
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.671)	-	-	(11.671)	-	(5.364)	-	-	(5.699)	-	-	-	-	-	(17.035)
Altre variazioni	14	(94)	-	93	-	15	-	(1.098)	-	263	-	(835)	-	(477)	-	476	-	-	(2.441)	-	110	(920)	-	-	-	1	-	(3.153)
Rettifiche complessive finali	**14**	**18.641**	**12**	**165**	**-**	**18.821**	**-**	**33.963**	**-**	**470**	**-**	**34.433**	**-**	**296.660**	**-**	**877**	**297.538**	**-**	**91.696**	**-**	**1.186**	**88.586**	**4.295**	**1.259**	**1.784**	**6.366**	**-**	**453.093**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	655	-	-	656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	655
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.793	-	-	2.793	-	335	-	-	335	-	-	-	-	-	3.128

I saldi iniziali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.614	360.915	27.680	29.758	15.252	11.050
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	77.384	50.244	1.717	4.120	1.578	3.514
Totale 31-dic-2021	**280.998**	**411.159**	**29.397**	**33.878**	**16.830**	**14.564**
Totale 31-dic-2020	**743.588**	**266.608**	**26.448**	**29.871**	**26.210**	**8.664**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	103.378	17.156	2.011	1.244	987	458
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	853	2.701	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	12.844	6.170	74	-	-	78
A.3 oggetto di altre misure di concessione	45.543	-	1.183	258	288	-
A.4 nuovi finanziamenti	44.138	8.285	754	986	699	380
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2021	**103.378**	**17.156**	**2.011**	**1.244**	**987**	**458**
Totale 31-dic-2020	**132.023**	**13.355**	**1.178**	**691**	**1.706**	**291**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	4.204.956	4.204.956	-	-	-	14	14	-	-	-	4.204.942	-
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.204.956	4.204.956	-	x	-	14	14	-	x	-	4.204.942	-
A.2 Altre	666.468	666.468	-	-	-	-	-	-	-	-	666.468	-
a) Sofferenze	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	666.468	666.468	-	x	-	-	-	-	x	666.468	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
TOTALE (A)	4.871.424	4.871.424	-	-	-	14	14	-	-	-	4.871.410	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	708.194	708.194	-	x	-	-	-	-	x	-	708.194	-
TOTALE (B)	708.194	708.194	-	-	-	-	-	-	-	-	708.194	-
TOTALE (A+B)	**5.579.618**	**5.579.618**	**-**	**-**	**-**	**14**	**14**	**-**	**-**	**-**	**5.579.604**	**-**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	427.941	X	-	374.384	53.557	295.724	X	-	252.877	42.847	132.217	81.953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55.875	X	-	33.187	22.688	38.898	X	-	22.823	16.075	16.977	35
b) Inadempienze probabili	185.529	X	-	92.321	93.208	86.773	X	-	41.360	45.413	98.756	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	85.650	X	-	18.332	67.318	36.524	X	-	6.895	29.629	49.126	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.318	X	-	14.997	1.321	3.637	X	-	3.302	335	12.681	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	26.928	10.108	15.883	X	937	1.135	67	1.028	X	25.793	-	26.928
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.457	-	2.231	X	226	125	-	116	X	2.332	-	2.457
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.497.518	7.664.208	758.528	X	74.782	56.402	18.751	33.405	X	8.441.116	-	8.497.518
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	353.221	-	306.684	X	46.537	20.475	-	17.014	X	332.746	-	353.221
TOTALE (A)	9.154.234	7.674.316	774.411	481.702	223.805	443.671	18.818	34.433	297.539	92.881	8.710.563	81.953
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	25.483	X	-	25.483	-	6.781	X	-	6.781	-	18.702	-
b) Non deteriorate	1.525.613	1.359.512	166.101	X	-	8.171	5.367	2.804	X	-	1.517.442	-
TOTALE (B)	1.551.096	1.359.512	166.101	25.483	-	14.952	5.367	2.804	6.781	-	1.536.144	-
TOTALE (A+B)	10.705.330	9.033.828	940.512	507.185	223.805	458.623	24.185	37.237	304.320	92.881	10.246.707	81.953

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	4.482	X	-	2.883	1.599	1.112	X	-	550	562	3.370	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	308	X	-	308	-	99	X	-	99	-	209	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.422	X	-	1.217	1.205	913	X	-	436	477	1.509	-
d) Nuovi finanziamenti	1.752	X	-	1.358	394	100	X	-	15	85	1.652	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	517	X	-	514	3	14	X	-	14	-	503	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	37	X	-	37	-	3	X	-	3	-	34	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	480	X	-	477	3	11	X	-	11	-	469	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	2.799	516	2.283	X	-	52	2	50	X	-	2.747	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	540	148	392	X	-	11	2	9	X	-	529	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	385	-	385	X	-	25	-	25	X	-	360	-
d) Nuovi finanziamenti	1.874	368	1.506	X	-	16	-	16	X	-	1.858	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	992.132	676.961	299.867	X	15.304	13.987	1.819	11.578	X	590	978.145	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	3.876	3.011	865	X	-	84	79	5	X	-	3.792	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	231.371	199.126	26.785	X	5.460	2.462	1.469	849	X	144	228.909	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	178.620	-	169.433	X	9.187	10.477	-	10.042	X	435	168.143	-
d) Nuovi finanziamenti	578.265	474.824	102.784	X	657	964	271	682	X	11	577.301	-
TOTALE A+B+C+D+E	**999.930**	**677.477**	**302.150**	**3.397**	**16.906**	**15.165**	**1.821**	**11.628**	**564**	**1.152**	**984.765**	**-**

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**451.382**	**259.956**	**32.198**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**20.217**	**80.259**	**17.295**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	655	38.253	14.846
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.680	8.116	184
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.882	33.890	2.265
C. Variazioni in diminuzione	**43.658**	**154.686**	**33.175**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	38.398	17.834
C.2 write-off	18.019	2.144	-
C.3 incassi	20.562	41.813	5.651
C.4 realizzi per cessioni	1.151	28.306	-
C.5 perdite da cessioni	489	170	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.290	9.690
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.437	32.565	-
D. Esposizione lorda finale	**427.941**	**185.529**	**16.318**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**185.905**	**88.661**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**34.551**	**318.405**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	16.665	294.043
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.884	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	20.346
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	9.002	4.016
C. Variazioni in diminuzione	**78.931**	**51.388**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	12.031
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.346	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.884
C.4 write-off	147	-
C.5 incassi	27.097	30.473
C.6 realizzi per cessioni	20.946	-
C.7 perdite da cessione	99	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.296	-
D. Esposizione lorda finale	**141.525**	**355.678**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**260.553**	**30.095**	**102.652**	**43.070**	**6.500**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**74.142**	**11.310**	**41.864**	**12.906**	**3.027**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	67.630	10.660	39.710	12.888	2.986	-
B.3 perdite da cessione	489	81	170	18	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.367	569	1.984	-	41	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	656	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**38.971**	**2.507**	**57.743**	**19.452**	**5.890**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	11.764	1.179	16.482	7.131	3.455	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.245	464	1.099	906	99	-
C.3 utili da cessione	16	-	227	-	-	-
C.4 write-off	18.019	132	2.144	15	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.056	569	2.336	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.927	732	32.735	10.831	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**295.724**	**38.898**	**86.773**	**36.524**	**3.637**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2**	**42.704**	**1.388.338**	**267.436**	**5.890**	**-**	**7.994.118**	**9.698.488**
-Primo stadio	2	42.704	1.383.250	253.800	5.724	-	6.548.363	8.233.843
-Secondo stadio	-	-	5.088	9.706	166	-	748.865	763.825
-Terzo stadio	-	-	-	185	-	-	479.027	479.212
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	3.745	-	-	217.863	221.608
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**26.460**	**-**	**-**	**-**	**526**	**26.986**
-Primo stadio	-	-	26.460	-	-	-	526	26.986
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**498**	**-**	**-**	**93.161**	**93.659**
-Primo stadio	-	-	-	124	-	-	78.262	78.386
-Secondo stadio	-	-	-	374	-	-	10.212	10.586
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.197	2.197
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.197	2.197
Totale (A+B+C)	**2**	**42.704**	**1.414.798**	**267.934**	**5.890**	**-**	**8.087.805**	**9.819.133**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**47.510**	**29.189**	**49.583**	**2.003**	**-**	**2.131.005**	**2.259.290**
-Primo stadio	-	47.510	26.230	45.586	2.003	-	1.946.377	2.067.706
-Secondo stadio	-	-	2.959	3.997	-	-	159.145	166.101
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.483	25.483
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**-**	**47.510**	**29.189**	**49.583**	**2.003**	**-**	**2.131.005**	**2.259.290**
Totale (A + B + C + D)	**2**	**90.214**	**1.443.987**	**317.517**	**7.893**	**-**	**10.218.810**	**12.078.423**

Le società di rating utilizzate sono Cerved Group per le esposizioni verso imprese, Scope Ratings per le esposizioni verso Amministrazioni centrali, Fitch Rating e Standard & Poor's per le esposizioni verso le cartolarizzazioni.
La transcodifica tra le classi di rating di Scope Ratings, Cerved Group, Fitch Ratings e Standard & Poor's è stata effettuata sulla base delle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1
3	100%	B1.1, B1.2
4	100%	B2.1, B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	C1.2, C2.1

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per posizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.638.558**	**2.112.134**	**2.058.736**	**1.695.467**	**229.712**	**7.734.607**
-Primo stadio	1.622.655	2.034.832	1.680.099	1.545.474	151.773	7.034.833
-Secondo stadio	12.883	67.247	352.504	134.312	67.931	634.877
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	3.020	10.055	26.133	15.681	10.008	64.897
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**526**	**-**	**26.461**	**-**	**26.987**
-Primo stadio	-	526	-	26.461	-	26.987
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**26.603**	**27.011**	**24.580**	**7.001**	**1.545**	**86.740**
-Primo stadio	26.360	25.894	21.584	4.315	-	78.153
-Secondo stadio	243	1.116	2.688	2.686	1.536	8.269
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	1	308	-	9	318
Totale (A+B+C)	**1.665.161**	**2.139.671**	**2.083.316**	**1.728.929**	**231.257**	**7.848.334**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**384.442**	**425.827**	**621.539**	**47.440**	**5.237**	**1.484.485**
-Primo stadio	383.462	408.219	520.909	17.335	-	1.329.925
-Secondo stadio	980	17.608	100.630	30.105	5.237	154.560
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-
Totale D	**384.442**	**425.827**	**621.539**	**47.440**	**5.237**	**1.484.485**
Totale(A + B + C +D)	**2.049.603**	**2.565.498**	**2.704.855**	**1.776.369**	**236.494**	**9.332.819**

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo Banca ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.
Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Banco di Sardegna, in coerenza con il Gruppo BPER Banca, per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default. A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

- rischio molto basso: classi 1 - 2;
- rischio basso: classi 3 - 4;
- rischio medio: classi 5 - 6 - 7;
- rischio rilevante: classi 8 - 9;
- rischio alto: classi 10 – 11 – 12 – 13

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie del portafoglio "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*", ad eccezione dei titoli di capitale e del portafoglio "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*"; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc..).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**6.142.954**	**5.844.729**	**4.442.526**	**-**	**31.653**	**4.622**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**658.712**	**1.455**	**18.260**	**593.534**	**5.750.762**
1.1. totalmente garantite	5.552.580	5.277.860	4.349.588	-	22.450	4.585	-	-	-	-	-	326.585	1.455	15.265	557.669	5.277.597
- di cui deteriorate	441.134	210.568	166.581	-	375	17	-	-	-	-	-	3.748	1.424	4.019	34.404	210.568
1.2. parzialmente garantite	590.374	566.869	92.938	-	9.203	37	-	-	-	-	-	332.127	-	2.995	35.865	473.165
- di cui deteriorate	38.948	18.015	4.754	-	637	-	-	-	-	-	-	3.784	-	537	5.279	14.991
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**324.664**	**322.647**	**619**	**-**	**13.671**	**5.715**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.696**	**895**	**2.842**	**269.147**	**305.585**
2.1. totalmente garantite	279.772	278.274	619	-	10.092	4.685	-	-	-	-	-	10.192	895	2.538	249.576	278.597
- di cui deteriorate	5.301	4.135	-	-	218	1.400	-	-	-	-	-	14	-	137	2.366	4.135
2.2. parzialmente garantite	44.892	44.373	-	-	3.579	1.030	-	-	-	-	-	2.504	-	304	19.571	26.988
- di cui deteriorate	3.938	3.597	-	-	55	-	-	-	-	-	-	10	-	-	2.478	2.543

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A.	**Esposizioni creditizie per cassa**										
A.1	Sofferenze	-	-	50	135	-	-	107.923	256.333	24.244	39.256
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	13.614	35.958	3.363	2.940
A.2	Inadempienze probabili	311	288	18	8.573	-	-	51.710	46.243	46.717	31.669
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	29.993	26.714	19.133	9.810
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	34	-	64	35	-	-	1.184	370	11.399	3.232
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.382.378	2.021	822.529	3.962	339	1	2.247.235	37.474	4.014.767	14.080
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	273	13	-	-	277.156	18.645	57.649	1.942
	Totale (A)	**1.382.723**	**2.309**	**822.661**	**12.705**	**339**	**1**	**2.408.052**	**340.420**	**4.097.127**	**88.237**
B.	**Esposizioni creditizie "fuori bilancio"**										
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	16.389	5.926	2.313	855
B.2	Esposizioni non deteriorate	146.239	50	221.136	115	-	-	920.616	7.119	229.451	887
	Totale (B)	**146.239**	**50**	**221.136**	**115**	**-**	**-**	**937.005**	**13.045**	**231.764**	**1.742**
Totale (A+B) 31-dic-2021		**1.528.962**	**2.359**	**1.043.797**	**12.820**	**339**	**1**	**3.345.057**	**353.465**	**4.328.891**	**89.979**
Totale (A+B) 31-dic-2020		**1.515.415**	**2.893**	**1.247.326**	**10.373**	**754**	**-**	**3.405.254**	**322.268**	**3.993.718**	**72.056**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	132.217	295.712	-	11	-	1	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	98.661	78.146	91	8.624	3	2	-	-	1	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.616	3.612	64	24	1	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.443.982	57.291	20.833	243	1.420	1	402	1	272	1
Totale (A)	**8.687.476**	**434.761**	**20.988**	**8.902**	**1.424**	**5**	**402**	**1**	**273**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	18.702	6.781	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.517.144	8.171	286	-	-	-	5	-	7	-
Totale (B)	**1.535.846**	**14.952**	**286**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**7**	**-**
Totale (A+B) 31-dic-2021	**10.223.322**	**449.713**	**21.274**	**8.902**	**1.424**	**5**	**407**	**1**	**280**	**2**
Totale (A+B) 31-dic-2020	**10.147.133**	**398.723**	**12.311**	**8.859**	**1.417**	**5**	**336**	**2**	**516**	**1**

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.539	5.338	2.099	3.084	6.503	22.288	121.076	265.002	-	12
A.2 Inadempienze probabili	1.150	697	858	1.551	12.385	17.890	84.268	58.008	95	8.627
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	577	139	52	11	1.554	432	10.433	3.030	65	25
A.4 Esposizioni non deteriorate	625.915	6.173	331.018	1.394	1.994.393	7.949	5.492.656	41.775	22.927	246
Totale (A)	**630.181**	**12.347**	**334.027**	**6.040**	**2.014.835**	**48.559**	**5.708.433**	**367.815**	**23.087**	**8.910**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.444	74	902	-	1.406	1.796	14.950	4.911	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	237.885	4.579	44.999	33	180.576	480	1.053.684	3.079	298	-
Totale (B)	**239.329**	**4.653**	**45.901**	**33**	**181.982**	**2.276**	**1.068.634**	**7.990**	**298**	**-**
Totale (A+B) 31-dic-2021	**869.510**	**17.000**	**379.928**	**6.073**	**2.196.817**	**50.835**	**6.777.067**	**375.805**	**23.385**	**8.910**
Totale (A+B) 31-dic-2020	**848.622**	**9.157**	**436.226**	**8.874**	**2.107.563**	**73.173**	**6.754.722**	**307.519**	**14.580**	**8.867**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.871.410	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**4.871.410**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	708.194	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**708.194**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31-dic-2021	**5.579.604**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31-dic-2020	**4.806.999**	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.887	14	4.461.959	-	-	-	399.564	-	-	-
Totale (A)	**9.887**	**14**	**4.461.959**	**-**	**-**	**-**	**399.564**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	112	-	698.082	-	-	-	10.000	-	-	-
Totale (B)	**112**	**-**	**698.082**	**-**	**-**	**-**	**10.000**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31-dic-2021	**9.999**	**14**	**5.160.041**	**-**	**-**	**-**	**409.564**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31-dic-2020	**5.035**	**20**	**4.535.236**	**-**	**-**	**-**	**266.728**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	31-dic-2021	31-dic-2020
a. Ammontare (valore di bilancio)	8.711.759	7.919.777
b. Ammontare (valore ponderato)	309.139	367.245
c. Numero	3	3

Il Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (art. 392) definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nel valore di bilancio sono comprese le esposizioni che prevedono una ponderazione pari allo zero per cento; in questo modo è possibile apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti. Sono incluse nell'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione ponderata solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

Alla fine dell'esercizio 2021 si rilevano 3 "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo di 8.712 milioni, corrispondenti a un valore ponderato di 309 milioni.

Tra le posizioni figurano i rapporti con società del Gruppo BPER per un importo nominale pari a 7.040 milioni (80,8% del totale complessivo) con un valore ponderato di 11,6 milioni. Con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'esposizione è pari a 1.474 milioni con ponderazione di 186 milioni. La parte residuale è riferita all'esposizione verso una società collegata della Capogruppo per 198 milioni con ponderazione di 112 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2021 sono in essere quattro operazioni di cartolarizzazione su crediti non performing denominate "Sardegna N°1", "4Mori Sardegna", "Spring" e "Summer".

Sardegna N°1

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Data di cessione:	31 dicembre 1997
Cedente:	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	"Sardegna N°1 Limited", con sede nel Jersey.
Servicer:	Banco di Sardegna S.p.A.
Data di emissione dei titoli	31 dicembre 1997
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'Alta Direzione e alla segreteria di gruppo.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, Titoli di Stato
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79,4 milioni e Titoli di Stato per 309,9 milioni, per un totale di 389,3 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di Euro 90,2 milioni; la differenza (10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 milioni) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo stock di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale e ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca originator che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2021
-	*Senior*	Dic-02	233.600	-
XS0083054394	*Mezzanine*	Dic-03	136.200	-
XS0083054550	*Junior*	Dic-20	19.500	-
Totale			**389.300**	**-**

I titoli *Senior* (scaduti e interamente rimborsati), denominati in dollari, sono stati sottoscritti da Abn Amro per il collocamento sul mercato internazionale.
I titoli *Mezzanine* (scaduti e interamente rimborsati) erano integralmente subordinati al rimborso dei titoli *Senior* e garantiti dal Banco di Sardegna S.p.A.
I titoli *Junior*, sottoscritti integralmente dal Banco di Sardegna, sono giunti a scadenza il 30 dicembre 2020. Conseguentemente, sono state intraprese le opportune attività, tuttora in corso, volte al recupero delle proprie ragioni di credito, propedeutiche alla liquidazione del veicolo "Sardegna n° 1 Limited".
In particolare, il Banco di Sardegna vanta nei confronti del veicolo il credito derivante dall'escussione della garanzia per il rimborso del titolo *Mezzanine* e il credito derivante dal possesso dei titoli *Junior* che sono giunti a scadenza. Entrambi risultano integralmente svalutati, pertanto presentano un valore di bilancio pari a zero.

4Mori Sardegna

Data di cessione:	7 giugno 2018
Cedente:	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	4Mori Sardegna S.r.l. con sede legale a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Briareo - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A. con sede legale a Milano (Mi), nel ruolo di Credit Servicer. Securitisation Services S.p.A. con sede legale a Conegliano (TV), nel ruolo di Amministratore delle attività societarie: Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro di Euro 900 milioni, corrispondente a un valore lordo esigibile di Euro 1.044.642.282
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 253 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	Il Banco di Sardegna S.p.A. ha concesso alla Società Veicolo 4Mori Sardegna S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di € 12 milioni finalizzato a costituire la "Cash Reserve" idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli *Senior* e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrare e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La 4Mori Sardegna ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di € 253.000.000, pari al corrispettivo della cessione.
Il Banco di Sardegna ha sottoscritto la totalità dei titoli il 22 giugno 2018.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2021
IT0005337446	*Senior*	Gen-37	232.000	160.235
IT0005337479	*Mezzanine*	Gen-37	13.000	13.000
IT0005337487	*Junior*	Gen-37	8.000	8.000
Totale			**253.000**	**181.235**

I titoli *Senior* sono mantenuti integralmente dal Banco di Sardegna per un valore di bilancio di 160 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 90 bps.
Per detti titoli è stata acquisita la garanzia statale GACS.
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l'avvenuta concessione della GACS il 3 ottobre 2018.

Dei titoli *Mezzanine* e *Junior* il Banco di Sardegna mantiene, in ottemperanza agli obblighi di *retention* prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation), il 5% per un valore nominale e di bilancio al 31 dicembre 2021 pari a oltre un milione di euro. Il 27 giugno 2018, (con regolamento contabile 29 giugno 2018), il Banco di Sardegna ha ceduto il restante 95%, prezzo alla pari, per un corrispettivo complessivo pari a € 19.950 mila.

Spring

Data di cessione:	1° giugno 2020
Cedente:	BPER Banca S.p.A.; Banco di Sardegna S.p.A.; Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.
Società veicolo:	Spring SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Buoncovento - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A. con sede legale a Milano (Mi), nel ruolo di Credit Servicer. Securitisation Services S.p.A. con sede legale a Conegliano (TV), nel ruolo di Amministratore delle attività societarie: Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	18 giugno 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti del Banco di Sardegna S.p.A. aveva un valore lordo contabile di Euro 135,5 milioni corrispondente ad un valore lordo esigibile di euro 156,7 milioni alla data di *cut off*.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo dei crediti ceduti dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 47 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	BPER Banca S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha concesso alla Società Veicolo Spring SPV S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di € 16,5 milioni finalizzato a costituire la "Cash Reserve" idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli Senior e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrare e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Spring SPV ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di € 343,4 milioni, pari al corrispettivo della cessione.
Il Banco di Sardegna, in data 18 giugno 2020, ha sottoscritto i titoli emessi dal veicolo per una quota proporzionale ai crediti ceduti.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2021
IT0005413197	*Senior*	Set-40	320.000	194.877
IT0005413213	*Mezzanine*	Set-40	20.000	20.000
IT0005413221	*Junior*	Set-40	3.400	3.400
Totale			**343.400**	**218.277**

I Titoli Senior sottoscritti dal Banco di Sardegna e mantenuti integralmente negli attivi del Banco, al netto dei rimborsi intervenuti nel 2021, presentano un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 di 27 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 50 bps.
Per detti titoli è stata acquisita la garanzia statale GACS.
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l'avvenuta concessione della GACS il 16 ottobre 2020.

In data 7 luglio 2020, il Banco di Sardegna ha ceduto la totalità dei Titoli *Mezzanine e Junior* sottoscritti.

Summer

Data di cessione:	18 dicembre 2020
Cedente:	BPER Banca S.p.A e Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	Summer SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Macaron - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer:	Fire S.p.A. nel ruolo di Special Servicer e Banca Finint S.p.A. nel ruolo di Master Servicer e Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	30 dicembre 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Banca Finint S.p.A. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti del Banco di Sardegna S.p.A. aveva un valore lordo contabile di Euro 31,2 milioni corrispondente ad un valore lordo esigibile di euro 37,2 milioni alla data di *cut off*.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo dei crediti ceduti dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 9 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	BPER Banca S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha concesso alla Società Veicolo Summer SPV S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di € 3,7 milioni finalizzato a costituire la "Cash Reserve" idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli Senior e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrare e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Summer SPV ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di € 96,4 milioni, pari al corrispettivo della cessione.
Il Banco di Sardegna, in data 30 dicembre 2020, ha sottoscritto i titoli *Senior* emessi dal veicolo per una quota proporzionale ai crediti ceduti.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2021
IT0005432445	*Senior*	Ott-40	85.400	71.194
IT0005432452	*Mezzanine*	Ott-40	10.000	10.000
IT0005432460	*Junior*	Ott-40	1.000	1.000
Totale			**96.400**	**82.194**

I titoli *Senior* sottoscritti dal Banco di Sardegna e mantenuti integralmente negli attivi del Banco, presentano un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 di quasi 7,5 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 50 bps.
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l'avvenuta concessione della GACS il 15 aprile 2021.
I titoli *Mezzanine* e *Junior* stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca S.p.A. in ossequio agli obblighi di *retention* prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**194.653**	**385**	**650**	**-**	**400**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- mutui ipotecari su immobili residenziali performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing	73.949	146	250	-	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing	56.215	111	193	-	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	64.489	128	207	-	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Interessenza %	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	*Senior*	*Mezzanine*	*Junior*
Sardegna Re Finance Srl	Milano	10,0%	1.299.166	-	25.231	851.999	-	459.064

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività dete-riorate	Attività non deteriorate	Attività dete-riorate	Attività non deteriorate
Sardegna N° 1	2.496	-	362	-	-	100,00%	56,00%	44,00%	-	-

Il Banco svolge una attività di "servicer" destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate è pari a 2,5 milioni e gli incassi realizzati nell'anno ammontano a 0,4 milioni. Si precisa che i titoli *senior* e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli *junior*, interamente sottoscritti dal Banco, sono giunti a scadenza il 30 dicembre 2020 per cui sono state intraprese le opportune attività, tuttora in corso, volte al recupero delle proprie ragioni di credito, propedeutiche alla liquidazione del veicolo "Sardegna n° 1 Limited". (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività rappresentata nella tabella seguente e riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**26.451**	**-**	**26.451**	**-**	**27.159**	**-**	**27.159**
1. Titoli di debito	26.451	-	26.451	-	27.159	-	27.159
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.338.880**	**-**	**1.338.880**	**-**	**1.323.026**	**-**	**1.323.026**
1. Titoli di debito	1.338.880	-	1.338.880	-	1.323.026	-	1.323.026
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2021	**1.365.331**	**-**	**1.365.331**	**-**	**1.350.185**	**-**	**1.350.185**
Totale 31-dic-2020	**1.346.534**	**-**	**1.346.534**	**-**	**1.356.856**	**-**	**1.356.856**

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Il Banco di Sardegna, unitamente alla Capogruppo BPER Banca, ha finalizzato nel biennio 2020-2021 un'operazione di cessione di crediti deteriorati, classificati nella categoria delle Inadempienze probabili (Unlikely To Pay – UTP), a favore di un Fondo alternativo italiano mobiliare "multi-originator" denominato Efesto, con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso in proporzione al valore dei crediti conferiti.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Efesto

L'operazione di cessione è stata realizzata nel corso del 2020 con conferimento, in più tranche, di un portafoglio di crediti deteriorati Unlikely-To-Pay (UTP) appartenenti a BPER Banca e al Banco di Sardegna, per un valore di bilancio lordo complessivo pari ad Euro 53,9 milioni, di cui **Euro 28,8 milioni del Banco di Sardegna**, all'acquirente fondo comune di investimento Efesto (il "Fondo"), istituito e gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.a. Nel corso dell'esercizio 2021, ulteriori apporti di crediti UTP al Fondo Efesto sono stati effettuati, anch'essi in più tranche, da BPER Banca e dal Banco di Sardegna per un valore di bilancio lordo pari ad Euro 127,5 milioni, di cui **Euro 15 milioni del Banco di Sardegna**. Tutte le cessioni realizzate nel tempo sono avvenute pro-soluto e, in termini di controparti cedute, è ammessa la possibilità che le stesse coincidano con quelle cedute dalle altre banche aderenti all'operazione.

In contropartita delle cessioni, al Gruppo BPER Banca sono state attribuite in totale n. 98.044.964 dell'unica classe di Quote emessa dal Fondo, di cui **n. 28.824.538 riferibili al Banco di Sardegna**, le quali sono state iscritte in bilancio ad un valore iniziale pari ad Euro 87,8 milioni, di cui **Euro 26,2 milioni riferibili al Banco di Sardegna**. Le quote di spettanza previste per ciascuna banca aderente all'operazione sono state determinate in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti da ciascuna di esse rispetto al valore complessivo dei crediti ceduti dalle banche aderenti al Fondo.

Efesto è un fondo di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, riservato, specializzato:

- nell'investimento in esposizioni creditorie Unlikely to Pay (UTP) verso Società Target costituiti in una prima fase di conferimento (wave 1) da linee di credito a medio/lungo termine, con possibilità di successivo ampliamento a linee di working capital attive in una seconda fase (wave 2);
- nell'erogazione di nuova finanza alle Società Target (o ad altre società con caratteristiche analoghe) allo scopo di agevolare il *turnaround* e migliorare le prospettive di recupero dei crediti.

L'erogazione della nuova finanza avverrà tramite la società veicolo («SPV») e sarà antergata rispetto al pagamento dei crediti ceduti e rispetto al singolo debitore in forza di pattuizioni contrattuali (è previsto il riconoscimento di una *super seniority* da parte del Fondo alla SPV).

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo; coerentemente con tali previsioni, infatti, è stata emessa un'unica classe di quote che attribuiscono medesimi diritti amministrativi e patrimoniali ai titolari delle stesse, secondo quanto previsto dal Regolamento.
La società di gestione di Efesto è Finanziaria Internazionale Investments SGR che, in tale ruolo, provvede alle operazioni di investimento, alle operazioni di disinvestimento, alle relative negoziazioni, alle attività di riscossione e all'esercizio di ogni altro diritto inerente ai crediti,

alle erogazioni e a ogni altra attività di gestione del patrimonio del Fondo e dei relativi rischi nell'interesse degli investitori e nel rispetto delle disposizioni del Regolamento, nonché della normativa di settore. La funzione di gestione complessiva e supervisione strategica del Fondo spetta al Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Internazionale Investments SGR (in cui non è presente alcun rappresentante nominato dal Gruppo BPER Banca).
Il Regolamento del Fondo prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione si avvalga della collaborazione di un Comitato Consultivo (cui partecipa anche il Gruppo BPER Banca mediante nomina di un proprio rappresentante), che esprime pareri preventivi, obbligatori e vincolanti in caso di operazioni in conflitto di interesse e di operazioni nelle more della sostituzione della SGR; mentre l'orientamento del comitato ha carattere non vincolante per la revoca e sostituzione del servicer e la liquidazione anticipata del fondo, l'approvazione del primo business plan del fondo e di eventuali successive modifiche. Il comitato può altresì formulare alla SGR proposte non vincolanti quali la valutazione di rimedi contrattuali in caso di performance inadeguata del servicer. Rimangono ferme le responsabilità del Consiglio di Amministrazione per le operazioni di gestione del Fondo.
Il Banco di Sardegna inoltre, alla stregua di tutti gli investitori nel Fondo, ha diritto di intervenire all'Assemblea degli Investitori che, da Regolamento, delibera esclusivamente su:

- modifica del Regolamento;
- liquidazione anticipata del Fondo;
- sostituzione della SGR;
- revoca del Servicer;
- incremento dell'importo massimo delle spese;
- modifiche sostanziali al Contratto di Servicing.

Si riportano di seguito le informazioni significative sul complessivo portafoglio UTP ceduto nel corso del 2020 e del 2021 dal Banco di Sardegna, in termini di tipologia di linea di credito, settore economico e localizzazione geografica delle controparti, ammontare lordo ceduto e rettifiche di valore esistenti alla data di cessione.

Distribuzione Geografica / Settori / Garanzie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore
Lazio	**3.176**	**1.195**
Construction	1.756	698
Secured	*1.756*	*698*
Real estate activities	1.420	497
Secured	*944*	*309*
Unsecured	*476*	*188*
Sardegna	**40.122**	**16.083**
Accommodation and food service activities	4.570	1.341
Secured	795	325
Unsecured	*3.775*	*1.016*
Administrative and support service activities	1.709	436
Secured	*1.709*	*436*
Construction	4.866	1.984
Secured	1.144	455
Unsecured	*3.722*	*1.529*
Financial and insurance activities	2.010	660
Unsecured	*2.010*	*660*
Manufacturing	20.308	9.075
Secured	19.499	8.835
Unsecured	*809*	*240*
Real estate activities	2.754	1.104
Secured	*681*	*528*
Unsecured	*2.073*	*576*
Transport and storage	2.561	639
Secured	2.561	639
Human health services and social work activities	1.344	844
Unsecured	*1.344*	*844*
Umbria	**144**	**40**
Construction	144	40
Unsecured	*144*	*40*
Toscana	**413**	**139**
Real estate activities	413	139
Secured	*413*	*139*
Totale Banco di Sardegna	**43.855**	**17.457**

In sede di cessione dei crediti deteriorati, sono state verificate le condizioni richieste dall'IFRS 9 per procedere alla derecognition degli asset[1], ottenendo specifico parere contabile da accreditato consulente indipendente.
Conformemente a quanto indicato nella Parte A4 – Informativa sul fair value, gli strumenti finanziari acquisiti nell'ambito dell'operazione con il Fondo Efesto, quote di fondi comuni chiusi non quotati (illiquidi), sono stati classificati nella categoria delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".
Per la rilevazione iniziale e successive rilevazioni in bilancio, viste le caratteristiche degli strumenti, il fair value è stato determinato con approccio mark-to-model, definendo un fair value di Livello 3. Il modello applicato è riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow – DCF. Il valore del fair value al 31 dicembre 2021 risulta pari per il Gruppo BPER Banca a Euro 81,0 milioni, di cui **Euro 25,2 milioni del Banco di Sardegna,** a fronte di un fair value iniziale di Euro 87,7 milioni, di cui **Euro 26,2 milioni del Banco di Sardegna**.

[1] IFRS 9.3.2.1-3.2.21 e IFRS 9.B3.2.1-B3.2.16.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale del Banco di Sardegna.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di proprietà del Gruppo tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.
Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.
Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.
La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.
L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.
Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.
Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.
Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk – VaR*.
Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.
La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.
Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.
Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con frequenza giornaliera.
L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.
L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk* (*VaR*) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La prosecuzione della pandemia nel corso del 2021 non ha determinato impatti significativi sul profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER Banca; pertanto non è stato necessario il mantenimento dei presidi di natura straordinaria introdotti nel 2020 a fronte della situazione di elevata volatilità sui mercati finanziari, particolarmente acuta nei mesi di marzo e aprile, determinata dall'emergere della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2021.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	**Present Value**	**VaR**	**VaR present value**	**VaR**	**VaR present value**
Bot	-	-	-	-	-
Btp	22	-	1,44%	-	0,46%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	8	1	10,69%	-	3,45%
Obbligazioni	1	-	1,00%	-	0,32%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	112	11	9,52%	3	2,99%
Effetto diversificazione	-	(2)	-	(1)	-
Totale del portafoglio 2021	**144**	**10**	**7,08%**	**3**	**2,21%**
Totale del portafoglio 2020	**7.395**	**13**	**-0,17%**	**4**	**-0,05%**

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2021	40	(42)
2020	48	(40)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	**Present Value**	**VaR**	**VaR present Value**	**VaR**	**VaR present Value**
Titoli di capitale	701	67	9,50%	21	3,00%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	0	-	0	-
Totale del portafoglio 2021	**701**	**67**	**9,50%**	**21**	**3,00%**
Totale del portafoglio 2020	**2.055**	**713**	**34,71%**	**226**	**10,98%**

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Banco di Sardegna. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.
L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.**
Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk ed Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.
In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.
BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;

- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.
La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.
L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc..).
Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.
Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".
Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
La prosecuzione della pandemia nel corso del 2021 non ha determinato impatti significativi sul profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER Banca; pertanto non è stato necessario il

mantenimento dei presidi di natura straordinaria introdotti nel 2020 a fronte della situazione di elevata volatilità sui mercati finanziari, particolarmente acuta nei mesi di marzo e aprile, determinata dall'emergere della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

2.Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del *banking book***, a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 basis point.

	+100 bp	-50 bp
31 dicembre 2021	**10.119**	**(8.686)**
max	17.361	(13.147)
min	8.334	(2.436)
media	12.110	(10.405)
31 dicembre 2020	**9.955**	**(17.194)**

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2021	**(10.848)**	**(5.158)**
max	45.249	(97.187)
min	1.666	(3.153)
media	20.591	(51.805)
31 dicembre 2020	**70.023**	**(30.920)**

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	**Present value**	**VaR**	**VaR present value**	**VaR**	**VaR present value**
Titoli di capitale	8.674	591	6,81%	187	2,15%
Fondi comuni e Sicav	25.795	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	0	-	0	-
Totale complessivo 2021	**34.469**	**591**	**1,71%**	**187**	**0,54%**
Totale complessivo 2020	**24.851**	**2.624**	**10,56%**	**830**	**3,34%**

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco di Sardegna, in conformità al Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.
Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo BPER Banca rileva giornalmente e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR.*

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	**6.637**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1Titoli di debito	8	-	-	-	-	-
A.2Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4Finanziamenti a clientela	6.629	-	-	-	-	-
A.5Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**964**	**876**	**77**	**126**	**384**	**473**
C. Passività finanziarie	**7.620**	**874**	**73**	**116**	**361**	**363**
C.1Debiti verso banche	4.076	4	46	97	-	309
C.2Debiti verso clientela	3.544	870	27	19	361	54
C.3Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**24**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**
E. Derivati finanziari						
-Opzioni	-	-	-	-	-	-
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-
-Altri derivati						
+posizioni lunghe	4.089	-	32	-	-	-
+posizioni corte	4.021	6	32	-	-	14
Totale attività	**11.690**	**876**	**109**	**126**	**384**	**473**
Totale passività	**11.665**	**880**	**105**	**116**	**364**	**377**
Sbilancio (+/-)	**25**	**(4)**	**4**	**10**	**20**	**96**

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2021 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(migliaia di euro)

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2021	143	45
Valore 2020	280	87

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-2021				Totale 31-dic-2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**45.651**	**-**	**-**	**-**	**44.587**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	14.576	-	-	-	17.205	-	-
b) Swap	-	30.277	-	-	-	26.426	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	798	-	-	-	956	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**7.429**	**-**	**-**	**-**	**5.261**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	2.475	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	7.429	-	-	-	2.786	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**53.080**	**-**	**-**	**-**	**49.848**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo– ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-2021				Totale 31-dic-2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	113	-	-	-	83	-	-
b) Interest rate swap	-	807	-	-	-	1.617	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	30	-	-	-	50	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	54	-	-	-	102	-	-
Totale	**-**	**1.004**	**-**	**-**	**-**	**1.852**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	111	-	-	-	79	-	-
b) Interest rate swap	-	1.746	-	-	-	1.400	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	30	-	-	-	49	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	27	-	-	-	63	-	-
Totale	**-**	**1.914**	**-**	**-**	**-**	**1.591**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– *fair value* positivo	X	-	-	-
– *fair value* negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– *fair value* positivo	X	-	-	-
– *fair value* negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– *fair value* positivo	X	-	-	-
– *fair value* negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– *fair value* positivo	X	-	-	-
– *fair value* negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– *fair value* positivo	X	-	-	-
– *fair value* negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	24.504	-	21.146
– *fair value* positivo	-	143	-	831
– *fair value* negativo	-	1.774	-	111
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– *fair value* positivo	-	-	-	-
– *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	3.715	-	3.714
– *fair value* positivo	-	12	-	18
– *fair value* negativo	-	18	-	11
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– *fair value* positivo	-	-	-	-
– *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– *fair value* positivo	-	-	-	-
– *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.922	23.938	9.790	**45.650**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	**-**
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.429	-	-	**7.429**
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	**-**
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	**-**
Totale 31-dic-2021	**19.351**	**23.938**	**9.790**	**53.079**
Totale 31-dic-2020	**15.458**	**24.652**	**9.738**	**49.848**

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° luglio 2020 il Gruppo BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle ragioni che hanno condotto al cambio di principi di riferimento e sulle relative modalità applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. "Operazioni di copertura".

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio tasso. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadrati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie emissioni obbligazionarie, rispetto ad un movimento dei tassi *risk free*.
I derivati utilizzati al tal fine sono gli Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza. In questi strumenti, il Gruppo BPER Banca paga fisso e riceve variabile, relativamente a titoli dell'attivo, paga variabile e riceve fisso, relativamente ai titoli del passivo.

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio tasso connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo a tasso fisso.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca fa utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.
I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tendenzialmente tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.
Il Banco di Sardegna non ha relazioni di copertura di Rischio di Credito/Controparte.

Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture della variazione indesiderata del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.
I derivati utilizzati al tal fine sono i Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singolo titolo dell'attivo anche azionari e in divisa diversa dall'euro.
Il Banco di Sardegna non ha relazioni di copertura di Rischio di Prezzo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo dei tassi risk free.
I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca in questo caso paga variabile e riceve fisso.

Rispetto all'approccio gestionale presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) avente ad oggetto esclusivamente il rischio di variazione indesiderata del tasso di inflazione di un titolo indicizzato allo stesso. A tale fine è stato utilizzato come strumento di copertura un contratto derivato di tipo inflation linked swap.
Il Banco di Sardegna non ha relazioni di copertura di Rischio di Tasso.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.
I derivati utilizzati a tal fine sono:

- Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.

Rispetto a quanto presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) realizzata tramite l'utilizzo di un contratto derivato di tipo CCS, in cui il Gruppo BPER Banca paga Dollaro e incassa Euro.
Il Banco di Sardegna non ha relazioni di copertura di Cambio.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, non ha relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli (obbligazionari e azionari) del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

IBOR Reform

Come già evidenziato nella Relazione degli amministratori sulla gestione (*Principali rischi ed incertezze* – IBOR Reform), a seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con "tassi di interesse alternativi", è stato introdotto dall'Unione Europea il Regolamento sui Benchmark (UE 2016/1011 Benchmarks Regulation - BMR), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, il quale definisce regole precise per amministratori, contributori e utilizzatori benchmark che garantiscano trasparenza e rappresentatività degli indici rispetto ai mercati a cui fanno riferimento, imponendo quindi di basare le rilevazioni quanto più possibile su transazioni effettive. A seguito della BMR, le istituzioni europee hanno dichiarato critici:

- il tasso EONIA, il quale a partire dal 2 ottobre 2019 è basato sul fixing del tasso €STR (identificato da BCE come tasso alternativo) per poi essere definitivamente dismesso e sostituito dal tasso €STR dal 3 gennaio 2022;
- il tasso EURIBOR, il quale ha subito nel corso del 2019 una revisione della metodologia (c.d. metodologia ibrida), che ne garantisce il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa;
- per quanto riguarda i tassi benchmark riferiti ad altre valute sono stati sottoposti a riforma, tra i più importanti: USD LIBOR, GBP LIBOR, EUR LIBOR, CHF LIBOR, JPY LIBOR, JPY TIBOR, EUROYEN TIBOR, CAD CDOR, etc. In particolare, tra questi, sono stati oggetto di dismissione il 31 dicembre 2021 i seguenti tassi:
  - GBP LIBOR;
  - EUR LIBOR;
  - CHF LIBOR;
  - JPY LIBOR;
  - USD LIBOR (per i soli tenor 1w, 2M. I tenor restanti verranno dismessi a giugno 2023).

La tabella seguente indica l'importo nozionale e la durata media residua di tutti i contratti derivati di copertura, aggregati in base al benchmark rate di riferimento. I derivati di coper-

tura forniscono una buona proxy della misura dell'esposizione al rischio tasso che la Banca gestisce attraverso le coperture stesse.

Tipo strumento	Flusso incassato	Flusso pagato	Nozionale corrente (in migliaia)	Vita media residua (anni)
Interest Rate Swap	EURIBOR 6M	Tasso Fisso	71.207,27	8,35
Totale complessivo			**71.207,27**	**8,35**

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-2021				Totale 31-dic-2020			
	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**74.000**	**-**	**-**	**-**	**82.444**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	74.000	-	-	-	82.444	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**74.000**	**-**	**-**	**-**	**82.444**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	*Fair value* positivo o negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-2021				Totale 31-dic-2020					
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Totale 31-dic-2021	Totale 31-dic-2020
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a)Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b)Interest rate swap	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-
c)Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d)Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e)Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f)Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g)Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**80**	**-**	**-**	-	-
2. Fair value negativo									-	-
a)Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b)Interest rate swap	-	7.439	-	-	-	12.790	-	-	-	-
c)Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d)Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e)Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f)Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g)Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.439**	**-**	**-**	**-**	**12.790**	**-**	**-**	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	74.000	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	7.439	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	434	1.919	71.647	**74.000**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	**-**
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	**-**
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	**-**
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	**-**
Totale 31-dic-2021	**434**	**1.919**	**71.647**	**74.000**
Totale 31-dic-2020	**8.317**	**1.845**	**72.282**	**82.444**

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	78.239	-	(4.960)	-	(3.292)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	66.244	-	(1.999)	-	(2.527)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	11.995	-	(2.961)	-	(765)	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31-dic-2021	**78.239**	**-**	**(4.960)**	**-**	**(3.292)**	**-**
Totale 31-dic-2020	**82.980**	**-**	**(1.667)**	**-**	**(1.667)**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	(131)	(59)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	(131)	(59)	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31-dic-2021	**-**	**-**	**-**	**(131)**	**(59)**	**-**
Totale 31-dic-2020	**8.481**	**-**	**51**	**-**	**51**	**-**

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.
Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.
Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.
Con **market liquidity risk** si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.
Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.
Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- **Fonti endogene** di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
  - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
  - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
  - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
  - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- **Fonti esogene** di rischio di liquidità comprendono:
  - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
  - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
  - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
  - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il **governo del rischio di liquidità** si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il **modello di governance** della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.
L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
    - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;

    - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
    - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
    - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
    - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;

- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.
Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratiche limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.
L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2021 risulta pari, per il Gruppo BPER Banca, al 215,1% calcolato come rapporto tra Euro 31.951 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 14.857 milioni di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2021 l'indicatore si attesta per il Gruppo a 142,5% calcolato come rapporto tra Euro 104.918 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 73.623 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.
Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui la Capogruppo BPER Banca dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".
Il leverage ratio riferito al **Banco di Sardegna** è pari a 10,87% con criteri *phased-in* (9,46% il dato determinato con criteri *fully phased*). Si fa rimando al paragrafo "3.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza" della Relazione degli Amministratori.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con Banca Centrale Europea e l'ampliamento delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l'incremento della frequenza dei flussi informativi indirizzati al Comitato Controllo e Rischi e al Senior Management, l'intensificazione delle prove di stress e l'attivazione di monitoraggi su specifici fattori di rischio collegati alla situazione di crisi contingente); nel corso del 2021 tali azioni sono state calibrate tempo per tempo in relazione all'andamento della pandemia nonché alla dinamica del profilo di liquidità del Gruppo che si è mantenuto su livelli ampiamente superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari. Per tali ragioni le variazioni delle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità sono state effettuate esclusivamente in modalità ordinaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**618.590**	**29.380**	**66.514**	**158.122**	**229.383**	**302.229**	**547.094**	**3.702.370**	**3.984.357**	**115.560**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	40	27.541	617.508	470.133	-
A.2 Altri titoli di debito	102	828	-	13	-	552	1.394	151.614	267.596	-
A.3 Quote O.I.C.R.	25.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	593.292	28.552	66.514	158.109	229.383	301.637	518.159	2.933.248	3.246.628	115.560
- banche	2.673	8.899	-	20.000	-	-	18.000	293.500	57.000	115.560
- clientela	590.619	19.653	66.514	138.109	229.383	301.637	500.159	2.639.748	3.189.628	-
B. Passività per cassa	**11.671.488**	**992**	**196.049**	**1.096.283**	**81.597**	**14.485**	**24.743**	**67.470**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	11.487.737	869	741	2.123	9.186	5.732	7.012	5	-	-
- banche	164.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	11.323.483	869	741	2.123	9.186	5.732	7.012	5	-	-
B.2 Titoli di debito	8.697	123	2.506	1.495	6.364	8.753	17.731	67.465	-	-
B.3 Altre passività	175.054	-	192.802	1.092.665	66.047	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	629	882	1.733	4.711	111	-	-	-	-
- posizioni corte	-	358	882	1.733	4.711	111	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	132.386	-	-	-	-	2.500	-	27.522	3	-
- posizioni corte	245.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenzia l'operazione di autocartolarizzazione effettuata dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2017, Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.
L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 19.494 crediti pecuniari in bonis, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di **Sardegna Re-Finance S.r.l.**, società costituita ai sensi della Legge n. 130.
La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti dal Banco di Sardegna.
L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligible utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER Banca.
I titoli senior sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.
Così come strutturata, la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IFRS 9 in materia di derecognition, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio del Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella Nota integrativa.
Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per 443 milioni e per 175 milioni di euro, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata: non seguiranno pertanto ulteriori cessioni di crediti e proseguirà l'ordinario ammortamento dei medesimi, generando il fisiologico progressivo rimborso delle Note emesse.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,63889421	0,87022505
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa3	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AA	Non attribuito

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico[1]".
La Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante[2].

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.
Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

[1] Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.
[2] Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.
La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.
Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.
L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO[1] consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
A fronte del manifestarsi dell'evento pandemico Covid-19, il Gruppo BPER Banca ha messo in atto una serie di attività finalizzate all'individuazione e valutazione dei rischi operativi attuali e prospettici ad esso connessi con l'obiettivo di prevedere le opportune azioni di mitigazione ritenute a tal fine opportune.
Tali attività hanno riguardato:

[1] Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

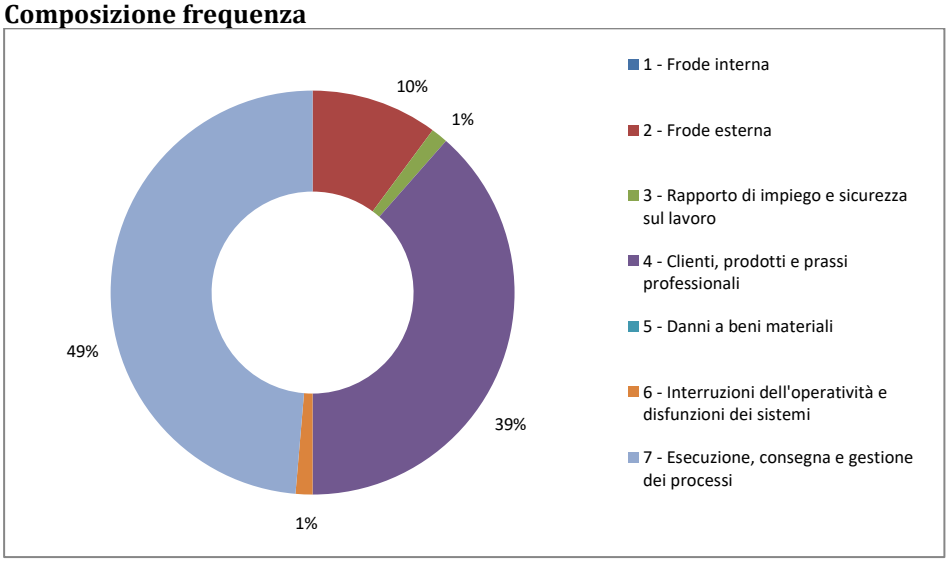
- la raccolta di eventi di perdita operativa che si sono manifestati a seguito dell'evento Covid-19, ivi inclusi i costi straordinari necessari per garantire la continuità operativa (es. spese igienico sanitarie);
- l'esecuzione di un esercizio specifico atto ad identificare e quantificare gli impatti di rischio operativo (effettivi e attesi) connessi all'evento pandemico applicando un approccio di tipo scenario analysis;
- la predisposizione, con una periodicità maggiore rispetto alla reportistica ordinaria, di un monitoraggio e reporting dedicato allo scenario Covid-19, con l'obiettivo di garantire un'informativa tempestiva agli Organi aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

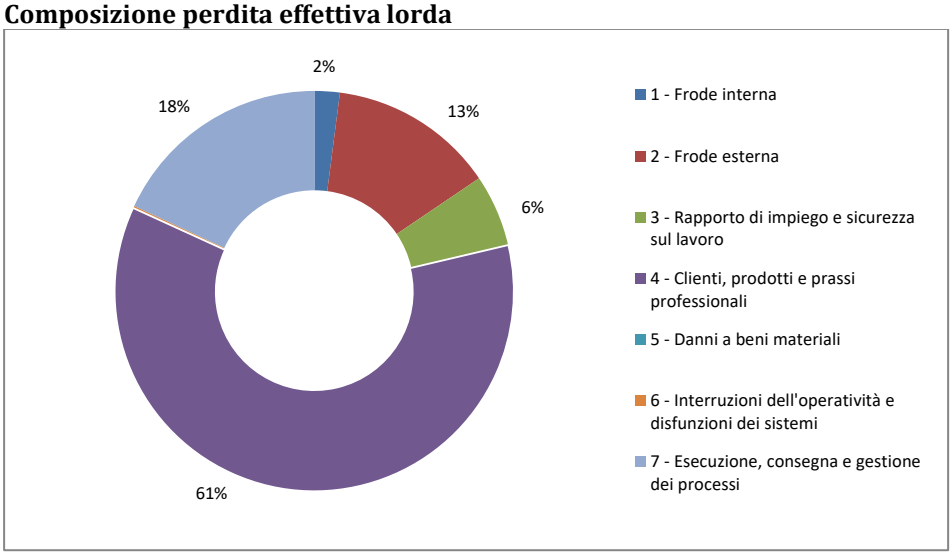
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2021, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- "esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 49% sulla frequenza totale;
- "clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 39% sulla frequenza totale;

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- "clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 61% sulla perdita lorda totale;
- "esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 18% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti alla Banca, nel corso dell'esercizio 2021, n.482 **reclami**, di cui n. 4 relativi all'intermediazione finanziaria e n. 4 relativi ai prodotti Assicurativi.
I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo (Legal Work), con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante.
Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca d'Italia (n.24), i ricorsi pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario – ABF (n.35) e quelli pervenuti dall'Arbitro per Controversie Finanziarie – ACF (n.2). Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF l'Ufficio, una volta effettuate le verifiche, predispone una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le Banche nelle attività della specie.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il "Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche".
Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.
Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Nel corso del 2021 sono stati registrati 4 eventi reputazionali con rischio basso.
A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché del risultato netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio è ritenuta prioritaria dalla Banca e riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare un adeguato profilo patrimoniale coerente con i rischi assunti, nel rispetto dei requisiti di vigilanza. La qualità e il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende del Gruppo sono verificati periodicamente nell'ambito di Comitati Rischi.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto con l'utilizzo di varie leve, quali la politica di pay-out, le operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti e delle tipologie delle esposizioni. Il monitoraggio periodico del rispetto dei coefficienti di vigilanza prevede interventi, se necessari, con attività di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali, che prevedono eventuali azioni finalizzate ad una più adeguata riallocazione delle risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Ogni operazione strategica (es. acquisizioni, fusioni, cessioni, ecc.) prevede una verifica e un'analisi di adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-2021	Totale 31-dic-2020
1. Capitale	155.248	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
3. Riserve	510.894	484.584
- di utili	426.031	399.721
a) legale	154.780	154.780
b) statutaria	187.699	179.399
c) azioni proprie	-	-
d) altre	83.552	65.542
- altre	84.863	84.863
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	149.416	135.021
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.343	3.376
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108	224
- Attività materiali	14.895	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
-Differenze di cambio	-	-
-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
-Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
-Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.448)	(18.097)
-Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
-Leggi speciali di rivalutazione	149.518	149.518
7. Utile (perdita) d'esercizio	(45.271)	40.652
Totale	**896.605**	**941.823**

Il Banco di Sardegna, in conformità al Gruppo BPER Banca, ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del **patrimonio immobiliare** passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Il cambiamento di principio si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, disciplinato dallo IAS 8, con la riesposizione dei valori dell'esercizio comparativo. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa. I valori del 2020 sono stati pertanto riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento.

La tabella che precede riporta la composizione del patrimonio netto (v. anche il "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e la Sezione 14 della Parte B - Passivo della Nota Integrativa).

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono ascrivibili:

- alla perdita dell'esercizio per 45,3 milioni;
- alla modifica del criterio di valutazione degli immobili di proprietà, che ha comportato maggiori riserve di valutazione nette per 14,9 milioni[1];
- alla distribuzione di dividendi del 2020 per 14,5 milioni.

[1] Gli impatti degli immobili IAS 40 hanno comportato una variazione retrospettiva positiva di riserve per un importo pari a 4,7 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-2021		Totale 31-dic-2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	108	-	224	-
2. Titoli di capitale	4.564	221	3.659	283
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**4.672**	**221**	**3.883**	**283**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**224**	**3.376**	**-**
2. Variazioni positive	**60**	**1.071**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	-	998	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	71	-
2.5 Altre variazioni	57	2	-
3. Variazioni negative	**176**	**104**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	173	31	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	3	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	73	-
4. Rimanenze finali	**108**	**4.343**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-2021	31-dic-2020
1. Esistenze iniziali	**(18.097)**	**(18.042)**
2. Variazioni positive	**112**	**457**
2.1 Utili attuariali	-	457
2.2 Altre variazioni	112	-
3. Variazioni negative	**1.463**	**512**
3.1 Perdite attuariali	1.463	345
3.2 Altre variazioni	-	167
4. Rimanenze finali	**(19.448)**	**(18.097)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2021" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.
Il documento è pubblicato sul sito della Capogruppo https://istituzionale.bper.it.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS3.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono presenti operazioni successive alla chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci e nel Direttore Generale i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

(migliaia di euro)

	Importi 2021	Importi 2020
Benefici a breve termine [1]	1.834	1.759
di cui amministratori e sindaci	*943*	*968*
di cui altri dirigenti con responsabilità strategiche	*891*	*792*
Benefici successivi al rapporto di lavoro [2]	50	53
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	**1.884**	**1.812**

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 160-a "Spese per il personale".

[1] La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

[2] Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2021 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24[1].

Rapporti con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Disponibilità liquide	4.195.056	-	-	-	-	4.195.056	97,1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	155	-	-	-	-	155	8,9
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	266.902	-	399.564	-	-	666.466	100,0
Crediti verso clientela	-	3.642	340.962	299	2.003	346.906	4,0
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	5.027	-	900	5.927	2,3
Altre attività	17.679	13	1.220	-	33	18.945	14,9
Totale	**4.479.792**	**3.655**	**746.773**	**299**	**2.936**	**5.233.455**	
Debiti verso banche	1.455.122	-	58.186	-	-	1.513.308	99,9
Debiti verso clientela	-	1.329	23.150	150	103.578	128.207	1,1
Titoli in circolazione	13.697	-	-	-	-	13.697	12,1
Passività finanziarie di negoziazione	1.792	-	-	-	-	1.792	93,6
Derivati di copertura	7.439	-	-	-	-	7.439	100,0
Altre passività	37.587	547	998	-	-	39.132	15,4
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.515.637**	**1.876**	**82.334**	**150**	**103.578**	**1.703.575**	
Garanzie rilasciate	**637.927**	**-**	**-**	**19**	**682**	**638.628**	**73,5**

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Interessi attivi e proventi assimilati	9.047	14	6.403	5	24	15.493	8,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.178)	-	(48)	-	(17)	(1.243)	20,5
Commissioni attive	7.291	1	12.743	3	16.333	36.371	21,1
Commissioni passive	(9)	-	(3.413)	-	-	(3.422)	46,7
Altri ricavi	21.779	424	5.480	7	355	28.045	52,2
Altri costi	(37.884)	(6.520)	(5.395)	-	(1.252)	(51.051)	14,8

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio. Per gli altri ricavi si è tenuto conto dei dividendi (voce 70), dei proventi di gestione (dettaglio v.200) e dei recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio voce 160 a); per gli altri costi si è tenuto conto degli oneri di gestione (dettaglio v.200), delle Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 180) e delle spese amministrative, escludendo i recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio v.160 a).

[1] Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l'informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l'entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

Si precisa che la categoria dei "Dirigenti con responsabilità strategiche" si riferisce a quei soggetti che, nell'ambito dell'assetto organizzativo della banca, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società stessa, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all'attuale assetto organizzativo della banca, viene incluso nella categoria anche il Direttore Generale.
Per quanto riguarda le "Altre parti correlate" si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei "Dirigenti con responsabilità strategiche della banca";
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai/ai Dirigenti strategici della Banca e della Controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 4,3 miliardi (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 115,6 milioni), e titoli di debito per 150,8 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 2,6 milioni, oltre ad interessi attivi su Pronti Contro Termine per 6,4 milioni. Le passività sono relative a rapporti di conto corrente e deposito per quasi 105 milioni e a PCT per 1,4 miliardi.

Nell'ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 3,6 milioni, proventi diversi per 337 mila euro e altri costi per 600 mila euro.

Di rilievo i finanziamenti verso la Sardaleasing, per 338 milioni, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l'accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del Gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	31-dic-2021								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Imprese del gruppo									
Controllante	**4.479.792**	**1.515.637**	**637.927**	**9.047**	**(1.178)**	**7.291**	**(9)**	**21.779**	**(37.884)**
Controllate dirette	**3.655**	**1.876**	**-**	**14**	**-**	**1**	**-**	**424**	**(6.520)**
Numera	3.655	1.876	-	14	-	1	-	424	(6.520)
Altre imprese del gruppo	**762.598**	**83.107**	**35**	**6.620**	**(51)**	**27.340**	**(4.848)**	**5.479**	**(6.000)**
BiBanca [1]	399.606	59.092	-	3.244	-	12.209	(3.413)	2.001	(7)
Sardaleasing [1]	337.907	17.101	-	3.134	-	534	-	593	-
Bper Credit Management [1]	1.144	-	-	-	-	-	-	2.885	(4.254)
Nadia [1]	8.116	6.141	-	25	(48)	-	-	-	(1.134)
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Optima SIM	-	490	-	-	-	-	(1.395)	-	(456)
Finitalia	-	3	-	-	-	-	(40)	-	-
ADRAS	11.842	27	35	217	-	-	-	-	-
Sifà	242	245	-	-	(3)	-	-	-	(138)
BPER Trust	-	4	-	-	-	-	-	-	(7)
Arca Fondi SGR	3.741	4	-	-	-	14.596	-	-	(4)
Totale	**5.246.045**	**1.600.620**	**637.962**	**15.681**	**(1.229)**	**34.632**	**(4.857)**	**27.682**	**(50.404)**

[1] Impresa sottoposta ad influenza notevole.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31.12.2020

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di BPER Banca S.p.A. I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A., esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020
Attività finanziarie	78.375.667
- valutate al fair value con impatto a conto economico	983.756
- valutate al fair value con impatto sulla redditività	6.051.222
- valutate al costo ammortizzato	71.340.689
Partecipazioni, attività materiali ed immateriali	3.295.312
Attività fiscali e altre voci dell'attivo	2.560.193
Totale	**84.231.172**

(migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/2020
Passività finanziarie	75.749.856
- valutate al costo ammortizzato	75.566.875
- di negoziazione	182.981
Passività diverse e fondi	2.565.748
Patrimonio netto	5.915.568
Totale	**84.231.172**

Conto economico

(migliaia di euro)

Voci	2020
Margine di interesse	**901.513**
Commissioni nette	754.299
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	137.909
Margine di intermediazione	**1.793.721**
Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variaz. per modif. contrattuali	(445.857)
Risultato netto della gestione finanziaria	**1.347.864**
Costi operativi	(1.316.886)
Altre rettifiche\riprese all'operatività corrente	(2.452)
Utile lordo dell'operatività corrente	**28.526**
Imposte sul reddito dell'esercizio	115.327
Utile netto d'esercizio	**143.853**

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato in data 16 marzo 2021:

- la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti *ex* art. 123-*ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2021 del Gruppo BPER Banca e ai compensi corrisposti nell'esercizio 2020;
- il Piano di compensi basati su strumenti finanziari, *ex* art. 114-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2021 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come "Personale più rilevante", in coerenza con quanto previsto nella Circolare di Banca d'Italia n. 285, 25° aggiornamento, del 23 ottobre 2018 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" Titolo IV Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e nel Regolamento delegato (UE) n. 604 del 4 marzo 2014.

I sopra citati documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci del Banco di Sardegna e della Capogruppo, rispettivamente il 16 e il 21 aprile 2021.
La remunerazione del "Personale più rilevante" è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve e per alcuni anche di lungo termine.
La componente di incentivazione variabile risulta disciplinata da regole particolarmente stringenti, così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia in materia di remunerazione del "Personale più rilevante" (Circolare n. 285).
In linea con le previsioni regolamentari e con quanto approvato dall'Assemblea dei soci della Capogruppo nel 2020, il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stabilito nel limite massimo del 2:1[1], per tutto il "Personale più rilevante" al netto delle Funzioni di controllo e assimilate, al fine di disporre della capienza necessaria per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, e per disporre di tutte le leve gestionali per poter attrarre risorse esterne funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali (fatta eccezione per il personale appartenente a SGR del Gruppo per cui la normativa preveda la possibilità di applicazione di limiti differenti).

Per la restante parte del personale viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1, fatta eccezione per il "Personale più rilevante" delle Funzioni di controllo, per il quale si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa.

Tuttavia, nel Gruppo si prevede che il rapporto massimo tra la remunerazione fissa e variabile possa raggiungere il limite massimo del 2:1 anche per la restante parte del Personale (sempre ad esclusione delle Funzioni di controllo) in limitate circostanze descritte di seguito:

[1] Per il Banco di Sardegna tale previsione dovrà essere oggetto di specifica delibera assembleare.

- per erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, sempre entro i limiti massimi già definiti nelle politiche in limitate e specifiche circostanze;
- per disporre delle leve più appropriate per gestire in maniera adeguata le pressioni competitive che contraddistinguono alcuni mercati del lavoro afferenti a segmenti di business ad alta redditività e specifiche famiglie professionali (ad es. Wealth Management e Corporate Banking).

Di seguito viene riportata una tabella che illustra i livelli di incentivazione variabile di breve e di lungo termine target e massima, definiti per il "Personale più rilevante" e per le Funzioni di Controllo.

	Bonus Target di breve		**Bonus Target di lungo termine calcolato su 8 annualità[1]**		**Bonus Target di lungo termine calcolato su vesting triennale**	
	Bonus target (%RAL)	**Bonus massimo (%RAL)**	***Bonus target (%RAL)***	***Bonus massimo (%RAL)***	**Bonus target (%RAL)**	**Bonus massimo (%RAL)**
CEO e DG	35%	45%	*15%*	*21%*	40%	55%
Personale più rilevante	35%	45%	*12%*	*16%*	32%	45%
Funzioni di Controllo	33%([2])25%	33%	-	-	-	-

(1) Ai fini del calcolo del limite al rapporto variabile/fisso, l'importo del Piano di incentivazione a lungo termine è computato per intero nell'anno in cui esso è riconosciuto; è tuttavia ammessa la possibilità di computare detto importo, secondo un criterio pro rata lineare, nel limite relativo a ogni anno di durata del Piano di incentivazione a lungo termine (considerato anche il periodo di differimento), essendo questa superiore a 6 anni. In termini assoluti il valore è quindi da moltiplicare per 8 annualità.
(2) Limite previsto da normativa

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al "Personale più rilevante" (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo BPER Banca nel suo complesso.
L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità del Gruppo BPER Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di Fondi Propri.

Componente variabile di breve termine
Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un bonus pool che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed il "Personale più rilevante" è definito a livello di Gruppo (ad esclusione dei bonus derivanti da MBO destinati a Funzioni di controllo, che sono di importo limitato e non sono correlati neppure indirettamente a risultati economico finanziari, e a quelli destinati alla società di gestione del risparmio, inclusi nello specifico pool a livello societario). L'entità del bonus pool per i Material Risk Taker (MRT) è correlata ai risultati reddituali raggiunti, misurati come Post Provisions Profit di Gruppo, e costituisce un limite massimo. Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del bonus pool, qualunque sia l'entità di questo, è imprescindibilmente

assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. entry gate, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.
Gli entry gate identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) - Pillar 1 ratio consolidato in regime transitorio;
- Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 14 Gennaio 2021, ha deliberato che a partire dall'esercizio 2021, si utilizzino azioni «reali» BPER Banca in luogo di quelle «phantom» quali strumenti finanziari a servizio del sistema di incentivazione a breve termine «MBO», adeguandosi ai benchmark di mercato ed uniformando in tal modo gli strumenti a servizio dei sistemi incentivanti. Per il piano LTI è infatti già previsto l'utilizzo di azioni «reali». Nel caso in cui il bonus risulti superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di Amministrazione, si attiva il Piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del bonus complessivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca.
In particolare il Piano in oggetto prevede (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato e Direttore generale di Capogruppo):

Material Risk Takers (MRT) apicali

- Remunerazione variabile > Euro 437 mila (importo particolarmente elevato)[1]:
  - il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
  - il 60% (25% cash e 35% mediante Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali nei 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Remunerazione variabile> Euro 50 mila (o 1/3 della remunerazione totale annua) e ≤ Euro 437 mila:
  - il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 25% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
  - il 55% (25% cash e 30% mediante Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali nei 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Remunerazione variabile≤ Euro 50 mila e ≤ 1/3 della remunerazione totale annua sono erogati cash e up – front.

Material Risk Takers (MRT) non apicali

- Remunerazione variabile> Euro 437 mila (importo particolarmente elevato):

[1] Così come definito dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 (25°aggiornamento).

  - il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
  - il 60% (30% cash e 30% mediante Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali nei 4 esercizi successivi a quello di assegnazione fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Remunerazione variabile > Euro 50 mila (o 1/3 della remunerazione totale annua) e ≤ Euro 437 mila:
  - il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 30% cash e 30% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
  - il 40% (20% cash e 20% mediante Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali nei 4 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Remunerazione variabile ≤ Euro 50 mila e ≤ 1/3 della remunerazione totale annua sono erogati cash e up – front.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gate) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.
Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di "claw back". Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi, 2018, 2019 e 2020.

Componente variabile di lungo termine – Piano LTI
Nel 2019 il Gruppo BPER Banca ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo pluriennale di valutazione della performance (2019-2021), coerente con gli obiettivi e la durata del Piano strategico di Gruppo. Tale sistema ha i seguenti obiettivi:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano industriale 2019-2021;
- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità CSR (Corporate Social Responsability);
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

Il Piano prevede condizioni di performance chiare e predeterminate, verificate nel corso e alla fine del Piano, affinché la remunerazione variabile possa essere pagata, in ogni caso non prima

della fine del Piano stesso. Il bonus viene riconosciuto al termine del periodo di valutazione della performance.
Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un bonus pool che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato e Direttore generale di Capogruppo ed il "Personale più rilevante" è definito a livello di Gruppo. L'entità del bonus pool è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. "entry gates", legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. Gli entry gates, da raggiungere congiuntamente, definiti per il Piano LTI 2019-2021 sono in linea con quelli definiti per l'MBO.
Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gates comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori, il Piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di osservazione (2021). Nel corso del triennio viene effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano Strategico.
Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi (l'ammontare massimo teorico del bonus erogabile, bonus pool, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale) della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l'analisi di 3 indicatori (KPIs). Per il triennio 2019-2021 la scheda obiettivi del Piano LTI, uguale per tutti i beneficiari, risulta costituita da obiettivi di efficienza operativa, qualità del credito e profittabilità di tipo quantitativo.
I relativi target sono allineati agli obiettivi del Piano Strategico 2019-2021, di cui il Piano LTI forma parte integrante (le politiche di remunerazione approvate nel 2019 e 2020 prevedevano che eventuali variazioni degli obiettivi del piano strategico costituiscono automaticamente variazioni di target di Piano LTI).
Al riguardo si segnala che in data 5 agosto 2020 sono state riviste le metriche finanziarie, patrimoniali e reddituali del Piano Strategico triennale (2019-2021), in seguito alla definizione dell'operazione di acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo del ramo d'azienda costituito da una rete di sportelli, integrando necessariamente l'evoluzione del quadro economico prospettico.
Nel successivo mese di settembre, in concomitanza con la conferma del razionale strategico ed industriale sottostante il citato progetto di acquisizione, rivisto nella relativa tempistica (phasing), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 29 settembre 2020 l'aggiornamento delle prospettive economico-finanziarie di Gruppo al 2021, comunicate alla Comunità finanziaria il 1° ottobre 2020.
In data 9 marzo 2021, pertanto, il Consiglio di Amministrazione di BPER, previo parere del Comitato per le Remunerazione e del Comitato Rischi, ha allineato i target del Piano LTI agli obiettivi del Piano Strategico, così come aggiornati dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2020.
In seguito all'aumento di capitale, il Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021 ha deliberato l'applicazione di un parametro di aggiustamento per neutralizzare gli effetti tecnici sulla riduzione sul prezzo del titolo BPER Banca riconducibili all'aumento di capitale (aggiustamento per lo sconto sul TERP).
A valle della misurazione di tali KPIs viene valutata la performance del titolo BPER Banca rispetto ad un peer group di confronto e il raggiungimento o meno di obiettivi di sostenibilità.
L'effettiva quantificazione del premio maturato al 2021 è ulteriormente subordinata ad altri due indicatori, il primo relativo al ritorno per l'azionista (TSR – Total Shareholder Return) che funziona da moltiplicatore/demoltiplicatore (in misura pari al +/- 15%); il secondo sulla so-

stenibilità (verificato dal raggiungimento di 3 obiettivi Environmental, Social, Governance – ESG) che può portare ad una decurtazione fino al 15% del bonus maturato.
Nell'ambito del Piano LTI 2019-2021, la modalità di assegnazione dei premi è strutturata – in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario – in una quota up-front, ovvero pagata immediatamente, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.
Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di "malus" e "claw-back" al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nelle Politiche di remunerazione 2021 del Gruppo BPER Banca, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo fornisce annualmente informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" reperibile, nei termini di legge, sul sito istituzionale della Capogruppo https://istituzionale.bper.it.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano LTI l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.
L'acquisto delle azioni è comunque subordinato al rilascio della prescritta autorizzazione da parte di BCE. L'istanza è stata reiterata in data 20 gennaio 2021 in quanto i termini della precedente autorizzazione, rilasciata ad aprile 2019 in relazione al Piano LTI 2019-2021, sono decorsi prima dell'acquisto delle stesse. La prescritta autorizzazione da parte di BCE è stata nuovamente rilasciata in data 8 aprile 2021.

In data 20 settembre 2021 si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie - avviato il 15 settembre 2021 - a servizio di un piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca ai dipendenti del Gruppo nel contesto del "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021 destinato al personale considerato strategico", del sistema incentivante MBO 2021, nonché di eventuali pagamenti di fine rapporto. Gli acquisti sono stati effettuati nei termini autorizzati dall'Assemblea di BPER Banca del 21 aprile 2021. BPER Banca ha complessivamente acquistato n. 1.917.353 azioni ordinarie BPER Banca S.p.A., pari a circa lo 0,14% del capitale sociale, per un controvalore totale di Euro 3.422.858,59 a un prezzo medio di acquisto per azione pari a Euro 1,7852.

2. Altre informazioni

Componente variabile a breve termine

Si segnala che è in corso di definizione la determinazione della remunerazione variabile riferita al 2021. Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2020, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, si stima una assegnazione di n. 3.066 Phantom stock per un corrispettivo di Euro 6 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2018 consentendo la maturazione di n. 6.687 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 13 mila e sul Piano2019 consentendo la maturazione di n. 7.967 Phantom stock per un corrispettivo di Euro 15 mila.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine

Il Piano Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca; le relative caratteristiche ne determinano l'inclusione nel perimetro d'applicazione dell'IFRS 2, come piano di pagamento basato su azioni del tipo "equity settled".

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente Parte non è redatta nella presente nota integrativa in quanto non richiesta per le banche non quotate.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

L'IFRS 16 prevede, con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, che per tutte le tipologie di leasing debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (lease liabilities).
Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede a descrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.
Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che il Gruppo BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.
Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2021	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2021
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	21.325	(4.033)	3.110	(30)	20.372
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	4.216	(1.332)	(664)	-	2.220
e) altre	378	(140)	45	-	283
Totale	**25.919**	**(5.505)**	**2.491**	**(30)**	**22.875**

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato all'apertura di nuovi contratti. Impatti minori derivano dalla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione, dalle variazioni della lease term e dalla chiusura di contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31-dic-2021	Totale 31-dic-2020
Costi per leasing a breve termine	64	6
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	3.931	3.454

(*) Inclusivo di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2021	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2021
Totale Debiti per leasing	26.758	243	(6.001)	2.706	23.706

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato all'apertura di nuovi contratti. Impatti minori derivano dalla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione, dalle variazioni della *lease term* e dalla chiusura di contratti.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui il Banco assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.
Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.
Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.
Il rischio di credito a cui il gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Banco potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fideiussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B – Attivo, tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 14.2 Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

2.2 Altre informazioni

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31-dic-2021 Pagamenti da ricevere per il leasing	31-dic-2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	2.603	2.501
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.579	2.469
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	2.544	2.458
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.361	2.422
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.309	2.246
Da oltre 5 anni	7.798	8.366
Totale	**20.194**	**20.462**

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione al paragrafo *Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare* in cui si dettagliano le attività sul comparto immobiliare.

ALLEGATI

Riesposizione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2020

Di seguito si riporta lo Stato patrimoniale e il Conto economico del Banco di Sardegna al 31 dicembre 2020 riesposti per rappresentare gli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento, che costituisce un cambiamento volontario di politica contabile da applicare retrospettivamente ai sensi dello IAS 8 par. 19-b). Si rimanda alla Sezione "4 - Altri aspetti" della Parte A della Nota integrativa del presente Bilancio per gli ulteriori dettagli di informativa circa le ragioni della modifica e relativo trattamento contabile.

Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2020	Modifica IAS 40	31-dic-2020 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	3.603.230.965	-	3.603.230.965
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.286.878	-	23.286.878
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.019.496	-	4.019.496
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.267.382	-	19.267.382
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.197.102	-	36.197.102
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.035.437.167	-	9.035.437.167
a) crediti verso banche	511.019.501	-	511.019.501
b) crediti verso clientela	8.524.417.666	-	8.524.417.666
50. Derivati di copertura	80.217	-	80.217
70. Partecipazioni	166.423.045	-	166.423.045
80. Attività materiali	246.854.240	6.857.173	253.711.413
90. Attività immateriali	1.981.964	-	1.981.964
di cui:			
- avviamento	1.650.000	-	1.650.000
100. Attività fiscali	211.948.114	(631.914)	211.316.200
a) correnti	8.234.050	-	8.234.050
b) anticipate	203.714.064	(631.914)	203.082.150
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	92.485.174	10.228	92.495.402
120. Altre attività	120.012.732	-	120.012.732
Totale dell'attivo	**13.537.937.598**	**6.235.487**	**13.544.173.085**

I valori patrimoniali al 31-dic-2020 sono stati ulteriormente riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide sono state riclassificate dalla voce 40 b) alla voce 10 dell'Attivo di Stato patrimoniale.

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2020	Modifica IAS 40	31-dic-2020 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.035.574.690	-	12.035.574.690
a) debiti verso banche	1.365.239.179	-	1.365.239.179
b) debiti verso clientela	10.503.396.278	-	10.503.396.278
c) titoli in circolazione	166.939.233	-	166.939.233
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.591.375	-	1.591.375
40. Derivati di copertura	12.790.021	-	12.790.021
60. Passività fiscali	2.071.660	2.393.026	4.464.686
b) differite	2.071.660	2.393.026	4.464.686
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	144.809.174	-	144.809.174
80. Altre passività	269.402.403	-	269.402.403
90. Trattamento di fine rapporto del personale	33.771.157	-	33.771.157
100. Fondi per rischi e oneri:	99.946.159	-	99.946.159
a) impegni e garanzie rilasciate	12.705.957	-	12.705.957
c) altri fondi per rischi e oneri	87.240.202	-	87.240.202
110. Riserve da valutazione	135.022.143	-	135.022.143
140. Riserve	479.891.979	4.690.922	484.582.901
150. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	-	126.318.353
160. Capitale	155.247.762	-	155.247.762
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	41.500.722	(848.461)	40.652.261
Totale del passivo e del patrimonio netto	**13.537.937.598**	**6.235.487**	**13.544.173.085**

Conto economico

(unità di euro)

	Voci	Esercizio 2020	Modifica IAS 40	Modifica IAS 40 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	198.967.042	-	198.967.042
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	198.551.493	-	198.551.493
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.734.312)	-	(7.734.312)
30.	**Margine di interesse**	**191.232.730**	**-**	**191.232.730**
40.	Commissioni attive	150.950.271	-	150.950.271
50.	Commissioni passive	(6.631.265)	-	(6.631.265)
60.	**Commissioni nette**	**144.319.006**	**-**	**144.319.006**
70.	Dividendi e proventi simili	289.105	-	289.105
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	286.204	-	286.204
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(76.106)	-	(76.106)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	23.830.977	-	23.830.977
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.145.823	-	23.145.823
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	687.626	-	687.626
	c)passività finanziarie	(2.472)	-	(2.472)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(101.032)	-	(101.032)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(101.032)	-	(101.032)
120.	**Margine di intermediazione**	**359.780.884**	**-**	**359.780.884**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(53.355.852)	-	(53.355.852)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.342.870)	-	(53.342.870)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.982)	-	(12.982)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(65.830)	-	(65.830)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**306.359.202**	**-**	**306.359.202**
160.	Spese amministrative:	(264.460.742)	-	(264.460.742)
	a) spese per il personale	(135.760.966)	-	(135.760.966)
	b) altre spese amministrative	(128.699.776)	-	(128.699.776)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.553.456)	-	(3.553.456)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.265.789)	-	(3.265.789)
	b) altri accantonamenti netti	(287.667)	-	(287.667)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.609.094)	855.176	(13.753.918)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(103.949)	-	(103.949)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	25.814.013	-	25.814.013
210.	**Costi operativi**	**(256.913.228)**	**855.176**	**(256.058.052)**
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(1.780.065)	(1.780.065)
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	17.090	-	17.090
260.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**49.463.064**	**(924.889)**	**48.538.175**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.962.342)	76.428	(7.885.914)
280.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte**	**41.500.722**	**(848.461)**	**40.652.261**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**41.500.722**	**(848.461)**	**40.652.261**

I principali impatti contabili dovuti al cambio di criterio di valutazione al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

- la variazione positiva degli Immobili di proprietà per 6,9 milioni (classificati sia nelle Attività materiali, che nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) è dovuta ai seguenti effetti:
  - rivalutazione netta al 1° gennaio 2020 di 7,8 milioni;
  - storno di ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio 2020 di 855 mila;
  - svalutazione netta di 1,8 milioni per adeguamento al fair value al 31 dicembre 2020;
- gli effetti fiscali collegati alle variazioni di valore sopra evidenziate (considerando anche le variazioni al 1° gennaio 2020) hanno condotto a evidenziare aumenti di DTL per 2,4 milioni e storni di DTA per 632 mila euro; tale movimentazione, per quanto di competenza dell'esercizio 2020, ha influenzato la voce Imposte dell'esercizio per 76 mila euro positivi;

- lo sbilancio netto positivo complessivo imputato alle Riserve di patrimonio netto risulta pari a 4,7 milioni;
- gli impatti economici al netto della relativa fiscalità portano ad una variazione in riduzione dell'Utile dell'esercizio 2020 di -848 mila euro.

Riesposizione dei prospetti contabili al 1° gennaio 2020

Di seguito si riporta lo Stato patrimoniale del Banco di Sardegna al 1° gennaio 2020 riesposto per rappresentare gli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento, che costituisce un cambiamento volontario di politica contabile da applicare retrospettivamente ai sensi dello IAS 8 par. 19-b). Si rimanda alla Sezione "4 - Altri aspetti" della Parte A della Nota integrativa del presente Bilancio per gli ulteriori dettagli di informativa circa le ragioni della modifica e relativo trattamento contabile.

Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo		1°-gen-2020	Modifica IAS 40	1°-gen-2020 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.925.125.163	-	2.925.125.163
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.547.344	-	6.547.344
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.261.662	-	4.261.662
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.285.682	-	2.285.682
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.971.049	-	5.971.049
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.639.238.768	-	9.639.238.768
	a) crediti verso banche	766.488.528	-	766.488.528
	b) crediti verso clientela	8.872.750.240	-	8.872.750.240
50.	Derivati di copertura	265.936	-	265.936
70.	Partecipazioni	166.423.045	-	166.423.045
80.	Attività materiali	251.528.934	7.792.290	259.321.224
90.	Attività immateriali	1.883.514	-	1.883.514
	di cui:			
	- avviamento	1.650.000	-	1.650.000
100.	Attività fiscali	221.747.518	(555.462)	221.192.056
	a) correnti	905.045	-	905.045
	b) anticipate	220.842.473	(555.462)	220.287.011
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.014.617	-	94.014.617
120.	Altre attività	84.645.191	-	84.645.191
	Totale dell'attivo	**13.397.391.079**	**7.236.828**	**13.404.627.907**

I valori patrimoniali al 1°-gen-2020 sono stati ulteriormente riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide sono state riclassificate dalla voce 40 b) alla voce 10 dell'Attivo di Stato patrimoniale.

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	1°-gen-2020	Modifica IAS 40	1°-gen-2020 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.961.944.120	-	11.961.944.120
a) debiti verso banche	2.085.775.002	-	2.085.775.002
b) debiti verso clientela	9.589.029.268	-	9.589.029.268
c) titoli in circolazione	287.139.850	-	287.139.850
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.050.934	-	2.050.934
40. Derivati di copertura	10.189.897	-	10.189.897
60. Passività fiscali	2.702.779	2.545.906	5.248.685
a) correnti	727.999	-	727.999
b) differite	1.974.780	2.545.906	4.520.686
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	134.076.845	-	134.076.845
80. Altre passività	221.813.101	-	221.813.101
90. Trattamento di fine rapporto del personale	53.637.292	-	53.637.292
100. Fondi per rischi e oneri:	114.706.496	-	114.706.496
a) impegni e garanzie rilasciate	9.431.389	-	9.431.389
c) altri fondi per rischi e oneri	105.275.107	-	105.275.107
110. Riserve da valutazione	134.679.645	-	134.679.645
140. Riserve	509.620.338	4.690.922	514.311.260
150. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	-	126.318.353
160. Capitale	155.247.762	-	155.247.762
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(29.596.483)	-	(29.596.483)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**13.397.391.079**	**7.236.828**	**13.404.627.907**

I principali impatti contabili dovuti al cambio di criterio di valutazione al 1° gennaio 2020 sono i seguenti:

- la valutazione al fair value degli immobili ad uso investimento ha portato ad un maggior valore di Attività materiali di complessivi 7,8 milioni, a fronte di rivalutazioni di 9,9 milioni euro e svalutazioni di 2,1 milioni;
- gli effetti fiscali collegati a tali variazioni di valore si sostanziano in aumenti di DTL per 2,5 milioni e storni di DTA pre-esistenti per 555 mila euro. Tali effetti sono stati determinati sulla base:
  - dell'assunto generale che dal cambio di criterio di valutazione non debbano discendere effetti fiscali correnti;
  - delle policy contabili del Gruppo BPER Banca, che non hanno consentito la registrazione di DTA sulle svalutazioni;
- lo sbilancio netto complessivo imputato alle Riserve di patrimonio netto risulta pertanto pari a 4,7 milioni.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione[1] e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	104
Servizi di attestazione(1)	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	30
Altri servizi(2)	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	6
Totale			**140**

(1) La voce comprende:
- relazione ex art. 23 comma 7 del Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, del 5 dicembre 2019

(2) La voce comprende attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini delle dichiarazioni fiscali.

[1] Società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017.

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà

Elenco di cui all'art. 10, legge 19 marzo 1983, n. 72

(importi in euro)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Alghero - Largo San Francesco, 19	-	335.697	78.510	341.494
Arzachena – Loc. Porto Cervo - Piazzetta Hotel Cervo	-	-	11.979	404.550
Arzachena - Via Ten. Sanna, 31	-	-	78.421	378.654
Assemini - Via Cagliari, 372	-	-	222.874	171.315
Bitti - Via Deffenu, 2	-	-	68.286	128.756
Bosa – Piazza IV Novembre, 1	-	180.760	145.603	154.039
Cagliari - Viale Bonaria, 33	-	-	9.383.174	11.419.176
Cagliari - Via Monti, angolo Via Tiziano	-	258.228	-	232.406
Cagliari - Via della Pineta, 112	-	671.394	5.509	623.925
Cagliari - Via Cadello, 12	-	582.908	5.897	667.807
Cagliari - Via Tola, 8	-	154.937	47.715	139.759
Carbonia - Via Gramsci, 83	-	506.128	863.868	462.236
Castelsardo - Via Roma, 49	-	-	28.291	2.697
Cuglieri - Via Umberto I, 122/124	-	154.937	21.180	127.044
Dolianova - Via Roma,11	-	154.937	2.049	232.055
Ghilarza - Corso Umberto I, 237	-	-	100.027	68.949
Ghilarza - Traversa del centro	-	-	16.264	10.177
Guspini - Via Matteotti, 87	-	-	196.337	76.276
Iglesias - Piazza Sella, 25	-	516.457	4.682	530.223
Isili - Via Vittorio Emanuele, 15-17	-	306.478	196.288	210.536
Jerzu - Via Umberto, 86	-	-	416	47.162
La Maddalena - Via Amendola, 1	-	284.051	3.522	398.862
Lanusei - Via Roma, 24	-	222.076	92.446	208.603
Livorno - Piazza Cavour, 32	-	791.681	952.005	846.066
Livorno – Via Michon, 8	-	680.221	817.973	726.948
Macomer - Corso Umberto, 253	-	516.457	229.378	1.830.070
Marrubiu - Piazza Italia, 15	-	-	906	102.607
Milano - Via Giulini, 4	-	2.582.285	185.641	4.253.925
Nulvi - Corso Vittorio Emanuele, 25	-	49.326	48.910	51.509
Nuoro - Corso Garibaldi, 90	516.457	712.711	1.206.718	1.203.476
Olbia - Via de Filippi, 11	-	-	273.170	1.034.742
Oristano – vico Garibaldi, 2	-	1.011.223	344.419	989.188
Ozieri - Via Regina Margherita, 7	-	154.937	8.263	154.937
Pattada - Via Vittorio Emanuele, 5	-	170.431	66.157	162.634
Porto Torres - Piazza XX Settembre	-	-	82.309	492.742
Portoscuso - Via Giulio Cesare, 82	-	-	82.380	172.805
Pula - Via Lamarmora, 9	-	-	42.217	35.654
Quartu S.Elena - Viale Marconi, 203	-	-	717.631	1.110.049
Roma - Via Boncompagni, 6	1.313.050	1.151.798	2.807.894	3.397.329
Roma - Via Lucullo, 24	453.233	397.573	969.218	1.172.677
Roma - Via dei Crociferi, 21	-	339.473	126.475	336.502
Sanluri - Via Garibaldi, 1	-	636.592	2.914	330.038
S. Antioco - Via Roma, 2	-	-	18.560	41.986
S. Teresa di Gallura - Via Nazionale, 18	-	284.051	5.022	568.743
Sarule - Via Brigata Sassari, 25	-	-	7.114	-

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ (SEGUE)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Sassari - Fosso della Noce (ex Gavini)	-	-	1.006.888	417.847
Sassari - Fosso della Noce (ex Putzu)	-	-	98.513	799.608
Sassari - Piazza Castello, 3	1.032.914	2.065.828	259.913	3.255.523
Sassari - Via Brigata Sassari, 2	-	-	102.562	31.028
Sassari - Via Marsiglia, 43	-	103.291	233.978	204.965
Sassari - Via Molescott, 12/14	-	438.988	6.058	686.073
Sassari - Via Molescott, 16	-	516.457	-	808.300
Sassari – Via Pais/C.so Vittorio Emanuele	-	-	666.350	140.785
Sassari - Via Paoli, 27	-	-	75.398	689.548
Sassari - Via Principessa Jolanda, 39	-	21.474	174	63.831
Sassari - Via Sardegna, 45	-	361.520	57.340	362.979
Sassari - Via Umana, 9	-	2.582.285	886.418	2.712.277
Sassari - Viale Umberto, 42	-	49.262	1.096	124.129
Sassari - Viale Umberto, 36	-	2.065.828	4.160	2.372.040
Sestu - Via Cagliari, 142	-	-	539	61.047
Simaxis - Via S.Simaco, 238	-	-	6.869	-
Siniscola - Piazza S.Giovanni, 6	-	309.874	482	54.549
Sinnai - Via Roma, 206	-	-	936	106.032
Sorso – Piazza San Pantaleo, 21	-	118.785	46.741	113.126
Tempio Pausania - Piazza don Minzoni, 24	-	240.778	2.741	242.209
Terralba - Viale Sardegna, 13/15	-	-	6.847	169.037
Thiesi - Via Umberto, 75	-	206.583	-	-
Tortolì - Corso Vittorio Emanuele, 21	-	-	3.276	371.001
Uras - Via Roma 17/19	-	-	8.456	19.790
TOTALE	**3.315.654**	**22.888.700**	**24.044.347**	**49.857.052**

BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

NUMERA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31-dic-2021	31-dic-2020
B Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	187.768	351.254
7 Altre	424.560	424.560
Totale	**612.328**	**775.814**
II Immobilizzazioni materiali:		
1 Terreni e fabbricati	4.000.100	5.666.489
2 Impianti e macchinario	5.817.392	3.393.728
3 Attrezzature industriali e commerciali	34.866	34.853
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	511.638	759.598
Totale	**10.363.996**	**9.854.668**
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2 Crediti:	1.100	1.100
d) Verso altri	1.100	1.100
Totale	**1.100**	**1.100**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI(B)	**10.977.424**	**10.631.582**
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	-	-
Totale	**-**	-
II Crediti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1 Verso clienti	94.201	102.024
4 Verso controllanti	3.252.432	3.136.471
5 Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	148.643	55.904
5-bis Crediti tributari (entro 12 mesi)	90.538	1.080
5-bis Crediti tributari (oltre 12 mesi)	146.135	-
5-ter Imposte anticipate (oltre 12 mesi)	135.739	-
5 quater Verso altri (entro 12 mesi):	74.925	340.714
Totale	**3.942.613**	**3.636.193**
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali:	1.331.844	1.558.965
3 Denaro e valori di cassa	583	890
Totale	**1.332.427**	**1.559.855**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**5.275.040**	**5.196.048**
D Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	512.536	262.627
TOTALE ATTIVITA'	**16.765.000**	**16.090.257**

NUMERA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2021	31-dic-2020
A)PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.065.840	2.065.840
IV Riserva legale	413.168	413.168
VII Altre riserve, distintamente indicate:		
a) Riserva straordinaria	6.027.340	4.904.617
IX Utili (perdite) dell'esercizio	12.362	1.596.963
Totale	**8.518.710**	**8.880.588**
B FONDI PER RISCHI E ONERI:		
2 Per imposte anche differite		
3 Altri	160.216	18.308
Totale	**160.216**	**18.308**
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**682.997**	**659.148**
D DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
7 Debiti verso fornitori	1.474.655	863.416
11 Debiti verso controllanti	3.722.673	4.233.487
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	493.695	592.602
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.228.978	3.640.885
11-bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	106.141	69
12 Debiti tributari	139.409	222.972
13 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	133.816	125.407
14 Altri debiti	326.955	275.507
Totale	**5.903.685**	**5.720.858**
E RATEI E RISCONTI		
2) risconti passivi	1.499.392	811.355
Totale	**1.499.392**	**811.355**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	**16.765.000**	**16.090.257**

NUMERA

CONTO ECONOMICO

Voci	2021	2020
A VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.852.736	9.434.745
5 Altri ricavi e proventi, con separata, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	1.390.689	1.307.326
a) contributi in conto esercizio	124.437	87.146
c) altri	1.266.252	1.220.180
TOTALE	**12.243.425**	**10.742.071**
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.729	19.640
7 Per servizi	3.187.978	2.391.555
8 Per godimento di beni di terzi	1.339.467	1.272.208
9 Per il personale:	3.781.968	3.374.278
a) Salari e stipendi	3.045.522	2.560.000
b) Oneri sociali	545.496	650.415
c) Trattamento di fine rapporto	190.884	163.797
e) altri costi e oneri del personale	66	66
10 Ammortamenti e svalutazioni:	3.323.959	1.560.757
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	222.319	310.876
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.682.995	1.249.442
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.418.222	-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	423	439
14 Oneri diversi di gestione	300.737	239.920
TOTALE	**11.944.838**	**8.858.358**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**298.587**	**1.883.713**
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16 Altri proventi finanziari	-	64
d) Proventi diversi dai precedenti		
- verso altri		64
17 Interessi e altri oneri finanziari	14.910	23.986
- verso controllanti	14.907	23.982
- verso altri	3	4
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(14.910)**	**(23.922)**
E RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	**283.677**	**1.859.791**
20 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	271.315	362.828
21 UTILE DELL'ESERCIZIO	**12.362**	**1.496.963**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banco di Sardegna S.p.A.
BPER: Gruppo
Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
www.bancosardegna.it

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Presidente	*Dott. Gian Andrea Guidi*
Sindaci effettivi	*Dott.ssa Antonella Bortolomasi* *Dott. Giovanni Ghi* *Dott.ssa Maria Laura Vacca* *Dott. Mirco Zucca*

Sassari li 29 marzo 2022

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, deve riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, come pure sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle disposizioni legislative (quali ad esempio: Codice Civile; D. Lgs. 385/1993 "Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia" - TUB; D. Lgs. 39/2010 "Disciplina sulla Revisione Legale dei Conti), statutarie, delle disposizioni impartite dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo e nel rispetto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021, su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

In data 7 febbraio 2022, ed entro i termini previsti dalla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati preliminari di Bilancio al 31 dicembre 2021.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione, è stato approvato dall'Organo Amministrativo in data 9 marzo 2022 ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS*) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Il Progetto di Bilancio è stato inoltre redatto in conformità alla normativa vigente, con particolare riguardo alle previsioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.
Nella sua predisposizione, quando necessario, è stato altresì fatto riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter.

Il Bilancio di esercizio chiude con un risultato negativo di euro 45,3 milioni sul quale hanno inciso oneri non ricorrenti per circa 150 milioni (quali ad esempio gli oneri pari a 56,4 milioni previsti dal piano di ringiovanimento degli organici previsto dal nuovo piano industriale o le maggiori rettifiche di natura non ricorrente per 81 milioni conseguenti all'aggiornamento dei modelli valutativi dei crediti alle più recenti indicazioni normative). In difetto il risultato sarebbe abbondantemente positivo.

Il Collegio ritiene che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del Progetto di Bilancio, abbia rispettato le disposizioni normative per quanto riguarda la forma ed il

contenuto del Bilancio, come pure della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale dà atto della rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.
Per la formulazione della presente Relazione il Collegio – anche a seguito del *delisting* – ha tenuto in considerazione nell'ottica di una maggior informazione ai soci, oltre che della normativa già segnalata, delle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modificazioni. Per quanto riguarda la nozione di "parte correlata" e di "operazioni con parti correlate" nonché le modalità di gestione delle operazioni con parti correlate, il Collegio si è attenuto alla normativa di legge e regolamentare.

In tema di requisiti patrimoniali si segnala che quelli da rispettare su base consolidata al 31 dicembre 2021 sono stati pienamente rispettati, così come risulta dal progetto di Bilancio consolidato del Gruppo Bper al 31 dicembre 2021 (CET1 Ratio phased in pari al *14,50%* e Total Capital Ratio phased in pari al 17.16 %).

A livello di indicatori di adeguatezza patrimoniale del Banco di Sardegna al 31 dicembre 2021 si segnala che il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio, calcolati applicando i criteri transitori in vigore per il 2021, si attestano rispettivamente al 31.75% e al 32,07%.

Si segnala altresì, che l'asset quality del Banco di Sardegna registra continui miglioramenti con una riduzione dei ratio NPE lordo e NPE netto che si attestano, al 31 dicembre 2021, rispettivamente all'8,2% e al 3,4%, dal 9,8% e dal 5,2% di fine esercizio 2020, tant'è che la qualità creditizia registra un coverage ratio del portafoglio crediti deteriorati pari al 61,41% (49,78% al 31 dicembre 2020). Nello specifico le sofferenze registrano un coverage ratio pari al 69,14% (57,75% al 31 dicembre 2020), mentre le inadempienze probabili risultano coperte per il 46,92% rispetto al 39,56% di fine 2020;
- un default rate pari allo 0,8%, in calo rispetto all'1% di fine 2020;
- un texas ratio che scende al 48,9%, dal 56,6% del 31 dicembre 2020 riesposto.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale dà atto di aver acquisito informazioni in ordine alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco di Sardegna e dalla Società Partecipata partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Nomine e del Comitato Controllo e Rischi, svolgendo anche specifici incontri con il Direttore Generale e con il *Management* aziendale.

Tra le operazioni poste in essere nell'esercizio si segnalano per rilevanza, le seguenti:

- riduzione dello stock di crediti deteriorati, attuato nell'ambito del più ampio processo di de-risking di Gruppo, mediante operazioni di cessione di inadempienze probabili (UTP) e sofferenze; complessivamente nel 2021 sono state cedute posizioni con un Gross Book Value (GBV) complessivo di 67 milioni, di cui 61,9 milioni classificati a UTP e 5,1 milioni a sofferenza con una perdita netta a conto economico (perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) di 0,4 milioni;

- la sottoscrizione in data 29 dicembre 2021, da parte del Gruppo Bper dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali volto a favorire il ricambio generazionale e l'occupazione giovanile, che prevede l'accompagnamento alla pensione di 1.100 risorse a fronte di 550 assunzioni anche attraverso il ricorso volontario alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Il Banco di Sardegna partecipa all'accordo.

Per quanto riguarda l'acquisizione da Unipol Banca di un ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari situati in Sardegna, concretizzatosi nel novembre 2019 e quanto richiesto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (cessione di 5 filiali per evitare l'emersione di criticità concorrenziali relativamente al mercato bancario in Sardegna), si da atto che dopo aver esperito la prima e la seconda fase del processo di dismissione nel 2020 senza esito positivo, nonostante siano stati contattati un elevato numero di operatori bancari potenzia-li acquirenti, il Gruppo BPER Banca si è trovato nell'impossibilità oggettiva di procedere all'effettiva attuazione delle misure prescritte. Anche nel corso del 2021 sono state poste in essere diverse iniziative per la ricerca di possibili acquirenti degli sportelli, ugualmente senza esito positivo. Allo stato, è in corso un nuovo procedimento AGCM atto a verificare se i fatti comunicati integrino una fattispecie di inottemperanza alla delibera dell'Autorità ovvero se sia necessario imporre nuove misure, in aggiunta o in sostituzione, di quelle originariamente previste. Il termine di conclusione del procedimento è stato prorogato al 31 luglio 2022.

Non ultimo si segnala anche la partecipazione ad operazioni di sistema relative ai Fondi di Risoluzione delle crisi bancarie, al Fondo di Garanzia dei depositi, al Fondo Interbancario di Tutela Depositi. L'effetto complessivo al conto economico del Banco di Sardegna nel 2021 (al lordo delle imposte recuperabili) per i contributi ai fondi in esame (SRF, FITD-DGS e FITD-SV) è stato pari a quasi 15 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto di aver ricevuto, relativamente all'esercizio 2021, dal Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalla società controllata (in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 13 comma 6 dello Statuto sociale e dalle norma vigenti.

Tali operazioni, di cui la Relazione del Consiglio di Amministrazione dà adeguata informativa, alla quale si rimanda, non sono risultate manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni sulla eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Sulla base delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, degli incontri con il Direttore Generale, con il Management aziendale, con il Comitato Amministratori Indipendenti, con la Società di Revisione e con i Collegi Sindacali della Capogruppo e delle Società Partecipate, non risulta che siano state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Indicazioni sulle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria

Con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate il Collegio Sindacale ha considerato operazioni infragruppo quelle effettuate con Società il cui Bilancio è consolidato in quello della Capogruppo Bper Banca S.p.A. con il metodo *"line by line"*.

Il Collegio osserva che le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state regolate a condizioni in linea con quelle di mercato e rispondenti all'interesse della Società. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale. Tali operazioni sono descritte sia nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, sia nella Nota Integrativa (parte H), cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

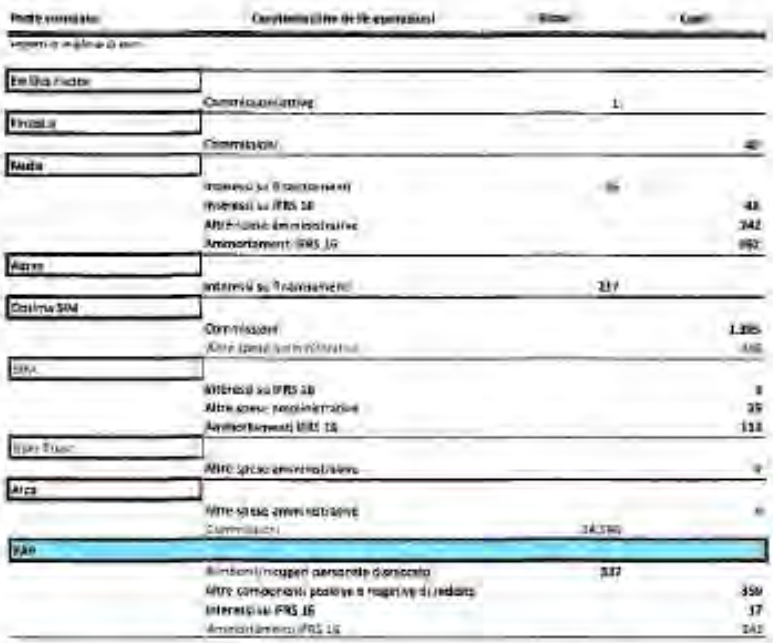
Il Consiglio di Amministrazione rende le informative di legge sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e su quelle che influiscono in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sul risultato dell'esercizio.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate, che riguardano l'ordinaria attività della Banca, si concretizzano principalmente in rapporti di conto corrente, di deposito, di finanziamento, di sottoscrizione di titoli emessi da altre aziende bancarie del Gruppo, di raccolta della loro liquidità, di negoziazione di valori mobiliari, nonché di servizi resi o ricevuti.

Si riepilogano di seguito gli effetti economici delle principali operazioni con le Società del Gruppo e con altre parti correlate (importi in migliaia di euro):

Parte correlata	Caratteristiche delle operazioni	Ricavi	Costi
Importi in migliaia di euro			
BPER Banca			
	Interessi su finanziamenti	140	121
	Interessi su titoli	2.474	534
	Interessi su finanziamenti a tasso negativo	6.433	443
	Commissioni	7.251	9
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	20.177	448
	Altre spese amministrative		37.436
	Fitti attivi	1.602	
	Altre componenti positive e negative di reddito		
Controllate dirette			
Numero			
	Interessi su finanziamenti	14	
	Commissioni	1	
	Dividendi	374	
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	47	
	Altre spese amministrative		6.520
	Altre componenti positive e negative di reddito	3	
Altre imprese del gruppo			
Bilanci			
	Interessi su finanziamenti	5.244	
	Dividendi	1.510	
	Commissioni	12.205	5.418
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	1	1
	Altre spese amministrative		5
	Ammortamenti IFRS 16		1
	Fitti attivi	40	
	Altre componenti positive e negative di reddito	50	
Sardaleasing			
	Interessi su finanziamenti	3.134	
	Commissioni	534	
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	460	
	Fitti attivi	4	
	Altre componenti positive e negative di reddito	125	
BPER CREDIT MANAGEMENT			
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	2.621	
	Altre spese amministrative		4.254
	Fitti attivi	254	
	Altre componenti positive e negative di reddito	10	

5



Si descrivono inoltre le operazioni più significative tra le Società del Gruppo, riferite specificamente alla fornitura di servizi in outsourcing e ad accordi commerciali, rese nel corso dell'esercizio 2021.

BPER Banca S.p.A.: la Capogruppo fornisce al Banco di Sardegna ed alle Società Controllate servizi nei seguenti ambiti: amministrativo-contabile, intermediazione mobiliare (incluse operazioni di cambi e derivati su cambi), politiche e strategie commerciali, acquisti, risorse umane, organizzazione e tesoreria di Gruppo; vengono inoltre fornite le funzioni e le attività di Gestione del Sistema Informativo di Gruppo, nonché di quelle rientranti nell'ambito Operations e le connesse Attività di Back Office.
Uno specifico Accordo Quadro regola la prestazione di tali servizi e i relativi livelli di servizio (Service Level Agreement – SLA).
Sono state altresì stipulate convenzioni per la gestione delle informazioni privilegiate e dell'Insider List, per la gestione delle operazioni sospette in materia di Market Abuse, per le attività di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Controllo Crediti, Whistleblowing e Privacy. Di contro il Banco di Sardegna svolge per conto della Capogruppo attività amministrative e di gestione degli immobili e degli impianti di Bibanca S.p.A..
E' in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo BPER Banca, dal 1 gennaio 2019 è in vigore l'accordo di adesione al Gruppo IVA.

Bibanca S.p.A.: il Banco di Sardegna effettua, per la Società Partecipata, servizi di consulenza e assistenza fiscale e tributaria, di contro Bibanca S.p.A. effettua per il Banco di Sardegna la gestione delle attività di *Consumer Finance (prestiti personali e CQS)* e Monetica.

Numera S.p.A.: la Controllata effettua per il Banco di Sardegna il servizio di archiviazione documentale ed i servizi di *Electronic Data Processing - EDP*.

Bper Leasing - Sardaleasing S.p.A.: il Banco di Sardegna svolge per la Società le attività di istruttoria e rendicontazione in materia di credito agevolato, di consulenza e assistenza fiscale.

Tra Banco di Sardegna e BPER Leasing è altresì in essere un contratto avente ad oggetto l'istruttoria delle pratiche di locazione finanziaria.

Bper Credit Management S.C.p.A. la Società Consortile fornisce al Banco di Sardegna e al Gruppo servizi di gestione e recupero crediti relativi alle posizioni nello status di sofferenza.

Optima S.p.A – SIM: la Società del Gruppo fornisce al Banco il servizio di gestione di portafogli dei propri clienti e attività propedeutiche alla prestazione di servizi di consulenza

Fondazione di Sardegna il Banco di Sardegna presta all'Ente attività riguardanti la consulenza fiscale

Le obbligazioni contratte dagli esponenti aziendali con il Banco di Sardegna sono state deliberate in conformità all'art. 136 del TUB e risultano regolate a condizioni di mercato

Non risultano inoltre in essere obbligazioni significative o effettuate al di fuori di condizioni di mercato o di convenzioni di categoria contratte da dirigenti con responsabilità strategiche nella pianificazione e direzione della Società e da loro familiari. Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, la Società, come reso noto nella Relazione degli Amministratori, è dotata di appositi Regolamenti/Policy e istruzioni operative, con cui identifica i soggetti che costituiscono parti correlate, come definite dallo IAS 24, e le operazioni con gli stessi effettuate.

Nella propria Relazione, con riferimento alla disciplina sulle parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha richiamato la vigente normativa interna ed ha fornito adeguati elementi cognitivi sul punto. Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso del 2021 sulla conformità delle procedure adottate ai sensi della normativa vigente e sulla loro osservanza.

Valutazione sull'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene che nella Relazione degli Amministratori risultino adeguatamente fornite le informazioni sull'attività svolta, nonché sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, ancorché non aventi natura atipica e/o inusuale.

Osservazioni in merito alla Relazione della Società di Revisione e sugli eventuali rilievi e richiami d'informativa in essa contenuti

Il Collegio ha esaminato le Relazioni redatte in data 28 marzo 2022 dal Revisore Legale dei Conti Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalle quali si evince l'assenza di rilievi e di richiami di informativa.
A giudizio del Revisore il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n.136/15.

Nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del proprio giudizio il Revisore ha altresì affrontato l'esame (non ritenendo necessario esprimere un giudizio separato) - quali aspetti chiave della Revisione (*Key Audit Matters*):

7

- della classificazione dei crediti verso la clientela valutati a costo ammortizzato non deteriorati a maggior rischio;
- della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Il Revisore dichiara inoltre che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione è coerente con il Bilancio di esercizio del Banco di Sardegna al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Indicazioni su eventuali denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed iniziative intraprese

Il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed ai sensi della normativa CONSOB.
Si precisa che non sono altresì pervenute denunce ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

Indicazioni su eventuali esposti al Collegio Sindacale ed iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto nel corso del 2021 alcun esposto.
Si precisa che nella Nota Integrativa è riportata l'informativa sui reclami presentati dalla clientela nel corso del 2021 con indicazione di quelli portati all'attenzione della Banca d'Italia e dell'Arbitro Bancario Finanziario.

La Banca è dotata di un sistema di *Whistleblowing* accentrato presso la Capogruppo: mediante tale sistema non sono pervenute segnalazioni d'interesse.

Indicazioni in merito al conferimento di eventuali ulteriori incarichi alla Società di Revisione e/o a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione

Alla Deloitte & Touche S.p.A., a far data dal 6 aprile 2017, è stato conferito, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, l'incarico per la revisione del Bilancio del Banco di Sardegna, individuale e consolidato, nell'esercizio 2021 è maturato un compenso di euro 104 mila circa.

Nel corso del periodo sono stati conferiti incarichi al Revisore Legale, in particolare trattasi di:
- attestazione sulla dichiarazione fiscale Modello Irap 2021 - periodo d'imposta 2020 per apposizione visto di conformità per la quale è stato previsto un corrispettivo complessivo di Euro 6 mila;
- relazione art.23 comma 7 del Regolamento della Banca d'Italia del 5/12/19 per la quale è stato previsto un corrispettivo complessivo di Euro 30 mila.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, è stata resa dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza".

Alle Società appartenenti al network di Deloitte & Touche S.p.A., non risultano conferiti incarichi per attività di consulenza nell'ambito di Gruppo nel corso dell'esercizio 2021.

8

Indicazioni in merito all'osistenza di pareri rilasciati dal Collegio Sindacale ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare i pareri previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa di vigilanza. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate si segnalano i pareri, le osservazioni formulati in conformità alla normativa della Banca d'Italia e quelli rilasciati ex art. 136 T.U.B nonché le osservazioni formulate ai sensi del Regolamento Congiunto Consob-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 modifiche ed integrazioni successive.

Indicazioni in merito alla frequenza ed al numero delle Riunioni degli Organi Amministrativi e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito con cadenza normalmente mensile e comunque ogniqualvolta sia stato ritenuto necessario. Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale ha complessivamente partecipato a n. 1 Assemblea dei soci, a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 7 riunioni del Comitato Esecutivo, a n. 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi constatando che le relative delibere sono state assunte nel rispetto della Legge e dello Statuto, nonché delle norme emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza.
L'attività del Collegio Sindacale nel 2021 è stata inoltre espletata nell'ambito di n. 31 riunioni; ciascun Sindaco ha svolto attività di vigilanza anche individualmente, al fine di accertare la legittimità e correttezza degli atti, delle procedure e dell'attività sociale.
Il Collegio ha ripetutamente incontrato il Direttore Generale, i Responsabili delle diverse Aree aziendali del Banco di Sardegna, i Responsabili di Funzioni accentrate presso la Capogruppo (ad es: Direzione Revisione Interna, Antiriciclaggio, Direzione Rischi, Compliance, Tesoreria, Servizio Presidio Informativa finanziaria) ed i loro Referenti presso il Banco di Sardegna, i Rappresentanti della Società di Revisione, nonché il Collegio Sindacale della Società Controllata, nonché i rappresentanti di BCM S.c.p.a. acquisendo opportuni elementi sia sull'andamento della gestione che sull'attività delle stesse.
I componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei rispettivi ruoli, si sono incontrati per approfondire tematiche di comune interesse.
L'Organismo di Vigilanza, inoltre, ha trasmesso al Collegio Sindacale le proprie Relazioni semestrali contenenti specifiche considerazioni sulle attività svolte.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Controllo e Rischi ed a seguito di colloqui con il Direttore Generale, con il Referente del Dirigente Preposto, con i Responsabili dei Servizi e con i Rappresentanti della Società di Revisione, ha potuto constatare il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero compromettenti l'integrità del patrimonio aziendale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha riservato particolare attenzione agli interventi organizzativi più significativi posti in essere nell'esercizio, ed in particolare alle azioni volte a sostenere sia i privati che le

imprese durante la fase di emergenza determinata dalla diffusione pandemica, nonché alle misura di prevenzione adottate per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. Al riguardo si evidenziano nei successivi paragrafi le principali novità.

In linea con gli obiettivi del Piano Industriale di Gruppo 2019-2021 – con decorrenza 31 maggio 2021 - è stata definita la riorganizzazione complessiva dell'Area Affari Centro e delle strutture di Semicentro - in coerenza con l'assetto della Capogruppo. In particolare è stata rivisitata la struttura centrale dell'Area Affari con la creazione di una struttura dedicata cui riportano i modelli di servizio Personal, Private e Key Client Privati; sono stati accorpate le attività relative a Finanza d'Impresa e Crediti Speciali nell'ambito del nuovo Servizio Imprese e Corporate Finance; è stato adottato un nuovo modello di Semicentro con l'introduzione delle Direzioni Regionali, degli Area Manager e dei Centri Imprese. In coerenza con la creazione delle Direzioni Regionali, è stato ridefinito il perimetro territoriale presidiato dagli Uffici Analisi e Concessione Creditizia della Direzione Crediti.

Sono proseguiti gli interventi gestionali mirati all'efficientamento ed al riequilibrio degli organici aziendali in conseguenza della manovra esodi di cui all'Accordo Sindacale del 29 ottobre 2019 – giunta alla sua fase finale – e dell'ingresso in azienda di nuovi assunti.

Il Banco ha proseguito con l'istruttoria di richieste di finanziamenti da concedere in base all'accordo operativo siglato nel settembre del 2020 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in qualità di intermediario finanziario del Fondo "Emergenza Imprese" istituito, in collaborazione tra la Regione Autonoma della Sardegna e la BEI, e rifinanziato ulteriormente per circa 34 milioni di euro che si aggiungono ai 66 milioni, già stanziati dall'anno precedente, portando così l'intervento complessivo a 100 milioni.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale: è in vigore l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo rinnovato per il triennio 2019 – 2021. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gruppo IVA: Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca, quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile, fiscale, distinta soggettività giuridica.
L'opzione ha durata triennale con scadenza pertanto al 31 dicembre 2021, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca. Il ruolo di rappresentante del gruppo IVA - per legge attribuito al soggetto che, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1 del Codice Civile, controlla i partecipanti allo stesso gruppo IVA – è in capo a BPER Banca.

In tema di formazione del personale, oltre ad erogare attività formativa necessaria per assicurare una adeguata conoscenza da parte del personale delle normative di settore, la Banca ha operato nelle due macro aree individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico: formazione tecnico-specialistica e sviluppo competenze comportamentali e manageriali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto altresì che il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, nel corso dell'esercizio 2022, con riferimento all'esercizio 2021, hanno svolto una autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, basata su criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche e con quanto previsto dalla "Direttiva di Gruppo n.45/2020 – Organizzazione e Governo societario delle Banche: Autovalutazione della funzionalità del Consiglio d'Amministrazione" e dalle "Regole del

processo di autovalutazione della funzionalità dei Comitati Esecutivi delle banche del Gruppo Bper Banca S.p.A.". L'*assessment* ha evidenziato un quadro complessivamente positivo.

Il Collegio Sindacale ritiene, per quanto di sua competenza, che la struttura organizzativa del Banco di Sardegna sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale, tenuto conto anche delle sinergie operative esistenti con la Capogruppo e con le Società partecipate.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco di Sardegna attraverso periodici incontri con il Servizio Presidio Informativa finanziaria e con il Referente in capo al Banco di Sardegna del Dirigente Preposto di Gruppo, con i Responsabili di Gruppo della Revisione Interna, dell'Antiriciclaggio, dei Rischi, del Servizio *Compliance* e con i loro Referenti presso il Banco di Sardegna, con i Rappresentanti della Società di Revisione, nonché attraverso l'acquisizione della documentazione societaria e delle relazioni predisposte dalle funzioni menzionate.

Sulla base dei riscontri effettuati e degli elementi acquisiti, delle azioni correttive intraprese e/o da intraprendere per superare quegli elementi di debolezza rappresentati dalle singole funzioni di controllo nelle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale e complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni, sollecitando l'opportunità di una costante azione volta al miglioramento delle relative procedure aziendali.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sulla sua complessiva affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi di dati finalizzati all'informativa esterna, attraverso le informazioni rese dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, nonché l'esame dell'attività d'*Internal Audit*.
A tale proposito il Collegio Sindacale informa di aver intrattenuto costanti rapporti con il referente presso il Banco di Sardegna del Dirigente Preposto di Gruppo e con il Servizio presidio Informativa Finanziaria, al fine di approfondire la conoscenza dei dati relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Banco, nonché per accertare la corrispondenza della formazione e rappresentazione di tali dati alle norme vigenti e all'effettiva realtà aziendale.

Il Revisore ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità, ha altresì verificato la correttezza delle informazioni nelle scritture contabili, dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e i criteri di valutazione della redazione del Bilancio d'esercizio, senza alcun rilievo e/o osservazione.

Variazioni nei principi contabili.

Il Banco di Sardegna, in conformità all'intero Gruppo BPER Banca, ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione delle "Attività materiali", prevedendo in particolare:

- il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 Investimenti immobiliari.

Il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello del fair value è volto a fornire informazioni attendibili e più significative in merito agli effetti delle operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi patrimoniali. Il tutto è illustrato nella Nota Integrativa – Parte A.

Rispetto ai Regolamenti UE entrati in vigore dal 1° gennaio 2021 (quali ad esempio quelli in tema di IFRS 4 e 16), il Banco di Sardegna non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2021.

Nell'esercizio sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni di euro), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ma fiscalmente deducibili nel 2026. I dati previsionali hanno infatti confermato l'esistenza di adeguati imponibili fiscali per assorbire le future variazioni in diminuzione derivanti dalla deduzione delle stesse perdite.

Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione, al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la Società di Revisione ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni.

Recepimento Direttive di Gruppo

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento, al fine di assicurare coerenza all'assetto di governo del Gruppo, anche durante l'esercizio 2021 ha emanato diverse Direttive, che il Banco di Sardegna ha recepito laddove di propria competenza. Le principali Direttive recepite sono elencate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione al punto 2.6 e ad esse il Collegio Sindacale ha dedicato particolare attenzione.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel rispetto delle norme di Legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza e dal Codice Civile, attenendosi, come detto, anche alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale di Società raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha altresì proceduto alla propria Autovalutazione per l'anno 2021, esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione dello stesso, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

12

Si segnala conclusivamente che nel corso delle attività di vigilanza non sono stati rilevati fatti censurabili degni di segnalazione.
Come si può rilevare dai dati riportati nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa del Bilancio individuale i ratios patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2021 sono tutti risultati ampiamente superiori ai minimi richiesti.

Per ciò che concerne i principali rischi e incertezze a cui è esposta la Banca, la continuità aziendale, la situazione del contenzioso, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, l'evoluzione del Piano Industriale, le operazioni strategiche dalla stessa approvate nel 2021 e altro, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla Gestione.

Emergenza Coronavirus

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus (nelle sue molteplici varianti) la Banca monitora costantemente l'evolversi degli eventi, dialoga con Enti e Istituzioni interessati, e fronteggia la situazione adottando iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute di dipendenti e clienti, garantire la continuità operativa dei processi critici e attuare misure di sostegno all'economia per privati e imprese. Il tutto adeguando le proprie direttive ai provvedimenti via via emanati dalle Autorità.
Le iniziative adottate dalla Banca in tema di Emergenza Covid sono illustrate nella relazione sulla Gestione al paragrafo 5.2, a cui si rimanda e che fornisce altresì indicazioni sugli impatti economici della pandemia.

Il Banco di Sardegna ha da un lato concesso moratorie alla clientela sulla base della normativa di legge emanata a seguito della pandemia Covid, oltre a quelle concesse su base volontaria, dall'altro a erogato finanziamenti a valere sulle previsioni del "Decreto Liquidità". Il Collegio ha costantemente suggerito alle strutture creditizie di continuare a prestare la massima attenzione al rispetto delle procedure di erogazione e controllo dei finanziamenti- Covid erogati anche a motivo dell'esistenza di garanzie pubbliche.

L'incertezza legata all'impatto della pandemia sull'economia reale ha condotto, inoltre, all'applicazione di alcuni correttivi ai criteri di valutazione adottati dal Gruppo BPER Banca, in particolare connessi alla classificazione e valutazione del credito. Per una più approfondita analisi di tali aspetti, si rimanda al contenuto delle Note esplicative, nella Sezione 4 – Altri aspetti, al paragrafo "Stime contabili – Overlay approach applicato nella valutazione del rischio di credito".

Proposte da rappresentare all'Assemblea

Il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare in ordine al Bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Conclusioni

Signori Azionisti

esaminato il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, il Collegio, non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni in merito alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di dare copertura alla perdita d'esercizio di 45.270.524 euro mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile.

Signori Azionisti,

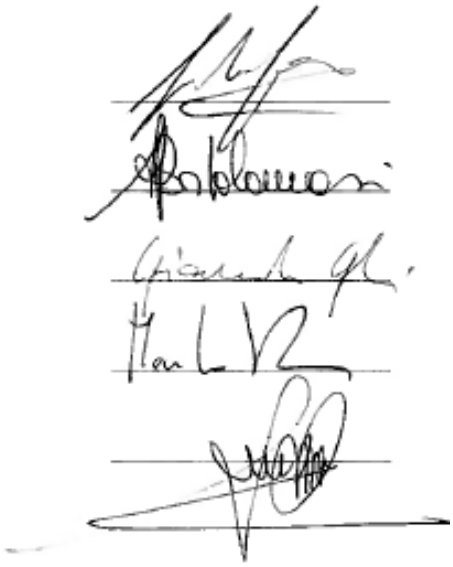
con l'approvazione del Bilancio d'esercizio, giunge al termine il periodo di permanenza in carica dell'intero Consiglio di Amministrazione, per cui vi invitiamo a provvedere alla nomina dell'Organo Amministrativo per gli esercizi 2022-2024 e alla definizione del relativo compenso.
Contestualmente giunge a scadenza il mandato di questo Collegio Sindacale, per cui vi invitiamo a deliberare in merito alla nomina dell'Organo di Controllo per gli esercizi 2022-2024 e alla definizione del relativo compenso.

A conclusione del nostro mandato ringraziamo anche tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione, il Management nonché il Personale tutto della Banca per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

Sassari, li 29 marzo 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Gian Andrea Guidi	Presidente
Dott.ssa Antonella Bortolomasi	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Ghi	Sindaco effettivo
Dott. Maria Laura Vacca	Sindaco effettivo
Dott. Mirco Zucca	Sindaco effettivo



14

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 9/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 6561 1
Fax: +39 051 19987
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti del
Banco di Sardegna S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Deloitte.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "3.2 I finanziamenti verso la clientela" della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Banco di Sardegna S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 7.013 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 56 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 6.957 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,8%.

Come più ampiamente descritto nella nota integrativa, nel corso del 2021 il quadro macroeconomico generale e di settore è stato ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, continuando a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Il contesto di riferimento ha continuato ad essere caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dai governi e dalle autorità monetarie e fiscali, i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nella nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tabella 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive;
- Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, tabella 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione;
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione A – Qualità del credito, tabella A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi) e tabella A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti;

come previsto dall'integrazione del 21 dicembre 2021 delle disposizioni della "Circolare n. 262 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" della Banca d'Italia che ha introdotto una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti che la pandemia COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Deloitte.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, così come adeguati per tener conto anche degli impatti derivanti dal perdurare della pandemia COVID-19, in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte in ambito di processi e sistemi informativi;

- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e

Deloitte.

dai principi contabili applicabili, nonché dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dal perdurare della pandemia COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "3.2 I finanziamenti verso la clientela" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Banco di Sardegna S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 625 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 384 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 241 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 61,4%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 131 milioni, con un coverage ratio pari al 69,1%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 97 milioni, con un coverage ratio pari al 46,9%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche Contabili vengono descritti:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati. Inoltre la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia della Banca che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione, riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, "workout" e "disposal".

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee,

Deloitte.

nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte in ambito di processi e sistemi informativi;
- analisi andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi e comprensione del modello adottato per la valutazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia della Banca che ne prevede il recupero attraverso operazioni di cessione e verifica della ragionevolezza di tale valore, determinato anche tenuto conto della stima del valore di cessione opportunamente ponderato sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, "workout" e "disposal", nonché esame della corretta determinazione e rilevazione delle relative rettifiche di valore;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Deloitte.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

Deloitte.

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.
Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea del Banco di Sardegna S.p.A. ci ha conferito in data 6 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

6

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini
Socio

Bologna, 28 marzo 2022

ALLEGATO B

Banco di Sardegna
Gruppo BPER Banca

Comunicazione al Socio Composizione quali – quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione

9 marzo 2022

1 Premessa

Gli organi aziendali devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte rilevante di tali compiti è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima di concerto con altri organi aziendali.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono essere inoltre opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi nelle aree di operatività della banca. È necessario infine che i consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario pongono particolare attenzione all'adeguatezza della composizione degli organi di supervisione strategica e di gestione delle banche; a tal fine richiedono, tra l'altro, che essi individuino la propria *"composizione ottimale"*, anche alla luce della dimensione e complessità delle società e dei gruppi di appartenenza, e che, in occasione di nomine, mettano a disposizione dei Soci il risultato di tale analisi in tempo utile affinché i medesimi possano tenerne conto nella scelta dei candidati.

In vista del rinnovo del Consiglio di amministrazione del Banco di Sardegna (in seguito anche il Banco), previsto in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021, si porta pertanto a conoscenza del Socio la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dal Consiglio di amministrazione in carica.

Detta composizione - approvata dal Consiglio di amministrazione con il supporto del Comitato Nomine ed in coerenza con le indicazioni espresse dalla Capogruppo sul tema, tiene conto: i) dell'esperienza di governo maturata dal Consiglio uscente nel triennio che va a concludersi; ii) delle risultanze del processo di Autovalutazione riferito all'esercizio 2021 e ii) della normativa nazionale ed europea applicabile in materia.

2 *Governance* e struttura del Consiglio di amministrazione

Il Banco ha adottato, fin dalla propria costituzione, il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di 2 organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo (Consiglio di amministrazione) e il Collegio sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione. Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

La Società fa parte del Gruppo bancario "Gruppo BPER Banca". In tale qualità, la Società è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. Gli amministratori della Società forniscono alla Capogruppo ogni dato o informazione richiesti, per l'emanazione delle disposizioni stesse.

La *governance* della Banca - descritta dallo Statuto sociale, modificato da ultimo con delibera dell'Assemblea straordinaria del 30 luglio 2020 - prevede la presenza dei seguenti Organi: l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione (e gli eventuali Comitato endo-consiliari), il Comitato esecutivo (attualmente costituito ma la cui istituzione è facoltativa), il Presidente, il Collegio sindacale e la Direzione Generale.

Lo Statuto sociale definisce la dimensione del Consiglio di amministrazione, la cui composizione è prevista tra un minimo di nove (9) ed un massimo di tredici (13) componenti eletti dall'Assemblea, compresi il Presidente e il Vice presidente.

Il Consiglio di amministrazione può nominare, fra i propri componenti, un Comitato esecutivo composto, ai sensi di Statuto, da un minimo di tre (3) ad un massimo di cinque (5) componenti e può istituire al suo interno ulteriori Comitati.

Le previsioni statutarie stabiliscono altresì che almeno due (2) Consiglieri, ovvero il numero superiore previsto dalla normativa vigente, debbano possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 2399, comma 1, lettere b) e c) del codice civile, nonché dalla disciplina attuativa dell'art. 26 del TUB. Al riguardo, si precisa che le Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circ. n. 285/2013 stabiliscono che nell'Organo con funzione di supervisione strategica, almeno un quarto dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa.

Lo Statuto stabilisce inoltre che almeno tre (3) componenti del Consiglio appartengano al genere meno rappresentato, ovvero il numero superiore richiesto dalla normativa vigente, pari ad almeno il 33% dei componenti dell'Organo, a norma delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Ancora in materia di "quota di genere", si richiama la "buona prassi" recentemente introdotta nel testo delle citate Disposizioni di Vigilanza, con particolare riferimento alla composizione degli organi collegiali; nello specifico si richiama la disposizione di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1, Sez. IV, par. 2.1, lett. c) secondo cui *"è buona prassi che […] ii) le cariche di presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica, presidente dell'organo con funzione di controllo, di amministratore delegato e di direttore generale non siano ricoperte da esponenti dello stesso genere".*

Il Consiglio di amministrazione del Banco – in base alle politiche per il governo del rischio di non conformità nelle operazioni con Soggetti Rilevanti, nonché in base alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati, adottate dalle Banche e dalle Società del Gruppo BPER Banca – è tenuto a costituire al suo interno un Comitato Parti Correlate, composto da tre componenti non esecutivi e non correlati, cui sono attribuiti i compiti consultivi e istruttori previsti dal Regolamento Consob, dalla Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e dalla specifica *"Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati"*.

La costituzione e il funzionamento di detto Comitato è altresì disciplinata, nello specifico, dal documento "Regole di Funzionamento del Comitato Parti Correlate" del Banco di Sardegna - aggiornato da ultimo in data 2 luglio 2021 - secondo il quale detto Comitato si compone di tre Amministratori non esecutivi, **dotati dei requisiti di indipendenza** previsti dall'art. 2399, comma primo, lettere b) e c) del codice civile e dalle disposizioni attuative dell'art. 26 del TUB.

Infine, si richiama quanto previsto dalla Disposizioni di Vigilanza per le Banche - di cui alla Circ. 285/2013 - secondo cui nelle banche intermedie (categoria cui risulta riconducibile il Banco *post delisting*) è costituito il "Comitato rischi".

Detto Comitato, a norma delle vigenti "Regole di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi" del Banco di Sardegna, è composto da un numero minimo di 3 (tre) ad un numero massimo di 5 (cinque) amministratori, con esclusione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, **dotati dei requisiti di indipendenza**.

3 La composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione: la dimensione quantitativa

Come sopra indicato, lo Statuto sociale prevede che il Consiglio di amministrazione sia composto da un minimo di nove (9) ad un massimo di tredici (13) componenti, inclusi il Presidente e il Vice Presidente.

Il Consiglio, in considerazione delle dimensioni, del livello di complessità operativa e delle dinamiche di funzionamento della Banca - ad esito del processo annuale di Autovalutazione condotto con il supporto del Comitato Nomine - ritiene adeguato l'attuale numero di Consiglieri in carica, pari a n. 13 componenti.

Detta conclusione tiene altresì conto: i) dello status di Società "non quotata" recentemente assunto dal Banco, con conseguente ridimensionamento della propria complessità operativa/organizzativa; ii) dell'attuale composizione della compagine sociale della Banca (BPER Banca unico socio ordinario) e iii) dell'attuale livello di complessità in carico a ciascun Consigliere.

Al Consiglio che verrà eletto dall'Assemblea sarà pertanto richiesto - in sede di valutazione dell'idoneità dei nuovi componenti - di verificare la rispondenza del nuovo Organo ai requisiti della composizione quali-quantitativa ottimale prevista dal presente Documento.

4 La composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione: la dimensione qualitativa

Nel formulare le indicazioni rivolte al Socio in merito alle professionalità, competenze ed esperienze ritenute necessarie, ai fini di una composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio, quest'ultimo esprime e sottolinea, tra l'altro, l'importanza di:

- assicurare all'Organo amministrativo una solida ed equilibrata combinazione di profili professionali e di esperienze;
- identificare profili con idonee caratteristiche personali e attitudinali, in grado di assicurare una efficace collaborazione e una positiva dinamica relazionale nello svolgimento dell'incarico da parte degli Amministratori;
- identificare profili in grado di garantire adeguata disponibilità di tempo, per permettere un efficace e informato adempimento del ruolo di Amministratore nel Consiglio e nei Comitati;
- promuovere ulteriormente i requisiti di diversità, in tema, oltre che di genere, di esperienza professionale, provenienza geografica e diversificazione anagrafica

Ciò premesso, al fine di determinare la composizione qualitativa ottimale dell'Organo amministrativo è stato definito un insieme di competenze ritenute necessarie al Consiglio, nel suo complesso, per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti.

Tali competenze – fermo restando il possesso dei requisiti e criteri di idoneità prescritti dalla normativa vigente in capo a ciascun esponente – sono state determinate tenendo conto:

- di quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento e, in particolare, delle disposizioni da ultimo contenute nel nuovo decreto del MEF n. 169/2020
- di quanto previsto dalla Direttiva europea 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRD IV)
- delle indicazioni dell'EBA e dell'ESMA
- delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, di cui alla Circ. Bankit. N. 285/2013
- della "Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità" della BCE
- dell'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, c.d. "Interlocking Directorship" e "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking")" pubblicati dalla Banca d'Italia, Consob e ISVAP il 20 aprile 2012 e successivamente aggiornati il 21 dicembre 2018
- degli esiti del processo di Autovalutazione e del percorso svolto dal Consiglio di amministrazione nel triennio

Le aree di competenze individuate sono le seguenti:

▪ ***Dinamiche del sistema economico-finanziario***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze riguardanti le principali variabili economiche e loro interdipendenze come, per esempio, il livello e il tasso di crescita del prodotto nazionale, i tassi di interesse, la disoccupazione e l'inflazione nonché la conoscenza del mercato monetario e finanziario e dell'insieme degli strumenti, delle istituzioni, dei meccanismi che assicurano la creazione e la movimentazione dei mezzi di pagamento ed il trasferimento dei saldi finanziari.

▪ ***Regolamentazione di settore***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze relative alla principale normativa di settore (es. regolamentazione dei mercati finanziari, *governance*, fiscale, antiriciclaggio, usura, trasparenza bancaria, *privacy*, *etc.*).

▪ ***Indirizzi e pianificazione strategica***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze afferenti l'individuazione e la declinazione delle linee strategiche e la conseguente valutazione dei necessari interventi operativi atti a garantire la sostenibilità del *business* della banca (es. definizione dei piani industriali, valutazione dei processi di *budget*, *etc.*).

▪ ***Corporate governance e processi di gestione aziendale***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze in materia di: governo societario, legale; relazioni con *stakeholder*; gestione risorse; responsabilità sociale di impresa; livelli di *performance* pianificati e conseguiti; sistemi di remunerazione e incentivazione; gestione dei conflitti di interesse.

▪ ***Assetti organizzativi e sistemi informativi***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze in materia di: organizzazione aziendale; politiche di esternalizzazione; deleghe di gestione; *Information e communication technology* (c.d. ICT) e dei connessi processi aziendali; continuità operativa e *disaster recovery*; gestione dei dati.

▪ ***Gestione e controllo dei rischi***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze riguardo a: metodologie di misurazione e gestione dei rischi, principali processi e strumenti interni di gestione dei rischi (es. ICAAP, ILAAP, RAF, etc.); metodologie e modelli per la valutazione delle attività aziendali; gestione dei crediti *non performing*; metodologie di *stress test*.

▪ ***Sistemi di controlli interno***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze riguardo a tematiche inerenti la definizione e strutturazione del sistema dei controlli interni con particolare riferimento alle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello: *Compliance*; Antiriciclaggio; *Risk Management*; Convalida; *Internal Audit*.

▪ ***Business bancario, attività e prodotti bancari e finanziari***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze riguardo ai principali processi in materia, *inter alia*, di: servizi alla clientela; sistemi di pagamento; credito; servizi di investimento, consulenza e intermediazione mobiliare; tesoreria e gestione della liquidità; finanza per la proprietà.

▪ ***Informativa contabile e finanziaria***

Intese come l'insieme delle conoscenze/competenze in materia bilancistica e di informativa di carattere finanziario.

4.1 Diffusione e diversificazione delle competenze

La gestione del livello di complessità della Banca comporta la necessaria presenza in Consiglio di profili professionali coerenti; è quindi opportuno che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche in grado di assicurare al Consiglio una gestione efficace e consapevole.

Pertanto, al fine di assicurare un adeguato confronto all'interno dell'Organo, di assumere decisioni con sempre maggiore consapevolezza e di attribuire ai Consiglieri incarichi diversi nell'ambito sia del Consiglio sia dei Comitati consiliari, si ritiene opportuno che, per ciascuna delle aree di competenza identificate, siano presenti in Consiglio più soggetti con comprovate competenze e che queste ultime risultino diffuse e diversificate fra tutti i componenti.

Per la valutazione delle competenze individuali dovrà tenersi conto sia della conoscenza teorica acquisita attraverso studi o percorsi di formazione, sia dell'esperienza pratica maturata attraverso l'attività professionali, le competenze acquisite in ambito lavorativo, oltre che in forza di incarichi consiliari.

4.2 Disponibilità dei Consiglieri

Al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i Consiglieri devono dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico. Tale disponibilità deve essere maggiore da parte dei Consiglieri cui sono attribuiti specifici incarichi esecutivi e/o che siano chiamati a far parte di Comitati consiliari.

***

Si richiama infine quanto previsto da Banca d'Italia nelle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, con particolare riferimento alla composizione degli organi collegiali; nello specifico si richiama la disposizione di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1, Sez. IV, par. 2.1, lett. d), secondo cui *"è opportuno che la proposta di candidati avanzata dai soci o dal consiglio venga corredata di un curriculum volto a identificare per quale profilo teorico ciascuno di essi risulta adeguato"*, avuto riguardo alle indicazioni circa la "composizione qualitativa ottimale" fornite dal Consiglio di amministrazione con il presente Documento.

A tal fine si raccomanda di fornire tutte le necessarie informazioni in modo **dettagliato ed esauriente**.

Resta salva la possibilità per il Socio di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale dell'organo amministrativo e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio di amministrazione.

5 Sintesi dei requisiti normativamente richiesti ai componenti del Consiglio di amministrazione

5.1 REQUISITI DI ONORABILITA' E CRITERI DI CORRETTEZZA

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere scelti tra soggetti che soddisfano i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 3 del Decreto MEF e i criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse di cui all'art. 4 del medesimo Decreto.

Con riferimento ai criteri di correttezza, si precisa che il verificarsi di una o più delle situazioni indicate dal menzionato art. 4 del Decreto MEF non comporta automaticamente l'inidoneità dell'esponente, ma richiede una valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, condotta avendo riguardo ai principi di sana e prudente gestione nonché alla salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico.

5.2 REQUISITI DI INDIPENDENZA E INDIPENDENZA DI GIUDIZIO

Oltre ai requisiti di indipendenza che, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e di Statuto, devono essere soddisfatti da un numero minimo di Consiglieri, il Decreto MEF ha altresì previsto, in capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, taluni requisiti di indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse alla sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

5.3 REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E CRITERI DI COMPETENZA DEGLI AMMINISTRATORI

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca devono essere in possesso dei requisiti di professionalità di cui all'art. 7 del Decreto MEF, nonché dei criteri di competenza di cui all'art. 10 del Decreto MEF.
In particolare, in base a quanto previsto dalle disposizioni del suddetto Decreto, ciascun candidato dovrebbe possedere un livello base di conoscenze tecniche nei seguenti ambiti:

- mercati finanziari;
- regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- indirizzi e programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societari;
- gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- attività e prodotti bancari e finanziari;
- informativa contabile e finanziaria;
- tecnologia informatica.

5.4 DISPONIBILITÀ DI TEMPO

I Consiglieri sono tenuti a dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico, in conformità con quanto previsto dall'art. 16 del Decreto MEF.

Al fine di consentire al Socio la valutazione della disponibilità di tempo in capo ai candidati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione e, agli stessi, di poter valutare se siano in grado di assicurare preparazione e partecipazione alle riunioni, il Consiglio di Amministrazione uscente indica qui di seguito il numero di riunioni e gli impegni di tempo dei membri del Consiglio e dei Comitati da costituire, misurati con riferimento all'esercizio 2021.

ORGANO	N. RIUNIONI ANNUE
Consiglio di amministrazione	**15**
Comitato Esecutivo	**7**
Comitato Controllo Rischi	**11**
Comitato Parti Correlate	**13**

Oltre ai tempi necessari a partecipare alle riunioni, è necessario considerare anche il tempo di preparazione di ciascun incontro e per i Presidenti, del Consiglio e di ciascuno dei Comitati, anche quello dedicato allo svolgimento del ruolo e alle attività di preparazione, organizzazione e coordinamento delle riunioni di Consiglio e di Comitato.

Occorre inoltre considerare l'impegno necessario per la partecipazione agli incontri dedicati alla formazione degli esponenti nonché i tempi necessari per gli eventuali trasferimenti e per l'attività preparatoria in vista degli appuntamenti societari.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco, in linea con le indicazioni di cui alla "*Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità*" della BCE e con l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del Consiglio e il contributo di ciascun membro alla dialettica interna dell'Organo, ha effettuato una stima, da intendersi quale riferimento per valutare il tempo minimo ritenuto necessario per l'efficace partecipazione alle riunioni:

Presidente Consiglio di amministrazione	80-90 gg/anno
Consigliere non esecutivo	40 gg/anno
Giorni aggiuntivi per particolari cariche	
Comitato esecutivo (Presidente/componente)	10 / 7 gg/anno
Comitato Parti Correlate (Presidente/componente)	16 / 13 gg/anno
Comitato Controllo Rischi (Presidente/componente)	14 / 11 gg/anno

6 Ruoli di particolare rilevanza all'interno del Consiglio di amministrazione

All'interno del Consiglio di amministrazione è possibile identificare diversi ruoli: Presidente, Amministratori esecutivi, Amministratori non esecutivi e Amministratori Indipendenti.

- **Il Presidente**

Il Presidente del Consiglio di amministrazione - oltre a quanto disciplinato all'interno dello Statuto sociale (art. 18) e dall'art. 7, comma 3, del Decreto MEF - svolge una funzione cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorendo la dialettica interna e assicurando il corretto bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile.

- **Amministratori esecutivi**

Per Amministratori esecutivi si intendono gli Amministratori che nel Banco o in qualsiasi altra Società del Gruppo:

- sono componenti del Comitato esecutivo o sono destinatari di deleghe esecutive o che svolgono, anche in via di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa;
- rivestono incarichi direttivi ovvero hanno il compito di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale.

- **Amministratori non esecutivi**

Gli Amministratori non esecutivi: i) non devono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società ii) sono compartecipi delle decisioni assunte all'interno del Consiglio e iii) devono assicurare un attento monitoraggio sulle scelte compiute dai componenti esecutivi e dal *management* della Banca.

- **Amministratori indipendenti**

Gli Amministratori indipendenti vigilano, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare che la stessa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione. Oltre agli specifici requisiti richiesti dalla normativa vigente, i Consiglieri indipendenti devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna al consiglio e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

***

ALLEGATO C

ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO RICOPERTI DA CIASCUN SINDACO PRESSO ALTRE SOCIETA'
(art. 2400 del codice civile)

GIOVANNI GHI – Presidente Collegio Sindacale

SOCIETÀ'	CARICA
SARDALEASING SPA	Sindaco effettivo
GAL LOGUDORO GOCEANO	Sindaco effettivo e Revisore dei conti
SOCIETÀ AGRICOLA TURRITANA SRL	Consigliere di amministrazione
SOCIETÀ SERVIZI SALUTE BENESSERE SRL	Consigliere di amministrazione

DONATELLA ROTILIO – Sindaco effettivo

SOCIETÀ'	CARICA
SOGAER SPA	Sindaco effettivo
NIVEA SPA	Revisore legale
COMUNE DI SESTU	Componente Organo di revisione contabile
CMF SPA	Sindaco effettivo
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	Componente nucleo di valutazione
PARCO MOLENTARGIUS SALINE	Componente Organo revisione contabile

MIRCO ZUCCA – Sindaco effettivo

SOCIETÀ'	CARICA
24 MAX SPA	Sindaco effettivo
24 FINANCE MEDIAZIONE CREDITIZA	Presidente Collegio sindacale
AGRICOLA SANT'ANTONIO SRL (SOC. AGR.)	Presidente Consiglio di amministrazione
AREA BROKER E QZ SPA	Presidente Collegio sindacale
E80 GROUP SPA	Sindaco effettivo; Componente ODV

ELECTRON SPA	Sindaco effettivo
ESAUTOMOTION SPA	Sindaco effettivo
GRAND HOTEL ASTORIA SPA	Sindaco effettivo
HARBOR SPA	Presidente Collegio sindacale
HOFI SPA	Sindaco effettivo
IMPRESA SAN SIRO AMERICAN FUNERAL SRL	Sindaco effettivo
KOINOS CAPITAL SGR SPA	Sindaco effettivo
LODI SPA	Amministratore
Mt DISTRIBUTION SRL	Sindaco effettivo
NOKIA SOLUTIONS AND NETWORKS SPA	Sindaco effettivo
NOKIA SOLUTIONS AND NETWORKS ITALIA SPPA	Sindaco effettivo
NUOVA DEROMA SRL	Sindaco effettivo
PART.IMM.& CO SRL	Presidente Consiglio di amministrazione
RCF GROUP SPA	Sindaco effettivo
REGGIO CHILDREN SRL	Sindaco effettivo
SANYPET SPA	Sindaco effettivo
TRAMEC SRL	Sindaco effettivo
WALVOIL SPA	Sindaco effettivo

GIORGIA BUTTURI – Sindaco supplente

SOCIETÀ’	CARICA
BPER TRUST COMPANY SPA	Sindaco effettivo
COOPSERVICE S.C.P.A.	Sindaco effettivo
CPL SOC. COOP.	Sindaco effettivo
P.T.L. SRL	Sindaco effettivo e Revisore legale
FINITALIA SPA	Sindaco effettivo
FORNOVOGAS SPA	Sindaco effettivo e Revisore legale
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	Presidente Consiglio di amministrazione
AURUM SPA	Componente dell’O.D.V.

LUIGI ATTILIO MAZZOCCHI – Sindaco supplente

SOCIETÀ’	CARICA
BIBANCA SPA	Sindaco effettivo
FONDAZIONE I TEATRI DI REGGIO EMILIA	Presidente Collegio Revisori
COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	Revisore Unico
S.A.B.A.R. SPA	Presidente Collegio sindacale
AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA	Revisore Unico
ACER AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA REGGIO EMILIA	Presidente Collegio Revisori
COOPERATIVA SOCIALE AMBRA S.C.P.A.	Presidente Collegio sindacale
MODENA TERMINAL SRL	Presidente Collegio sindacale
SIFA’ SPA	Sindaco effettivo
ATRIKE’ SRL	Sindaco effettivo

ALLEGATO D

BPER: Gruppo

BPER: Banca

RELAZIONE 2022 SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

(redatto ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998, successivamente modificato dal D. Lgs. n. 49 del 10 maggio 2019 e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato)

BPER Banca S.p.A. con sede in Modena, via San Carlo, 8/20 - Codice Fiscale e iscrizione nel Registro Imprese di Modena n. 01153230360 – Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA Partita IVA nr. 03830780361 – Capitale sociale Euro 2.100.435.182,40 - Codice ABI 5387.6 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5387.6 - Telefono 059.2021111 - Telefax 059.2022033 - PEC: bper@pec.gruppobper.it - bper.it – istituzionale.bper.it

DEFINIZIONI

Assemblea	Assemblea ordinaria della Banca
Azioni	Indica le Azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana
Bonus	Parte variabile della retribuzione, definita secondo quanto disposto dalle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER
Bonus Pool	Stanziamento economico complessivo collegato ai sistemi di incentivazione
BPER o emittente	BPER Banca S.p.A.
Capogruppo	BPER Banca S.p.A.
Cash	Componente in denaro della remunerazione variabile (contrapposta alla componente in strumenti finanziari)
Claw-back	Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta o di diritto già maturato ma ancora soggetto ad un periodo di *retention*
Collegio sindacale	Collegio sindacale della Banca
Comitato per le Remunerazioni	Comitato per le Remunerazioni del Gruppo BPER
Common Equity Tier 1 Ratio Consolidato	Indicatore di solidità patrimoniale, rapporta il capitale primario di classe 1 con l'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA di Pillar 1, in regime transitorio)
Consiglio di Amministrazione	Consiglio di Amministrazione della Banca
Cost/Income	Indicatore di efficienza operativa calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del gruppo[1]. Viene misurato come rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti
Data di assegnazione	Data nella quale il Consiglio di Amministrazione della Banca, previa approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, assegna le Azioni ai beneficiari
Destinatari o beneficiari	Indica i soggetti ai quali verranno assegnate le Azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	Coloro che sono identificati come tali ai sensi della normativa Consob. Al momento della redazione delle presenti Politiche di Remunerazione comprendono le seguenti figure: gli Amministratori, i Sindaci, i componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), i "*C- Level*" che compongono il Comitato interno di Direzione Generale, i componenti delle Direzioni Generali delle Banche e delle Società del Gruppo, e il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari"
Disposizioni di vigilanza vigenti	Circolare n.285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 (di seguito Circolare n. 285 di Banca d'Italia)
Entry gate	Parametri minimi (patrimoniali, reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista l'eventuale assegnazione del bonus
ESG	Acronimo che definisce l'insieme di metriche e fattori afferenti alla sostenibilità ambientale (*Environmental*), allo sviluppo sociale (*Social*) e alla *Governance* d'impresa, considerati nel loro insieme indicatori strategici anche nei piani di incentivazione
Gruppo BPER	BPER Banca e le Società controllate – direttamente o indirettamente – da BPER Banca ai sensi delle vigenti disposizioni di legge
KPI	*Key Performance Indicator*
LCR	*Liquidity Coverage Ratio*: rapporto tra *stock* di attività liquide di elevata qualità e *outflows* netti dei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione
Malus	Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi fino all'eventuale azzeramento
MREL	*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*
NPE Ratio Lordo	Indicatore di rischio, collegato alla qualità del credito, misurato come rapporto tra i crediti deteriorati lordi ed i crediti lordi verso clientela
OICR	Organismo d'Investimento Collettivo del Risparmio
Performance share	Indica gli strumenti finanziari reali (Azioni ordinarie BPER Banca) assegnate gratuitamente in funzione del raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2019-2021, fatta salva l'apertura degli *Entry gate*.
Periodo di differimento	Periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al Piano e quello in cui il diritto matura
Periodo di *retention*	Periodo intercorrente tra il momento in cui matura il diritto a partecipare al Piano e quello in cui avviene l'erogazione del bonus o parte di esso
Personale più rilevante o MRT (*material risk takers*)	Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER
Phantom Stock o Azioni virtuali	Indica gli strumenti finanziari "virtuali" che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca
Phantom Stock Plan	Indica il Piano di compensi del Personale più rilevante adottato dal Gruppo BPER e basato su strumenti finanziari Phantom Stock

[1]Per maggiori dettagli circa le modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'Allegato del bilancio d'esercizio "Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati". Tali schemi vengono utilizzati internamente per elaborare previsioni annuali/pluriennali e consuntivare l'andamento della gestione.

Piano *LTI*	Piano di *Long Term Incentive* 2019-2021
Piano *ILT*	Piano di incentivazione di lungo termine 2022-2024
Piano *Long Term Incentive* 2019-2021	Indica il Piano di incentivazione di lungo termine basato su strumenti finanziari, destinato ad alcune risorse del Personale considerato strategico, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.02.2019
Piano *di incentivazione di lungo termine 2022-2024*	Indica il Piano di incentivazione di lungo termine basato su strumenti finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10.03.2022
Piano strategico	Piano industriale pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo, la cui comunicazione al mercato è prevista entro il mese di giugno 2022 a valle del Closing dell'operazione di integrazione di Carige S.p.a. nel Gruppo Bper
Post Provisions Profit	Risultato operativo al netto delle rettifiche per rischio di credito[2] L'indicatore, calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del gruppo[3], viene misurato come differenza tra il risultato della gestione operativa e le rettifiche/riprese di valore nette per merito creditizio
Regolamento emittenti	Indica il Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni
Remunerazione Fissa	Indica la remunerazione stabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti, include anche le componenti strettamente legate all'incarico ed alle responsabilità ricoperte o volte a compensare oneri specifici, innanzitutto quelli collegati al disagio di tipo logistico o comunque componenti tali da non creare incentivi all'assunzione di rischi e non collegate alle performance aziendali
Remunerazione Variabile	Indica la remunerazione il cui riconoscimento o la cui erogazione possono modificarsi in relazione alla performance comunque misurata o ad altri parametri (ad esempio il periodo di permanenza), i benefici pensionistici discrezionali e gli importi pattuiti tra la banca e il personale in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica
Remunerazione Totale	Per gli MRT e per le figure per le quali vengono fornite nominativamente le informazioni sulla remunerazione, per remunerazione totale si considera la remunerazione complessiva di competenza dell'anno per la parte *cash* mentre la parte erogata in strumenti finanziari rientra nel computo nell'anno di effettiva maturazione (*vested* e attribuibile) ovvero che ha già superato il periodo di *vesting* e la verifica della non applicazione delle clausole di malus. Per il restante personale viene utilizzata la remunerazione effettivamente percepita nell'anno (criterio di cassa)
Risk Appetite Framework (RAF)	Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli
RORWA	Rapporto tra l'utile (perdita) di periodo, inclusa la componente di pertinenza di terzi[4], e l'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA di Pillar 1, in regime transitorio)
ROTE	Indicatore di redditività calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del gruppo[5]. Viene misurato come rapporto fra l'utile netto di capogruppo ed il patrimonio netto medio di gruppo escludendo l'utile netto, il patrimonio di pertinenza di terzi e le attività immateriali
RSI	Responsabilità Sociale d'Impresa
RTS	Regulatory Technical Standards, standard tecnici di regolamentazione emanati dall'EBA
SGR	Società di Gestione del Risparmio
Società/banche	Se non diversamente specificato si riferisce alle Società/Banche del Gruppo BPER
Theoretical ex right price (Terp)	Prezzo teorico di un'azione dopo lo stacco del diritto di opzione relativo ad un aumento di capitale
TLOF	*Total Liabilites and Own Funds*
TSRr	Indica il rendimento complessivo del titolo azionario BPER Banca misurato in rapporto al posizionamento rispetto al TSR dei *peers* di confronto
TUF	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, aggiornato dal D.lgs. n. 49 del 10 maggio 2019
Up-front	Modalità di erogazione dei bonus non soggetta a condizioni di differimento
Utile Lordo di Gruppo	Risultato della gestione corrente al lordo delle imposte

[2] Vedi nota precedente (pag. 3).
[3] Vedi nota precedente (pag. 3).
[4] Vedi nota precedente (pag. 3).
[5] Vedi nota precedente (pag. 3).

Indice

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI 7

SEZIONE I – POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2022 DEL GRUPPO BPER 9

1. GOVERNO DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE 10

1.1. ASSEMBLEA DEI SOCI 10

1.2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 11

1.3. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI 12

Composizione del Comitato 13

Ruolo del Comitato 13

Ciclo di attività del Comitato 14

1.4. COMITATO CONTROLLO E RISCHI 15

1.5. COMITATO SOSTENIBILITÀ 15

2. PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE PER IL 2022 16

3. IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE 18

4. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE 21

Neutralità della Politica di remunerazione 24

Le direttrici strategiche, gli obiettivi ESG nella politica di remunerazione 25

5. PRASSI DI MERCATO E RICORSO A CONSULENTI ESTERNI 28

6. DESTINATARI DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 29

7. REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI 30

7.1. REMUNERAZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 30

7.2. COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE AI COMITATI 30

7.3. COMPENSI PER LO SVOLGIMENTO DI PARTICOLARI CARICHE 31

7.4. COMPENSI PER LA CARICA DI AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE 31

7.5. COMPENSI A DIPENDENTI PER INCARICHI AMMINISTRATIVI IN SOCIETÀ CONTROLLATE 32

7.6. REMUNERAZIONE DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE 32

8. POLITICA DI REMUNERAZIONE 2022 33

8.1. REMUNERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE 35

Sistema di incentivazione variabile - MBO 36

Sistema di incentivazione variabile – Piano ILT 2022-2024 40

Clausole di *claw-back* 45

8.2. REMUNERAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE 45

8.3. REMUNERAZIONE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO 47

8.4. REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI 48

8.5. REMUNERAZIONE DELL'ALTRO PERSONALE 49

Sistema incentivante (MBO) 49
8.6. REMUNERAZIONE DEI COLLABORATORI ESTERNI 50
8.7. REMUNERAZIONE DELLA RETE: FOCUS SULLA TRASPARENZA NELLA VENDITA DEI BENI E SERVIZI BANCARI 51
8.8. REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO E DI BPER BANK LUXEMBOURG 53
8.9. PATTI DI NON CONCORRENZA, PATTI DI PROLUNGAMENTO DEL PREAVVISO E PATTI DI STABILITÀ E/O ACCORDI DI *RETENTION* 55
8.10. BENEFIT 55
8.11. COMPENSI ACCORDATI IN VISTA O IN OCCASIONE DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE 56
8.12. BENEFICI PENSIONISTICI DISCREZIONALI 58

SEZIONE II - RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2021 59
PARTE I 60
1.1. VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE 60
1.2. PRINCIPALI RISULTATI 2021 E *PAY-FOR-PERFORMANCE* 62
1.3. INFORMATIVA SULLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2021 67
1.4. VARIAZIONE ANNUALE DEI COMPENSI CORRISPOSTI E DELLA PERFORMANCE DEL GRUPPO BPER 68
1.5. VOTAZIONE ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 2021 72
PARTE II 73
PARTE III 86

ALLEGATO - RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2022 90

Lettera del Presidente del Comitato per le Remunerazioni

Signore e Signori Azionisti,

il nostro è un gruppo bancario italiano che fonda la sua forza su un percorso di crescita responsabile e concreta, basata sulla condivisione dei valori delle comunità in cui operiamo. Facciamo di integrità, sostenibilità e inclusione i nostri tratti distintivi. La Politica sulla Remunerazione BPER rappresenta lo strumento fondamentale per attrarre, trattenere e motivare persone che rispecchiano questi alti standard e che agiscono quotidianamente nel rispetto dei princìpi di collaborazione, coraggio, coscienza, dialogo e risultato.

In BPER consideriamo il capitale umano il nostro principale valore competitivo.

Il Comitato si propone pertanto di orientare le proprie scelte in coerenza con le esigenze strategiche e operative della Banca e in quest'ottica consideriamo il dialogo costante e trasparente con azionisti e investitori un elemento cardine del nostro modo di operare.

E' quindi con grande piacere che vi presento per la prima volta, in qualità di Presidente del Comitato per le Remunerazioni, la Relazione annuale sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo BPER per l'anno 2022.

I grandi temi che avevano caratterizzato il 2020 hanno continuato a costituire terreno di sfida, sia a livello di Sistema che internamente al Gruppo. La necessità di offrire risposte pronte al mutato scenario conseguente la pandemia è apparsa in tutta la sua importanza con la precisa finalità di dover garantire l'operatività, dedicando la massima attenzione alla sicurezza e salvaguardia delle risorse umane e dei clienti.

Le condizioni nelle quali ci troviamo ad agire come operatori finanziari oggi, benchè aggravate dalla recente instabilità politico-economica internazionale, contano sul PNRR e sugli investimenti da esso veicolati cui intendiamo offrire il nostro contributo, ma anche sull'importanza trasversale ormai imprescindibile delle tematiche ESG che abbiamo inteso declinare a livello di *Governance* di Gruppo, con la creazione del Comitato di Sostenibilità e dell'Ufficio *ESG Strategy*, e più specificamente in materia di remunerazioni.

Inoltre le operazioni straordinarie su cui si è focalizzato il nostro Gruppo, rafforzano la nostra posizione competitiva nel mercato nazionale attraverso la crescita dimensionale e di tutti gli indicatori di business. La volontà di espandersi anche per linee esterne dimostra dinamismo e la determinazione nel presentarsi in posizione di *leadership* nelle zone più produttive del Paese e porta con sé la necessità di essere in grado con rapidità ed efficacia di dotarsi di strutture adeguate al percorso di crescita desiderato.

In questo senso la politica in materia di Remunerazione è allineata agli obiettivi strategici del Gruppo, sia nel breve che nel lungo periodo, volti alla creazione di valore per gli azionisti, i dipendenti, i clienti e tutti gli

stakeholders al fine di garantire, come sempre, la stretta correlazione e coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le direttrici di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi oltre alla conformità al dettato normativo.

In coerenza con gli obiettivi del prossimo piano industriale 2022-2024, abbiamo inteso rafforzare il collegamento "Pay for Sustainable Performance", introducendo alcune migliorie innovative, tenendo conto dell'analisi dei risultati degli anni precedenti. Fra queste le principali riguardano:

- la revisione del pay-mix ed il collegamento della parte prevalente della remunerazione complessiva al conseguimento di risultati annuali e di lungo termine, con un particolare focus sull'orizzonte pluriennale;
- l'integrazione delle priorità ESG nei Piani di incentivazione annuale e di lungo termine focalizzandoci sulla creazione di valore per tutti gli *stakeholders*;
- l'introduzione di un Piano di Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2022-2024), assegnato in Azioni BPER, l'estensione degli obblighi di mantenimento degli strumenti finanziari rivenienti dal Piano ILT, attraverso l'introduzione di Linee Guida di Possesso Azionario destinate all'Amministratore Delegato ed ai restanti Dirigenti con Responsabilità Strategica;
- l'introduzione di presidi a garanzia della neutralità di genere della politica di remunerazione;
- la revisione della politica di severance mediante l'introduzione di una formula predefinita in linea con le prassi osservate tra i Gruppi Bancari italiani, mantenendo inalterati i limiti massimi previsti.

Perseguiamo inoltre la costante attenzione a che le Politiche siano normativamente allineate e congruenti con un quadro legislativo nazionale ed europeo in continua evoluzione, come ad esempio l'utilizzo di criteri per l'identificazione del Personale più Rilevante in linea con il Regolamento Delegato aggiornato nel marzo 2021 oppure la conferma di stringenti meccanismi di differimento, mix in strumenti finanziari e soglia di materialità, in linea con le previsioni del 37mo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia.

Vorrei concludere rivolgendo un ringraziamento ai componenti del Comitato che sono rimasti in carica dall'inizio dell'anno scorso sino all'Assemblea, per le attività svolte nella prima parte dell'anno e negli anni precedenti, e ringraziare i membri del Comitato per le Remunerazioni vigente e tutta la struttura.

A nome del Comitato vi ringrazio per l'attenzione che ci avete accordato e vi invito alla lettura della Relazione alle pagine seguenti, augurandoci di incontrare il vostro positivo riscontro durante i lavori dell'Assemblea.

Maria Elena Cappello

SEZIONE I – POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2022 DEL GRUPPO BPER

1. Governo delle Politiche di remunerazione e incentivazione

Il Gruppo BPER ha predisposto il processo di *governance* al fine di regolare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici organi di controllo e Funzioni aziendali:

Definizione delle Politiche di remunerazione e incentivazione

ORGANI SOCIALI	FUNZIONI AZIENDALI
Assemblea dei Soci	CHRO - Risorse Umane
Consiglio di Amministrazione	Pianificazione e Controllo
Comitato per le Remunerazioni	CRO - Risk Management
Comitato Controllo e Rischi	CCO - Compliance
Comitato Sostenibilità	CAO - Revisione Interna

1.1. Assemblea dei Soci

In materia di remunerazione, l'Assemblea dei soci:

- determina l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia, e ai Sindaci;
- approva le Politiche in materia di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del Personale;
- è consultata circa i compensi corrisposti relativi all'anno precedente a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e dei Dirigenti con Responsabilità Strategica;
- approva eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- approva i criteri per la determinazione di eventuali compensi speciali da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- ha facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate previste dalle disposizioni di vigilanza vigenti, un rapporto tra la componente variabile e

quella fissa della remunerazione individuale del Personale più rilevante superiore al rapporto di 1:1 ma comunque non eccedente quello massimo stabilito dalle medesime disposizioni.

In BPER Banca, al momento, tale previsione statutaria è allargata a tutto il Personale.

In merito al sopracitato limite massimo al rapporto tra la componente variabile e quella fissa con riferimento al Personale più rilevante, esso risulta attualmente fissato a 2:1, al netto delle Funzioni di controllo e assimilate, al fine di disporre della capienza necessaria per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, e per disporre di tutte le leve gestionali per poter agire sulla competitività dei pacchetti retributivi delle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Per il restante personale è fissato a 1:1, fatto salvo quanto indicato al capitolo 8, ivi incluse le deroghe previste in presenza di specificità settoriali.

1.2. Consiglio di Amministrazione

Rispetto a tematiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio del proprio ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile dell'elaborazione e della revisione periodica delle Politiche retributive del Gruppo, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni e delle Funzioni aziendali competenti.

Nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento delle società controllate, il Consiglio di Amministrazione di BPER, nel suo ruolo di organo di amministrazione della società Capogruppo, assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto delle specificità dei settori di appartenenza delle società dello stesso Gruppo, nonché delle rispettive strutture organizzative e delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività in materia di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione è investito della responsabilità di:

- determinare, sentito il parere del Collegio sindacale, la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche;
- approvare gli esiti del processo di identificazione del Personale più rilevante, verificandone la piena conformità alle previsioni normative[6] in materia, e l'elenco dei ruoli inclusi in tale categoria come esito del processo stesso, con il supporto del Collegio sindacale;
- approvare le politiche retributive di Gruppo, con particolare riferimento al Personale più rilevante nonché la relazione sui compensi corrisposti da sottoporre a successiva delibera dell'Assemblea degli azionisti;
- approvare i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, da sottoporre a successiva delibera dell'Assemblea degli azionisti;
- assicurare la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e, quindi, monitorare il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare la corretta attuazione delle politiche retributive di Gruppo;
- assicurare, che la politica di remunerazione sia adeguatamente

[6] Circolare n.285 di Banca d'Italia.

documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta.

Come previsto dall'art.123-ter, comma 3-bis del TUF aggiornato nel 2019, e dall'aggiornamento del Regolamento Emittenti del dicembre 2020, in presenza di circostanze eccezionali – ovvero esclusivamente situazioni in cui la deroga alla Politica di Remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato – la Società, previo parere del Comitato per le Remunerazioni, può derogare temporaneamente alla Politica in materia di remunerazione, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi e regolamentari e, con riferimento all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategica della Capogruppo, coerentemente con la Procedura relativa alle operazioni con Parti Correlate.

Nell'ambito della successiva Relazione sui Compensi Corrisposti viene data informativa circa le eventuali deroghe applicate, con evidenza degli elementi oggetto di deroga, delle circostanze eccezionali, della funzionalità rispetto al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato sostenibilità nel lungo termine e, quindi della procedura seguita.

Nello specifico gli elementi della politica a cui è possibile derogare, nelle circostanze e applicando l'iter procedurale sopra descritto, nel rispetto dei vincoli normativi e regolamentari sono i seguenti:

- sistemi di incentivazione variabile annuale – MBO
- sistemi di incentivazione variabile di lungo termine (ILT)
- ulteriori elementi di remunerazione variabile, quali entry Bonus e/o Retention Bonus.

Esemplificando alcune caratteristiche degli elementi suddetti sono:

- con riferimento ai sistemi MBO
  - mix di obiettivi e/o correttivi;
  - incentivi target e massimi, in ogni caso nell'ambito del limite alla remunerazione variabile complessiva approvata dall'Assemblea;
  - condizioni di accesso e/o di malus;
  - condizioni di vesting e/o di erogazione.
- con riferimento ai sistemi ILT
  - mix di obiettivi e/o relativi target che non siano riconducibili ad un aggiornamento del Piano Strategico di cui il Piano ILT è parte integrante;
  - condizioni di vesting e/o di erogazione.

1.3. Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni, attenendosi ai principi di cui alle Disposizioni di Vigilanza, esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione e, per quanto di competenza, del Comitato esecutivo, ferme l'autonomia decisionale e le responsabilità di tali organi

nell'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza.

Composizione del Comitato

Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del Tuf, almeno uno dei quali deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dei tre componenti identificando tra quelli che risultano in possesso dei sopra richiamati requisiti di indipendenza quello cui affidare la qualifica di Presidente. Il Comitato per le Remunerazioni, su proposta di quest'ultimo, nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti.

La composizione interna del Comitato, istituito in data 23 Aprile 2021 a seguito dell'approvazione del mandato consiliare 2021-2023 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 21 Aprile 2021, rispetta inoltre gli indicatori di buone prassi in tema di diversità di genere indicati nel 35° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo societario, adottato il 30 giugno 2021.

Componenti 2021 del Comitato per le Remunerazioni

Maria Elena Cappello	Presidente (indipendente)
Roberto Giay	Membro
Elisa Valeriani	Membro (indipendente)

Ruolo del Comitato

Al Comitato spetta un ruolo di natura consultiva, istruttoria e propositiva di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione che si esplica nelle seguenti responsabilità:

- esprimere una proposta in merito ai compensi da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché della successiva ripartizione tra gli Amministratori del compenso deliberato dall'Assemblea;
- presentare proposte in merito ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, ai componenti della Direzione generale, ai responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed esprimere parere su ipotesi di remunerazioni relative al restante Personale più rilevante della Banca, quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza;
- svolgere un ruolo di supporto nell'elaborazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione, con particolare riguardo alla determinazione dei criteri per i compensi del Personale più rilevante di Gruppo;
- esprimere un parere relativamente all'adeguatezza, alla coerenza complessiva, alla concreta applicazione delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione rispetto a quanto approvato dall'Assemblea degli azionisti;
- assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel

processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;

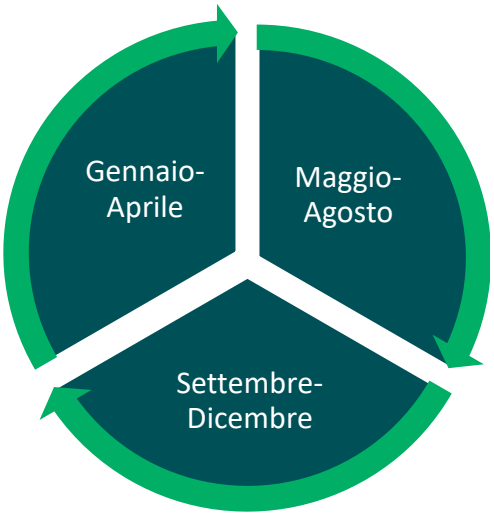
- esprimere un parere in merito agli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni ai sensi della normativa pro tempore vigente;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella redazione della Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter TUF da sottoporre all'approvazione del Consiglio stesso ed alla successiva deliberazione dell'Assemblea;
- esercitare un ruolo di supporto sulle proposte per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali delle Società facenti parte del Gruppo;
- svolgere un ruolo di supporto relativamente alla verifica della neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e nel monitoraggio nel tempo del divario retributivo di genere (gender pay gap).

Ciclo di attività del Comitato

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni trimestre e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario ai fini della trattazione delle materie di competenza.
Nel corso del 2021 le attività sono state intense, in particolare per quanto ha riguardato le Politiche di remunerazione. Il Comitato si è riunito 28 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di circa h. 1:48; ad esse hanno preso parte, di volta in volta per le tematiche presidiate, i responsabili delle Funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, mediamente oltre n. 3 invitati per seduta. Nei mesi di gennaio e febbraio 2022 il Comitato ha svolto 3 riunioni.
Il calendario delle attività del Comitato per il 2021 risulta strutturato come segue:

Principali attività svolte nel 2021 dal Comitato per le Remunerazioni

- Analisi e supporto su decisioni strategiche inerenti i sistemi di retribuzione e i piani di incentivazione a lungo termine: *benchmarking* retributivi, adeguamento target LTI, istanza per l'acquisto di azioni proprie
- Analisi e valutazione del documento di indirizzo e della relazione sulla remunerazione in supporto al Consiglio di Amministrazione
- Monitoraggio delle analisi per l'identificazione del Personale più rilevante del Gruppo BPER
- Analisi e pareri su scheda strategica e impianti MBO 2021



- Attività di *benchmarking* retributivo
- Delibere e determinazioni su remunerazione di personale apicale e dirigente

- Verifiche sulla evoluzione infrannuale del perimetro MRT
- Avvio progettualità impianto MBO 2022 e nuovo piano ILT 2022-2024
- Analisi del processo aziendale di *Salary Review*
- Analisi preliminari in materia di *Gender Pay Gap*
- Valutazioni concernenti aspetti retributivi di figure appartenenti al personale dirigente del Gruppo

1.4. Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'espletamento delle proprie funzioni, accerta, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con il RAF, in particolare esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale e della liquidità.

1.5. Comitato Sostenibilità

Il Comitato Sostenibilità è titolare di funzioni consultive e propositive, di supporto a favore delle attività del Consiglio con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e con riflesso su tutti i processi attraverso i quali BPER garantisce il perseguimento di uno sviluppo sostenibile compresi quelli riferiti ai sistemi di remunerazione e incentivazione.

2. Principali novità introdotte per il 2022

La Politica di Remunerazione per il 2022 è stata predisposta in considerazione delle importanti sfide che il Gruppo BPER è chiamato ad affrontare nell'ambito delle direttrici strategiche del Piano Industriale 2022-2024 e tenuto conto della evoluzione del quadro regolamentare di riferimento.

Di seguito le principali novità:

- rafforzamento del collegamento "*Pay for Sustainable Performance*" attraverso:
  - la revisione del *pay-mix* ed il collegamento della parte prevalente della remunerazione complessiva al conseguimento di risultati annuali e di lungo termine, con un particolare focus sull'orizzonte pluriennale, in ogni caso nell'ambito della incidenza massima della remunerazione variabile rispetto alla remunerazione fissa definiti nella Politica di remunerazione;
  - l'incentivazione al conseguimento di performance «superiori», attraverso la revisione dei criteri di incentivazione per tutta la popolazione del Gruppo in stretta integrazione con le priorità annuali e di medio-lungo termine e la strategia di prudente gestione dei rischi adottata dal Gruppo e tenuto conto degli obiettivi di equità interna e di competitività esterna;
  - l'integrazione delle priorità ESG nei Piani di incentivazione annuale e di lungo termine e, quindi, la creazione di valore per tutti gli stakeholders;
  - l'introduzione di un Piano di Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2022-2024), assegnato in Azioni BPER, collegato ai target di piano industriale, in cui la misurazione delle performance fosse assicurata da indicatori allineati alle migliori prassi di mercato;
  - l'estensione degli obblighi di mantenimento degli strumenti finanziari rivenienti dal Piano ILT per l'Amministratore Delegato e Direttore generale ed ai restanti Dirigenti con Responsabilità Strategica, attraverso l'introduzione di Linee Guida di Possesso Azionario in linea con le best practice in tema di allineamento agli interessi degli investitori;

- l'introduzione di presidi a garanzia della neutralità di genere della politica di remunerazione, coerentemente con le nuove disposizioni di Banca d'Italia, a conferma dell'impegno alla parità di trattamento e a politiche di inclusione a prescindere dal genere e da altre diversità;
- la revisione della politica di severance mediante l'introduzione di una formula predefinita in linea con le prassi osservate tra i Gruppi Bancari italiani, mantenendo inalterati i limiti massimi previsti sia in termini di ammontare che di numero di annualità, e precisando con maggior dettaglio il trattamento dei good leaver;

In continuità con la politica di remunerazione 2021:

- la declinazione di *Bonus pool* collegati ai complessivi risultati conseguiti dal Gruppo o dallo specifico segmento di personale destinatario del Budget di riferimento;
- identificazione del Personale più Rilevante in linea con il Regolamento Delegato UE 923 aggiornato nel marzo 2021, le cui previsioni erano state

già introdotte nel processo di identificazione per il 2021 in conformità agli rts EBA pubblicati nel 2020 e con le disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare n.285 di Banca d'Italia;

- stringenti meccanismi di differimento, mix in strumenti finanziari e soglia di materialità, in linea con le previsioni del 37mo aggiornamento della Circolare n.285 di Banca d'Italia, anticipati già in sede di politica di remunerazione 2021;
- la politica di remunerazione variabile, oggetto di revisione nel 2022 con riferimento ai criteri di incentivazione e alle incidenze massime al conseguimento di *overperformance,* si conferma prudenziale e ampiamente al di sotto del limite massimo della remunerazione variabile rispetto alla remunerazione fissa, pari al 2:1 per tutto il personale più rilevante, fatte salve le funzioni per le quali la disciplina regolamentare prevede delle incidenze più contenute.

3. Identificazione del Personale più rilevante

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di remunerazione precisano che "*le banche si dotano di una politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante, che forma parte integrante della politica di remunerazione e incentivazione*".

La politica sul processo di identificazione del personale più rilevante adottata da BPER, come di seguito esposto, definisce: i) i criteri e le procedure utilizzati per l'identificazione del personale più rilevante, ii) le modalità di valutazione del personale; iii) il ruolo svolto dagli organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

Coerentemente con le competenze attribuite dalla normativa vigente alla Società Capogruppo, BPER identifica il Personale più rilevante per il Gruppo avendo riguardo a tutte le società dello stesso Gruppo, assoggettate o meno alla disciplina bancaria su base individuale, assicurando altresì la complessiva coerenza del processo di identificazione nonché il coordinamento tra le diverse disposizioni applicabili in ragione del settore di appartenenza delle società del Gruppo.

Per l'identificazione del Personale più rilevante del Gruppo BPER, la Capogruppo ha applicato i criteri stabiliti nel Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923 che recepiscono, a loro volta, i criteri fissati nel *Final Report* dell'EBA del giugno 2020, nonché le disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare n.285 di Banca d'Italia .

Le Banche appartenenti al Gruppo Bancario, se non quotate, possono adottare la politica definita dalla Capogruppo.

Obiettivo del processo è individuare, tra tutto il personale del Gruppo, coloro che si configurano come Personale più rilevante in quanto soggetti che svolgono professionalmente attività con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo, basandosi sull'analisi e la declinazione dei criteri quantitativi riportati nel citato Regolamento delegato (UE).

Il Processo di autovalutazione si compone delle seguenti fasi:

1. Analisi del profilo di rischio del Gruppo
   Contributo al rischio apportato al Gruppo dalle diverse figure apicali delle Società del Gruppo e verifica del contributo ai risultati in chiave prospettica.
2. Applicazione dei criteri qualitativi
   Analisi delle responsabilità, del livello e delle deleghe individuali previste.
3. Applicazione dei criteri quantitativi
   Ammontare e struttura della remunerazione percepita.

L'analisi del profilo di rischio del Gruppo viene effettuata dalle strutture del Chief Risk Officer che analizzano la struttura dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto. In particolare individua:

- le principali categorie di rischio che impattano sul Gruppo nel suo complesso;
- i parametri sui quali misurare il profilo di rischio del Gruppo e delle singole entità;
- il livello di contribuzione di ogni singola componente al rischio complessivo

del Gruppo e sulle singole tipologie di rischi.

In funzione di tali parametri sono state identificate le "*Material Legal Entities*" ai fini della determinazione del perimetro del Personale più rilevante.

Il processo di autovalutazione viene coordinato a livello di Gruppo dalle strutture del Chief Human Resource Officer (CHRO) che, dopo aver acquisito le valutazioni sul profilo di rischio del Gruppo predisposte dalle strutture del Chief Risk Officer (CRO) di concerto con la Direzione Pianificazione e Controllo, analizza, con il supporto delle strutture del Chief General Counsel (CGC) e della citata Direzione Pianificazione e Controllo, le varie posizioni organizzative (ruoli). Tra queste ultime sono analizzate solo quelle che, ai sensi della normativa di riferimento ed in base ai livelli retributivi, possono avere un impatto sul profilo di rischio del Gruppo (applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi).

Le Società del Gruppo partecipano attivamente al processo di identificazione del Personale più rilevante per il Gruppo condotto dalla Capogruppo, fornendo a quest'ultima le informazioni necessarie e attenendosi alle indicazioni di coordinamento ricevute. La Funzione Risorse Umane delle singole Società bancarie italiane e della SGR del Gruppo contribuisce svolgendo le attività necessarie al fine dell'individuazione di soggetti che si configurano come "Personale più rilevante" e predisponendo il documento "Processo di autovalutazione per l'identificazione del Personale più rilevante" che verrà esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della singola Società bancaria e SGR, previa valutazione di conformità da parte delle strutture del Chief Compliance Officer (CCO) di Capogruppo nel caso in cui tale funzione sia stata accentrata in Capogruppo.

Le strutture del Chief General Counsel di Capogruppo verificano l'eventuale aggiornamento delle deleghe in capo ai ruoli presenti nelle singole Società del Gruppo dando evidenza alle strutture del CHRO di Capogruppo delle principali variazioni rispetto all'anno precedente e della presenza di eventuali specifici incarichi esecutivi in capo a singoli consiglieri al fine di individuare eventuali soggetti appartenenti a Società non rientranti tra le "*Material Legal Entities*", ma che in relazione ai ruoli ricoperti e all'impatto delle attività degli stessi sul profilo di rischio sono identificabili come Personale rilevante.

Le strutture del CHRO, tenuto conto degli esiti della valutazione condotta dalle singole componenti del Gruppo, predispongono il documento "Processo di autovalutazione per l'identificazione del Personale più rilevante di Gruppo" che, dopo essere stato sottoposto alla valutazione da parte delle strutture del CCO, deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione previa attività consultiva da parte del Comitato per le Remunerazioni.

Sulla base della valutazione sopracitata, qualora si ritenga che uno o più soggetti identificati per i criteri quantitativi riportati nel Regolamento delegato (UE) possano non essere considerati come Personale più rilevante in quanto esercitino poteri unicamente in un'unità operativa/aziendale non rilevante oppure ricoprano un ruolo senza impatto sostanziale sul profilo di rischio di un'unità operativa/aziendale rilevante del Gruppo, si può avviare il procedimento per l'esclusione.

L'eventuale adeguamento in corso d'anno del perimetro del Personale più rilevante viene effettuato dalle strutture del CHRO nei mesi successivi la fine del primo semestre e con un monitoraggio, di fatto continuo: si esegue cioè una revisione del perimetro del Personale più rilevante qualora si verifichino situazioni che, intervenute successivamente all'autovalutazione annuale, siano tali da poter incidere in misura stabile sul perimetro del Personale più rilevante (ad esempio qualora si verifichino riorganizzazioni aziendali e cambiamenti degli iter e delle autonomie di delibera sul credito).

L'esito di tale analisi per il 2022 ha determinato l'individuazione del seguente perimetro:

Categoria di personale	Numero di Figure
I. Amministratori esecutivi**	3
II. Amministratori non esecutivi	50
III. Direttori Generali e Responsabili delle principali Funzioni aziendali*	16
- Capogruppo	6
- Banco di Sardegna	2
- Altre Banche/Società	8
IV. Responsabili delle Funzioni di controllo*	16
- Capogruppo	16
V. Altri Risk Takers	50
- Capogruppo	41
- Banco di Sardegna	6
- Altre Banche/Società	3
VI. Applicazione criteri quantitativi	11
TOTALE	**146**

* Compreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Arca Fondi SGR

* Rientrano nella definizione di personale apicale 15 figure

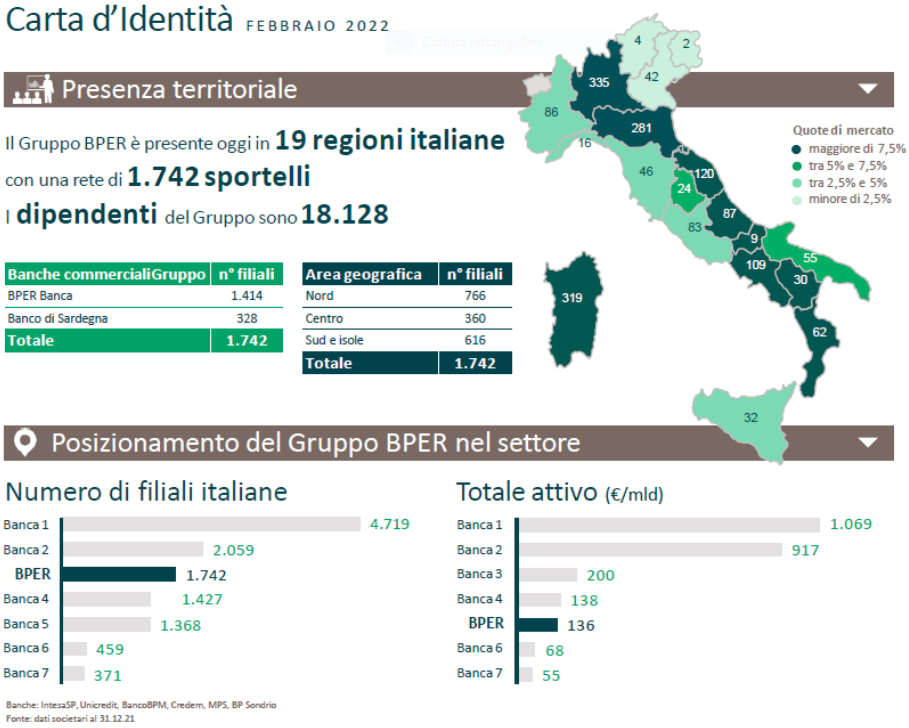
Alla luce delle figure individuate attraverso l'applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi, il perimetro del Personale più rilevante risulta composto per l'anno 2022 da 146 soggetti.

	2021	**2022**
Consiglieri non esecutivi	49 (37%)	**50** (34%)
MRT	70 (53%)	**80**(55%)
MRT – Funzioni di controllo	13 (10%)	**16** (11%)
TOTALE	**132 (100%)**	**146 (100%)**
% Totale personale del Gruppo BPER (cfr. Circolare n.285 di Banca d'Italia)	0,96%	**0,78%**

Nel computo rappresentato non è considerato un 1 consulente finanziario rientrante nel perimetro in relazione all'applicazione del criterio quantitativo 6.1 b) per cui è stata rappresentata per la prima volta nel corso del 2021 l'istanza di autorizzazione preventiva all'autorità di vigilanza al fine dell'esclusione che ha valenza anche per il 2022.

4. Principi e finalità della Politica di remunerazione

Nel corso del 2021 il Gruppo BPER ha rafforzato in maniera significativa la posizione competitiva, incrementando la quota di mercato nelle zone più produttive e dinamiche del paese e aumentando il numero di clienti di oltre il 50%.



Le attività messe in campo con rapidità ed efficacia, anche attraverso la crescita per linee esterne, hanno portato ad un aumento strutturale della redditività ordinaria, accompagnato ad un forte miglioramento della qualità degli attivi e al mantenimento di una solida posizione patrimoniale.
Il percorso intrapreso dal Gruppo è caratterizzato inoltre dal forte impegno alla responsabilità sociale d'impresa, a livello di governance con la creazione di un apposito Comitato Sostenibilità endoconsiliare e con l'attività costante delle varie funzioni aziendali, con il conseguimento di impatti positivi significativi in ambito ESG, riconosciuti attraverso i principali rating nazionali e internazionali.

CDP: Il Carbon Disclosure Project (CDP) è un'organizzazione no-profit internazionale che consente alle aziende di dichiarare e rendicontare i propri rischi legati ai cambiamenti climatici e comunicare le proprie performance in campo ambientale agli stakeholder.

Nel 2021 BPER ha ottenuto il rating B (il rating ha classificazioni che vanno da A a D) sia per la gestione delle tematiche relative al Climate Change che per le attività di engagement dei fornitori.

MSCI: le valutazioni ESG del MSCI (Morgan Stanley Complex Index) mirano a misurare la resilienza di un'azienda ai rischi ESG a lungo termine e finanziariamente

rilevanti. Attualmente BPER Banca ha il rating A[7] (il rating ha classificazioni che vanno da CCB ad AAA).

STANDARD ETHICS: Standard Ethics è un'agenzia indipendente di rating attiva dal 2004 che promuove i principi standard di sostenibilità e governance emanati dalla UE, dall'Ocse e dalle Nazioni Unite.

Le sue valutazioni finali sul livello di conformità di società e nazioni ai principi di sostenibilità sono espresse attraverso nove diverse classificazioni (da EEE a F).

Nel 2021 BPER ha confermato il rating "EE", registrando un incremento dell'outlook, che passa dunque da "Stabile" a "Positivo".

VIGEO EIRIS: Vigeo Eiris è una primaria agenzia di rating ESG europea che opera esclusivamente sui temi della sostenibilità fornendo ricerche e analisi ESG agli investitori e supportando le organizzazioni nei loro percorsi di responsabilità sociale.

Nel 2021 BPER Banca ha ottenuto un rating Robust (il rating ha classificazioni che vanno da "Weak" a "Advanced").

Il 2022 sarà caratterizzato da sfide importanti e dall'impegno a proseguire nel percorso di crescita continuando a migliorare i fondamentali della Banca anche attraverso la definizione delle direttrici strategiche nell'ambito del nuovo piano industriale che sarà presentato a tutti gli stakeholders del Gruppo a valle del Closing del contratto sottoscritto da BPER relativamente all'acquisizione della partecipazione di controllo di Carige, il cui perfezionamento è atteso, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, entro il 30 giugno p.v. Crescita e sostenibilità sono i tratti distintivi dell'impegno a generare valore a vantaggio di tutti gli stakeholder.

Nel quadro descritto la politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPER per il 2022 ha la finalità di sostenere il conseguimento delle direttrici strategiche, di crescita e sostenibilità, che saranno presentate nell'ambito del nuovo piano strategico e, nel contempo, incentivare la generazione di valore a vantaggio di tutti gli stakeholders.

Forte di tale posizione, il Gruppo BPER basa la propria attività su principi saldi e condivisi:

Creare valore per

I clienti	▪ La conoscenza dei bisogni differenziati della clientela. ▪ L'offerta di prodotti con modalità di relazione appropriate a ciascun segmento/mercato. ▪ L'attenzione alla qualità della relazione. ▪ La disincentivazione di comportamenti meramente speculativi e di azzardo finanziario.
I soci	▪ L'incremento della redditività e del valore dell'investimento nel tempo. ▪ Lo sviluppo equilibrato. ▪ La diversificazione e l'ampliamento dei mercati serviti perseguendo opportunità di crescita organica e per acquisizioni esterne. ▪ La gestione consapevole dei rischi.
Le persone del Gruppo	▪ L'incentivazione al conseguimento di performance superiori. ▪ Lo sviluppo di competenze distintive. ▪ Lo stimolo della crescita umana e professionale. ▪ L'implementazione di un sistema di comunicazione trasparente ed efficace a tutti i livelli. ▪ L'attuazione di un processo di formazione continua.
Ambiente e società	▪ L'adozione di un approccio di business volto a creare valore per tutti gli stakeholders, con impatto positivo su Ambiente, Comunità nel suo complesso e Governance (Fattori ESG).

[7] Anno di riferimento 2020 (ultimo ricevuto fino al momento di redazione del documento).

I principi e la finalità della politica di remunerazione sono improntati alla generazione di valore sostenibile nel lungo periodo:

- Incentivare il conseguimento degli sfidanti risultati annuali e di medio-lungo periodo, con un focus sull'orizzonte pluriennale;
- Orientare i comportamenti verso gli obiettivi di crescita e sostenibilità, integrando gli obiettivi economico-finanziari con priorità in ambito ESG;
- Sostenere una sana e prudente gestione del rischio;
- Assicurare meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti che riconoscano il merito e la generazione di valore, salvaguardando l'equità retributiva interna ed esterna, confermando il presidio attento dei costi del personale e tenendo conto delle condizioni di lavoro di tutti i dipendenti
- Trattenere e attrarre le professionalità chiave per il conseguimento degli obiettivi di creazione di valore, nel breve e nel medio-lungo termine;
- Sostenere comportamenti coerenti con il codice etico, i regolamenti e le disposizioni vigenti;
- Sviluppare e migliorare la qualità dei servizi per i clienti.

Nel rispetto della normativa vigente ed in coerenza con il codice etico, viene fatto espresso divieto a tutto il Personale del Gruppo di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione ("strategie di *hedging*") o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Il Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, individua le tipologie di operazioni e investimenti finanziari direttamente o indirettamente effettuati dal Personale più rilevante che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità della presente disciplina.

Il Gruppo richiede al Personale più rilevante:

- di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari;
- di comunicare le operazioni e gli investimenti finanziari effettuati che rientrano tra le tipologie preventivamente individuate di cui al capoverso che precede.

Per assicurare il rispetto di quanto precede le Funzioni aziendali deputate conducono nei confronti del Personale più rilevante verifiche a campione sui conti interni di custodia e amministrazione, nel pieno rispetto delle previsioni normative.

Neutralità della Politica di remunerazione

Il Gruppo adotta Politiche di remunerazione e incentivazione che prevedono trattamenti retributivi basati sull'equità, intesa come coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili, e la valorizzazione del merito, prevedendo che non vi sia alcuna penalizzazione nel pacchetto retributivo in relazione ai fattori di diversità.

Il Gruppo, infatti, si impegna a garantire parità di opportunità e di trattamento, attraverso l'utilizzo di criteri neutri, oggettivi e inclusivi per la valutazione delle performance, basati sul riconoscimento di competenze, esperienza, rendimento e qualità professionali, al fine di incentivare la piena ed effettiva partecipazione di tutti gli individui a tutti i livelli dell'attività aziendale e così riconoscere e promuovere l'eccellenza, senza discriminazione per genere, età, diversa abilità, stato di salute, etnia, orientamento e identità sessuale o ideologie politiche.

Al fine di agevolare l'applicazione di politiche neutrali rispetto al genere, di poterne valutare l'efficacia e di monitorare in modo puntuale l'applicazione di criteri di equità in tema di remunerazione con il rispetto della neutralità di genere, il Gruppo si è dotato di un modello di analisi granulare dei dati retributivi correlati al ruolo ricoperto che tiene conto delle responsabilità e della complessità gestita dai diversi ruoli nonchè delle specificità professionali di riferimento (classificazione dei ruoli in un sistema professionale e valutazione della relativa complessità). Tale approccio, che sarà esteso entro il 2022 a tutte le entità del Gruppo, supporta il monitoraggio del "gender pay gap" a parità di ruolo o ruoli di pari valore e consente di verificare eventuali disallineamenti tra posizioni organizzative di pari valore, anche verso il mercato, per individuare i più opportuni correttivi da porre in essere per garantire il pieno rispetto delle politiche retributive. Il livello di complessità "grade", una volta assegnato, consente di valutare nel continuo:

- l'equità interna, verificando la coerenza dei pacchetti retributivi delle risorse a parità di livello di classificazione secondo le rispettive divisioni organizzative di appartenenza e le aree di business presidiate,
- la competitività esterna tramite il confronto con il mercato nell'attività di benchmarking.

  In tale ambito il Gruppo si è dotato sin dal 16 marzo 2021 di una Policy per la valorizzazione delle diversità del Gruppo BPER Banca, pubblicata su https://istituzionale.bper.it/sostenibilita/il-nostro-impegno/policy, volta a:
- Promuovere una cultura aziendale inclusiva a partire dal Management che, identifichi nella diversità la capacità di rafforzare le competenze e il vantaggio competitivo per l'azienda;
- Valorizzare il potenziale delle persone a garanzia di un ambiente di lavoro inclusivo che supporti e tuteli l'espressione del singolo in funzione delle proprie esperienze, conoscenze e capacità;
- Assicurare parità di opportunità e trattamento in ogni fase della vita in azienda (ingresso, formazione, valutazione, sviluppo, crescita professionale e remunerazione);
- Implementare modalità di lavoro che agevolino la conciliazione vita-lavoro a riconoscimento, tutela e rispetto delle esigenze connesse ai diversi momenti della vita dei dipendenti;

Strutturare percorsi di formazione e carriera orientati a sostenere la crescita professionale e di competenze con particolare attenzione allo sviluppo della presenza delle donne nelle posizioni manageriali (o a rilevanza strategica).

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è promotore e garante della cultura necessaria alla creazione e al mantenimento di un ambiente di lavoro inclusivo, in grado di valorizzare il contributo professionale individuale. Nell'ambito del riesame periodico delle politiche, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni e il

coinvolgimento del Comitato Sostenibilità, analizza la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo, attivando le opportune azioni correttive.

Il Gruppo si è dotato, inoltre, di un "Team Diversity", nucleo operativo interfunzionale, che monitora e valorizza la diversità dei dipendenti all'interno del Gruppo, allo scopo di attuare e diffondere una politica a favore dell'inclusione di tutte le forme di diversità.

Il Bilancio di Sostenibilità, al quale si rimanda, approfondisce i dettagli relativi al gender pay gap, ai progetti implementati e ai risultati raggiunti in tema di Diversity & Inclusion, precisa l'impegno concreto del Gruppo per garantire l'applicazione e il rispetto dei principi di neutralità di genere di tutti i processi e le attività del Gruppo.

Le direttrici strategiche, gli obiettivi ESG nella politica di remunerazione

La politica di remunerazione 2022 è strettamente correlata alle direttrici strategiche del Piano industriale 2022-2024 che sarà presentato a valle del closing del contratto volto all'acquisizione di Carige.

Si inserisce in un modello di business sostenibile e basato sulla leva digitale. Il Gruppo BPER vuole confermarsi punto di riferimento per famiglie ed imprese supportando la crescita dell'economia dei territori, serviti con una crescente focalizzazione sulla trasformazione digitale, l'innovazione di processi e prodotti, ed un rinnovato impegno in termini di Responsabilità Sociale.

L'investimento nelle competenze digitali e nella trasformazione sia della relazione con i clienti sia dei processi interni rappresenta l'impegno a sviluppare un ambiente lavorativo "sostenibile" in cui i nuovi mestieri integrano esperienze diverse, alimentando una cultura di inclusione e di rispetto delle diversità (territorio, esperienza, genere, età, formazione, specializzazione professionale, ecc.).

Le persone sono il "cuore" dell'organizzazione. Si lavora ogni giorno per far sì che siano il punto di partenza per lo sviluppo futuro, protagonisti di una crescita sostenibile e continua, focalizzati su:

- diversità e inclusione;
- *welfare* aziendale;
- formazione e *coaching;*
- lavoro flessibile.

Essere modello di riferimento per la Società significa impegnarsi ogni giorno a migliorare la vita delle persone, partendo dalle loro esperienze e dai territori nei quali vivono, concentrando gli sforzi su:

- consumi energetici;
- mobilità sostenibile;
- cultura;
- ottimizzazione della catena del valore.

L'integrazione tra crescita e sostenibilità si traduce nella revisione dei modelli di sviluppo e offerta di prodotti e servizi volti a sostenere la transizione ambientale e energetica del sistema Paese.

La valorizzazione delle Persone e la creazione di valore per l'intero ecosistema in cui BPER opera sono il fulcro della politica di responsabilità sociale del Gruppo e, quindi, dei sistemi volti a incentivare il conseguimento dei risultati di breve e di lungo periodo in modo sostenibile. Ciò attraverso:

- Introduzione del Piano ILT 2022-2024, basato su Azioni BPER Banca e collegato ai target del Piano Industriale al fine di sostenere l'allineamento degli interessi delle figure chiave con quelli degli azionisti e di tutti gli *stakeholders*:
    - i target sono strettamente legati agli obiettivi del Piano Industriale, attraverso gli obiettivi di redditività, di efficienza operativa, di qualità del credito e ESG volti al potenziamento della solidità reddituale e patrimoniale prospettica del Gruppo, quale fonte di creazione di valore per l'intero eco-sistema;
    - gli obiettivi economico-finanziari sono integrati con obiettivi di responsabilità sociale d'impresa, declinati su 4 direttrici fondamentali:
        - **Finanza Sostenibile;**
        - **Transizione Energetica;**
        - **Diversità e Inclusione;**
        - **Progetto "Futuro".**
- sistema MBO volto ad incentivare il conseguimento degli sfidanti obiettivi 2022 coerenti con le direttrici strategiche dettagliate nel Piano;
    - la "Scheda Strategica", sintesi della declinazione delle priorità per il 2022, è l'elemento fondante del sistema MBO e della definizione degli obiettivi per l'intera struttura ed è stata integrata, sin dal 2021 con le priorità ESG strettamente correlate con gli obiettivi SDGs (Sustainable Development Goals) dichiarati in sede di Bilancio di Sostenibilità accessibile su https://istituzionale.bper.it/sostenibilita/bilancio-di-sostenibilita.Il Gruppo BPER si impegna a concorrere in modo significativo al raggiungimento degli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" contenuti nella cosiddetta "Agenda ONU 2030", con particolare riferimento ai seguenti (Sustainable Development Goals, SDGs):
        - Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
        - Obiettivo 4: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
        - Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
        - Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
        - Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
        - Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
        - Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
        - Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
        - Obiettivo 15: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità;
        - Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.
    - presenza di entry gate comuni al sistema MBO e al piano ILT legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta

per il rischio garantiscono la sostenibilità dei sistemi da un punto di vista economico-finanziario;

- il finanziamento dei sistemi incentivanti con sistemi di "bonus pool funding" strettamente correlati al valore generato potenzia l'allineamento con la solidità reddituale e patrimoniale del Gruppo;
- incentivazione al conseguimento di obiettivi predeterminati e performance superiori per tutte le persone del Gruppo, volta alla creazione di valore diffuso in allineamento con le priorità e la strategia di crescita del Gruppo;
- la valorizzazione delle persone è l'impegno di tutte le strutture coinvolte nella trasformazione digitale oppure della catena del valore, attraverso un piano di sviluppo inclusivo e volto a sostenere la qualificazione professionale, l'agilità nello sviluppo delle competenze e la rappresentatività di genere sostenuto da politiche di remunerazione orientate dal principio della neutralità di genere;
- l'allineamento agli interessi dei clienti e la creazione di valore condiviso rappresentano il *driver* dei sistemi incentivanti delle strutture di business e commerciali.

5. Prassi di mercato e ricorso a consulenti esterni

Le politiche retributive adottate dal Gruppo sono definite al fine di sostenere le strategie di *business* garantendo un coerente ed efficace allineamento, per quanto concerne i sistemi di incentivazione, tra interessi del Personale e creazione di valore per gli azionisti. Il Gruppo, al fine di garantire la competitività delle proprie politiche retributive, fondamentale al fine di attrarre, motivare e trattenere le risorse migliori, monitora costantemente le tendenze e le prassi generali di mercato definendo, conseguentemente, livelli retributivi che siano competitivi ed equi.

In tale direzione, il Gruppo si avvale periodicamente di *benchmark* retributivi condotti utilizzando *panel* di aziende operanti nel proprio settore di riferimento nonché delle indagini settoriali dell'Associazione di categoria e adottando criteri di analisi che consentano di condurre un confronto con ruoli e posizioni assimilabili, rilevandone il relativo posizionamento retributivo rispetto alla remunerazione fissa, variabile e complessiva.

La politica retributiva del Gruppo definisce, in funzione di ciascuna categoria di personale, pacchetti retributivi differenziati e competitivi, in termini di componenti fisse, variabili e *benefit*.

Il Gruppo, nell'espletamento di tutte le attività necessarie per garantire la competitività ed efficacia dei propri sistemi retributivi, si è avvalso del supporto di Società di consulenza, terze ed indipendenti, caratterizzate da profonda *expertise* in materia. In particolare è stata avviata una collaborazione con Società di consulenza internazionali: Willis Towers Watson, che ha fornito supporto in fase di revisione dei sistemi incentivanti, e Mercer che ha fornito supporto nella realizzazione di *benchmark* retributivi per diverse fasce di popolazione.

Nella definizione delle politiche di remunerazione, con particolare riferimento al monitoraggio delle principali prassi di mercato, il Gruppo si confronta tipicamente con un *panel* di aziende quotate, appartenenti al medesimo settore di *business* e con dimensioni economiche tali da garantire che il *panel* di riferimento sia bilanciato ed adeguato alle esigenze dell'analisi:

Società	Banco BPM	UniCredit	CREDEM
	Intesa Sanpaolo	Banca Popolare di Sondrio	Mediobanca
	Finecobank	Banca Mediolanum	Banca Generali

Il Gruppo conduce altresì confronti retributivi adottando un *panel* di aziende più esteso ed eseguito sulla base di un sistema di valutazione delle posizioni che consente di garantire la piena coerenza e confrontabilità dei ruoli. Nella realizzazione di tale analisi il Gruppo integra l'indagine specificamente commissionata alla consulenza con indagini settoriali o rivolte a specifiche categorie professionali.

6. Destinatari delle Politiche di remunerazione

Le Politiche di remunerazione, coerentemente con i principi e le finalità enunciate nel capitolo 4, sono orientate a creare valore per tutto il personale del Gruppo e differenziate per categoria. Sono pertanto strutturate al fine di garantire la massima efficacia compatibilmente con la tipologia e gli obiettivi della funzione aziendale di riferimento. In tale direzione, le Politiche di remunerazione e incentivazione sono dirette a sei categorie di personale, di seguito elencate:

- Organi sociali
- Personale più rilevante
- Dirigenti
- "Altro personale"
- Collaboratori esterni
- Personale della S.G.R.

7. Remunerazione degli Organi sociali

La Remunerazione degli Organi sociali è definita dall'Assemblea degli azionisti di BPER Banca S.p.A. che stabilisce l'ammontare dei compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni di legge e delle disposizioni regolamentari in materia.

L'Assemblea determina altresì l'entità della retribuzione annua dei membri del Collegio sindacale per l'intera durata dell'incarico.

7.1. Remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione

I compensi degli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono definiti con la finalità di remunerare adeguatamente e premiare le competenze e responsabilità degli esponenti nell'adempimento dell'incarico loro affidato. Per tutti gli Amministratori di Capogruppo, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, la remunerazione è definita interamente in misura fissa, senza la presenza di alcuna componente retributiva di natura variabile.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2021 ha stabilito l'ammontare complessivo dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 2389, 1° c. cod. civ., in Euro 1.700.000 complessivi (di cui Euro 1.125.000 destinati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed Euro 575.000 da destinare alla remunerazione supplementare dei componenti dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione), oltre ad una medaglia di partecipazione di Euro 500 per la partecipazione individuale ad ogni riunione consiliare.

In forza di quanto precede e di quanto successivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2021, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, il compenso annuo fisso per la carica di Amministratore per l'esercizio 2021, al netto degli emolumenti aggiuntivi derivanti dalla partecipazione a Comitati interni e dai compensi stabiliti per particolari incarichi, è stato determinato in Euro 75.000, oltre alle richiamate medaglie di presenza.

Il compenso annuo per l'esercizio 2022 sarà determinato dall'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

In aggiunta a quanto precede, gli Amministratori beneficiano del rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della carica (viaggio, alloggio, oneri per la formazione, ecc.) e sono tenuti indenni dal pagamento del premio di polizza assicurativa sulla responsabilità civile (c.d. D&O), stipulata dalla Banca a loro favore, il tutto nel rispetto della normativa applicabile e tenuto conto delle prassi rinvenibili sul mercato.

Gli Amministratori beneficiano, infine, di una polizza sanitaria, cui possono aderire su base individuale.

7.2. Compensi per la partecipazione ai Comitati

Gli Amministratori che partecipano ai Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione percepiscono un compenso fisso commisurato all'impegno richiesto e determinato anche alla luce di indagini di *benchmark* condotte con riferimento ai principali operatori del settore creditizio nazionale. Il compenso dei componenti del Comitato è determinato dal Consiglio di Amministrazione con il

supporto del Comitato per le Remunerazioni e tenuto conto dell'eventuale importo complessivo deliberato dall'Assemblea degli azionisti.

Per quanto riguarda il 2021, il Consiglio di Amministrazione in carica, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, ha definito, nell'ambito del *plafond* complessivo stabilito dalla predetta Assemblea del 21 aprile 2021, i compensi annui per la partecipazione ai Comitati, nella misura indicata nella tabella che segue.

Carica	Comitato controllo e rischi	Comitato per le Remunerazioni	Comitato per le nomine e la *Corporate Governance*	Comitato Parti Correlate	Comitato Sostenibilità
Presidente	€ 60.000	€ 35.000	€ 35.000	€ 35.000	€ 17.500
Membro	€ 40.000	€ 25.000	€ 25.000	€ 25.000	€ 12.500

7.3. Compensi per lo svolgimento di particolari cariche

Ai sensi dell'art.11, comma 2, dello Statuto sociale, la remunerazione aggiuntiva da corrispondere agli amministratori investiti di particolari cariche (nello specifico: Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato per il quale si rimanda al par. 7.4), è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3., cod. civ.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2021, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, ha determinato i seguenti compensi fissi aggiuntivi:

- per il Presidente Euro 315.000;
- per il Vice Presidente Euro 50.000.

7.4. Compensi per la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale

Ai sensi dell'art.11, comma 2, dello Statuto sociale e dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., la remunerazione aggiuntiva da corrispondere all'Amministratore Delegato è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale, e si compone di una parte fissa e di una parte variabile (di breve e di lungo termine).

L'emolumento per la carica di Direttore Generale è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni.

Con riferimento all'esercizio 2021, i compensi per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale, ricoperte dalla medesima persona, sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, nelle riunioni del 10 giugno 2021 e del 4 agosto 2021, anche tenendo conto delle prassi adottate presso un *peer group* oggetto di confronto.

I relativi dettagli sono riportati nel paragrafo 8.1.

In quanto consigliere esecutivo, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è inoltre destinatario dei sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, cosi come più compiutamente descritti nel paragrafo 8.1.

7.5. Compensi a dipendenti per incarichi amministrativi in società controllate

Dal 2019 la Capogruppo ha definito gli indirizzi per gli incarichi di componente degli organi di amministrazione di società controllate, progressivamente aggiornati e rivisti, da ultimo, in data 19 gennaio 2022.

In virtù di tali indirizzi, eventuali compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo (in prevalenza Dirigenti) per cariche ricoperte in Società controllate del medesimo Gruppo sono riversati da queste ultime alla Società presso cui è instaurato il rapporto di lavoro.

Fermo quanto precede, la previgente versione di tali indirizzi (modificata, come detto, in data 19 gennaio 2022), prevedeva che il trattamento retributivo dei dipendenti interessati fosse integrato attraverso l'erogazione di una indennità connessa alla peculiarità degli incarichi ricoperti e regolamentata da apposita normativa interna.

Tale indennità, per la determinazione del cui ammontare si faceva riferimento alle caratteristiche e alle dimensioni delle Società, nonché alla complessità operativa e alla rischiosità dell'attività da queste svolta, era soggetta ad un limite massimo di complessivi 20.000 Euro annui per singolo dipendente, anche in caso di cumulo di incarichi.

Tale previsione è stata eliminata in occasione dell'ultimo aggiornamento degli indirizzi, in adesione al principio secondo cui la remunerazione relativa all'espletamento di incarichi negli Organi sociali di Società controllate si ritiene compresa nel complessivo trattamento economico caratteristico del rapporto di lavoro subordinato riconosciuto ai soggetti interessati.

Ciò posto, per esigenze di natura transitoria, l'eliminazione della previsione sulle indennità troverà applicazione, con riferimento a ciascuna Controllata, a decorrere dal primo rinnovo integrale dei relativi Organi di amministrazione successivo all'entrata in vigore dei nuovi indirizzi (*i.e.* successivo al 19 gennaio 2022).

7.6. Remunerazione dei membri del Collegio sindacale

La remunerazione annua dei membri del Collegio sindacale, inclusa quella del Presidente, è determinata dall'Assemblea degli azionisti all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

In virtù del ruolo e delle responsabilità dell'organo di controllo, ai membri del Collegio sindacale sono precluse forme di remunerazione variabile.

Con riferimento al mandato in corso (2021-2023), L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 21 aprile 2021 ha determinato la remunerazione annua dei membri del Collegio Sindacale, inclusa quella del Presidente per l'intero periodo di durata dell'ufficio, nella misura indicata nella tabella che segue

Carica	Compenso
Presidente del CS	€ 150.000
Membro del CS	€ 100.000

Eventuali spese connesse all'esercizio della carica, incluso il premio di polizza assicurativa sulla responsabilità civile (c.d. D&O), sono sostenute direttamente dalla Banca/Società o rimborsate al Sindaco effettivo[8].

[8] I componenti del Collegio Sindacale, a loro discrezione e a loro spese, hanno altresì la facoltà di sottoscrivere la polizza sanitaria di Gruppo, alle medesime condizioni riservate al *top management*.

8. Politica di remunerazione 2022

La Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo è concepita nel rispetto dei principi e delle finalità definiti nel capitolo 4 e in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa[9] vigente. Al fine di garantire l'efficacia, la competitività e la solidità della politica retributiva, il Gruppo conduce periodicamente analisi finalizzate a monitorare le principali prassi e tendenze di mercato e, a tal fine, si avvale anche di consulenti esterni con solide esperienze in materia.

In particolar modo per quanto concerne il Personale più rilevante, il Gruppo ha attentamente curato la verifica circa la *compliance* normativa di tutti gli elementi a composizione del pacchetto retributivo e il monitoraggio circa le attese degli investitori, espresse dai *Proxy Advisor*, in materia.

Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa

In linea con le previsioni regolamentari e con quanto approvato dall'Assemblea dei Soci nel 2020, il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stabilito nel limite massimo del 2:1 per tutto il Personale più rilevante[10], al netto delle Funzioni di controllo e assimilate, al fine di disporre della capienza necessaria per:

- poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, entro i limiti massimi già definiti nelle presenti Politiche;
- disporre di tutte le leve gestionali per agire sulla competitività dei pacchetti retributivi delle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali[11].

Per la restante parte del personale viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1, fatta eccezione per il Personale più rilevante delle Funzioni di controllo, per il quale si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa.

Tuttavia, nel Gruppo si prevede che il rapporto massimo tra la remunerazione fissa e variabile possa raggiungere il limite massimo del 2:1 anche per la restante parte del Personale (sempre ad esclusione delle Funzioni di controllo) in limitate circostanze descritte di seguito:

a. per erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica (severance), sempre entro i limiti massimi già definiti nelle presenti politiche in limitate e specifiche circostanze;

b. per disporre delle leve più appropriate per gestire in maniera adeguata le pressioni competitive che contraddistinguono alcuni mercati del lavoro afferenti a segmenti di business ad alta redditività e specifiche famiglie professionali (*Wealth management e Corporate Banking*[12]); tali famiglie professionali comprendono, al massimo, 739 risorse, al cui interno si prevede che solo una quota decisamente minoritaria possa superare il

[9] Circolare n. 285 di Banca d'Italia .

[10] Fatta eccezione per il personale appartenente a SGR del Gruppo per cui la normativa preveda la possibilità di applicazione di limiti differenti. Per maggiori dettagli si faccia riferimento al par. 8.8.

[11] Salve le finalità descritte, l'intenzione del Gruppo è di mantenere il livello di incidenza della remunerazione variabile su quella fissa ampiamente entro i limiti ordinari, come rappresentato nella tabella alla pagina seguente.

[12] Comprende le funzioni aziendali di business direttamente responsabili delle attività destinate alle imprese.

limite 1:1.

L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri.

Di seguito viene riportata una tabella che illustra i livelli di incentivazione variabile (target e massima) di breve e di lungo termine, definiti per il Personale più rilevante e per le Funzioni di controllo. Si segnala che tali limiti valgono in via ordinaria e sono fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile che la banca utilizzi l'intero limite regolamentare.

	Bonus Target di breve termine		Bonus Target di lungo termine calcolato su *vesting* triennale	
	Bonus target (%RAL)	Bonus massimo (%RAL)	Bonus target (%RAL)	Bonus massimo (%RAL)
Top management	40%-45%	52%-59%	60%	72%
Senior Management	30%-40%	39%-52%	40%	48%
MRT – fascia alta	25%-30%	33%-39%	-	-
Altri MRT	15%	20%	-	-
Funzioni di controllo	15%-30%	15%-30%	-	-

La Politica di remunerazione e incentivazione è definita con l'obiettivo di premiare il raggiungimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti. Al contempo essa si basa su indicatori chiari e definiti che regolano l'erogazione degli incentivi variabili, assoggettando il pagamento di questi, in particolar modo per il Personale più rilevante, alla presenza di requisiti di solidità patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa[13] di Banca d'Italia. La struttura dei sistemi incentivanti riferiti al Personale più rilevante è descritta a partire da quanto definito per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale al paragrafo 8.1., evidenziando gli elementi che rispetto ad esso differiscono. In presenza di significative ed impreviste modificazioni delle condizioni generali di mercato, il Consiglio di Amministrazione può dar luogo ad una revisione del *budget* annuale, con conseguente revisione degli obiettivi individuali.[14]

[13] Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

[14] Cosi come, più fisiologicamente, tale esigenza può nascere in occasione di operazioni straordinarie che impattino sui perimetri di Gruppo e/o delle singole società che lo compongono.

È approccio consolidato nel Gruppo BPER che la misurazione dei risultati sia rettificata da componenti straordinarie, al fine di depurare gli effetti di eventi non ricorrenti o non preventivabili, quali a titolo esemplificativo: operazioni di M&A, riorganizzazioni riguardanti il perimetro di gruppo, operazioni sul capitale, cambi di controllo, compliance con normative di settore, normalizzazioni contabili straordinarie (as impairment su avviamenti e partecipazioni, badwill, costi per manovra de personale, ecc.). A tal fine, in linea con le previsioni della regolamentazione interna, il Consiglio di amministrazione si riserva nella valorizzazione dei risultati aziendali di rettificare eventuali e specifiche poste.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo altresì si riserva di ridurre i bonus maturati qualora la somma degli stessi fosse superiore al *bonus pool* deliberato.

8.1. Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di BPER è composta da una componente fissa, da una componente variabile di breve e da una componente variabile di lungo termine.

Le componenti fisse del pacchetto retributivo per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale sono state deliberate rispettivamente nel Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2021 e Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2021 come segue:

- Euro 1.200.000, con decorrenza 21 aprile, per la carica da Amministratore Delegato;
- Euro 100.000, con decorrenza 5 agosto, per la carica da Direttore Generale:

Pertanto, la remunerazione fissa complessiva per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, inclusiva del compenso da Amministratore pari a Euro 75.000, è di complessivi Euro 1.375.000.

Il *pay-mix* considerando al livello massimo la remunerazione variabile sia annuale che di lungo termine è pertanto il seguente:

- Fisso 44,7%;
- MBO – breve termine 24,9%;
- ILT – lungo termine 30,4%.

Il *pay out* massimo della remunerazione variabile, in corrispondenza del raggiungimento al livello massimo degli obiettivi assegnati, continua a collocarsi ampiamente al di sotto del limite massimo di 2:1 rispetto alla remunerazione fissa.

La componente variabile di breve termine, meglio descritta di seguito, è determinata sulla base di parametri di *performance* chiari e misurabili. Non è prevista attribuzione di bonus discrezionali. Detta determinazione viene effettuata successivamente alla verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso previste per tutto il Personale più rilevante.

La correlazione tra l'ammontare di remunerazione variabile effettivamente erogata ed i risultati di medio e lungo periodo viene sostenuta prevedendo l'applicazione di meccanismi di correzione ex post su un orizzonte temporale pluriennale ed in particolare è fondata sulla verifica che permangano adeguati livelli di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio, così come previsto dalla normativa vigente.

L'articolazione degli obiettivi strategici in economico-finanziari e della gestione del rischio e in ESG assicura l'allineamento delle priorità annuali agli interessi di tutti gli *stakeholders*.

L'adozione di parametri di *performance* di natura qualitativa garantisce l'allineamento del sistema di remunerazione alla *mission* ed ai valori del Gruppo,

sostenendo l'orientamento alla costruzione del valore nel lungo periodo. Essa è valutata qualitativamente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni a fronte di un'ipotesi formulata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La componente variabile di lungo termine (Piano ILT 2022-2024), meglio descritta di seguito, è determinata, sulla base di parametri di *performance* chiari e misurabili, attraverso una valutazione ponderata su 2 aree. Detta determinazione viene effettuata successivamente alla verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso previste per tutto il Personale più rilevante. Le aree di riferimento sono:

1. Area dei risultati economico-finanziari e della gestione del rischio con KPIs inerenti la redditività, l'efficienza operativa e la qualità del credito.

2. Area "Sostenibilità" con obiettivi ESG

La correlazione tra l'ammontare di remunerazione variabile effettivamente erogata ed i risultati di lungo periodo viene sostenuta prevedendo da un lato la misurazione della *performance* su un orizzonte triennale e dall'altro l'applicazione di meccanismi di correzione ex post su un orizzonte temporale di ulteriori 5 anni (successivi al termine della maturazione) ed in particolare è fondata sulla verifica che permangano adeguati livelli di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio, così come previsto dalla normativa vigente.

Il pacchetto retributivo definito per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è costruito in modo tale da garantire un adeguato bilanciamento tra remunerazione fissa e remunerazione variabile ed è modulato con l'obiettivo di garantire una remunerazione variabile proporzionale ai risultati raggiunti, nel rispetto dei limiti (*cap* massimo) previsti dal sistema di incentivazione.

Sistema di incentivazione variabile - MBO

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di breve termine al fine di allineare gli interessi del *management* alla creazione di valore per gli azionisti, tale da premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un *bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo[15]. L'entità del *bonus pool* per gli MRT è correlata ai risultati reddituali raggiunti, misurati come Utile Lordo di Gruppo, e costituisce un limite massimo.

Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. *entry gate*, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.

Gli *entry gate*, da raggiungere congiuntamente, definiti per l'anno 2022 sono:

[15] Ad esclusione dei bonus derivanti da MBO destinati a Funzioni di controllo, che sono di importo limitato e non sono correlati neppure indirettamente a risultati economico finanziari, e a quelli destinati alla società di gestione del risparmio, inclusi nello specifico *pool* a livello societario.

Indicatore (entry gate)	Soglia minima
Common Equity Tier 1 (CET1) – *ratio* consolidato	> *Tolerance* RAF
Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato	> *Capacity* RAF
Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato	> *Tolerance* RAF

Il mancato raggiungimento di uno solo degli *entry gate* comporta la non erogazione di alcun[16] bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione (MBO).

In caso di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione dello stato di *Recovery* scatta uno stato di sospensione dell'erogazione della remunerazione variabile (sia della quota immediata che di quella differita). Il Consiglio di Amministrazione può determinare che in luogo della sola sospensione vi sia:

- la riduzione o azzeramento dei bonus non ancora determinati;
- la riduzione o azzeramento dei bonus già determinati e non ancora erogati;
- la riduzione o azzeramento di quote differite o sottoposte a *retention*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si riserva altresì di disporre la riduzione o l'azzeramento di bonus attribuiti alle diverse categorie di personale:

- in caso di redditività netta consolidata o individuale particolarmente ridotta o negativa, nelle Società in cui non siano rispettati i requisiti combinati di capitale previsti dalle disposizioni di Vigilanza.

Successivamente alla verifica del superamento degli *entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi. Per il 2022 la scheda obiettivi dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale risulta costituita da obiettivi sia quantitativi che qualitativi.

Scheda obiettivi Amministratore Delegato e Direttore Generale per il 2022

Obiettivi quantitativi (85%)

• Utile Lordo di Gruppo (€/Mln)	30%
• NPE ratio Lordo (%)	20%
• Masse intermediate commerciali di Gruppo (€/Mln)	20%
• CET 1 ratio Fully Phased (%)	15%

[16] Come risulterà più chiaro dalla lettura dei paragrafi successivi CET1 e LCR risultano vincolanti per tutti i sistemi MBO, il RORWA non si applica alle Funzioni di controllo.

Obiettivi qualitativi ESG (15%)

Metrica composta da sei obiettivi ritenuti strategici[17] nel breve termine quale fattore abilitante per traguardare i target ESG, particolarmente sfidanti, in declinazione nel piano industriale pluriennale:

- Crediti e Finanza: definizione delle Policy ESG in materia di concessione del credito e di investimenti propri
- Offerta ESG alla clientela: definizione e inserimento del "Green Loan" nel catalogo prodotti destinato alla clientela corporate
- Governance: revisione del modello organizzativo secondo i criteri ESG definiti nella strategia di Gruppo
- Riduzione emissioni climalteranti: completare la transizione verso l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili nell'ambito delle strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- Valore per la società (cultura): riqualificazione e valorizzazione del patrimonio artistico e immobiliare di proprietà del Gruppo
- Valore per la società (sociale): realizzazione delle iniziative pianificate rivolte alle giovani generazioni riguardo l' alta formazione, l'educazione finanziaria e lo *youth empowerment*.

I predetti obiettivi hanno un peso percentuale sul bonus individuale e la loro valutazione è basata su soglie crescenti dal livello minimo al *Target* (tra il 50% e il 100%), dal Target al livello massimo (tra il 100% e il 120%[18]).

Per gli obiettivi ESG le soglie minima, target e massima sono rappresentate, rispettivamente, dal raggiungimento di 4, 5 o 6 obiettivi. Ogni singolo obiettivo è on/off. Pertanto, la curva di pay-out è 50%-100%-120%.

Una volta misurati i risultati, il sistema prevede la valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del *Risk Appetite Framework (RAF).* Tali parametri fungono da correttivo rispetto all'incentivo maturato a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla scheda obiettivi individuale dell'AD e DG, se non rispettati possono ridurre il bonus maturato fino al 50%.

[17] Lo stato avanzamento dei lavori dei progetti sopra menzionati, con il supporto del Comitato Sostenibilità, saranno monitorati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della complessiva strategia di sostenibilità del Gruppo di cui verrà data evidenza anche a consuntivo nella Dichiarazione consolidata non finanziaria relativa all'anno 2022.

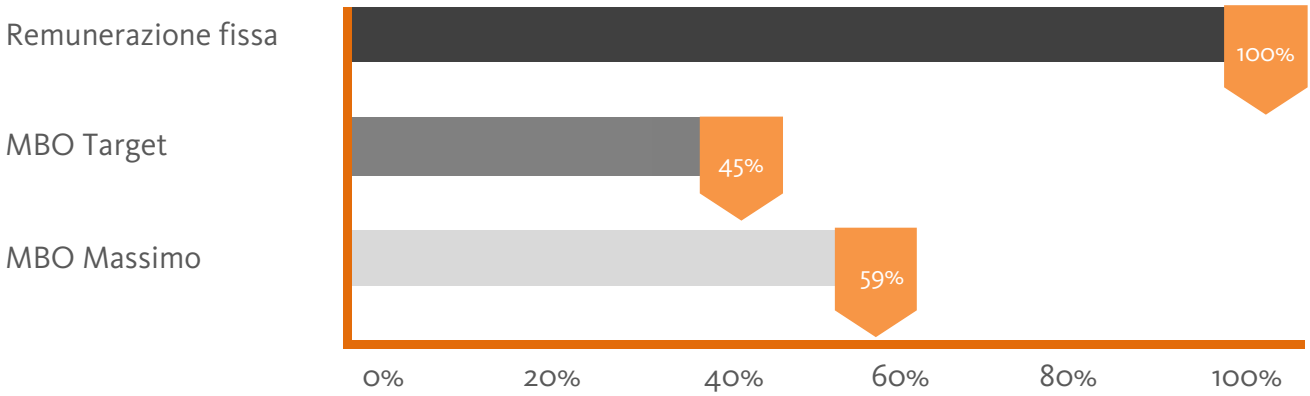
[18] Fatta eccezione per "Utile Lordo di Gruppo" e per "Masse intermediate commerciali di Gruppo" per i quali il livello massimo è rispettivamente 150% e 130%.

Correttivi (esposti in ordine di priorità di impatto)

- LCR (%)
- *CET1 % Transitional*
- Economic Capital Adequacy Ratio
- MREL TREA %

L'opportunità di bonus di breve termine dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale prevede un *cap* massimo quantificato in un valore pari al 59% della remunerazione fissa.

MBO dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale



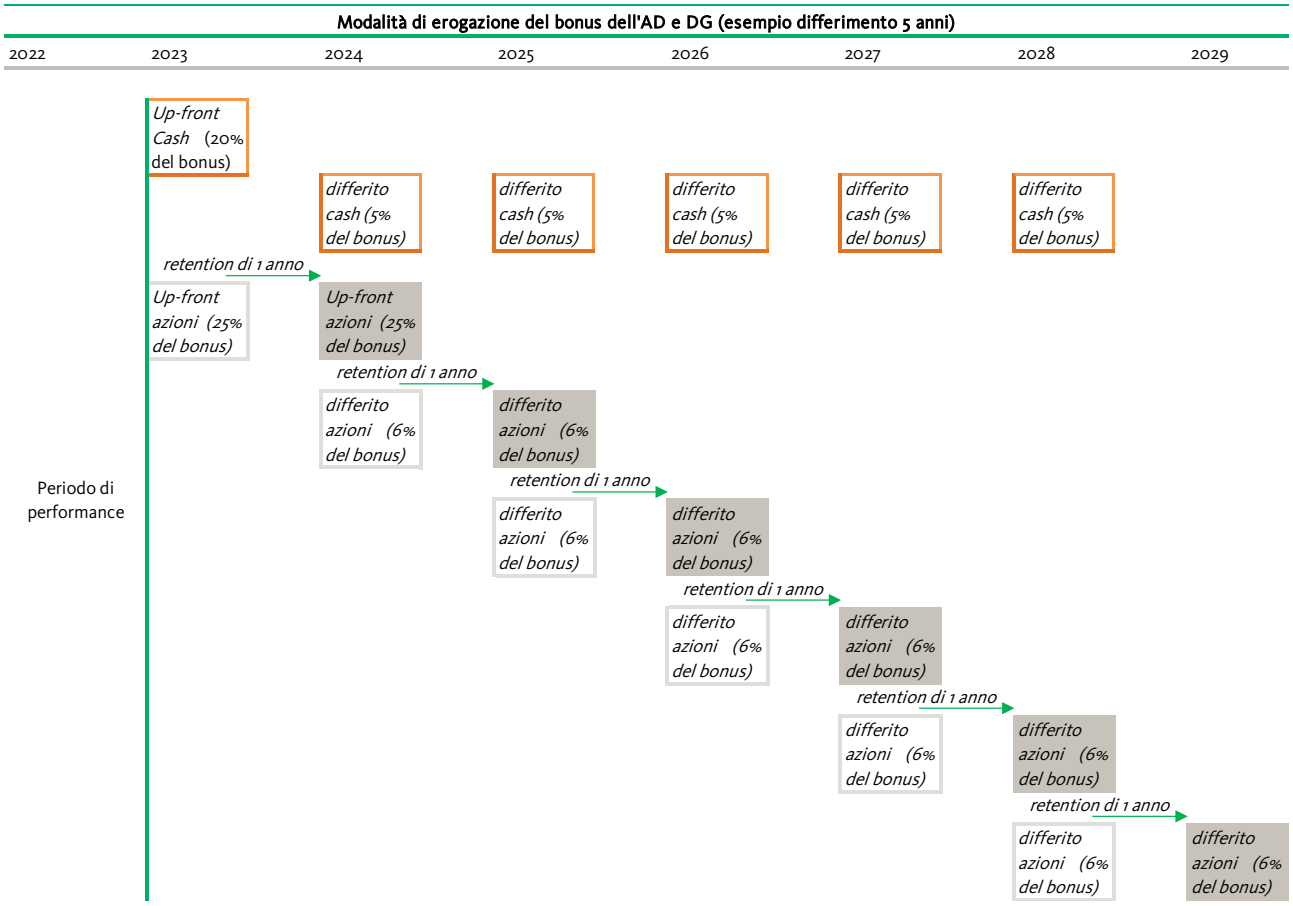
La modalità di erogazione del bonus maturato a seguito della consuntivazione dei risultati della scheda obiettivi è stata definita dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente a quanto previsto dalla normativa[19], al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio ex post e sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti. Il Consiglio ha altresì deciso, al fine di allineare il sistema MBO alle migliori prassi di mercato e alle richieste di investitori e proxy advisor, a partire dal l'esercizio 2021, l'utilizzo delle Azioni di BPER Banca[20].

L'erogazione del bonus dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, coerentemente con quanto appena citato, risulta strutturata come segue:

- Il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 25% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di mantenimento di 1 anno[21].
- Il restante 55% (25% *cash* e 30% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno. Le quote differite sono soggette a condizioni di malus previste per il restante Personale più rilevante.
- In caso di bonus particolarmente elevato[22] la quota *up-front* è il 40% (20 *cash* e

[19] Circolare n. 285 di Banca d'Italia.
[20] L'entità del compenso basato su strumenti finanziari potrebbe non essere erogata interamente mediante l'assegnazione di Azioni qualora la Banca decidesse di erogarne una quota parte tramite strumenti di differente natura secondo quanto previsto dalla specifica normativa (es. strumenti obbligazionari convertibili).
[21] Fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari ad adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di retention) che è associata a tutte le quote soggette a vincolo di mantenimento.
[22] Cfr. Circolare n. 285 di Banca d'Italia, 37° aggiornamento: "*Per importo particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25% della remunerazione complessiva media degli high earners italiani come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca*". Nel Gruppo BPER Banca il livello di remunerazione variabile che rappresenta un importo particolarmente elevato è di 435.000 € ed è l'importo minore tra i) e ii) e deriva dalla applicazione del punto i). Ne verranno garantiti il monitoraggio e l'aggiornamento con cadenza almeno triennale.

20% Azioni BPER Banca soggette a un periodo di mantenimento di 1 anno) mentre il restante 60% (25% *cash* e 35% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno.



Le componenti variabili sono sottoposte a meccanismi di correzione ex post (malus e *claw-back*) al fine di riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali tenendo conto dei comportamenti individuali.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back* (vedi paragrafo seguente). Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale non sono attualmente previste clausole di *Change of Control*.

Sistema di incentivazione variabile – Piano ILT 2022-2024

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo pluriennale di valutazione della *performance* (2022-2024), coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo, al fine di:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in Azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con

quanto definito nel Piano Strategico 2022-2024 che verrà presentato entro il mese di giugno 2022;

- allineare gli interessi del *management* alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il *management* al raggiungimento della strategia di business di lungo termine i cui "target" saranno presentati nell'ambito del citato Piano Strategico 2022-2024;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

Il Piano prevede condizioni di *performance* chiare e predeterminate, verificate nel corso e alla fine del piano. Il bonus viene riconosciuto al termine del periodo di valutazione della *performance*.

Il Piano è destinato a circa 50 figure apicali di Gruppo considerate fondamentali per il successo del Piano Industriale 2022 – 2024[23] a cui eventualmente possono essere aggiunte risorse chiave per il conseguimento delle direttrici del piano fino ad un massimo di 20 figure.

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un *bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo. L'entità del *bonus pool* è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. "*entry gate*", legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.

Gli *entry gate*, da raggiungere congiuntamente, definiti per il Piano ILT 2022-2024 sono in linea con quelli definiti per l'MBO, cui si fa rinvio.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli *entry gate* comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di *vesting* (2024). Nel corso del triennio viene effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano Strategico.

In base a tale impostazione l'entità del *bonus target* viene determinata proporzionalmente ai risultati raggiunti. In caso di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione dello stato di *Recovery* scatta uno stato di sospensione dell'erogazione della remunerazione variabile (sia della quota immediata che di quella differita). Il Consiglio di Amministrazione può determinare che in luogo della sola sospensione vi sia:

- La riduzione o azzeramento dei bonus non ancora determinati.
- La riduzione o azzeramento dei bonus già determinati e non ancora erogati.
- La riduzione o azzeramento di quote differite.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si riserva altresì di disporre la riduzione o azzeramento di bonus attribuiti alle diverse categorie di personale in caso di redditività netta consolidata o individuale particolarmente ridotta o negativa nelle Società in cui non siano rispettati i requisiti combinati di capitale

[23] Per l'accesso al Piano occorre, alla fine del medesimo, ricoprire una posizione all'interno del perimetro predefinito dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, purché ciò sia avvenuto entro aprile 2024. I Bonus destinati a beneficiari che abbiano ricoperto posizioni in perimetro solo durante parte del Piano sono calcolati pro rata temporis.

previsti dalle disposizioni di Vigilanza[24] .

Successivamente alla verifica del superamento degli *entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi[25] della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* aziendali che prevede l'analisi di 4 indicatori (KPIs).

Per il triennio 2022-2024 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, risulta costituita da obiettivi di redditività, di efficienza operativa, di qualità del credito e obiettivi ESG.

I valori target dei KPIs del Piano di incentivazione di Lungo Termine saranno definiti nel Piano Strategico 2022-2024 (il "Piano") che sarà comunicato al mercato entro il mese di giugno 2022, successivamente quindi alla pianificazione originaria prevista per febbraio 2022. Lo spostamento si è reso necessario al fine di includere nel Piano i riflessi economico-patrimoniali derivanti dall'integrazione di CARIGE S.p.A. nel Gruppo BPER, a fronte della sottoscrizione, in data 14 febbraio u.s., del contratto di acquisizione di una partecipazione di controllo, pari a circa l'80% dell'attuale capitale sociale, di CARIGE S.p.A. detenuta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dallo Schema Volontario di Intervento. Il Closing dell'operazione, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, è previsto perfezionarsi entro il 30 giugno 2022.

La scelta degli indicatori è volta anche ad assicurare una piena leggibilità esterna degli stessi ed un'agevole comparazione con risultati dei peer nel mercato.

Il meccanismo di misurazione e ponderazione del Piano ILT, finalizzato a bilanciare le diverse tipologie di obiettivi, e sostenere la motivazione e l'incentivazione al raggiungimento dei risultati aziendali in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG, è il seguente:

Scheda obiettivi ILT 2022-2024

KPIs	Peso
Rote	**50%**
Cost/Income al 31/12/2024	**20%**
NPE *ratio* lordo al 31/12/2024	**15%**
ESG[26]	**15%**

I predetti obiettivi hanno un peso percentuale sul bonus individuale e la loro valutazione è basata su soglie crescenti dal livello minimo al *Target* (tra il 70% e il 100%), dal Target al livello massimo (tra il 100% e il 120%), con un meccanismo di progressione lineare associato in termini di payout (70%/100%/120%).

In caso di eventi straordinari o non prevedibili il Consiglio di Amministrazione potrà apportare alla struttura del piano le modifiche necessarie o opportune al fine di neutralizzare gli effetti di tali operazioni su *entry gate* e KPIs, così come in sede di approvazione del piano industriale potrà affinare la ponderazione dei KPI individuati.

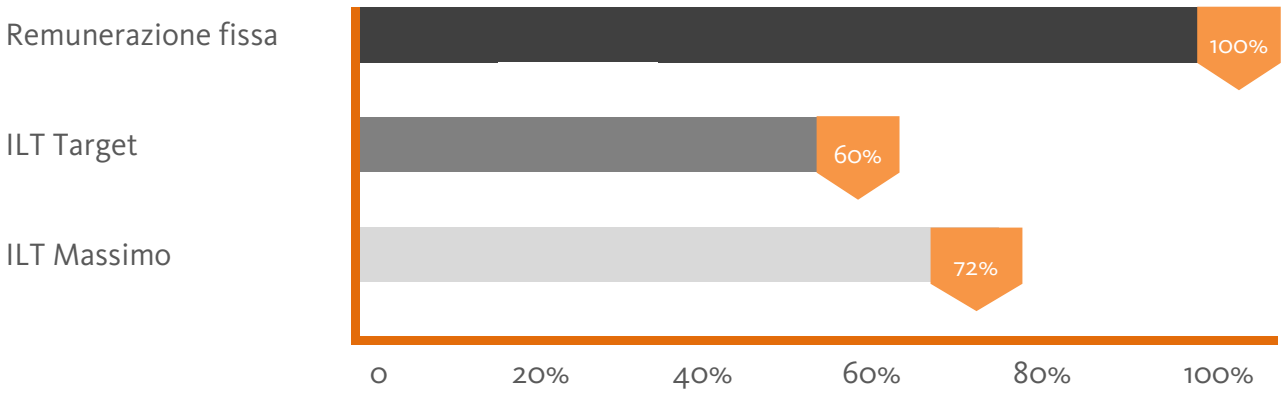
[24] *"In caso di mancato rispetto dei requisti di cui agli artt. 141 o 141-ter della CRD o nelle situazioni di cui all'articolo 16-bis della direttiva 2014/59/UE(BRRD), le remunerazioni variabili possono essere riconosciute e/o corrisposte nei limiti e alle condizioni indicati nelle disposizioni di attuazione dei suddetti articoli." (Cfr.* Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 Sezione V paragrafo 2) .

[25] L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile, *bonus pool*, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

[26] Composto da 4 indicatori di pari peso (25%): Finanza Sostenibile (Plafond Finanziamenti Green e Social), Transizione Energetica (Riduzione Emissioni CO_2), Diversità e inclusione (Divari di genere: genere meno rappresentato tra Quadri Direttivi e Dirigenti) Progetto "Futuro" Valutazione impatto sociale di progetti specifici per giovani attivati attraverso il Plafond "Futuro"

L'opportunità di bonus dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale prevede un *cap* massimo che su base annua è quantificato in un valore pari al 72%[27] della remunerazione fissa, ovvero:

ILT dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (computato su base annuale)



La modalità di erogazione del bonus maturato a seguito della consuntivazione dei risultati della scheda obiettivi è stata definita dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente a quanto previsto dalla normativa[28], al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio ex post e sostenere l'orientamento di lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti. Il Consiglio ha altresì deciso di utilizzare per il 100% del bonus di lungo termine le Azioni ordinarie BPER.

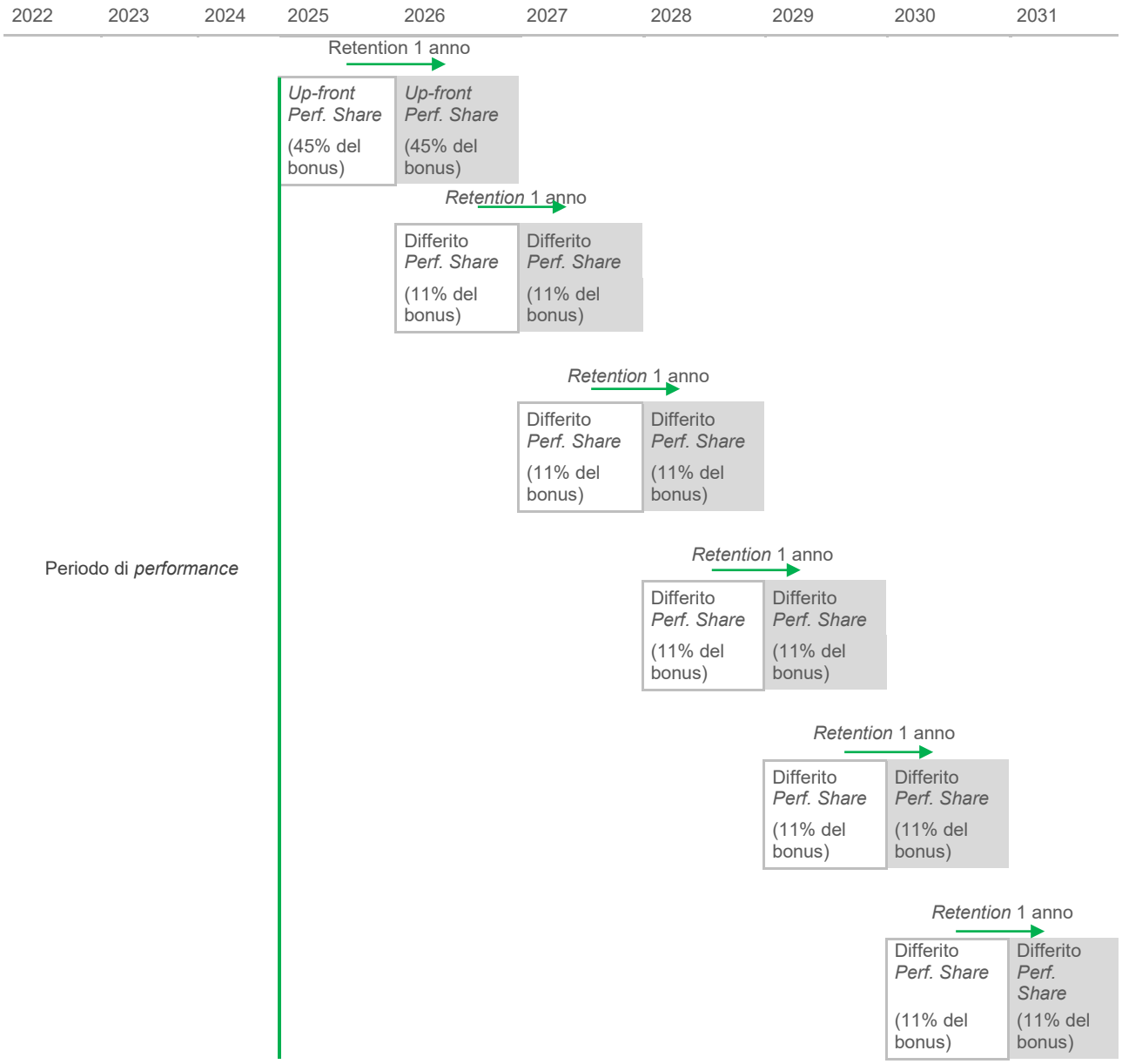
L'erogazione del bonus dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, coerentemente con quanto appena citato, risulta strutturata come segue.

Al termine del triennio, il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*), ma è soggetto ad un vincolo di indisponibilità pari ad 1 anno (*retention*). Il restante 55% viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno[29]. I bonus sono soggetti a condizioni di correzione ex post, malus e *claw-back*, previste anche per i sistemi di breve termine.

[27] Tale quota è valorizzata su base annua, riferita ad un arco temporale di 3 anni. Il valore cumulato è quindi pari al 180% (*Target*) e 216% (Massimo). La valorizzazione può essere suddivisa anche su 8 anni, come da normativa.
[28] Circolare n. 285 di Banca d'Italia.
[29] Fatta salva la possibilità di "*sell to cover*" (vendita dei titoli necessari ad adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di *retention*). Per importo "particolarmente elevato" la *tranche upfront* sarà pari al 40% e le 5 *tranche* differite saranno pari al 12% del premio.

Modalità di erogazione del bonus ILT dell'AD e DG

(esempio differimento 5 anni, se l'importo maturato è superiore all'importo variabile elevato la quota upfront *scende al 40% e quella differita sale al 60%)*



Perf. Share: indica che la quota di bonus è erogata in Azioni ordinarie BPER.

L'assegnazione gratuita di Azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le Azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

Il numero target di Azioni promesse all'inizio del triennio di riferimento del Piano è calcolato in base al rapporto fra l'entità del bonus *target* in valore assoluto ed il valore dell'Azione (media aritmetica del prezzo ufficiale delle Azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci).

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale non sono attualmente previste clausole di *Change of Control*.

Clausole di *claw-back*

Tutti gli incentivi erogati[30] sono soggetti a clausole di *claw*-back la cui applicazione effettiva è subordinata al verificarsi di predeterminate fattispecie:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari e/o statutarie e/o al codice etico e/o di condotta applicabili al Gruppo, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca e/o per la clientela;
- rettifica ex post dei risultati della banca e/o del soggetto interessato, che hanno dato luogo ad erogazione dell'incentivo, a seguito di circostanze non note al momento dell'erogazione dell'incentivo. In tale circostanza la clausola si applica nel caso in cui la rivisitazione dei risultati comporti rettifiche di valore superiore a 1 milione di Euro o qualora essa fosse resa imprevedibile o resa difficile/impossibile per fatto o colpa del soggetto interessato;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti oggetto di iniziative e procedimenti disciplinari che possano aver determinato la risoluzione per giusta causa ovvero per giustificato motivo soggettivo e comunque in ogni caso di risoluzione per giusta causa;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca o dei clienti che abbiano o meno comportato una sanzione da parte di un ente terzo.
- messa in atto di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione a seguito di controlli ex post al fine di alterare i sistemi di remunerazione inficiando gli effetti di allineamento al rischio insiti dei meccanismi retributivi.

Ad esse possono essere aggiunte specifiche clausole di *claw-back* dedicate a singoli sistemi incentivanti.

Il processo di attivazione della clausola di *claw-back* nei confronti dei soggetti interessati è differenziato in relazione al ruolo ricoperto da questi al momento della attivazione della clausola o al momento della cessazione dall'ultimo incarico ricoperto in seno al Gruppo BPER.

Le situazioni e circostanze alla base della attivazione delle clausole di *claw-back* rilevano ove si siano realizzate o si realizzino entro 5 anni dalla liquidazione/erogazione dei trattamenti-prestazioni relativi.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, una eventuale attivazione della clausola avviene su iniziativa del Presidente e delibera del Consiglio di Amministrazione. La delibera è istruita da Comitato per le Remunerazioni e Collegio sindacale che possono operare e pronunciarsi congiuntamente o separatamente e, se necessario, avanzare autonomamente proposta al Consiglio di Amministrazione.

8.2.Remunerazione del Personale più rilevante

La remunerazione del Personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve, nonché, per alcune selezionate risorse chiave, anche di lungo termine. La componente di incentivazione variabile risulta disciplinata da regole particolarmente stringenti, cosi come previsto dalla normativa[31] di Banca d'Italia in materia di remunerazione del Personale più rilevante.

Si precisa che può essere prevista una componente variabile della remunerazione in funzione di obiettivi qualitativi e non collegata pertanto in alcun modo ai risultati economici per gli appartenenti alle Funzioni di controllo ed assimilate (fatti salvi

[30] Comprese le speciali gratificazioni riconosciute una tantum.
[31] Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

eventuali accordi con le OO.SS, validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali).

Il limite all'incidenza della componente variabile viene mantenuto, per parte significativa di tale categoria di personale, entro il limite normativo del 100%[32] della componente fissa fatte salve risorse apicali e specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale al limite definito da specifica delibera assembleare[33].

Il Personale più rilevante risulta beneficiario del sistema di incentivazione variabile MBO descritto nel paragrafo 8.1.

Alcune figure rientranti nel perimetro del Personale più rilevante (al netto delle Funzioni di controllo e assimilate) sono destinatarie anche del sistema di incentivazione variabile di lungo termine descritto nel paragrafo 8.1 con le integrazioni inserite al paragrafo 8.2.

Con riferimento al sistema MBO, il piano prevede opportunità di incentivazione che per il Personale più rilevante si attesta tendenzialmente entro il 45% della remunerazione fissa eccetto le Funzioni di controllo come di seguito specificato.

La determinazione del *bonus pool* per il Personale più rilevante segue i medesimi criteri descritti nel paragrafo 8.1 (collegata al variare dell'indicatore di riferimento).

La scheda obiettivi individuale per il Personale più rilevante è collegata a risultati coerenti con il ruolo ricoperto[34] e le relative responsabilità ed è strutturata su obiettivi quantitativi e qualitativi, analogamente a quanto previsto per l' Amministratore Delegato e Direttore Generale al 8.1. La valutazione qualitativa si riferisce a temi ESG o a eventuali progettualità o responsabilità funzionali specifiche e/o elementi di valutazione manageriale. Per alcune limitate figure per cui non sia praticabile l'identificazione di indicatori quantitativi rappresentativi della funzione individualmente ricoperta si utilizzano i parametri della più ampia struttura di appartenenza.

La corresponsione della remunerazione variabile maturata avviene coerentemente a quanto previsto dalla normativa[35] bancaria di riferimento. Le modalità di corresponsione dei premi maturati differiscono in funzione dell'entità della remunerazione variabile complessiva e dell'appartenenza o meno al perimetro degli MRT apicali (formato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dagli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle "unità aziendali rilevanti"[36] con RWA >2% e per la Capogruppo dai Vice Direttori Generali, dai Dirigenti con responsabilità strategica e dai C-Level primi riporti del AD e DG).

Pay out per MRT apicali:

Remunerazione variabile > 435 mila Euro (importo particolarmente elevato[37]):

- il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 60% (25% *cash* e 35% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

[32] Fatto salvo quanto specificato al paragrafo 8.
[33] Per disporre di tutte le leve gestionali per poter agire sulla competitività dei pacchetti retributivi destinati alle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali
[34] Misurati con KPI e correttivi che derivano dal quadro strategico riconducibile alla scheda evidenziata al paragrafo 8.1 e riferita all'Amministratore Delegato. I parametri assumono ponderazioni differenti coerenti con l'attività che il soggetto rilevante svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative che gestisce.
[35] Circolare n.285 di Banca d'Italia.
[36] In base all'applicazione degli RTS EBA sono «unità operativa rilevante» le società con RWA >2% o contributo marginale al totale dei ricavi di Gruppo > 2%. Ai fini della identificazione delle figure apicali vengono considerate solo le società con RWA >2%: BPER Banca, Banco di Sardegna, Sardaleasing,
[37] Cosi come definito da Circolare banca d'Italia n.285 37° aggiornamento. Cfr nota 22.

Remunerazione variabile > 50 mila Euro (o 1/3 della remunerazione totale annua) e ≤ 435 mila Euro:

- Il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 25% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 55% (25% *cash* e 30% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Nel caso in cui la Remunerazione variabile ≤ 50 mila Euro e ≤ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed *up-front*.

Pay out per MRT non apicali:

Remunerazione variabile > 435 mila Euro (importo particolarmente elevato):

- il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 60% (30% *cash* e 30% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 4 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Remunerazione variabile > 50 mila Euro (o 1/3 della remunerazione totale annua) e ≤ 435 mila Euro:

- Il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 30% *cash* e 30% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 40% (20% *cash* e 20% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 4 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia ≤ 50 mila Euro e ≤ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed *up-front*.

Per i restanti aspetti si fa riferimento a quanto descritto nel paragrafo 8.1.

I meccanismi di correzione ex post sono analoghi a quelli illustrati per l'AD e DG.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back*. I bonus erogati sono soggetti all'applicazione di *claw-back* nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie definite nel precedente paragrafo 8.1.

Per tutto il Personale più rilevante non sono attualmente previste clausole di *Change of Control*.

8.3. Remunerazione delle Funzioni di controllo

La remunerazione delle figure appartenenti alle Funzioni di controllo rientranti nel perimetro degli MRT è composta da una parte fissa, integrata da eventuale specifica indennità di funzione e da una componente variabile che assume un'incidenza non superiore al 33% sulla componente fissa. Quest'ultima non è determinata dal raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, ma è correlata a obiettivi specifici

di funzione[38], al fine di salvaguardare l'indipendenza richiesta alle funzioni. L'entità del *bonus pool*, definito all'interno del sistema incentivante MBO, non è correlata ai risultati economico-finanziari raggiunti ma è determinata in cifra fissa. Differentemente rispetto a quanto applicato per il Personale più rilevante, la corresponsione di bonus per le Funzioni di controllo è soggetta ai soli *gate* patrimoniale (CET1) e di liquidità (LCR).

Una volta valutato il superamento degli *entry gate*, l'entità dell'incentivo annuale risulta legata ad obiettivi legati al ruolo di natura quantitativa e/o qualitativa. Agli appartenenti alla categoria si applicano le regole di differimento della parte variabile, di ricorso a strumenti finanziari, di malus e di *claw-back* definite per il restante Personale più rilevante e descritte nel precedente paragrafo 8.2.

8.4. Remunerazione dei dirigenti

La remunerazione dei dirigenti è composta da una componente fissa e da una componente variabile. Quest'ultima, considerata al netto della componente derivante dall'applicazione di eventuali accordi con le OO.SS., risulta di contenuta entità e si mantiene tendenzialmente entro il limite massimo del 50% della componente fissa[39] e comunque entro il limite normativo o statutario.

Il personale dirigente risulta tendenzialmente beneficiario del piano MBO descritto nel paragrafo 8.1 compresa la componente qualitativa descritta per gli MBO destinati agli MRT. Ai dirigenti destinatari di MBO riservati a specifici perimetri organizzativi (rete, private banker, gestori BPER Credit Management...) sono applicate le regole di funzionamento (es: entry gate, KPI, valutazione qualitativa e correttivi) previste per il perimetro specifico. Nel caso in cui non si raggiungano i livelli minimi associati ai parametri entry gate applicati al Personale più rilevante è facoltà del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valutare se riconoscere bonus di importo limitato, entro un *buffer* significativamente inferiore al *bonus pool* originario.

La scheda obiettivi individuale per i dirigenti è collegata a risultati coerenti con il ruolo ricoperto[40] e le relative responsabilità ed è strutturata su obiettivi quantitativi e qualitativi. Per alcune limitate figure per cui non sia praticabile l'identificazione di indicatori quantitativi rappresentativi della funzione individualmente ricoperta si utilizzano i parametri della più ampia struttura di appartenenza applicando eventualmente la valutazione qualitativa dell'effettivo contributo individuale al raggiungimento di tali risultati.

In caso di remunerazione variabile superiore a 50.000 Euro o al 50% della remunerazione fissa (ed, in ogni caso, all'interno del limite massimo definito), è previsto il differimento di almeno un anno del 50% del bonus, soggetto a condizioni di malus (ove non diversamente specificato, si applicano le stesse condizioni di malus previste per il Personale più rilevante).

Ove un dirigente partecipasse al Sistema di incentivazione di lungo termine, ad esso si applicano, quanto a tale sistema, le condizioni previste per il Personale più rilevante. Il sistema è descritto al paragrafo 8.1.

Come previsto dalla normativa[41], la remunerazione variabile corrisposta è soggetta a *claw-back* nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie descritte nel paragrafo 8.1.

[38] Il CHRO è assimilato alle Funzioni di controllo per quanto riguarda la disciplina complessiva fatta salva la possibilità di assegnargli obiettivi economico finanziari specifici della funzione

[39] Fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale per disporre di tutte le leve gestionali per poter agire sulla competitività dei pacchetti retributivi destinati alle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

[40] Misurati con KPI che derivano dal quadro strategico riconducibile alla scheda evidenziata al paragrafo 8.1 e riferita all'Amministratore Delegato e Direttore Generale. I parametri assumono ponderazioni differenti coerenti con l'attività che il soggetto rilevante svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative che gestisce.

[41] Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Per il personale con responsabilità significative nelle Funzioni di controllo (diverso dai responsabili delle funzioni) non ricompreso fra il Personale più rilevante, la componente variabile è correlata a obiettivi specifici di funzione e non al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e dagli accordi con le OO.SS.

Ove un Amministratore esecutivo[42] non appartenga alla categoria del Personale più rilevante e percepisca remunerazione variabile, si applicano le previsioni del presente paragrafo.

8.5. Remunerazione dell'altro personale

La remunerazione di Quadri Direttivi e delle Aree Professionali è composta da una componente fissa e da una componente variabile. Quest'ultima, considerata al netto della componente derivante dall'applicazione di eventuali accordi con le OO.SS., risulta di contenuta entità e si mantiene tendenzialmente entro il limite massimo del 50% della componente fissa[43] e comunque entro il limite normativo o statutario. E' erogata secondo logiche di selettività, correlazione a risultati di particolare significatività e collegata al processo di valutazione annuale delle performance. Tale approccio si applica anche al personale Dirigente non destinatario di MBO.

In caso di remunerazione variabile superiore a 50.000 Euro o al 50% della remunerazione fissa (ed, in ogni caso, all'interno del limite massimo definito), è previsto il differimento di almeno un anno del 50% del bonus, soggetto a condizioni di malus (ove non diversamente specificato, si applicano le stesse condizioni di malus previste per il Personale più rilevante).

Quota significativa di tali categorie di personale gode di specifici sistemi MBO[44] ancorati a criteri sia qualitativi che quantitativi. I più rilevanti sono riferiti alla Rete, ai *Private Banker* ed ai Gestori di NPE[45].

Nel caso in cui non si raggiungano i livelli minimi associati ai parametri *entry gate* applicati al Personale più rilevante è facoltà del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valutare se riconoscere bonus di importo limitato, entro un *buffer* significativamente inferiore al *bonus pool* originario.

Come previsto dalla normativa[46], eventuali bonus corrisposti sono soggetti a *claw-back* nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie descritte nel paragrafo 8.1.

Per il personale con responsabilità significative nelle Funzioni di controllo (diverso dai responsabili delle Funzioni) non ricompreso fra il Personale più rilevante, la componente variabile, fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e dagli accordi con le OO.SS., è correlata a obiettivi specifici di funzione e non al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari.

Sistema incentivante (MBO)

Negli ultimi anni un crescente numero di dipendenti è stato inserito all'interno del perimetro dei beneficiari del sistema MBO di Gruppo, chiaramente con alcune differenze legate alla specificità delle funzioni e delle attività svolte, raggiungendo una percentuale di copertura del sistema MBO di circa il 70% della popolazione del Gruppo e una copertura pressoché completa di coloro che ricoprono ruoli in ambito commerciale, al fine di garantire una maggiore coerenza con il ruolo ricoperto. Per

[42] Amministratori esecutivi di società non definite rilevanti dall'analisi condotta dalle strutture del CRO.
[43] Fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale tendenzialmente non oltre il 100% per disporre di tutte le leve gestionali per poter agire sulla competitività dei pacchetti retributivi destinati alle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
[44] Non si escludono assegnazioni di premi collegati alla valutazione della performance o a situazioni eccezionali, ad integrazione di quanto previsto dagli MBO.
[45] Sono previsti specifici sistemi MBO per alcune figure professionali appartenenti alle Banche e Società del Gruppo.
[46] Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

alcune categorie di personale sono stati definiti ulteriori indicatori di *performance*, legati alla capacità individuale o di squadra di generare ricavi, ad integrazione degli attuali *entry gate* del sistema MBO.

Il sistema MBO prevede il superamento degli indicatori *entry gate*. Per assicurare il collegamento con le *performance* aziendali l'entità di ciascun *bonus pool,* individuato in relazione a specifici *cluster* di funzione o di Società, è legata ad uno specifico indicatore misurati rispetto agli obiettivi di *budget e alla redditività complessiva misurata in termini di reddito lordo*. L'entità del bonus target è di norma determinata dalla posizione ricoperta, mentre per i gestori di portafogli clienti è di norma legata alle dimensioni del portafoglio gestito. La determinazione del bonus individuale risulta legata al grado di raggiungimento degli obiettivi indicati nella scheda individuale, che sono prettamente di natura quantitativa, integrati da indicatori qualitativi ed alla verifica del risultato complessivo della valutazione manageriale[47], i cui obiettivi sono principalmente di natura qualitativa. Alle risultanze vengono successivamente applicati fattori correttivi legati a parametri di conformità (compliance breach) e qualità che possono incrementare, diminuire o annullare il bonus maturato.

Allo scopo di garantire una costante coerenza con gli obiettivi a Piano è possibile una attività di revisione in corso d'anno dei *target* individuali e di Gruppo.

Per alcune specifiche figure non appartenenti al Personale più rilevante sono possibili MBO estesi su un arco temporale pluriennale in sostituzione o integrazione dell'MBO annuale ordinario.

8.6. Remunerazione dei collaboratori esterni

Le Società del Gruppo usufruiscono del contributo di un numero molto limitato di collaboratori esterni non legati ad esse da rapporto di lavoro subordinato. Di norma si tratta di soggetti muniti di competenze specifiche, necessarie per un periodo di tempo limitato, o nell'ambito di particolari progetti, che fungono da completamento e/o da supporto alle attività svolte dal personale dipendente.

La remunerazione dei collaboratori esterni è formata, di norma, dalla sola componente fissa. Si prevede comunque la possibilità che possa essere riconosciuta remunerazione variabile, tendenzialmente nei limiti del 50% della componente fissa[48] e comunque entro il limite normativo o statutario. L'entità della componente variabile sarà di volta in volta determinata parametrizzandola a specifici indicatori relativi all'attività svolta.

Eventuali spese connesse all'esercizio dell'incarico possono essere sostenute direttamente dalla Banca/Società o rimborsate al collaboratore.

Le attività ed i compensi dei collaboratori sono valutati nell'ambito del processo di identificazione del Personale più rilevante al fine di verificarne l'eventuale inclusione o attivare la procedura di esclusione in linea con le previsioni regolamentari in materia.

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo si avvale anche di consulenti finanziari, legati da contratto di agenzia (per i servizi di *Wealth Management*), e di agenti in attività finanziaria (per l'attività di Credito al Consumo[49]).

L'articolazione della loro remunerazione, di solito interamente variabile in ragione della natura autonoma del loro contratto di lavoro, è distinta tra una componente "ricorrente" (assimilata a fissa) e una componente "non ricorrente" (assimilata a

[47] Processo aziendale di "Gestione Performance".

[48] Fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale per disporre di tutte le leve gestionali per poter agire sulla competitività dei pacchetti retributivi destinati alle professionalità straegiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

[49] Operano per il Gruppo anche agenti in attività assicurativa, fra cui non sono presenti soggetti rientranti nel perimetro del Personale più rilevante, la cui remunerazione è interamente ricorrente.

variabile), coerentemente alle Disposizioni di Banca d'Italia.
La prima componente costituisce la parte più stabile della remunerazione del consulente/agente. Essa è riferita alla sua operatività ordinaria ed è basata sugli elementi caratterizzanti il contratto di agenzia: la corresponsione di provvigioni percentuali stabilite ex ante tra Banca e Agente, connesse alla c.d. "conclusione dell'affare" (es. la sottoscrizione di prodotti finanziari offerti da soggetti terzi o Società del Gruppo) grazie all'operato del consulente/agente.
La seconda ha, invece, una valenza incentivante ed è collegata al superamento di determinati obiettivi (es. di raccolta netta, di sviluppo del portafoglio del cliente o della clientela della Banca, ecc.) e, in quanto tale è assoggettata a specifici gate rappresentati dai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità al momento di erogazione della provvigione. In termini generali, a fianco di sistemi di incentivazione "a breve termine", che premiano lo sviluppo dell'attività, sono previsti sistemi "a medio termine", che hanno lo scopo di fidelizzare e consolidare nel tempo il rapporto con i consulenti finanziari o con gli agenti.
Tali obiettivi vengono definiti in modo tale da non incentivare comportamenti che siano incoerenti con il perseguimento dell'interesse della clientela.
Nella stessa ottica, la gestione del sistema di remunerazione e incentivazione dei consulenti finanziari e degli agenti in attività finanziaria prevede una particolare attenzione alla valutazione della condotta individuale, nonché al controllo dei rischi operativi e reputazionali (quali, ad esempio, il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela). Ciò al fine di assicurare che l'attività degli agenti e dei consulenti finanziari sia finalizzata al soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto della normativa di settore. La remunerazione "non ricorrente" è pertanto soggetta a meccanismi di riduzione parziale o totale (c.d. malus) e/o restituzione (c.d. *claw-back*) in caso di accertamento di comportamenti fraudolenti o di colpa grave, senza i quali il relativo incentivo non sarebbe stato definito.
Incidono sulla remunerazione specifiche clausole di qualità che riguardano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: *audit* con esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole, reclami di clienti per fatti imputabili all'agente o consulente che si rivelino fondati, provvedimenti sanzionatori da parte degli Organismi di vigilanza, ecc.
Le attività ed i compensi percepiti da agenti e/o consulenti finanziari sono valutati nell'ambito del processo di identificazione del Personale più rilevante al fine di verificarne l'eventuale inclusione o attivare la procedura di esclusione in linea con le previsioni regolamentari in materia.
Alla remunerazione non ricorrente percepita da agenti e/o consulenti finanziari eventualmente rientranti all'interno del perimetro del personale più rilevante di Gruppo si applicano le medesime regole (*entry gate*, bilanciamento tra la componente non ricorrente e la componente ricorrente, differimento, malus e *claw-back*) previste per l'erogazione della remunerazione variabile del restante personale più rilevante (cfr. par.8.2).

8.7. Remunerazione della Rete: focus sulla trasparenza nella vendita dei beni e servizi bancari

Il Gruppo Bancario ha identificato i soggetti rilevanti ai fini della vendita dei beni e servizi bancari.

In particolare, rilevano 13.415 soggetti[50] che riportano a 123 responsabili di Area o figure manageriali analoghe.

La remunerazione dei soggetti rilevanti non costituisce incentivo ad operare negli

[50] Personale afferente alla rete commerciale operante prevalentemente in filiali o strutture a diretto contatto con la clientela, private banker, operatori di contact center, Agenti e Consulenti Finanziari.

interessi personali o dell'intermediario con modalità dannose per il cliente. In particolare, la componente variabile della remunerazione:

- è ancorata a criteri quantitativi e qualitativi;
- non incentiva a offrire uno specifico prodotto, o una specifica categoria o combinazione di prodotti, non adeguati agli obiettivi e alle esigenze finanziarie del cliente;
- è adeguatamente bilanciata rispetto alla componente fissa della remunerazione;
- è soggetta a meccanismi di correzione tali da consentirne la riduzione (anche significativa) o l'azzeramento, in caso di comportamenti che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti.

La valutazione circa il conseguimento degli obiettivi commerciali ed economico-finanziari è verificata alla luce della valutazione da parte del responsabile che comprende in misura prioritaria il contributo alla soddisfazione e fidelizzazione della clientela e allo sviluppo e diffusione dello spirito di squadra. Al fine di contenere l'esposizione nei limiti definiti dalla politica di gestione del rischio del Gruppo Bancario, tenuto conto dei limiti regolamentari applicabili, i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale preposto alla valutazione del merito creditizio, inoltre, includono indicatori di monitoraggio della prudente gestione del rischio, con particolare riferimento al rischio creditizio.

Nella valutazione complessiva vengono considerati i risultati del monitoraggio delle strutture responsabili della verifica della corretta relazione con la clientela nonché correttivi correlati alla valutazione di altri indicatori di compliance e qualità (ad es. profilatura MIFID, *training* obbligatorio).

Sono inoltre considerati gli esiti delle verifiche da parte delle Funzioni di controllo.

Tali elementi, volti a valutare la corretta condotta individuale (il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) sono tenuti in debita considerazione in fase di assegnazione della componente variabile.

8.8. Remunerazione del personale della Società di Gestione del Risparmio e di Bper Bank Luxembourg

Nell'ambito del Gruppo Bancario sono presenti una Società operante nel settore del risparmio gestito (OICVM–FIA) e una banca con sede in Lussemburgo e soggette anche a regolamentazione specifica.

Società di gestione del risparmio

Arca SGR è soggetta alla normativa di settore[51] derivante dalla trasposizione in Italia delle Direttive 2014/91/UE (UCITS V) e 2011/61/UE (AIFMD), da ultimo integrata nel Regolamento di Banca d'Italia emanato il 5 dicembre 2019 in attuazione degli articoli 4-*undecies* e 6, c.1, lettere b) e c-*bis*), del TUF e alle previsioni specifiche del più ampio ambito normativo bancario consolidato.

La Società controllata predispone la Politica di remunerazione e incentivazione per il proprio personale in coerenza con i principi e le finalità della Politica di remunerazione del Gruppo, ivi incluso il principio della neutralità di genere della politica di remunerazione (descritti nel Capitolo 4) e tenuto conto delle previsioni regolamentari applicabili, con particolare riferimento a:

- ruolo dell'Assemblea, degli Organi sociali, del Comitato per le Remunerazioni e dei processi di *governance*, questi ultimi a livello di Società e relativamente al ruolo di coordinamento e controllo della Capogruppo[52];
- identificazione del Personale più rilevante a livello di Società di Gestione del Risparmio e contributo al processo di identificazione del Personale più rilevante di Gruppo;
- chiara distinzione tra remunerazione fissa e remunerazione variabile;
- sistemi di incentivazione a breve e lungo termine parametrati a indicatori di *performance* della Società di Gestione del Risparmio e degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) e dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) eventualmente gestiti e misurati al netto dei rischi concernenti la loro operatività, e che tengano conto, attraverso la definizione di entry gate[53] e di meccanismi di definizione del *Bonus pool*, di essere coerenti con il livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività e gli investimenti intrapresi nella SGR e nei Fondi;
- applicazione di modalità specifiche di differimento tra le diverse categorie di *risk takers*, prevedendo l'attribuzione di parte della remunerazione variabile in strumenti finanziari legati a quote di fondi al superamento di una soglia di materialità definita, in coerenza con le prassi di settore, pari a 80.000 Euro;
- limiti alla remunerazione variabile inclusa la definizione del proprio specifico *bonus pool* che include tutto il personale afferente alla Società, nessuno escluso, anche in relazione all'appartenenza al Gruppo bancario e alla disciplina ad esso applicabile pro tempore vigente (vedi sopra, paragrafo 8. Politica di Remunerazione 2022 - "Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa" e applicazione della deroga[54] al limite del rapporto fra remunerazione variabile e fissa);

[51] Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 27 aprile 2017.
[52] La Società Capogruppo elabora il documento sulle Politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo bancario, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione, ferma restando la responsabilità della Società di Gestione del Risparmio del rispetto della normativa direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Società Capogruppo.
[53] In aggiunta ai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità con riferimento al Gruppo bancario.
[54] Al riguardo si evidenzia che in data 22 Aprile 2020 l'Assemblea dei soci BPER ha approvato la deroga al limite del rapporto fra remunerazione

- specifiche previsioni di condizioni di malus[55] e meccanismi di *claw-back*;
- previsioni specifiche per la conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica;
- obblighi di informativa.

La Capogruppo include nel processo di individuazione del Personale più rilevante anche il personale della Società di Gestione del Risparmio. Per l'inclusione vengono adottati i criteri qualitativi previsti dalle disposizioni di vigilanza , con particolare riferimento alla possibilità che l'attività svolta da tali soggetti nell'ambito di unità operative rilevanti possa incidere in modo rilevante sui rischi del Gruppo e/o tenuto conto dell'impatto sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo. Per l'inclusione nel perimetro vengono inoltre adottati i criteri quantitativi previsti dalla normativa che disciplina anche gli eventuali meccanismi e procedure di esclusione.

I suddetti criteri, coerentemente con le deroghe previste dal 37mo aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia , si applicano anche al personale della SGR identificato tra il Personale più Rilevante di Gruppo ad eccezione delle regole di malus[56] e *claw-back*.

Con riferimento agli *entry gate*, in aggiunta alle condizioni specifiche di SGR ed ai requisiti minimi regolamentari riferiti ai parametri di liquidità e di solidità patrimoniale, relativamente alla quota *cash* del sistema incentivante annuale si applicano i requisiti patrimoniali e di liquidità previsti per il Personale più rilevante di Gruppo.

Le suddette previsioni per il personale identificato tra il Personale più Rilevante di Gruppo che ricoprano un ruolo anche nella Capogruppo integrano la politica di remunerazione della SGR e le relative previsioni specifiche.

Bper Bank Luxembourg

Bper Bank Luxembourg s.a. fornisce una gamma completa di servizi bancari (conti correnti e gestione della liquidità, custodia e amministrazione, ecc..) e di investimento (gestioni patrimoniali, ricezione e trasmissione di ordini, gestione di polizze assicurative vita) alla clientela private e corporate ed a investitori istituzionali.

La Banca svolge inoltre le attività di impieghi a clientela e banche e di *trade finance*.

In coerenza con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia , le politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo BPER tengono opportunamente conto delle caratteristiche della Banca lussemburghese, regolata dall'ente di vigilanza locale Commission de Surveillance du Secteur Financier (C.S.S.F)[57] (i. e: dimensione della Società, rischiosità apportata al gruppo, tipologia di attività, presenza di regole specifiche in ragione del settore di appartenenza). BPER Bank Luxembourg s.a. adotta le Politiche elaborate dalla Capogruppo nei termini sopra descritti, sottoponendole per approvazione al proprio Consiglio di Amministrazione; resta in ogni caso responsabile del rispetto della normativa ad essa direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

variabile e fissa e contestuale innalzamento al 3:1 rispetto al *cap* di Gruppo (2:1) per il *management* di Arca Fondi S.g.R (inclusi gli appartenenti al Personale più rilevante di Gruppo) e le risorse coinvolte nel processo di investimento e nello sviluppo commerciale, ivi inclusa l'evoluzione delle piattaforme digitali

[55] In aggiunta ai malus correlati ai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità con riferimento al Gruppo.

[56] In analogia a quanto applicato agli altri MRT di Gruppo, sulle componenti differite si applicano le stesse soglie che si applicano quali gate per l'erogazione dei bonus, in questo caso consistenti nei gate di patrimonio e liquidità previsti per il Personale più rilevante di Gruppo e applicati alla quota *cash.*

[57] In particolare la stessa è soggetta alle Circolare CSSF 10/437 (linee guida in materia di politiche di remunerazione nel settore finanziario); Circolare CSSF 11/505 (dettagli relativi all'applicazione del principio di proporzionalità nella definizione e nell'applicazione di politiche di remunerazione coerenti con una sana ed efficace gestione del rischio); Circolare CSSF 15/620 (recepimento della direttiva CRD IV nel quadro normativo lussemburghese) e Circolare CSSF 17/658 (adozione delle Linee Guida EBA su sane politiche di remunerazione).

In tale contesto vengono valutati in base al principio di proporzionalità e nel più ampio ambito normativo bancario consolidato gli aspetti inerenti:

- ruolo degli organi sociali di Bper Bank Luxembourg e in generale dei processi di *governance*;
- identificazione del Personale più rilevante a livello individuale (Direttore Generale, Vice Direttore e responsabili delle Funzioni di controllo);
- eventuali applicazioni di modalità specifiche di differimento e di erogazione della componente variabile caratterizzate da maggiore dettaglio;
- eventuali limiti alla remunerazione variabile.

Per l'esercizio 2022 le figure di Bper Bank Luxembourg s.a. rientranti nel perimetro del Personale più rilevante di Gruppo secondo l'applicazione dei criteri evidenziati nel capitolo 3 sono il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

8.9. Patti di non concorrenza, patti di prolungamento del preavviso e patti di stabilità e/o accordi di *retention*

Laddove esigenze di salvaguardia della competitività del Gruppo, di peculiari professionalità, di protezione dell'avviamento commerciale e della Clientela lo esigano o lo rendano opportuno, per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, il Gruppo può stipulare specifici patti di non concorrenza, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, le interpretazioni giurisprudenziali, le prassi di mercato e nel rispetto dei criteri e limiti approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Gruppo può altresì sottoscrivere, per analoghe finalità, accordi volti a prolungare il preavviso dei dipendenti in caso di dimissioni. Le citate pattuizioni, volte anche a soddisfare l'esigenza del Gruppo di garantirsi nel tempo la collaborazione di lavoratori particolarmente qualificati, prevedono quale compenso importi di entità contenuta erogati per i relativi periodi di effettivo rispetto dell'impegno assunto.

Eventuali forme di *retention bonus* e/o patti di stabilità verranno disciplinati in conformità alle disposizioni regolamentari, normative e giuslavoristiche tempo per tempo applicabili.

I *gate* cui sono soggette le somme corrisposte a compenso di patti in costanza di rapporto di lavoro[58] sono rappresentati dai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità, verificati al momento dell'erogazione.

Gli importi erogati in relazione alle menzionate pattuizioni sono soggetti alle disposizioni specifiche previste dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia tempo per tempo vigente.

8.10. *Benefit*

Il pacchetto remunerativo complessivo previsto per i diversi ruoli può essere integrato da eventuali *benefit* aziendali per tutti i dipendenti o per posizioni particolari, in ragione delle funzioni ricoperte, del livello di inquadramento o di specifiche limitate attribuzioni. L'attribuzione di tali componenti retributive risulta periodicamente confrontata con le *best practice* di mercato al fine di verificare la competitività dei trattamenti riservati ai dipendenti del Gruppo.

[58] Ci si riferisce in particolare alle somme corrisposte a titolo di patto di non concorrenza, patto di prolungamento del preavviso e patto di stabilità (e/o *retention bonus*) erogate in costanza di rapporto di lavoro.

8.11. Compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro del Personale più rilevante

Le Disposizioni di vigilanza in tema di remunerazioni prevedono che i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica (cd. *golden parachute* ovvero compensi aggiuntivi), siano soggetti ad una particolare disciplina contenuta nelle medesime Disposizioni di Vigilanza, alla quale qui ci si riporta.

Ferme restando le deroghe previste dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n.285 di Banca d'Italia, parte prima, titolo IV, Cap.2, Sez. III, 2.2.3), le quali saranno applicate dal Gruppo nelle rispettive evenienze, e ferme restando le specifiche normative previste per le diverse categorie di personale, si precisa che non rientrano nei predetti compensi aggiuntivi:

- gli importi corrispondenti all'indennità di mancato preavviso nei limiti di quanto stabilito in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo;
- gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa;
- gli importi erogati in esecuzione di una decisione di un terzo indipendente (giudice o arbitro) sulla base della normativa applicabile.

Qualora si verifichino o si prevedano fattispecie di risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o per interesse del Gruppo, sotto forma unilaterale o consensuale, potranno essere previsti compensi aggiuntivi a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione o nell'ipotesi di pensione anticipata, prepensionamento o ancora nell'ipotesi che detti compensi siano destinati alla composizione di una controversia attuale o potenziale, al fine di evitare l'alea del giudizio e del relativo contenzioso.

L'importo dei menzionati compensi aggiuntivi – fra i quali non rientrano i trattamenti sopra indicati, non potrà superare le 2 annualità di remunerazione fissa – derivante dal rapporto di lavoro subordinato dirigenziale e dalle eventuali cariche di Amministratore – e sarà soggetto al limite massimo di 2,4 milioni di Euro (lordo per il dipendente).

In ogni caso, fermo quanto precede, l'ammontare complessivo dei predetti compensi aggiuntivi, di eventuali patti di non concorrenza e degli importi corrispondenti alle indennità di mancato preavviso riferiti all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica non potrà superare le 2 annualità di retribuzione complessiva[59].

Quanto al rapporto fra remunerazione fissa e variabile, si rispetteranno i criteri delle citate Disposizioni di Vigilanza (ferme le deroghe previste, quale, ad esempio, l'esclusione – ai fini di tale rapporto – di quanto riconosciuto a titolo di patto di non concorrenza per la parte che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa e l'utilizzo di formula predefinita).

I compensi in parola terranno debito conto della *performance* realizzata nel tempo e dei rischi assunti dall'interessato e dalla Società.

Detti eventuali compensi aggiuntivi dovranno, pertanto, essere definiti tenendo in considerazione, oltre le finalità di cui sopra, la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti, la presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza, avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione e liquidità del Gruppo (si fa riferimento, nello specifico, al fatto che al momento della sottoscrizione dell'accordo sul compenso, liquidità e

[59] Il valore della singola annualità di retribuzione utile ai fini di tale ammontare complessivo è determinato considerando la retribuzione fissa corrente più la media degli incentivi effettivamente assegnati nel corso degli ultimi tre anni precedenti la cessazione, compreso il valore delle quote degli incentivi in forma azionaria.

patrimonio superino i requisiti minimi definiti dalle Autorità di vigilanza)[60].

I compensi aggiuntivi sono soggetti ai meccanismi di differimento ed utilizzo di strumenti finanziari previsti per la corresponsione della retribuzione variabile al personale rilevante ed assoggettati, per quanto applicabili, alle medesime clausole di *claw-back* (e correlati malus). Per quanto riguarda eventuali quote differite saranno condizionate, quali ulteriori clausole di malus, al superamento dei *gate* di patrimonio e liquidità definiti per i sistemi di incentivazione annuali[61].

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia prevedono inoltre la possibilità di utilizzare una formula predefinita, contenuta nella politica di remunerazione della banca, che definisca l'importo da riconoscere per la cessazione anticipata della carica oppure la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, nell'ambito di un accordo tra la banca e il personale, in qualunque sede raggiunto, per la composizione di una controversia attuale o potenziale. I compensi aggiuntivi definiti in applicazione di tale formula, non sono inclusi nel calcolo del suddetto limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa.

Il Gruppo potrà applicare, in presenza dei relativi presupposti, e per il personale qui in esame (*Material risk takers*) una formula predefinita così configurata:

- incentivo (ovvero compenso aggiuntivo) standard: 18 mensilità di remunerazione fissa;
- in caso di anzianità nel Gruppo superiore a 30 anni: 20 mensilità di remunerazione fissa;
- in caso di anzianità inferiore a 5 anni: 9 mensilità di remunerazione fissa.

Le mensilità così definite sono decurtate del 50% in caso di:

- performance individuale negli ultimi 2 anni non sufficiente[62]
- possibilità di accedere direttamente a trattamento pensionistico ordinario.

La formula non è applicabile in caso di comportamenti dolosi o fraudolenti riscontrati negli ultimi 5 anni di calendario.

Detta formula non si applica in caso di accesso al fondo di solidarietà.

Il personale appartenente al perimetro dei material risk takers, funzioni di controllo incluse, può aderire ad accordi di incentivazione all'esodo definiti con le Organizzazioni sindacali, compresi quelli riferiti all'accesso al Fondo di Solidarietà di settore. In tal caso la quantificazione dell'incentivo così definito è considerato "formula predefinita" ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza[63]. Rimangono comunque fatti salvi i limiti pari a 2 annualità di retribuzione complessiva previsti per l'ammontare dei compensi aggiuntivi riferiti all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica.

In caso di applicazione delle formule sopra previste le relative somme non concorrono pertanto alla determinazione del rapporto variabile/fisso.

Si precisa che analoghi accordi destinati a dirigenti non appartenenti al Personale più rilevante potranno essere previsti nei limiti dettati dal CCNL per gli specifici procedimenti arbitrali.

Per i non appartenenti al Personale più rilevante, il Gruppo può prevedere che il rapporto massimo tra la remunerazione variabile e quella fissa possa raggiungere il limite massimo del 2:1 per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, fatte salve le specificità previste per il personale di Arca Fondi SGR e declinate nelle specifiche politiche di remunerazione della Società, comunque nel rispetto dei limiti massimi definiti nelle presenti politiche.

Con riferimento agli effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati

[60] La presente disposizione si applica anche al restante personale.
[61] La presente disposizione si applica anche al restante personale.
[62] Punteggio obiettivi della "Gestione performance" annuale inferiore a 60.
[63] La disposizione si applica anche al restante personale.

nell'ambito dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa si rimanda alle corrispondenti previsioni dei documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF.

8.12. Benefici pensionistici discrezionali

Non sono previsti per nessuna figura aziendale benefici pensionistici discrezionali individuali per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica. In caso di eventuale eccezionale assegnazione saranno applicate le regole previste dalla normativa vigente.

SEZIONE II - RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2021

PARTE I

1.1. Voci che compongono la remunerazione

La politica retributiva 2021, approvata dall'Assemblea dei Soci in data 21 aprile 2021, è stata definita con l'obiettivo di garantire la coerenza con i principi e le finalità a cui il Gruppo si ispira. Essa si articola in molteplici componenti retributive, differenti tra loro in funzione dell'obiettivo per il quale sono definite. Le principali componenti retributive previste dalla politica retributiva attuata dal Gruppo BPER nel corso del 2021 sono:

Remunerazione fissa

- Prevista per tutti i livelli di responsabilità e calibrata in funzione di fattori specifici quali la complessità del ruolo, misurata anche attraverso l'adozione di adeguate metodologie di valutazione, le responsabilità individuali, la professionalità e l'esperienza.
- La remunerazione fissa, costantemente soggetta a verifica di equità interna ed esterna, è determinata con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione anche in relazione a particolari cariche ricoperte all'interno delle varie Società del Gruppo ed alla partecipazione a comitati interni.
- La definizione dei livelli retributivi viene condotta nel rispetto del principio di sana e prudente gestione della banca, in un'ottica di sostenibilità.
- La remunerazione fissa può essere integrata da eventuali *benefit* aziendali che, secondo la tipologia, possono essere destinati alla generalità dei dipendenti o, al contrario, essere rivolti a particolare figure professionali o ruoli.
- Non sono in alcun modo previsti benefici pensionistici discrezionali.

Remunerazione variabile

- La definizione dei sistemi di incentivazione vuole garantire un costante ed efficace allineamento agli obiettivi strategici e, conseguentemente, contribuire alla creazione di valore per gli azionisti, in un'ottica di sostenibilità nel medio e lungo termine.
- I sistemi di incentivazione sono progettati in coerenza con i livelli retributivi offerti dal mercato per funzioni analoghe e in strutture analoghe e sono differenziati a seconda della popolazione dei beneficiari in modo da consentire una maggiore efficacia, espressa dalla capacità di legare i premi all'attività specifica svolta dalle risorse a cui essi sono destinati.
- Particolare attenzione è posta verso la definizione di obiettivi di *performance* oggettivi e misurabili, anche con riferimento ai cosiddetti parametri qualitativi per i quali le valutazioni vengono effettuate sulla base di metriche basate quanto più possibile su indicatori chiari e definiti.
- I sistemi di incentivazione variabile, con particolare riferimento al Personale più rilevante, sono strutturati in modo da garantire la massima coerenza rispetto agli obiettivi strategici di medio-lungo termine nel rispetto di quanto previsto dalla normativa. In particolare, in funzione dell'entità del bonus maturato, il sistema MBO prevede modalità diverse di erogazione e differimento. La quota da erogare in strumenti finanziari

viene corrisposta in Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il Gruppo nel 2019 ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della *performance* (2019-2021) coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo. Il piano era destinato inizialmente a circa 40 figure apicali di Gruppo considerate chiave per il successo del Piano Industriale 2019-2021. L'erogazione del bonus è interamente in Azioni BPER Banca, parte *up-front* e parte soggette ad un differimento in parti uguali di 5 anni. Il Piano si è concluso il 31/12/2021 con una performance complessiva degli specifici indicatori pari al 76,5%. I beneficiari sono stati 35, alcuni di essi pro rata temporis.

- Sono previsti sistemi di incentivazione anche per le Funzioni di controllo e per i soggetti incaricati di redigere i documenti contabili e societari. Per tali risorse i sistemi di incentivazione sono legati ad obiettivi di ruolo e, ad ogni modo, non correlati a risultati economici, fatti salvi eventuali accordi previsti da contrattazione collettiva, validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali.
- Gli incentivi sono soggetti a malus e *claw-back*.

Cessazione anticipata del rapporto di lavoro

La politica retributiva contempla la possibilità di erogare indennità legate alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro (oltre a quanto previsto dalla contrattazione collettiva) o della carica. La politica relativa a tali compensi prevede altresì limiti massimi di erogazione e vincoli, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, sulla modalità e tempistiche di corresponsione (differimento, tipologie di strumenti, ecc). Nel corso dell'esercizio 2021 sono cessati dalla carica il Dr. Alessandro Vandelli e due Vice Direttori Generali.

In considerazione della risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale su richiesta del Consiglio di Amministrazione e, quindi, nell'ambito di un accordo consensuale volto a definire e prevenire possibili controversie in ordine all'esecuzione e cessazione del complessivo rapporto, è stato definito con il Dr. Alessandro Vandelli, nel corso dell'esercizio di riferimento (agosto 2021), un accordo di severance. Tale accordo è stato definito conformemente alla Politica di remunerazione[64] di riferimento tenuto conto, tra l'altro, delle performance realizzate nel tempo e delle attività di derisking conseguite ed è così composto: i) Euro 1.169.000 (quale importo aggiuntivo rispetto al preavviso[65]), da corrispondersi parte in cash (45%) e parte in Azioni BPER Banca[66] (55%), parte c.d. *up-front* (40%) e parte (60%) in via differita in quote annuali uguali nei 5 esercizi successivi a quello di cessazione, e con assoggettamento a clausole di c.d. Malus e *claw- back*; ii) Euro 421.000 corrispondenti al costo dell'indennità di preavviso, erogati c.d. *up-front*; iii) quale corrispettivo di patto di non concorrenza (della durata di un anno e riferito ai principali competitor), Euro 600.000 da erogarsi in tre rate. Nell'ambito dell'accordo inoltre, sono mantenuti pro quota i diritti connessi al "Piano LTI 2019-2021" giunti a maturazione il 31/12/2021 (Cfr. Tabella 2 "*Piani di compensi basati su strumenti finanziari*") e le quote differite relative ai sistemi incentivanti di breve termine MBO fino al 2020 mentre non è previsto alcun diritto in

[64] L'ammontare complessivo, pari a Euro 2,2 milioni si colloca ampiamente al di sotto del limite massimo di 2 annualità di remunerazione complessiva, pari a Euro 2,95 milioni.
[65] Oltre a Euro 10.000 a titolo di corrispettivo delle rinunce.
[66] Per la determinazione del numero di azioni BPER Banca è stato utilizzato il valore dell'azione BPER Banca definito come media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie Bper rilevati nel mese antecedente il giorno della seduta del Consiglio di Amministrazione della banca che ha deliberato la cessazione anticipata ed approvato il relativo compenso

relazione al sistema incentivante di breve termine MBO 2021[67].

Sono stati parimenti raggiunti, in conformità con la Politica di remunerazione di riferimento, accordi consensuali volti a definire e prevenire possibili controversie in ordine all'esecuzione e cessazione del complessivo rapporto di lavoro dirigenziale relativo a due Vice Direttori Generali (il complesso degli importi erogati è riportato nella tabella 1 Consob, alla voce "Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro").

In un caso è stato raggiunto un accordo analogo a quanto sopra descritto relativamente al Dr. Vandelli, ovvero: i) un importo a titolo di severance (aggiuntivo rispetto al preavviso[68]), da corrispondersi parte in cash e parte in azioni BPER Banca, parte c.d. *up-front* e parte in via differita e con assoggettamento a clausole di c.d. malus e *claw-back*; ii) un importo corrispondente all'indennità di mancato preavviso erogato c.d. *up-front*; iii) un importo a titolo di corrispettivo di patto di non concorrenza (della durata di un anno e riferito ai principali competitor).

Nell'altro caso è stato riconosciuto al beneficiario, a titolo di incentivo all'esodo, l'importo previsto dall'accordo sindacale di Gruppo relativo alla manovra del personale, sottoscritto il 29 ottobre 2019, erogato parte c.d. *up-front* e parte in via differita e con assoggettamento a clausole di c.d. malus e *claw-back*.

Nell'ambito delle intese sottoscritte con ambedue i soggetti, sono stati mantenuti pro quota diritti connessi al sistema incentivante di breve termine MBO 2021 e le quote differite relative ai sistemi incentivanti di breve termine MBO fino al 2020 (Cfr. Tabella 2 "*Piani di compensi basati su strumenti finanziari*"), mentre non è stato previsto il mantenimento dei diritti connessi al Piano LTI 2019 – 2021.

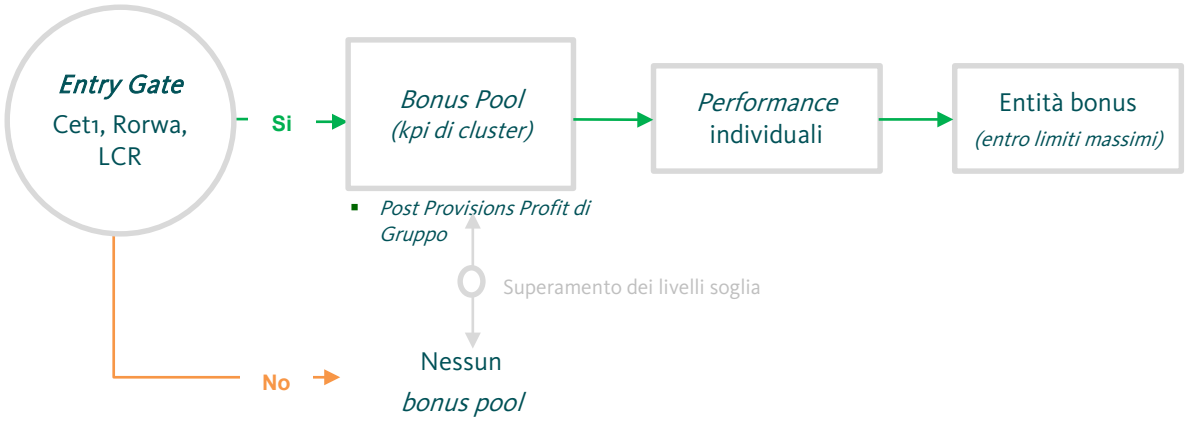
1.2. Principali risultati 2021 e *Pay-for-Performance*

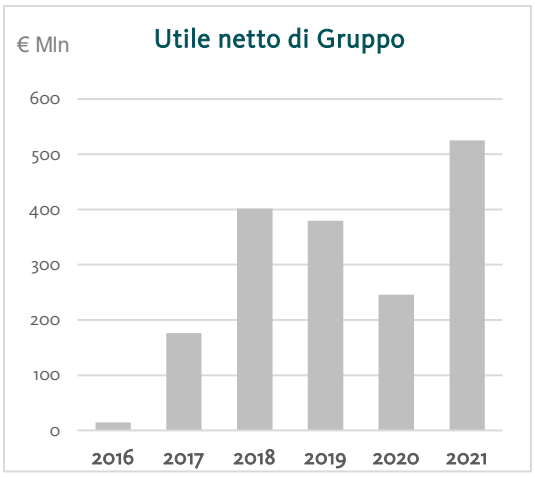
Le politiche retributive sono progettate con il fine di garantire l'allineamento tra i risultati effettivamente conseguiti e i compensi erogati. In tal senso, la politica del Gruppo BPER prevede sistemi di incentivazione variabile basati su indicatori di performance misurabili, chiari e direttamente collegati ad obiettivi di Gruppo e individuali, con modalità e pesi diversi in funzione del ruolo, delle responsabilità e dell'inquadramento professionale.

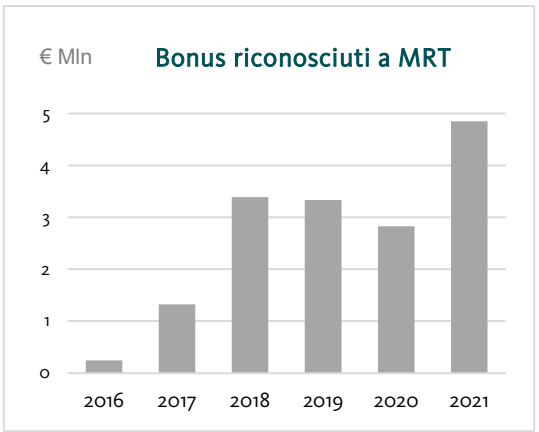
L'Utile netto del 2021 è stato pari a Euro 525,1 milioni, in forte aumento rispetto all'anno precedente, grazie all'ottima performance commerciale e al significativo rafforzamento della posizione competitiva.

L'attuazione della politica retributiva 2021 ha confermato, come negli anni precedenti, la congruenza tra gli incentivi maturati e i risultati registrati come si può apprezzare, con riguardo alle figure del Personale più rilevante, dalle tabelle sottostanti. Il meccanismo di erogazione del bonus agli MRT prevedeva anche per il 2021 un meccanismo identico a quello dell'anno precedente, così esemplificato:

[67] E' stato, inoltre, previsto il mantenimento di alcuni benefici per un breve periodo di tempo successivo alla cessazione del rapporto (autovettura per un mese; copertura sanitaria – il cui premio era già stato versato – sino a fine 2021).
[68] Oltre a un importo a titolo di corrispettivo delle rinunce.







I grafici a lato mostrano nel dettaglio il trend di Utile netto di Gruppo e degli incentivi erogati per il Personale più rilevante dal 2016 al 2021; la correlazione diretta è evidente, mentre si ricorda che la flessione dell'anno precedente è derivante anche dalle iniziative messe in campo, in ambito retributivo, per contrastare l'impatto dovuto alla pandemia Covid-19 (revised budget e dimezzamento bonus target degli MRT).

L'interesse del Gruppo, ed in particolar modo di tutte le Funzioni aziendali e organi sociali che partecipano alla definizione delle politiche retributive, è quello di rafforzare ulteriormente la correlazione tra risultati e bonus erogati, al fine di creare sempre maggiore coerenza ed efficacia, in particolar modo per i sistemi di incentivazione variabile.

L' operazione straordinaria di acquisizione conclusa nel 2021 ha incrementato significativamente numerose grandezze. L'aumento della base clienti di oltre il 50% ha trainato l'espansione della raccolta e degli impieghi. Nello stesso tempo, l'aumento strutturale della redditività ordinaria a seguito dell'ottima performance commerciale è stato accompagnato all'attenzione per la qualità degli attivi, al miglioramento della qualità del credito (NPE ratio 4,9% lordo e 2% netto) e al mantenimento, in continuità con gli anni precedenti, di una solida posizione patrimoniale (CET1 ratio Fully Phased 13,50%).

Il processo di definizione del bonus previsto dal sistema MBO trova espressione, con specifico riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nelle tabelle seguenti. Preliminarmente, si è verificata l'apertura degli Entry Gate di Gruppo e la capienza del *Bonus pool*, collegato alla performance del KPI Post Provision Profit.

Determinazione del Bonus dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Performance di Gruppo

Entry gate		
	Common Equity Tier 1 ratio (CET1) – P*illar* 1	✓
	Return on Risk weighted assets (Rorwa)	✓
	Liquidity Coverage Ratio (LCR)	✓

Bonus pool (Kpi di cluster)	Nessun *bonus pool*	Base	*Target*	Massimo
Post Provisions Profit (al netto delle poste straordinarie)				

Riguardo la sezione di performance individuale, il sistema MBO 2021 dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale è fondato su otto indicatori specifici. Di questi, solo uno non ha raggiunto la soglia minima necessaria per generare premio, mentre i restanti sette hanno superato i livelli previsti per concorrere al sistema incentivante e si sono generalmente collocati tra la soglia target e il livello massimo raggiungibile: di seguito il dettaglio grafico.

Scheda obiettivi dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Performance individuale

Valutazione quantitativa (peso 100%)

Indicatore	Peso	Risultato rispetto al target[69]	Non raggiunto	Target	Massimo	Risultato
Post Provision Profit (Gruppo)	*25,50%*	*142% (+217,2 €/mln)*			✓	***120%***
NPE ratio lordo (Gruppo)	*21,25%*	*112% (-0.,64p.p.)*			✓	***120%***
Raccolta netta gestita/vita (Gruppo)	*12,75%*	*107% (+144,6 €/mln)*		✓		***107%***
Saldo netto clientela privati e imprese (Gruppo)	*12,75%*	*100%*[70]		✓		***100%***
CET 1 ratio fully loaded (Gruppo)	*12,75%*	*101% (+0,14p.p)*		✓		***103%***
Definizione di un framework per la strutturazione di Bond in ambito ESG (Green e Social) e collocamento di Social Bond entro l'esercizio 2021 (Gruppo)	*5%*	*100%*[71]		✓		***100%***
Sostenere la diversità di genere nella Talent Pipeline	*5%*	*100%*[72]		✓		***100%***
Mantenimento Top ranking in Indici ESG (almeno EE in Standard Ethics Rating (SER) e almeno A in Carbon Disclosure Project (CDP) (Gruppo)	*5%*	*0%*[73]	✓			***0%***
Valutazione manageriale	Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una valutazione di eccellenza per i risultati conseguiti e il presidio delle responsabilità manageriali dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, confermando il bonus maturato.					

[69] BPER Banca non comunica al mercato i target annuali sui singoli indicatori. Non vengono quindi esplicitati i valori assoluti ma è indicato il livello percentuale di raggiungimento dei budget che, in relazione alle singole regole di performance collegate ad ogni indicatore, origina la performance di sintesi dell' MBO.

[70] Differenza rispetto al target non riportata in quanto non materiale (inferiore a 100 clienti)

[71] Nel corso del 2021 si è provveduto alla definizione del framework per la strutturazione di Bond in ambito ESG (Green e Social) e si è concluso con successo il collocamento della prima emissione di social bond.

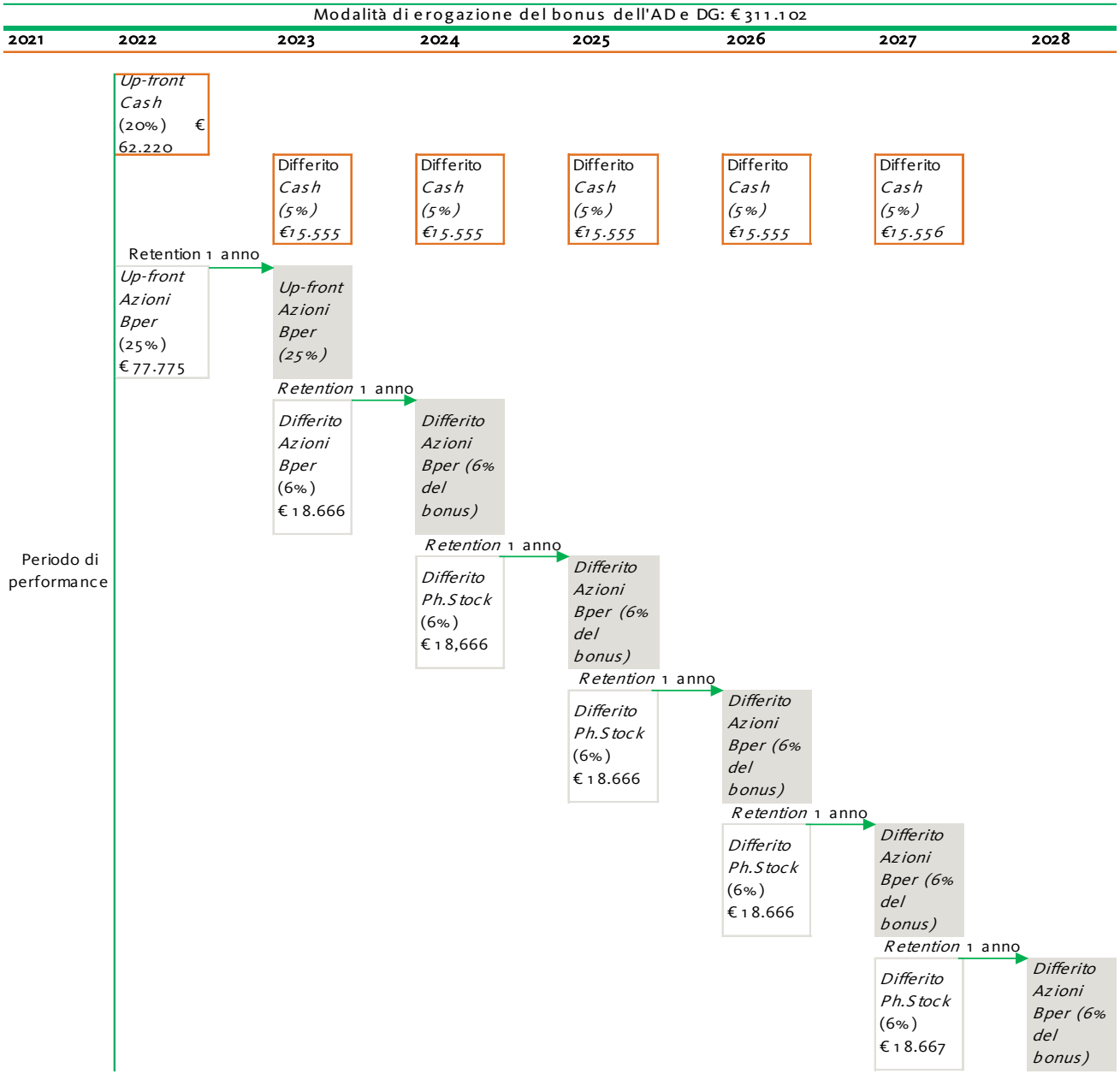
[72] Ci si riferisce al superamento della soglia target (45%) relativo alla partecipazione del genere meno rappresentato nell' iniziativa di sviluppo manageriale "Exempla 2"

[73] Il rating EE in Standard Ethics è stato confermato ma non è stato mantenuto il rating A in Carbon Disclosure Project.

Fattori correttivi	*Gross NPL Ratio (Gruppo) (*ICAAP)	✓
	LCR (Gruppo)	✓
	CET1% Transitional (Gruppo)	✓
	Economic Capital Adequacy Ratio (ambito ICAAP) (Gruppo)	✓
	MREL (Gruppo)	✓

Il risultato di performance complessiva per il 2021 è pari al 105,6%.

Il bonus complessivamente assegnato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, parametrato sui mesi nei quali ha ricoperto le cariche, è pari a Euro 311.102 che rappresenta il 25% della remunerazione totale. La remunerazione fissa si attesta al 75%. L'incidenza della remunerazione variabile è contenuta anche dal fatto che, entrato in carica nel corso del 2021, non ha beneficiato del Piano di incentivazione a lungo termine 2019-2021.


Modalità di erogazione del bonus dell'AD e DG: € 311.102
2021
2022
2023
2024
2025
2026
2027
2028
Up-front Cash (20%) € 62.220
Differito Cash (5%) €15.555
Differito Cash (5%) €15.555
Differito Cash (5%) €15.555
Differito Cash (5%) €15.555
Differito Cash (5%) €15.556
Retention 1 anno
Up-front Azioni Bper (25%) € 77.775
Up-front Azioni Bper (25%)
Retention 1 anno
Differito Azioni Bper (6%) € 18.666
Differito Azioni Bper (6% del bonus)
Retention 1 anno
Differito Ph.Stock (6%) € 18,666
Differito Azioni Bper (6% del bonus)
Retention 1 anno
Differito Ph.Stock (6%) € 18.666
Differito Azioni Bper (6% del bonus)
Retention 1 anno
Differito Ph.Stock (6%) € 18.666
Differito Azioni Bper (6% del bonus)
Retention 1 anno
Differito Ph.Stock (6%) € 18.667
Differito Azioni Bper (6% del bonus)
Periodo di performance

1.3. Informativa sulle modalità di attuazione delle Politiche di remunerazione 2021

In accordo con quanto definito dalle Disposizioni di Vigilanza e con le Politiche di remunerazione poste in essere da parte del Gruppo BPER con riferimento all'esercizio 2021, si riportano le seguenti informazioni riguardanti l'attuazione delle predette politiche di remunerazione e i piani di compensi posti in essere:

a. Informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vice Direttori Generali. Tali informazioni per quanto riguarda BPER Banca sono presenti nella tabella 1 CONSOB "Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche" pubblicata nella sezione II del presente documento. La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione riportata è quella effettivamente percepita per la carica ricoperta nella specifica banca. Per la remunerazione dei Direttori Generali e Vice Direttori Generali delle banche italiane è stato considerato l'imponibile contributivo 2021, mentre per la banca estera è stato considerato l'importo ad esso corrispondente. Le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per aree di attività e per il Personale rilevante sono riferite a soggetti in essere al 31 dicembre 2021. Per il Personale rilevante è stata riportata la remunerazione variabile di competenza 2021. Si segnala che in riferimento all'esercizio 2021 quattro soggetti risultano beneficiari di remunerazione superiore a 1 milione di Euro.

b. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "Personale più rilevante", con indicazione dei seguenti elementi:
   I. gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile[74] e il numero dei beneficiari;
   II. gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, Azioni, strumenti collegati alle Azioni ed altre tipologie;
   III. gli importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivise in quote attribuite e non attribuite;
   IV. gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
   V. i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
   VI. gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.
c. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
d. **Le retribuzioni variabili correlate alla *performance* sono stimate anche su alcuni dati di pre-consuntivo e suscettibili di modifiche in fase di consuntivo definitivo.**

[74] Si precisa che importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza e di prolungamento del preavviso sono considerati remunerazione variabile

1.4. Variazione annuale dei compensi corrisposti e della performance del Gruppo BPER

In accordo con quanto definito dall'aggiornamento del Regolamento Emittenti pubblicato in data 11 dicembre 2020 si riporta, con riferimento agli anni 2019 e 2020 e 2021, l'evidenza della variazione annuale della remunerazione totale[75] di ciascuno dei soggetti per i quali le informazioni di cui alla presente sezione, parte II, sono fornite nominativamente, della remunerazione totale media[76] e dei risultati del Gruppo BPER.

Consiglio di Amministrazione BPER Banca

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica nel 2019-2021	Remunerazione totale 2019 (€/mgl)	Remunerazione totale 2020 (€/mgl)	Remunerazione totale 2021 €/mgl)	Variazione 2019-2020	Variazione 2020-2021
FERRARI PIETRO	Presidente	01/01/2019 - 21/04/2021	396	363	122	-8%	-66%*
MAZZARELLA FLAVIA	Presidente	21/04/2021-31/12/2021	-	-	283	-	-*
CAPPONCELLI GIUSEPPE	Vice Presidente	01/01/2019-21/04/2021	136	124	42	-9%	-66%*
BARBIERI RICCARDO	Consigliere	01/01/2019-31/12/2021	110	106	133	-4%	25%
BECCALLI ELENA	Consigliere	21/04/2021-31/12/2021	-	-	112	-	-*
BELCREDI MASSIMO	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	110	106	36	-4%	-66%*
BERNARDINI MARA	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	137	131	44	-4%	-66%*
CAMAGNI LUCIANO FILIPPO	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	110	106	36	-4%	-66%*
CANDINI SILVIA ELISABETTA	Consigliere	06/07/2020-31/12/2020	-	57	127	-*	123%*
CAPPELLO MARIA ELENA	Consigliere	21/04/2021-31/12/2021	-	-	85	-	-*
CINCOTTI CRISTIANO	Consigliere	21/04/2021-31/12/2021	-	-	78	-	-*
FARRE GIANFRANCO	Consigliere	21/04/2021-31/12/2021	-	-	89	-	-*

[75] Per le figure per le quali vengono fornite nominativamente le informazioni sulla remunerazione: per remunerazione totale si considera la remunerazione complessiva di competenza dell'anno per la parte *cash* mentre la parte erogata in strumenti finanziari rientra nel computo nell'anno di effettiva maturazione (*vested* e attribuibile) ovvero la somma tra la colonna 6 della tabella 1 CONSOB e ove presente la colonna 11 della tabella 2 CONSOB.

[76] Per il personale MRT, nel calcolo della remunerazione totale media, viene considerato quanto indicato nella precedente nota mentre per il restante personale viene utilizzata la remunerazione effettivamente percepita nell'anno (criterio di cassa).

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica nel 2019-2021	Remunerazione complessiva 2019	Remunerazione complessiva 2020	Remunerazione complessiva 2021	Variazione 2019-2020	Variazione 2020-2021
FOTI ALESSANDRO ROBIN	Consigliere	01/01/2019-31/12/2021	114	110	125	-4%	14%
GIAY ROBERTO	Consigliere	21/04/2021-31/12/2021	-	-	77	-	-*
GUALANDRI ELISABETTA	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	172	164	55	-5%	-66%*
MARRACINO ROBERTA	Consigliere	01/01/2019-30/06/2020	119	57	-	-52%	-*
MORO ORNELLA RITA LUCIA	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	115	110	37	-4%	-66%*
NOERA MARIO	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	108	106	35	-2%	-67%*
PAPA GIANNI FRANCO	Consigliere	21/04/2021-31/12/2021	-	-	120	-	-*
PAPPALARDO MARISA	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	102	100	112	-2%	12%
PILLONI MONICA	Consigliere	21/04/2021-31/12/2021	-	-	88	-	-*
RUZZU ALESSANDRA	Consigliere	21/04/2021-20/05/2021	-	-	10	-	-*
SANTI GIANLUCA	Consigliere	21/04/2021-31/12/2021	-	-	78	-	-*
SCHIAVINI ROSSELLA	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	130	124	41	-5%	-67%*
VALERIANI ELISA	Consigliere	23/06/2021-31/12/2021	-	-	59	-	-*
VENTURELLI VALERIA	Consigliere	01/01/2019-21/04/2021	143	137	46	-4%	-66%*

* Variazione non significativa in quanto riferita a un incarico ricoperto solo per quota parte in uno dei due esercizi

Collegio Sindacale BPER Banca

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica nel 2019-2021	Remunerazione complessiva 2019	Remunerazione complessiva 2020	Remunerazione complessiva 2021	Variazione 2019-2020	Variazione 2020-2021
BRUNI NICOLA	Presidente Collegio Sindacale	21/04/2021-23/06/2021	-	-	26	-	-*
TRAVELLA DANIELA	Presidente Collegio Sindacale	23/06/2021-31/12/2021	-	-	78	-	-*

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica nel 2019-2021	Remunerazione complessiva 2019	Remunerazione complessiva 2020	Remunerazione complessiva 2021	Variazione 2019-2020	Variazione 2020-2021
DE MITRI PAOLO	Presidente Collegio Sindacale - Sindaco Effettvo	01/01-21/04 Pres. CS poi Sindaco Eff. fino al 31/12	142	142	113	0%	-20%
CALANDRA BUONAURA CRISTINA	Sindaco Effettivo	01/01/2019-21/04/2021	95	95	29	0%	-69%*
RIZZO DIANA	Sindaco Effettivo	01/01/2019-21/04/2021	95	95	29	0%	-69%*
SANDROLINI FRANCESCA	Sindaco Effettivo	01/01/2019-21/04/2021	95	95	29	0%	-69%*
TARDINI VINCENZO	Sindaco Effettivo	01/01/2019-21/04/2021	95	95	29	0%	-69%*
TETTAMANZI PATRIZIA	Sindaco Effettivo	21/04/2021-31/12/2021	-	-	70	-	-*

Amministratore Delegato e Direttore Generale BPER Banca

Nome e Cognome	Posizione	Remumerazione totale 2019 (€/mgl)	Remumerazione totale 2020 (€/mgl)	Remumerazione totale 2021 ***(€/mgl)	Variazione 2019-2020	Variazione 2020-2021
MONTANI PIERO LUIGI	Amministratore Delegato dal 21/04/2021 e Direttore Generale dal 05/08/2021	-	-	1.154	-**	-**
VANDELLI ALESSANDRO	Amministratore Delegato fino 21/04/2021 e Direttore Generale fino al 04/08/2021	1.243	1.520	942	+22%	-61%*

Dal 2019 fino al 4 maggio 2021 e dal 5 agosto 2021 le posizioni di Amministratore Delegato e di Direttore Generale sono state ricoperte da una sola persona.

* Variazione non significativa in quanto riferita a un incarico ricoperto solo per quota parte in uno dei due esercizi

** Non è valorizzata alcuna variazione decorrendo gli incarichi dal 2021.

*** La remunerazione fissa, su base annua, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale comprensiva del compenso da Amministratore (cfr par. 8.1) varia da 1,275 milioni di Euro nel 2020 a 1,375 milioni di Euro nel 2021 (+7,8%) ed è stata definita a seguito di attenta analisi di benchmarking con i principali competitor tenuto conto anche della crescita dimensionale del gruppo. Maggiori dettagli sono forniti nella Tabella 1 Consob contenuta nella Sezione II. Per remunerazione totale si considera la remunerazione complessiva di competenza dell'anno per la parte *cash* mentre la parte erogata in strumenti finanziari rientra nel computo nell'anno di effettiva maturazione (*vested* e attribuibile) ovvero la somma tra la colonna 6 della tabella 1 CONSOB e ove presente la colonna 11 della tabella 2 CONSOB.

Remunerazione totale media del Gruppo BPER

Remunerazione totale media 2019 (€/mgl)	Remunerazione totale media 2020 (€/mgl)	Remunerazione totale media 2021 (€/mgl)	Variazione 2019-2020	Variazione 2020-2021
48,8	49,1	51	+0,6%	+3,9%[77]

La remunerazione totale media è calcolata prendendo a riferimento tutti i dipendenti delle Banche e Società italiane facenti parte del Gruppo BPER Banca riparametrati su base FTE.

Informativa circa i risultati del Gruppo BPER

Indicatore	Risultati Gruppo BPER 2019 (€/mln)	Risultati Gruppo BPER 2020 (€/mln)	Risultati Gruppo BPER 2021 (€/mln)	Variazione 2019-2020	Variazione 2020-2021
Post Provisions Profit[78]	140	326[79]	63 (740 proforma)[80]	+ 133%	-81% (+127%)
Finanziamenti in bonis lordi	49.169	51.048	77.964	+4%	+53%
Raccolta gestita e polizze vita	48.535	50.021	84.113	+3%	+68%

Il 2021 ha visto il completamento dell'integrazione in BPER Banca del ramo d'azienda acquisito dal Gruppo Intesa Sanpaolo costituito da 620 filiali. Il trasferimento degli sportelli ha avuto efficacia giuridica e contabile in due differenti date: 587 filiali ex UBI Banca il 22 febbraio 2021 e 33 filiali di Intesa Sanpaolo il 21 giugno 2021, di conseguenza le attività e passività dei rami acquisiti sono state incluse nel perimetro di consolidamento con effetti economici a partire dalle stesse date. Pertanto le grandezze economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2021 sono difficilmente confrontabili con quelle al 31 dicembre 2020.

Il risultato 2021 (utile netto pari a 525,1 €/mln, corrispondente ad un utile lordo di 692,9 €/mln), che beneficia dell'apporto economico del ramo d'azienda acquisito, è stato influenzato da componenti non ricorrenti, di cui la principale è la contabilizzazione del badwill rinveniente dall'aggregazione aziendale evidenziata, comprensivo del recupero atteso della fiscalità connessa al badwill stesso, quale conguaglio del corrispettivo a carico di Intesa Sanpaolo(€+ 1.127,8 milioni).

Sul risultato dell'esercizio hanno inciso anche altre componenti non ricorrenti, principalmente negative, di varia natura. Si evidenziano di seguito

[77] Incremento dovuto principalmente dall'entrata in vigore di un aumento previsto dal CCNL e dalle risorse entrate a seguito delle operazioni straordinarie avvenute in corso d'anno.
[78] Valore al lordo delle poste straordinarie. Come riportato al capitolo 8, ai fini della determinazione dei bonus, la banca ordinariamente depura il dato dalle poste straordinarie. Nel 2020 è stato utilizzato un approccio particolarmente prudenziale ed è stato depurato anche l'extra contributo della finanza.
[79] L'impatto delle Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali è stato ridefinito sulla base del mutato criterio di valutazione del comparto immobiliare (immobili ad uso investimento) - IAS 8.
[80] Dato al netto delle componenti non ricorrenti (straordinarie) come di seguito descritte (terzo comma successivo alla tabella).

quelle che hanno avuto un impatto diretto sul Post Provisions Profit di Gruppo:

- € -310,0 milioni di rettifiche addizionali su crediti, conseguenti ancheall'aggiornamento delle proprie policy valutative;
- € -101,8 milioni di costi legati al processo d'integrazione;
- € -210,0 milioni di costi del personale relativi alla manovra di ottimizzazionedegli organici;
- € -76,4 milioni di rettifiche su attività materiali e immateriali;
- € +21,2 milioni di plusvalenze straordinarie sulla finanza.

Al netto delle citate poste straordinarie, che sono state spesate sul Conto Economico, il **Post Provisions Profit** del Gruppo (proforma) risulta pari a 740 €/mln, in forte crescita rispetto al 2020.

I **Finanziamenti in Bonis Lordi** risultano anch'essi in forte aumento, grazie all'effetto connesso all'operazione straordinaria sopra citata e all'accelerazione dell'attività commerciale.

Stessa dinamica ha contraddistinto anche la **raccolta gestita totale, inclusiva delle polizze vita investimento.** Tale incremento è riconducibile sia al mutato dimensionamento complessivo del Gruppo che alla raccolta netta e all'effetto mercato positivo generatisi nel corso dell'anno(€ +3,4 miliardi circa).

1.5. Votazione espressa dall'Assemblea dei soci 2021

In linea con quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF, l'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2021 si è espressa in modo favorevole (66,77% dei voti espressi, corrispondenti al 35,77% del capitale sociale complessivo), con voto consultivo, sulla Seconda Sezione della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti 2020" posta la punto 7, lettera a.2 dell'OdG.

Il Gruppo BPER nel definire la Politica di Remunerazione per il 2022 – descritta nella Prima Sezione del presente documento – ha tenuto in considerazione l'esito del voto espresso dall'Assemblea dei Soci nel 2021, sia sulla Prima che sulla Seconda Sezione; a partire da tale votazione sono stati condotti diversi approfondimenti, sia con riferimento al mercato che rispetto all'evoluzione del quadro normativo, che hanno condotto ad introdurre le modifiche e miglioramenti alla Politica di Remunerazione per il 2022 già descritti nel presente documento.

PARTE II

Nella seconda parte sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate, utilizzando le tabelle di seguito predisposte

Tabella 1. Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.
(Tabella Consob 1, dati dei compensi in migliaia di Euro)

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non *equity*		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity*[D]	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi[C]	Partecipazione agli utili					
FERRARI PIETRO	Presidente	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				122			-	-	-	122		
(II) Compensi da controllate					-	-	-	-	-			
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				122		-	-	-	-	122		
MAZZARELLA FLAVIA	Presidente	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				280	3	-	-	-	-	283		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				280	3	-	-	-	-	283		
CAPPONCELLI GIUSEPPE	Vice Presidente	1/1-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				42	-	-	-	-	-	42		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				42	-	-	-	-	-	42		
MONTANI PIERO LUIGI[A]	Amministratore Delegato e Direttore Generale	AD 21/04-31/12 AD e DG 5/08-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				936[E]	-	140	-	-	-	1.076	171	
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				936	-	140	-	-	-	1.076		

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non *equity*		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity* (D)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi(C)	Partecipazione agli utili					
VANDELLI ALESSANDRO(A)	Amministratore Delegato e Direttore Generale	AD 01/01-21/04 DG 01/01-04/08	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				639	9	-	-	5	-	653	386	2200(F)
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				639	9	-	-	5	-	653		
BARBIERI RICCARDO	Consigliere e Vice Presidente	Consigliere dal 01/01 e Vice Presidente dal 23/4	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				122	11	-	-	-	-	133		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				122	11	-	-	-	-	133		
BECCALLI ELENA	Consigliere	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60	52	-	-	-	-	112		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				60	52	-	-	-	-	112		
BELCREDI MASSIMO	Consigliere	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26	10	-	-	-	-	36		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	10	-	-	-	-	36		
BERNARDINI MARA	Consigliere	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26	18	-	-	-	-	44		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	18	-	-	-	-	44		
CAMAGNI LUCIANO FILIPPO	Consigliere	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26	10	-	-	-	-	36		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	10	-	-	-	-	36		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non *equity*		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity*[D]	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi[C]	Partecipazione agli utili					
CANDINI SILVIA ELISABETTA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				87	40	-	-	-	-	127		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				87	40	-	-	-	-	127		
CAPPELLO MARIA ELENA	Consigliere	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				61	24	-	-	-	-	85		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				61	24	-	-	-	-	85		
CINCOTTI CRISTIANO	Consigliere	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				61	17	-	-	-	-	78		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				61	17	-	-	-	-	78		
FARRE GIANFRANCO	Consigliere	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				61	28	-	-	-	-	89		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				61	28	-	-	-	-	89		
FOTI ALESSANDRO ROBIN	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				87	38	-	-	-	-	125		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				87	38	-	-	-	-	125		
GIAY ROBERTO	Consigliere	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60	17	-	-	-	-	77		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				60	17	-	-	-	-	77		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non *equity*		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity*[D]	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi[C]	Partecipazione agli utili					
GUALANDRI ELISABETTA	Consigliere	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26	29	-	-	-	-	55		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	29	-	-	-	-	55		
MORO ORNELLA RITA LUCIA	Consigliere	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26	11	-	-	-	-	37		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	11	-	-	-	-	37		
NOERA MARIO	Consigliere	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26	9	-	-	-	-	35		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	9	-	-	-	-	35		
PAPA GIANNI FRANCO	Consigliere	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				61	59	-	-	-	-	120		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				61	59	-	-	-	-	120		
PAPPALARDO MARISA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				87	25	-	-	-	-	112		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				87	25	-	-	-	-	112		
PILLONI MONICA	Consigliere	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60	28	-	-	-	-	88		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				60	28	-	-	-	-	88		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non *equity*		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity*[D]	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi[C]	Partecipazione agli utili					
RUZZU ALESSANDRA	Consigliere	21/04-20/05	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	2	-	-	-	-	10		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				8	2	-	-	-	-	10		
SANTI GIANLUCA	Consigliere	21/04-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				61	17	-	-	-	-	78		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				61	17	-	-	-	-	78		
SCHIAVINI ROSSELLA	Consigliere	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26	15	-	-	-	-	41		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	15	-	-	-	-	41		
VALERIANI ELISA	Consigliere	23/06-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				45	14	-	-	-	-	59		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				45	14	-	-	-	-	59		
VENTURELLI VALERIA	Consigliere	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26	20	-	-	-	-	46		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	20	-	-	-	-	46		

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non *equity*		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity*[D]	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi[C]	Partecipazione agli utili					
BRUNI NICOLA	Presidente Collegio Sindacale	21/04-23/06	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				26						26		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				26	-	-	-	-	-	26		
TRAVELLA DANIELA	Presidente Collegio Sindacale	23/06-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				78	-	-	-	-	-	78		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				78	-	-	-	-	-	78		
DE MITRI PAOLO	Presidente Collegio Sindacale/ Sindaco effettivo	Pres. CS 01/01-21/04 Sindaco Eff. 21/4-31/12	Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				113	-	-	-	-	-	113		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				113	-	-	-	-	-	113		
CALANDRA BUONAURA CRISTINA	Sindaco effettivo	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				29	-	-	-	-	-	29		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				29	-	-	-	-	-	29		
RIZZO DIANA	Sindaco effettivo	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				29	-	-	-	-	-	29		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				29	-	-	-	-	-	29		

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non *equity*		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity*[D]	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi [C]	Partecipazione agli utili					
SANDROLINI FRANCESCA	Sindaco Effettivo	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				29						29		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				29	-	-	-	-	-	29		
TARDINI VINCENZO	Sindaco effettivo	01/01-21/04	Assemblea 2021									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				29	-	-	-	-	-	29		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				29	-	-	-	-	-	29		
TETTAMANZI PATRIZIA			Assemblea 2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				70	-	-	-	-	-	70		
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				70	-	-	-	-	-	70		
N. 4 VICE DIRETTORI GENERALI												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.159	-	304	-	16	-	1.479	349	1.047[G]
(II) Compensi da controllate [B]				16	-	-	-	-	-	16		
(II) Compensi da collegate[B]				25	-	-	-	-	-	25		
(III) Totale				1.200	-	304	-	16	-	1.520		
N.6 DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.128	-	227	-	18	-	1.373	322	
(II) Compensi da controllate[B]				10	-	-	-	-	-	10		
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-		
(III) Totale				1.138	-	227	-	18	-	1.383		

[A] La remunerazione fissa su base annua, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale comprensiva del compenso da Amministratore (cfr par. 8.1) varia da 1,275 milioni di Euro nel 2020 a 1,375 milioni di Euro nel 2021 (+7,8%). Nella tabella (colonna 1) sono riportati i valori dei compensi fissi effettivamente percepiti nel 2021 (pro quota). Con riferimento al "*fair value dei compensi equity*" (colonna 7) si specifica che Montani Piero Luigi non è destinatario del piano LTI 2019-2021

[B] Tali compensi non comprendono quelli spettanti per eventuali cariche rivestite in Società controllate/collegate in quanto riversati direttamente alla Società di appartenenza.

[C] Comprensivo di entry bonus erogato nel 2021.

[D] Comprensivo, ove presente, della quota di competenza del'esercizio del piano LTI 2019-2021.

[E] Dato comprensivo della quota di competenza 2021 del compenso derivante dalla nomina a Direttore Generale.

[F] Così corrisposti: Euro 1.169 mila a titolo di severance, Euro 421 mila a titolo di costo dell'indennità sostitutiva del preavviso, Euro 600 mila patto di non concorrenza ed Euro 10 mila a titolo transattivo.

[G] Così corrisposti: Euro 167 mila a titolo di incentivo all'esodo, Euro 257 mila a titolo di severance, Euro 280 mila patto di non concorrenza, Euro 328 mila a titolo di costo dell'indennità sostitutiva del preavviso ed Euro 15 mila a titolo transattivo.

Le date riportate si riferiscono a: a) carica di Amministratore per i membri del Consiglio di Amministrazione prescindendo dal ruolo ricoperto; b) carica di Sindaco per i membri del Collegio Sindacale prescindendo dal ruolo ricoperto.

Tabella 2. Piani di compensi basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche. (Tabella Consob 3A, dati dei compensi in migliaia di Euro)

A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non *vested* nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di *Vesting*	Numero e tipologia di strumenti finanziari	*Fair Value* alla data di assegnazione	Periodo di *Vesting*	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	*Fair Value*
MONTANI PIERO LUIGI	Amministratore Delegato dal 21/04 e Direttore Generale dal 5/8												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politiche di remunerazione 2021 21/04/2021	-	-	89.622 Azioni BPER Banca*	171	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi	10/03/2022	1,91	-	40.737 Azioni BPER Banca	78	171
(II) Compensi da controllate e collegate		Non applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale						171						78	171

*bonus di competenza 2021, assegnato nel 2022 su risultati dell'esercizio 2021

A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non *vested* nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di *Vesting*	Numero e tipologia di strumenti finanziari	*Fair Value* alla data di assegnazione	Periodo di *Vesting*	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	*Fair Value*
VANDELLI ALESSANDRO	Amministratore Delegato fino al 21/4 e Direttore Generale fino al 4/8												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politiche di remunerazione 2021 21/04/2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Politiche di remunerazione 2020 22/04/2020	37.614 Phantom Stock	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi	-	-	-	-	-	-	9.404 Phantom Stock	18	-
		Politiche di remunerazione 2019 17/04/2019	15.872 Phantom Stock	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi	-	-	-	-	-	-	5.291 *Phantom Stock*	10	-
		Politiche di remunerazione 2018 14/04/2018	17.833 *Phantom Stock*	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei due esercizi successivi	-	-	-	-	-	-	8.917 *Phantom Stock*	17	-
		Politiche di remunerazione 2017 08/04/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	3.130 *Phantom Stock*	6	-
		Piano LTI 2019-2021 17/04/2019	187.065 Azioni BPER Banca#	Performance Period: 2019-2021. Up Front (2022): 40% Differimento: pro rata temporis tra il 2023 e il 2027	-	-	-	-	-	-	124.710 Azioni BPER Banca#	238	386
(II) Compensi da controllate e collegate		Non applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale												289	386

Numero di azioni effettivamente maturato in considerazione del livello di performance conseguita (è comprensivo dell'aggiustamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021 e oggetto di informativa nell'ambito della Relazione sui compensi corrisposti 2020, volto a neutralizzare gli effetti tecnici sul prezzo del titolo BPER Banca riconducibili all'aumento di capitale (TERP) dell'ottobre 2020).

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	*Fair Value* alla data di assegnazione	Periodo di *vesting*	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	*Fair Value*
N. 7 DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politiche di remunerazione 2021 21/04/2021			184308 Azioni BPER Banca*	352	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi	10/03/2022	1,91	-	83.359 Azioni BPER Banca	159	352
		Politiche di remunerazione 2020 22/04/2020	41.214 Phantom Stock	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione	-	-	-	-	-	-	10.304 Phantom Stock	20	-
		Politiche di remunerazione 2019 17/04/2019	25.571 Phantom Stock	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione	-	-	-	-	-	-	8.524 *Phantom Stock*	16	-
		Politiche di remunerazione 2018 14/04/2018	2.957 *Phantom Stock*	Bonus attribuito nell' esercizio successivo	-	-	-	-	-	-	17.164 *Phantom Stock*	33	-
		Politiche di remunerazione 2017 08/04/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Piano LTI 2019-2021 17/04/2019	118.958 Azioni BPER Banca#	Performance Period: 2019-2021. Up Front (2022): 45% Differimento: pro rata temporis tra il 2023 e il 2027	-	-	-	-	-	-	97.329 Azioni BPER Banca#	186	319
(II) Compensi da controllate e collegate		Non applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale						352						414	671

* Bonus di competenza 2021, assegnato nel 2022 su risultati dell'esercizio 2021.

Numero di azioni effettivamente maturato in considerazione del livello di performance conseguita (è comprensivo dell'aggiustamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021 e oggetto di informativa nell'ambito della Relazione sui compensi corrisposti 2020, volto a neutralizzare gli effetti tecnici sul prezzo del titolo BPER Banca riconducibili all'aumento di capitale (TERP) dell'ottobre 2020).

Tabella 3. Piani di compensi monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.
(Tabella Consob 3B, dati dei compensi in migliaia di Euro)

(A)	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato*	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti	
MONTANI PIERO LUIGI	Amministratore Delegato dal 21/4 e Direttore Generale dal 5/8								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politiche di remunerazione 2021 21/04/2021	62	78	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Non Applicabile	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			62	78	-	-	-	-	-

(A)	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato*	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti	
VANDELLI ALESSANDRO	Amministratore Delegato fino al 21/4 e Direttore Generale fino al 4/8								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politiche di remunerazione 2021 21/04/2021	-	-	-	-	-	-	-
		Politiche di remunerazione 2020 22/04/2020	-	-	-	-	12	50	-
		Politiche di remunerazione 2019 17/04/2019	-	-	-	-	13	40	-
		Politiche di remunerazione 2018 14/04/2018	-	-	-	-	19	37	-
		Politiche di remunerazione 2017 08/04/2017	-	-	-	-	10	-	-
		Politiche di remunerazione 2015 18/04/2015	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Non Applicabile	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			-	-	-	-	54	127	-

(A)	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato*	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti	
N. 10 DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politiche di remunerazione 2021 21/04/2021	373	158	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi				
		Politiche di remunerazione 2020 22/04/2020	-	-	-	-	14	54	-
		Politiche di remunerazione 2019 17/04/2019	-	-	-	-	-	-	-
		Politiche di remunerazione 2018 14/04/2018	-	-	-	-	13	6	-
		Politiche di remunerazione 2017 08/04/2017	-	-	-	-	-	-	-
		Politiche di remunerazione 2015 18/04/2015	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Non Applicabile	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			373	158	-	-	27	60	-

L'anno di riferimento della tabella è stato uniformato a quello della Tabella 2 "Piano di compensi basati su strumenti finanziari"

*Comprensivo di entry bonus erogato nel 2021

PARTE III

(Schema 7-TER) Partecipazioni detenute, nella Società e nelle Società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Direttori Generali e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Tabella 1. Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei Direttori Generali.

Cognome e nome	Società partecipata	N. Azioni possedute al 31/12/2020 (*)	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31/12/2021 (*)
Consiglio di Amministrazione					
BARBIERI RICCARDO	BPER Banca	-			-
BECCALLI ELENA	BPER Banca	-			-
BELCREDI MASSIMO	BPER Banca	-			-
BERNARDINI MARA	BPER Banca	53.195			53.195
CAMAGNI LUCIANO FILIPPO	BPER Banca	-			-
CANDINI SILVIA ELISABETTA	BPER Banca	-			-
CAPPELLO MARIA ELENA	BPER Banca	-			-
CAPPONCELLI GIUSEPPE	BPER Banca	15.000			15.000
CINCOTTI CRISTIANO	BPER Banca	-			-
FARRE GIANFRANCO	BPER Banca	-			-
FERRARI PIETRO	BPER Banca	177.828			177.828
Coniuge	BPER Banca	70.110			70.110
FOTI ALESSANDRO ROBIN	BPER Banca	-		-	

Cognome e nome	Società partecipata	N. Azioni possedute al 31/12/2020 (*)	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31/12/2021 (*)
Consiglio di Amministrazione					
GIAY ROBERTO	BPER Banca	-			-
GUALANDRI ELISABETTA	BPER Banca	23.807			23.807
MAZZARELLA FLAVIA	BPER Banca	-			-
MONTANI PIERO LUIGI	BPER Banca	-			-
MORO ORNELLA RITA LUCIA	BPER Banca	-			-
NOERA MARIO	BPER Banca	-			-
PAPA GIANNI FRANCO	BPER Banca	-			-
PAPPALARDO MARISA	BPER Banca	-			-
PILLONI MONICA	BPER Banca	-			-
RUZZU ALESSANDRA	BPER Banca	-			-
SANTI GIAN LUCA	BPER Banca	-			-
SCHIAVINI ROSSELLA	BPER Banca	-			-
VALERIANI ELISA	BPER Banca	-			-
VANDELLI ALESSANDRO**	BPER Banca	390.000			390.000
Coniuge	BPER Banca	26.000			26.000
VENTURELLI VALERIA	BPER Banca				

(*)oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato. (**) Amministratore Delegato fino al 21 aprile 2021. Dal 21 aprile 2021 al 4 agosto 2021 Direttore Generale.

Cognome e nome	Società partecipata	N. Azioni possedute al 31/12/2020 (*)	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31/12/2021 (*)
Collegio sindacale					
BRUNI NICOLA	BPER Banca	-			-
CALANDRA BUONAURA CRISTINA	BPER Banca	142			142
DE MITRI PAOLO	BPER Banca	326			326
Partecipazione indiretta	BPER Banca	101		101	-
RIZZO DIANA	BPER Banca	-			-
SANDROLINI FRANCESCA	BPER Banca	-			-
TARDINI VINCENZO	BPER Banca	70.000			70.000
Coniuge	BPER Banca	1.511			1.511
TETTAMANZI PATRIZIA	BPER Banca	-			-
TRAVELLA DANIELA	BPER Banca	-			-

(*) oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato.

Tabella 2. Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategica

Cognome e nome	Società partecipata	N. Azioni possedute al 31/12/2020 (*)	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31/12/2021 (*)
Altri Dirigenti con Responsabilità strategiche (n. 10)					
Dirigenti con Responsabilità strategica	BPER Banca	125.034	6.800	4.000	127.834
Coniugi dei Dirigenti con Responsabilità strategica	BPER Banca	39.765	-	-	39.765
Figli minori di Dirigenti con Responsabilità strategica	BPER Banca	1.357	-	-	1.357
TOTALE		**166.156**	**6.800**	**4.000**	**168.956**

(*) oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato.

ALLEGATO - RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2022

Circolare Banca d'Italia 285/2013 - Sezione VI – Informativa e trasmissione dei dati – Par.1 Obblighi di informativa al pubblico (art. del 450 del CRR e art. 17 del Regolamento di esecuzione UE del 15 marzo 2021, n. 637)

Tabella REMA: Politica di Remunerazione – informativa qualitativa

a) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni. Le informazioni comprendono:
— nome, composizione e mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio;
Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei requisti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF. Al comitato spetta un ruolo di natura consultiva, istruttoria e propositiva di supporto all'attività del Consigilio di Amministrazione. Nel corso del 2021 il Comitato si è riunito 28 volte. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 1.3. della Relazione 2022 sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti.
— consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione;
Il Gruppo, nell'espletamento di tutte le attività necessarie per garantire la competitività ed efficacia dei propri sistemi retributivi, si è avvalso del supporto di società di consulenza, terze ed indipendenti, caratterizzate da profonda expertise in materia. In particolare, è stata avviata da parte delle funzioni interne competenti una collaborazione con Società di consulenza internazionali: Willis Towers Watson, che ha fornito supporto in fase di revisione dei sistemi incentivanti, e Mercer che ha fornito supporto nella realizzazione di benchmark retributivi per diverse fasce di popolazione.
— una descrizione dell'ambito di applicazion della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi;
La Politica del Gruppo assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto delle specificità dei settori di appartenenza delle Società del Gruppo, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica.
— una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente
BPER identifica il Personale più rilevante per il Gruppo avendo riguardo a tutte le società dello stesso Gruppo, assoggettate o meno alla disciplina bancaria su base individuale, assicurando altresì la complessiva coerenza del processo di identificazione nonché il coordinamento tra le diverse disposizioni applicabili in ragione del settore di appartenenza delle società del Gruppo. A tal fine, coerentemente con le previsioni normative applicabili, adotta una politica sul processo di identificazione del personale più rilevante del Gruppo, che definisce: **i)** i criteri e le procedure utilizzati per l'identificazione del personale più rilevante, **ii)** le modalità di valutazione del personale; **iii)** il ruolo svolto dagli organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione. Le Società del Gruppo partecipano attivamente al processo di identificazione del Personale più rilevante per il Gruppo condotto dalla Capogruppo, fornendo a quest'ultima le informazioni necessarie e attenendosi alle indicazioni di coordinamento ricevute. Per maggiori dettagli si veda il Paragrafo 3 della Relazione 2022 sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti ("Identificazione del Personale più rilevante").

b) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante. Le informazioni comprendono:
— un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate;
La Politica di Remunerazione per il 2022 è stata predisposta in considerazione delle importanti sfide che il Gruppo BPER è chiamato ad affrontare nell'ambito delle direttrici strategiche e tenuto conto della evoluzione del quadro regolamentare di riferimento. Il Gruppo BPER ha predisposto il processo di governance al fine di regolare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici organi di controllo e Funzioni aziendali: annualmente la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti è approvata dall'Assemblea degli Azionisti, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per le Remunerazioni e coinvolti per le attività di competenza il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato di Sostenibilità. I dettagli sono riportati al Capitolo 1 della Relazione 2022 sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti ("Governo delle Politiche di remunerazione e incentivazione").
— informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post;
Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di breve termine al fine di allineare gli interessi del management alla creazione di valore per gli azionisti, tale da premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso. Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un *bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo . L'entità del *bonus pool* per gli MRT è correlata ai risultati reddituali raggiunti, misurati come Utile Lordo di Gruppo, e costituisce un limite massimo. Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. entry gate, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi che integra la verifica del rispetto di indicatori compresi nel Risk Appetite Framework e nelle Policy di rischio. Il Gruppo ha inoltre definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo pluriennale di valutazione della performance (2022-2024), coerente con gli obiettivi e la durata della pianificazione strategica di Gruppo. Per i dettagli si vedano i Par. 8.1.,8.2., 8.3., 8.4. e 8.5 della Relazione 2022 sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti.

— se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione;

Di seguito le principali novità:

Rafforzamento del collegamento "Pay for Sustainable Performance" attraverso:

- la revisione del pay-mix ed il collegamento della parte prevalente della remunerazione complessiva al conseguimento di risultati annuali e di lungo termine, con un particolare focus sull'orizzonte pluriennale, in ogni caso nell'ambito della incidenza massima della remunerazione variabile rispetto alla remunerazione fissa definiti nella Relazione 2022 sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti;
- l'incentivazione al conseguimento di performance «superiori», attraverso la revisione dei criteri di incentivazione per tutta la popolazione del Gruppo in stretta integrazione con le priorità annuali e di medio-lungo termine e la strategia di prudente gestione dei rischi adottata dal Gruppo e tenuto conto degli obiettivi di equità interna e di competitività esterna;
- l'integrazione delle priorità ESG nei Piani di incentivazione annuale e di lungo termine e, quindi, la creazione di valore per tutti gli stakeholders;
- l'introduzione di un Piano di Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2022-2024), assegnato in Azioni BPER, collegato ai target di piano industriale;
- l'estensione degli obblighi di mantenimento degli strumenti finanziari rivenienti dal Piano ILT per l'Amministratore Delegato e Direttore generale ed ai restanti Dirigenti con Responsabilità Strategica, attraverso l'introduzione di Linee Guida di Possesso Azionario in linea con le best practice in tema di allineamento agli interessi degli investitori;

Introduzione di presidi a garanzia della neutralità di genere della politica di remunerazione, coerentemente con le nuove disposizioni di Banca d'Italia, a conferma dell'impegno alla parità di trattamento e a politiche di inclusione a prescindere dal genere e da altre diversità;

Revisione della politica di severance mediante l'introduzione di una formula predefinita in linea con le prassi osservate tra i Gruppi Bancari italiani, mantenendo inalterati i limiti massimi previsti sia in termini di ammontare che di numero di annualità;

In merito all'impatto sulla remunerazione i principali riflessi saranno riconoscibili soprattutto grazie ad un più chiaro orientamento verso il premio di performance elevate e quindi in un pay-mix in cui la remunerazione variabile, soprattutto di lungo termine, acquisisce maggior peso.

— informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla;

La remunerazione delle figure appartenenti alle Funzioni di controllo rientranti nel perimetro degli MRT è composta da una parte fissa, integrata da eventuale specifica indennità di funzione e da una componente variabile che assume un'incidenza non superiore al 33% sulla componente fissa. Quest'ultima non è determinata dal raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, ma è correlata a obiettivi specifici di funzione legati al ruolo di natura quantitativa e/o qualitativa, al fine di salvaguardare l'indipendenza richiesta alle funzioni.

L'entità del *bonus pool*, definito all'interno del sistema incentivante MBO, non è correlata ai risultati economico-finanziari raggiunti ma è determinata in cifra fissa. Differentemente rispetto a quanto applicato per il Personale più rilevante, la corresponsione di bonus per le Funzioni di controllo è soggetta ai soli gate patrimoniale (CET1) e di liquidità (LCR).

Agli appartenenti alla categoria si applicano le regole di differimento della parte variabile, di ricorso a strumenti finanziari, di malus e di *claw-back* definite per il restante Personale più rilevante.

— politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto.

Non sono previste forme di remunerazione variabile garantita. Ferme restando le deroghe previste dalle Disposizioni di Vigilanza le quali saranno applicate dal Gruppo nelle rispettive evenienze, e ferme restando le specifiche normative previste per le diverse categorie di personale, si precisa che non rientrano nei compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica:

- gli importi corrispondenti all'indennità di mancato preavviso nei limiti di quanto stabilito in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo;
- gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa;
- gli importi erogati in esecuzione di una decisione di un terzo indipendente (giudice o arbitro) sulla base della normativa applicabile.

Qualora si verifichino fattispecie di risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o interesse del Gruppo, sotto forma unilaterale o consensuale, potranno essere previsti compensi aggiuntivi a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione o nell'ipotesi di pensione anticipata, prepensionamento o ancora corrisposti per la composizione di una controversia attuale o potenziale, al fine di evitare l'alea del giudizio.
L'importo dei menzionati compensi aggiuntivi non potrà superare le 2 annualità di remunerazione fissa – derivante dal rapporto di lavoro subordinato dirigenziale e dalle eventuali cariche da amministratore – e sarà soggetto al limite massimo di 2,4 milioni di Euro (lordo dipendente).
In ogni caso, fermo quanto precede, l'ammontare complessivo dei predetti compensi aggiuntivi, di eventuali patti di non concorrenza e degli importi corrispondenti alle indennità di mancato preavviso riferiti all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai Dirigenti con responsabilità strategica non potrà superare le 2 annualità di retribuzione complessiva.
Per i dettagli si veda il Par. 8.11. della Relazione 2022 sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti ("Compensi accordati in occasione della cessazione del rapporto di lavoro del Personale più rilevante").

c) Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.

Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. entry gate, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.
Gli *Entry gate*, da raggiungere congiuntamente, definiti per l'anno 2021 sono:

Common Equity Tier 1 (CET 1) – Pillar 1 ratio consolidato (in regime transitorio) > Tolerance RAF
Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato > Capacity RAF
Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato > Tolerance RAF

Una volta misurati i risultati degli obiettivi assegnati, il sistema prevede, per tutti gli MRT, ad esclusione delle Funzioni di controllo, la valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del *Risk Appetite Framework* (RAF). Tali parametri fungono da correttivo rispetto all'incentivo maturato a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla scheda obiettivi individuale, se non rispettati possono ridurre il bonus maturato fino ad un massimo del 50%.

d) I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.

In linea con le previsioni regolamentari e con quanto approvato dall'Assemblea dei Soci nel 2020, il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stabilito nel limite massimo del 2:1 per tutto il Personale più rilevante , al netto delle Funzioni di controllo e assimilate, al fine di disporre della capienza necessaria per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, entro i limiti massimi già definiti nelle presenti Politiche e per disporre di tutte le leve gestionali per poter attrarre risorse esterne funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali .
Per la restante parte del personale viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1, fatta eccezione per il Personale più rilevante delle Funzioni di controllo, per il quale si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa.
Tuttavia, nel Gruppo si prevede che il rapporto massimo tra la remunerazione fissa e variabile possa raggiungere il limite massimo del 2:1 anche per la restante parte del Personale (sempre ad esclusione delle Funzioni di controllo) in limitate circostanze descritte di seguito:

a. per erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica (severance), sempre entro i limiti massimi già definiti nelle presenti politiche in limitate e specifiche circostanze;

b. per disporre delle leve più appropriate per gestire in maniera adeguata le pressioni competitive che contraddistinguono alcuni mercati del lavoro afferenti a segmenti di business ad alta redditività e specifiche famiglie professionali (Wealth management e Corporate Banking); tali famiglie professionali comprendono, al massimo, 739 risorse, al cui interno si prevede che solo una quota decisamente minoritaria possa superare il limite 1:1.

L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri.

e) Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:

— un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone;

La "Scheda Strategica", sintesi della declinazione delle priorità per il 2022 del Piano Strategico, è l'elemento fondante del sistema MBO e della definizione degli obiettivi per l'intera struttura ed è stata integrata, sin dal 2021, con le priorità ESG strettamente correlate con gli obiettivi SDGs (Sustainable Development Goals) dichiarati in sede di Bilancio di Sostenibilità accessibile su https://istituzionale.bper.it/sostenibilita/bilancio-di-sostenibilita.
Inoltre, la presenza di *Entry gate* comuni al sistema MBO e al piano ILT legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio garantiscono la sostenibilità dei sistemi da un punto di vista economico-finanziario.

— un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuali e dell'ente;

La remunerazione variabile individuale è basata principalmente sulla performance complessiva del Gruppo e delle singole Entity/Business Unit al fine di determinare l'entità dei *bonus pool* disponibili e successivamente sulla performance individuale.

— informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti;
Nell'aggiornameto del *pay-mix* sono stati analizzati con l'ausilio della consulenza esterna i riferimenti di mercato sia di un panel di diretto riferimento che il mercato in senso più ampio. Si è quindi scelto di spostare significativamente, ma comunque con un approccio prudenziale, il rapporto variabile/fisso incrementando la componente variabile. In considerazione di una crescita progettata in un orizzonte strategico di medio termine si è scelto di privilegiare per le figure chiave, all'interno della componente variabile, quella pluriennale.
— informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione della performance siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "deboli".
Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. entry gate, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del sistema di incentivazione. Per quanto poi riguarda l'AD/DG, una volta misurati i risultati degli obiettivi a lui assegnati, il sistema prevede la valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del Risk Appetite Framework (RAF). Tali parametri fungono da correttivo rispetto all'incentivo maturato a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla scheda obiettivi individuale dell'AD e DG; se non rispettati possono ridurre il bonus maturato fino al 50%.

f) Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine. Le informazioni comprendono:

— un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale;

L'erogazione del bonus dei beneficiari del Piano di incentivazione di lungo termine, fra cui l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risulta strutturata come segue: al termine del triennio, il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*), ma è soggetto ad un vincolo di indisponibilità pari ad 1 anno (retention). Il restante 55% viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno. I bonus sono soggetti a condizioni di correzione ex post, malus e *claw-back*, previste anche per i sistemi di breve termine. In caso di importo particolarmente elevato la quota *up-front* è 40% e viene differito il 60%. L'erogazione del bonus dei beneficiari del Sistema Incentivante di breve termine avviene come di seguito descritto:

Per il "Personale più rilevante" apicale, fra cui rientra l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel seguente modo:
Remunerazione variabile > 435 mila Euro (importo particolarmente elevato):
il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% cash e 20% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 60% (25% cash e 35% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
Remunerazione variabile > 50 mila Euro (o 1/3 della remunerazione totale annua) e ≤ 435 mila Euro:
Il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% cash e 25% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 55% (25% cash e 30% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Per il "Personale più rilevante non apicale:
Remunerazione variabile > 435 mila Euro (importo particolarmente elevato):
il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% cash e 20% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibiltà) di 1 anno. Il restante 60% (30% cash e 30% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 4 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita. Remunerazione variabile > 50 mila Euro (o 1/3 della remunerazione totale annua) e ≤ 435 mila Euro:
Il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 30% cash e 30% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 40% (20% cash e 20% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 4 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Nel caso in cui la Remunerazione variabile ≤ 50 mila Euro e ≤ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed *up-front*.

— informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche ex post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale);

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

— se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante.
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale e gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo si impegnano a non trasferire, fino al termine della permanenza nella carica e/o nel perimetro dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo, una percentuale delle Azioni derivanti dal Piano ILT rispettivamente pari al 50% e 25% avendo come target rispettivamente un'annualità di remunerazione fissa per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il 50% di un'annualità di remunerazione fissa per i dirigenti con responsabilità strategica.
g) La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR. Le informazioni comprendono:
— informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti.
La remunerazione variabile complessiva annuale delle divisioni e delle unità di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali. Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità e sostenibilità di risultati positivi. I pagamenti avvengono con erogazioni annuali pro rata, in funzione, congiuntamente, del ruolo ricoperto e dell'ammontare della remunerazione variabile attribuita. Per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale si veda in particolare il Par. 8.1 della Relazione 2022 sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti.
h) A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza.
Si vedano le Tabelle presenti nella Sezione II e nell'allegato della Relazione 2022 sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti.
i) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR.
— Ai fini di questo punto, gli enti che beneficiano di tale deroga indicano se essa si basa sull'articolo 94, paragrafo 3, lettera a) e/o lettera b), della CRD. Essi indicano inoltre a quali dei principi di remunerazione applicano la deroga o le deroghe, il numero dei membri del personale che beneficiano della deroga o delle deroghe e la loro remunerazione complessiva, suddivisa in remunerazione fissa e remunerazione variabile.
Deroga basata sulla lettera b): numero di membri del personale più rilevante che beneficiano della deroga: 61, retribuzione totale € 10,93 milioni di cui fissa € 8,86 milioni, di cui variabile € 2,07 milioni
j) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.
Si vedano le tabelle ex art. 450 CRR e quelle relative all'informativa CONSOB.

Tabella REM 1 Remunerazione riconosciuta per l'esercizio (importi in migliaia di Euro)

			a	b	c	d
			ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI GESTIONE	ALTRI MEMBRI DELL'ALTA DIRIGENZA	ALTRI MEMBRI DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	44	12	13	66
2		Remunerazione fissa complessiva	**3.036**	**3.762**	**2.857**	**9.891**
3		Di cui in contanti	3.036	3.762	2.857	9.891
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme				
8		(Non applicabile nell'UE)				
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante		10	13	66
10		Remunerazione variabile complessiva	-	**2.013**	**1.398**	**4.587**
11		Di cui in contanti		745	658	2.343
12		Di cui differita		376	145	209
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti		935	740	2.243
EU-14a		Di cui differita		497	406	1.156
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b		Di cui differita				
EU-14x		Di cui altri strumenti		333		
EU-14y		Di cui differita		200		
15		Di cui altre forme				
16		Di cui differita				
17	**Remunerazione complessiva (2 + 10)**		**3.036**	**5.775**	**4.256**	**14.478**

Tabella REM2: Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno in impatto rilevalte sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) - importi in migliaia di Euro

		a	b	c	d
		ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI GESTIONE	ALTRI MEMBRI DELL'ALTA DIRIGENZA	ALTRI MEMBRI DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE
	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante			1	
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo			100	
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus			100	
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante		1	1	1
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo		46	48	95
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante		1	3	4
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo		2200	1109	437
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio		1365	600	242
9	Di cui differiti		835	509	195
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus		871	373	80
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona		2200	880	195

Tabella REM3: Remunerazione differita (importi in migliaia di Euro)

	a	a	b	c	d	e	f[81]	EU-g	EU-h
	REMUNERAZIONE DIFFERITA E SOGGETTA A MANTENIMENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELLA REMUNERAZIONE DIFFERITA RICONOSCIUTA PER PERIODI DI PRESTAZIONE PRECEDENTI	DI CUI IMPORTI CHE MATURANO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	DI CUI IMPORTI CHE MATURERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	IMPORTO DELLA CORREZIONE DELLE PERFORMANCE, EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO, SULLA REMUNERAZIONEB DIFFERITA CHE SAREBBE DOVUTA MATURARE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	IMPORTO DELLA CORREZIONE DELLE PER FORMANCE, EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO, SULLA REMUNERAZIONE DIFFERITA CHE SAREBBE DOVUTA MATURARE IN SUCCESSIVI ANNI DI PRESTAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO DELLE CORREZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DOVUTE A CORREZIONI IMPLICITE EX POST (OSSIA VARIAZIONI DI VALORE DELLA REMUNERAZIONE DIFFERITA DOVUTE ALLE VARIAZIONI DEI PREZZI DEGLI STRUMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DELLA REMUNERAZIONE DIFFERITA RICONOSCIUTA PRIMA DELL'ESERCIZIO, EFFETTIVAMENTE VERSATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	IMPORTO COMPLESSIVO DELLA REMUNERAZIONE DIFFERITA RICONOSCIUTA PER IL PREDENTE PERIODO DI PRESTAZIONE CHE E' STATA MATURATA MA E' SOGGETTA A PERIODI DI MANTENIMENTO
1	**Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica**	118	46	72			-10	36	46
2	In contanti								
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti nonmonetari equivalenti	118	46	72			-10	36	46
5	Altri strumenti								
6	Altre forme								
7	**Organo di amministrazione - funzione di gestine**	647	85	562			-29	70	71
8	In contanti	250	14	236				14	

[81] valore totale della correzione di valore con riferimento alle quote differite erogate nel 2021

9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti nonmonetari equivalenti	221	71	150			-29	56	71
11	Altri strumenti	175		175					
12	Altre forme								
13	**Altri membri dell'alta dirigenza**	119	14	104			-2	10	14
14	In contanti	35		35					
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti nonmonetari equivalenti	83	14	69			-2	10	14
17	Altri strumenti								
18	Altre forme								
19	**Altri membri del personale più rilevante**	737	214	524			-53	163	189
20	In contanti	142	25	117				25	
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti nonmonetari equivalenti	596	189	406			-53	138	189
23	Altri strumenti								
24	Altre forme								
25	**Importo totale**	**1621**	**360**	**1261**			**-94**	**279**	**321**

Per effetto degli arrotondamenti la somma di alcuni importi di dettaglio potrebbe non quadrare con il relativo aggregato

Tabella REM4: Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

		a
	EUR	MEMBRI DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE CHE HANNO UNA REMUNERAZIONE ELEVATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 450, LETTERA I), DEL CRR.
1	Da 1.000.000 a meno di 1.500.000	3*
2	Da 1.500.000 a meno di 2.000.000	
3	Da 2.000.000 a meno di 2.500.000	
4	Da 2.500.000 a meno di 3.000.000	
5	Da 3.000.000 a meno di 3.500.000	1*
6	Da 3.500.000 a meno di 4.000.000	
7	Da 4.000.000 a meno di 4.500.000	
8	Da 4.500.000 a meno di 5.000.000	
9	Da 5.000.000 a meno di 6.000.000	
10	Da 6.000.000 a meno di 7.000.000	
11	Da 7.000.000 a meno di 8.000.000	

* Per due figure remunerazione comprensiva degli importi riconosciuti per la cessazione del rapporto di lavoro

Tabella REM5: Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) - importi in migliaia di Euro

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI GESTIONE	TOTALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	BANCA D'INVESTIMENTO	SERVIZIO BANCARI AL DETTAGLIO	GESTIONE DEL RISPARMIO (ASSET MANAGEMENT)	FUNZIONI AZIENDALI	FUNZIONI DI CONTROLLO INDIPENDENTI	TUTTE LE ALTRE	TOTALE
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante										135
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	44	12	56							
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza				1	3		3	6		
4	Di cui altri membri del personale più rilevante				6	40		13	7		
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	3.036	5.775	8.811	1.960	11.130		3.474	2.169		
6	Di cui remunerazione variabile		2.013	2.013	577	4.014		1.061	333		
7	Di cui remunerazione fissa	3.036	3.762	6.799	1.383	7.116		2.412	1.837		

Tabella 1. Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività.

	Aree di attività							
GRUPPO BPER BANCA	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale addetto (numero di persone)	53	14						
Personale addetto (FTE)			161	14.785	162	2.577	340	147
Remunerazione fissa (in mln €)	3,8	4,0	10,2	701,7	9,9	119,9	17	5,4
Remunerazione variabile (in mln €)	-	2,0	1,1	41,0	3,5	6,9	1,0	0,2
BPER BANCA	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale addetto (numero di persone)	14	5						
Personale addetto (FTE)			139	12.501	31	2.120	323	29
Remunerazione fissa (in mln €)	2,1	2,1	9,1	600,2	1,7	99,5	16,1	1,3
Remunerazione variabile (in mln €)	-	0,8	1,0	33,7	0,1	5,5	0,9	0,0

Nota 1: I dati sopra esposti si riferiscono agli importi di imponibile contributivo per il personale dipendente al 31 dicembre 2021 delle Società italiane e agli importi corrispondenti per le Società estere. Per quanto concerne i componenti degli organi di amministrazione e di controllo vengono conteggiati solo i soggetti in essere al 31 dicembre 2021, i compensi fissi indicati corrispondono a quelli complessivamente erogati agli amministratori effettivamente in carica durante l'esercizio. I componenti dell'organo di gestione sono costituiti dall'Amministratore Delegato,dal Direttore Generale e dal personale con funzioni analoghe in altre Banche/Società del Gruppo.
Nota 2: I dati riferiti al personale distaccato sono stati imputati alla Società presso la quale tale personale risulta assunto (Società distaccante).

Tabella 2. Informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vice Direttori Generali (Importi in migliaia di Euro)

Banco di Sardegna					
Cognome e nome	Carica	Periodo nel quale è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile*****	Remunerazione complessiva
Arru Antonio Angelo	Presidente	01/01-31/12	174		174
Cicognani Giulio	Vice Presidente	01/01-31/12	54		54
Stevens Venceslao	Consigliere	01/01-31/12	41		41
Ferri Viviana	Consigliere	01/01-31/12	52		52
Gigli Sabrina	Consigliere	01/01-31/12	37		37
Marri Alberto *	Consigliere	01/01-31/12	39		39
Orlandini Grazia *	Consigliere	01/01-31/12	**		**
Saba Luca	Consigliere	16/04-31/12	21		21
Cuccurese Giuseppe *	Consigliere	01/01-31/12	**		**
Nieddu Lavinia *	Consigliere	01/01-31/12	38		38
Petitto Daniela	Consigliere	01/01-31/12	37		37
Garavini Eugenio*	Consigliere	01/01-31/12	29**		29**
Rinaldi Paolo	Consigliere	01/01-31/12	41		41
Cuccurese Giuseppe	Direttore Generale	01/01-31/12	519***	391*****	910

BiBanca					
Cognome e nome	Carica	Periodo nel quale è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile*****	Remunerazione complessiva
Mariani Mario	Presidente	01/01-31/12	50		50
Garavini Eugenio	Vice Presidente	01/01-31/12	30		30
Campanardi Michele Luciano	Consigliere	15/04-31/12	**		**
Cerfogli Pierpio	Consigliere	01/01-15/04	6		6
Barbarisi Carlo	Consigliere	01/01-31/12	21		21
Cuccurese Giuseppe	Consigliere	01/01-31/12	5**		5**
Formenton Gianluca	Consigliere	01/01-31/12	5**		5**
Mameli Angela	Consigliere	15/04-31/12	14		14
Pilloni Monica	Consigliere	01/01-15/04	6		6
Rossi Diego	Direttore Generale	01/01-31/12	236***	153****	389

*Componenti del Comitato Esecutivo.
** I compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo per cariche ricoperte in Società controllate sono riversati dalla Controllata alla Società presso cui è instaurato il rapporto di lavoro. Il riversamento decorre dalla data di nuova nomina. Il riversamento termina con la cessazione del rapporto di lavoro.
***FAP: considerato imponibile contributivo.
**** Comprensivo del variabile derivante dalla posizione ricoperta presso la Capogruppo. Comprensivo dell'incentivo a lungo termine (ILT 2019-2021) ***** Comprensivo dell'incentivo a lungo termine (ILT 2019-2021)

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Bonfatti, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Modena, 10 marzo 2022

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti

ALLEGATO E

BPER: Gruppo

DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

(redatto ai sensi dell'art. 114 bis del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato)

Modena, 10 marzo 2022

Definizioni

Ai fini del presente documento i termini sotto indicati hanno il seguente significato:

ASSEMBLEA	Assemblea ordinaria della Banca.
AZIONI	Azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana.
BONUS	Parte variabile della retribuzione, riferita al personale più rilevante, definita secondo quanto disposto dalle Politiche di Remunerazione 2022 del Gruppo BPER.
BPER o EMITTENTE	BPER Banca Spa (di seguito anche solo "Banca", "BPER" o "Capogruppo"), con sede legale in Modena, Via San Carlo, n. 8/20, Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Modena n. 01153230360.
CLAW - BACK	Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta o di diritto già maturato ma ancora soggetto ad un periodo di *retention*.
COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	Comitato per le remunerazioni di BPER.
COMMON EQUITY TIER 1 RATIO (CET1)	Il coefficiente di capitale primario di classe 1 è il capitale primario di classe 1 dell'ente espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Il Consiglio di Amministrazione della Banca.
DATA DI ASSEGNAZIONE	Data nella quale il Consiglio di Amministrazione della Banca, previa approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, assegna le Azioni ai Beneficiari.
DESTINATARI o BENEFICIARI	I soggetti ai quali verranno assegnate le Azioni.
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	Alla data di redazione del documento il perimetro è composto dagli Amministratori, i Sindaci, i componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), i C-Level che compongono il Comitato interno di Direzione Generale e il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Capogruppo.
ENTRY GATE	Parametri minimi (patrimoniali, reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista la valutazione delle *performance* e l'eventuale assegnazione del Bonus[1].

[1] Per maggiori dettagli circa le modalità di funzionamento degli *entry gate* si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021.

GRUPPO BPER BANCA	BPER e le società controllate – direttamente o indirettamente – da BPER ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
HEDGING	Copertura. Nello specifico contesto, ci si riferisce a strategie di copertura o di assicurazione sull'effettivo ammontare della remunerazione rispetto a movimenti sfavorevoli del prezzo di mercato dell'azione di riferimento.
LCR	*Liquidity Coverage Ratio*: rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e *outflows* netti dei 30 gg. di calendario successivi alla data di rilevazione.
MALUS	Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi, fino all'eventuale azzeramento.
MRT APICALI	Amministratore Delegato, Direttori Generali delle "unità operative rilevanti con RWA > del 2%"[2]. Per BPER Banca: AD, DG, VDG, dirigenti con responsabilità strategica e C-Level primi riporti del AD e DG.
PERIODO DI RETENTION	Periodo intercorrente tra il momento in cui matura il diritto a partecipare al Piano e quello in cui avviene l'erogazione del Bonus o parte di esso.
PERIODO DI VESTING	Periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al Piano e quello in cui il diritto matura.
PERSONALE PIÙ RILEVANTE (MRT)	Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER.
PIANO	Il Piano di compensi descritto nel presente Documento Informativo adottato dal Gruppo BPER e basato su strumenti finanziari.
REGOLAMENTO EMITTENTI	Il Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.
RISK APPETITE FRAMEWORK	Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e

[2] Reg. UE 2021/923 art. 4 (RWA > 2%): BPER Banca, Banco di Sardegna e Sardaleasing.

attuarli.

RETURN ON RISK WEIGHTED ASSETS IN REGIME TRANSITORIO (RORWA)	Rapporto tra l'utile (o perdita) di periodo inclusa la componente di pertinenza di terzi e gli RWA di Pillar 1.
SEVERANCE	Compensi previsti in vista o in occasione della cessazione anticipata della carica o per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 Febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni.
UTILE LORDO DI GRUPPO	Risultato della gestione corrente al lordo delle imposte.

Premessa

Il presente Documento Informativo è stato predisposto da BPER al fine di fornire un'informativa ai propri azionisti ed al mercato in merito alla proposta di adozione di Piani di Compensi basati su Strumenti Finanziari sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in parte ordinaria della Banca in data 20 aprile 2022, ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUF.

In particolare, il Documento Informativo è stato redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un Bonus in azioni BPER Banca.

Il Piano è da considerarsi di "*particolare rilevanza*" ai sensi dell'art. 114 *bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84 *bis*, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale di BPER e delle altre società del Gruppo BPER, identificato dal suddetto art. 114 *bis*, del TUF.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca – www.bper.it – Sito Istituzionale – Governance – Assemblea dei Soci (oppure https://istituzionale.bper.it).

1. Soggetti destinatari

1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del Consiglio di gestione dell'Emittente strumenti finanziari, delle società controllanti e di quelle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Di seguito si riportano i nominativi dei destinatari del Piano rientranti nelle categorie indicate nel paragrafo 1.1 dell'Allegato 3A dello Schema 7 del Regolamento Emittenti Consob[3].

Qualora nel corso dell'esercizio 2022 si verificassero avvicendamenti nelle figure di seguito indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

- Signor Montani Piero Luigi, Amministratore Delegato e Direttore Generale di BPER Banca.
- Signor Greco Fabrizio, Amministratore Delegato di Optima SIM.

1.2. Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'Emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale Emittente

Il Piano è destinato inoltre ai dipendenti del Gruppo BPER individuati come "*personale più rilevante*" ai sensi del Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021 n. 923 (contenente gli standard tecnici per l'individuazione di tale personale), che recepiscono a loro volta i criteri fissati nel *Final Report* dell'EBA nonché le disposizioni di vigilanza di cui alla circolare n 285 di Banca d'Italia, ovvero a quelle categorie di soggetti che hanno impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca e del Gruppo. Sono ricompresi tutti i soggetti rientranti nel perimetro del personale più rilevante[4] in quanto è prevista la facoltà agli organi deliberanti di definire Bonus *target* individualizzati per situazioni specifiche (obiettivi sfidanti, *retention*, ecc.).

Rientrano in questa categoria i Direttori Generali di ciascuna Banca italiana del Gruppo, di Emil.Ro Factor, di Finitalia, di Sardaleasing e della società consortile BPER Credit Management.

1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti Gruppi

Di seguito, si riportano i nominativi di altri beneficiari del Piano rientranti nelle categorie previste nel paragrafo 1.3 dell'Allegato 3A dello Schema 7 del Regolamento Emittenti Consob. Tali soggetti beneficeranno del presente Piano esclusivamente qualora la componente variabile assegnata agli stessi superi uno specifico importo definito dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora nel corso dell'esercizio 2022 si verificassero avvicendamenti nelle figure di seguito indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

Le categorie in oggetto sono le seguenti:

a) Direttore Generale dell'Emittente strumenti finanziari:

- Signor Montani Piero Luigi, Amministratore Delegato e Direttore Generale di BPER Banca

[3] Ad esclusione dei soggetti appartenenti ad Arca Fondi SGR in conformità alla normativa di settore.

[4] Ad esclusione delle figure appartenenti a Società estere.

b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero del Consiglio di Gestione, e ai Direttori Generali dell'Emittente strumenti finanziari;

   Tra i destinatari del presente Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

c) persone fisiche controllanti l'Emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'Emittente azioni.

   Tra i destinatari del presente Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

1.4. Descrizione e indicazione numerica separate per categorie

Di seguito si riportano la descrizione e la numerosità dei potenziali destinatari del Piano rientranti nelle seguenti categorie:

a) dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3.

   Rientrano in tale categoria n. sette (7) soggetti relativi alla Capogruppo

b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;

   Non applicabile.

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

   Rientrano in tale categoria n. sessantasei (66) soggetti relativi alla Capogruppo, n. otto (8) soggetti relativi al Banco di Sardegna, n. due (2) soggetti relativi a Sardaleasing, n. due (2) soggetti relativi a BiBanca.

   Anche per le suddette categorie, i soggetti beneficeranno del presente Piano esclusivamente qualora la componente variabile assegnata agli stessi superi uno specifico importo definito dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, qualora nel corso dell'esercizio 2022 si verificassero cambiamenti, inserimenti o avvicendamenti nelle figure identificate quale personale più rilevante, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1. Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano

Con l'adozione del Piano, il Gruppo BPER si prefigge di adeguare le modalità di erogazione dei Bonus riferiti all'esercizio 2022 (previsti per i dipendenti e collaboratori classificati nella categoria di "*personale più rilevante*") alle disposizioni di Banca d'Italia[5] in materia di politiche di remunerazione nelle banche.

Il Gruppo BPER innanzitutto mira ad allineare gli interessi dei destinatari del Piano con quelli degli azionisti: il Piano infatti prevede una diretta correlazione tra la remunerazione del *management* e la crescita di valore del Gruppo.

Il Piano, inoltre, ha l'obiettivo di:

- orientare i comportamenti verso le priorità aziendali e del Gruppo, sostenendo la creazione del valore nel lungo periodo;
- attrarre e mantenere personale altamente qualificato e sostenere la motivazione delle persone, riconoscendo il merito e valorizzando lo sviluppo professionale;
- sostenere una sana e prudente gestione del rischio;
- salvaguardare l'equità retributiva interna ed esterna valorizzando, per quanto possibile, le specificità territoriali;
- sostenere comportamenti coerenti con il codice etico, i regolamenti e le disposizioni vigenti.

2.1.1 Informazioni di maggior dettaglio:

- **Le ragioni e i criteri in base alle quali la Banca ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva;**
- **finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine;**
- **i criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti.**

La retribuzione complessiva dei dipendenti è strutturata in coerenza ai criteri e alle disposizioni normative emanate da Banca d'Italia che prevedono, per il "*personale più rilevante*", che la parte variabile della componente retributiva sia erogata anche tramite azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale pluriennale: tale intervallo è stato giudicato il più adatto per perseguire gli obiettivi prefissati e, in particolare, per focalizzare l'attenzione dei beneficiari su fattori di successo strategico a medio-lungo termine del Gruppo.

L'arco temporale è stato definito tra 5 e 6 anni[6] in quanto il Gruppo BPER ha ritenuto che fosse l'intervallo necessario per (i) favorire la sostenibilità delle *performance*; (ii) incentivare e fidelizzare il *management*.

In linea con le disposizioni normative emanate da Banca d'Italia, il Piano potrebbe essere associato, oltre che alla remunerazione variabile erogata sotto forma di Bonus, anche a eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari del presente Piano[7].

[5]Circolare di Banca d'Italia n. 285 37° aggiornamento del 24 novembre 2021

[6] L'arco temporale varia in relazione alla posizione ricoperta.

[7] Seppure come ipotesi remota è possibile che qualsiasi risorsa che al momento della cessazione rientri nel perimetro del personale più rilevante possa essere destinataria del Piano.

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione del Piano basato su strumenti finanziari

Il Piano del Gruppo BPER prevede meccanismi di "accesso" o *entry gate* correlati a indicatori di patrimonio, redditività corretta per il rischio e liquidità coerenti con il *Risk Appetite Framework* (CET1, RORWA e LCR). Al superamento degli *entry gate*, ad esclusione delle funzioni di controllo, l'utile lordo di gruppo agisce come indicatore al quale collegare l'ammontare complessivo dei Bonus.

Nella valorizzazione dei risultati aziendali il Consiglio di Amministrazione si riserva di rettificare eventuali e specifiche poste straordinarie.

A seguito del superamento degli *entry gate* l'ammontare di Bonus erogato è correlato alla singola *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria definiti in coerenza con le Politiche di Remunerazione di Gruppo in vigore.

Si precisa che per ciascun soggetto appartenente alla categoria "*personale più rilevante*" ogni parametro assume valori differenti coerenti con le attività che svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative gestite.

2.2.1 Informazioni di maggior dettaglio

- L'indicazione dei fattori, anche in termini di *performance*, e dei criteri utilizzati per individuare le particolari caratteristiche relative alle modalità dei compensi basati su strumenti finanziari;
- il modo in cui tali modalità sono state individuate in relazione agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti con responsabilità strategiche, alle altre specifiche categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono previsti piani con particolari condizioni, o di collaboratori sia della società quotata sia delle relative società in rapporto di controllo;
- le ragioni alla base della scelta degli specifici compensi previsti nel Piano, anche in relazione al raggiungimento degli individuati obiettivi di lungo periodo**.**

Il Piano in oggetto prevede differenti modalità di erogazione e differimento del Bonus sulla base della tipologia del soggetto destinatario coinvolto.

Ulteriori differenze sono riscontrabili nell'ammontare del Bonus erogabile (comprensivo della componente erogata in denaro) che, salvo limitate eccezioni, incide fino ad un massimo del 45% della parte fissa della remunerazione ad esclusione delle funzioni di controllo per le quali tale valore massimo assume un'incidenza non superiore al 33%.

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero di Azioni assegnate a ciascun destinatario del Piano, successivamente alla verifica del superamento delle soglie stabilite per gli *entry gate* (condizione minima per l'attivazione del Bonus), verrà determinato a seguito della definizione dei risultati conseguiti da ciascun destinatario del Piano, sulla base delle valutazioni individuali definite a partire dalle evidenze derivanti dagli indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria. Con riferimento al periodo di *retention* associato alle diverse quote azionarie attribuite viene fatta salva la possibilità di "*sell to cover*" (vendita dei titoli necessari ad adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di *retention*).

La Banca richiederà ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

Con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale l'erogazione del Bonus risulta strutturata come segue:

- il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 25% mediante Azioni BPER soggette a un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno;
- il restante 55% (25% *cash* e 30% Azioni BPER) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

Le quote differite sono soggette a condizioni di malus previste per il restante personale più rilevante.

In caso di Bonus particolarmente elevato la quota *up-front* è il 40% (20 *cash* e 20% Azioni BPER soggette a un periodo di *retention* di 1 anno) mentre il restante 60% (25% *cash* e 35% Azioni BPER) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

Con riferimento agli MRT apicali:

- in caso di remunerazione variabile inferiore o uguale a 50 mila euro e 1/3 della remunerazione complessiva, l'erogazione avviene interamente *cash e up-front;*
- in caso di remunerazione variabile di importo superiore a 50 mila Euro (o a 1/3 della remunerazione complessiva) e inferiore o uguale a 435 mila Euro l'assegnazione del 55% della remunerazione variabile avviene mediante Azioni BPER così suddivise; della quota parte rappresentata da Azioni BPER, il 25% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (*up-front)* - fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno, il restante 30% attribuito in quote uguali nei 5 esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita). L'erogazione della restante parte del bonus avviene *cash* 20% *up-front* e 25% differita in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di remunerazione variabile superiore a 435 mila Euro, il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER. Il restante 60% (25% *cash* e 35% Azioni BPER) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

Con riferimento agli MRT non apicali:

- in caso di remunerazione variabile inferiore o uguale a 50 mila euro e 1/3 della remunerazione complessiva, l'erogazione avviene interamente *cash e up-front.*
- in caso di remunerazione variabile di importo superiore a 50 mila Euro (o 1/3 della remunerazione complessiva) e inferiore o uguale a 435 mila Euro, l'assegnazione del 50% della remunerazione variabile avviene mediante Azioni BPER; della quota parte rappresentata da Azioni BPER, il 30% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (*up-front)* - fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno, il restante 20% attribuito in quote uguali nei 4 esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita). L'erogazione della restante parte del bonus

avviene *cash* 30% *up-front* e 20% differita in quote annuali uguali in 4 esercizi successivi a quello di assegnazione;

- in caso di remunerazione variabile superiore a 435 mila Euro, il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER. Il restante 60% (30% *cash* e 30% Azioni BPER) viene differito in quote annuali uguali in 4 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back*.

2.3.1 Informazioni di maggior dettaglio:

- **i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi;**
- **gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani;**
- **il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani;**
- **le indicazioni sula coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti.**

L'entità dei compensi prevista dal Piano è stata stabilita sulla base di (i) disposizioni normative vigenti; (ii) politiche remunerative complessive adottate dal Gruppo BPER; (iii) posizione ricoperta da ciascun destinatario del Piano (iv) capacità di ciascun destinatario di incidere sulle scelte strategiche della Banca.

La modalità di erogazione del Bonus maturato a seguito della consuntivazione dei risultati è definita coerentemente a quanto previsto dalla normativa, al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio ex-post e sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti.

Il presente Piano risulta sostanzialmente analogo a quello che il Gruppo BPER ha strutturato con riferimento all'esercizio 2021.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire Piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano

La struttura del Piano non è stata condizionata dalla normativa fiscale applicabile o da implicazioni di ordine contabile.

2.6. Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. *Iter* di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data 10 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione delle Politiche di remunerazione 2022 contenenti indicazioni circa l'utilizzo di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari.

Il presente Piano, definito nell'ambito delle suddette Politiche di remunerazione, viene sottoposto all'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2022 per la relativa approvazione.

L'Assemblea stessa è chiamata a deliberare il conferimento del mandato all'Organo Amministrativo per l'attuazione e la gestione di quanto disposto all'interno del presente Piano.

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del Piano e ha facoltà di delegare alcune attività al Chief Human Resource Officer che opera sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Il Piano potrà essere modificato ed integrato in caso di aumenti di capitale della Società o di altra Società del Gruppo, gratuiti o a pagamento ovvero di distribuzioni straordinarie di dividendi o di altri eventi che possano, anche solo potenzialmente, influire sul valore economico del Piano (azioni BPER e più in generale sul contenuto economico del Piano). In presenza di tali eventi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni, delibera l'adeguamento del Piano al fine di mantenerne inalterato il contenuto economico utilizzando a tal fine la metodologia di adeguamento applicata da Borsa Italiana[8].

Eventuali revisioni dei criteri di attuazione del Piano in presenza di circostanze eccezionali e se funzionali agli interessi di lungo termine del Gruppo BPER, sono considerate deroghe temporanee e, ove ne ricorrano le condizioni, sono gestite secondo le specifiche previsioni contenute nelle Politiche di Remunerazione di Gruppo tempo per tempo vigenti. Eventuali revisioni di carattere non temporaneo vengono definite dal Comitato per le Remunerazioni di BPER e sottoposte all'Assemblea per l'approvazione, previo assenso del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

[8] L'adeguamento di basa sul fattore di aggiustamento TERP (Theoretical ex right price), così come definito da Borsa Italiana a seguito dell'evento diluitivo.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo delle Politiche contenenti indicazioni dell'adozione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari, ai fini dell'attuazione di quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta le *performance* dei soggetti destinatari e propone l'assegnazione del Bonus, che sarà erogato in quota parte anche mediante il ricorso a strumenti finanziari.

Per le modalità di erogazione si veda il paragrafo 2.3.

3.5. Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano, eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli Amministratori interessati

Ai fini della definizione della proposta per l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni di BPER – interamente costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti – gli elementi essenziali delle Politiche di remunerazione nonché i criteri relativi alla determinazione degli strumenti da assegnare ai dipendenti del Gruppo. Dal momento che tra i beneficiari di tale Piano vi è anche l'Amministratore Delegato lo stesso non ha partecipato alla decisione consiliare concernente la proposta in oggetto.

3.6. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-*bis*, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni di BPER si è riunito in data 3 marzo 2022 per esaminare il progetto di Piano basato su strumenti finanziari definito dalle funzioni aziendali specialistiche e ha deciso di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione che, il 10 marzo 2022, ha deliberato di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2022.

3.7. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dal Comitato per le Remunerazioni

La Banca identifica quali beneficiari del Piano 2022 esclusivamente i soggetti ai quali, in accordo con la valutazione ex post delle *performance*, sia stato assegnato un Bonus superiore a 50 mila Euro o 1/3 della remunerazione complessiva. Poiché il numero complessivo delle Azioni BPER deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo, non è possibile determinare ex ante il numero complessivo di Azioni BPER che saranno assegnate e il relativo controvalore.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano, se negoziati nei mercati regolamentati

I valori adottati come riferimento ai fini del calcolo del numero di Azioni BPER spettanti a ciascun destinatario sono definiti come segue:

- per quanto riguarda il valore iniziale, esso è definito come media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'Azione ordinaria BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione di BPER che approva i risultati consolidati di Gruppo.

Ai fini della determinazione del numero di Azioni BPER da assegnare nell'ambito dei compensi da corrispondere al personale più rilevante in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro, il calcolo del numero di Azioni spettanti a ciascun destinatario è definito come segue:

- per il personale la cui delibera è in capo al Consiglio di Amministrazione, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle Azioni ordinarie BPER rilevati nel mese antecedente il Consiglio di Amministrazione che ha deliberato la cessazione anticipata e approvato il correlato compenso;

- per il personale la cui delibera non è in capo al Consiglio di Amministrazione,

    - in caso di uscite nei primi sei mesi del 2022, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie BPER rilevati nel mese di dicembre 2021;

    - in caso di uscite nei secondi sei mesi del 2022, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie BPER rilevati nel mese di giugno 2022.

Per quanto riguarda le quote in *phantom stock* relative ai piani in corso si comunica che alla data del 8 Febbraio 2022 (data della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in cui sono stati approvati i risultati preliminari consolidati di Gruppo), il valore di Borsa delle Azioni ordinarie BPER, calcolato in base alla metodologia sopra esposta era pari ad Euro 1,9092 per ciascuna Azione. Mentre in base alla metodologia indicata nel "*Documento informativo sul piano di compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock"* 2015 era pari ad Euro 1,8857 per ciascuna azione.

3.9. Nel caso del Piano basato su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità la Banca tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano, della possibile coincidenza temporale tra:

i. detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal Comitato per le remunerazioni, e

ii. la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n. 596/2014, ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:

a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero

b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

In occasione della deliberazione relativa al Piano assunta dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2022 è stata data comunicazione al Mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

In fase di esecuzione del Piano verrà data informativa al Mercato, ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

4 Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. *assegnazione di restricted stock*); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo

acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*)

Il Piano prevede, subordinatamente alle condizioni di attivazione dello stesso, l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di Azioni BPER.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2023 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2022) e il 2029 (periodo di ultima erogazione dell'ultimo Bonus *cash)*.

Unicamente con riferimento alla erogazione della quota in strumenti finanziari di eventuali accordi di *severance* definiti nel corso del 2022, l'attuazione si intende a partire dal 2022.

4.3 Termine del Piano

Il presente Piano terminerà nel 2029.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Non è previsto un numero massimo di Azioni BPER da assegnare, in quanto questo dipende dal prezzo di riferimento dell'azione BPER (determinato secondo le modalità descritte in precedenza) ed è calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{n° di azioni Bper} = \frac{\text{BONUS}}{\text{Prezzo di riferimento delle Azioni di BPER}}$$

Per quanto concerne il numeratore, si fa riferimento esclusivamente alla quota parte di Bonus da erogare in strumenti finanziari secondo i criteri stabiliti nel paragrafo 3.4. Il prezzo di riferimento delle Azioni BPER al denominatore è calcolato in base alle modalità descritte nel paragrafo 3.8.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico finanziari stabiliti ex ante (*entry gate*), legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 ratio (CET1)* consolidato.
- *Return on risk-weighted assets (RORWA)* consolidato
- *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* consolidato

L'ammontare di remunerazione variabile erogata è correlata alle singole *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di una serie di indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria definiti nell'ambito delle Politiche di remunerazione di Gruppo.

Se la stessa è superiore a 50 mila Euro o 1/3 della remunerazione complessiva si attiva il presente Piano che prevede l'assegnazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del Bonus complessivo mediante l'assegnazione di Azioni BPER.

Relativamente alla componente della remunerazione variabile assegnata mediante il ricorso ad Azioni BPER e differita nel tempo, il Piano prevede che sia attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del Bonus stesso (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita), previo il superamento degli *entry gate* stabiliti per l'esercizio precedente.

4.6 Indicazioni di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Piano prevede un periodo di *retention* (di indisponibilità) delle Azioni BPER di 1 anno per la quota rilasciata nell'immediato e di 1 anno per le quote differite nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo potrà valutare, in caso di operazioni straordinarie sul capitale che prevedano l'esercizio del diritto di opzione e/o distribuzioni straordinarie di dividendi, eventuali conseguenti adeguamenti delle quote azionarie maturate ma non ancora nella disponibilità dei beneficiari.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Coerentemente con quanto esplicitato nelle Politiche di remunerazione 2022, il Gruppo BPER ha vietato ai propri dipendenti di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti di essa che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Il coinvolgimento in qualsiasi forma di copertura personale dovrà essere considerato come violazione delle politiche del Gruppo e di conseguenza il diritto alle Azioni BPER decadrà automaticamente.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

I Beneficiari avranno diritto a ricevere il premio maturato, solo se saranno in carica o nel ruolo al termine del periodo di *vesting*, e comunque al momento del pagamento, fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare eventuali eccezioni a tale regola. Eventuali premi sararnno riconosciuti secondo il criterio del pro rata temporis.

Il Piano prevede clausole di *good* e *bad leavership*, atte a disciplinare i casi di cessazione del rapporto di lavoro e/o della carica prima della conclusione del Periodo di *vesting* e durante il successivo periodo di differimento e/o *retention*. In particolare, salve regole di maggior dettaglio eventualmente previste nel Regolamento del Piano e salva in ogni caso diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione:

(i) in caso di cessazione anticipata del Rapporto o della Carica prima del termine del periodo di vesting per (a) cessazione del rapporto per mutuo consenso, (b) cessazione del rapporto per maturazione dei requisiti pensionistici o per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, ovvero (c) in caso di morte o per sopravvenuta inabilità lavorativa (*good*

leaver), i Beneficiari manterranno ogni diritto in relazione al Piano in misura riproporzionata pro rata temporis o, se la cessazione interviene a valle del periodo di vesting, con riferimento alle quote differite e/o oggetto di *retention*; e

(ii) in tutti i casi di cessazione del rapporto o della carica diversi da quelli sopra indicati (*bad leaver*), i Beneficiari perderanno ogni diritto in relazione al Piano, incluse le eventuali quote differite e/o oggetto di *retention* ancora non erogate e medesimi non avranno diritto a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia titolo da parte della Società.

4.9 Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Salvo quanto previsto nei precedenti paragrafi, il Piano non prevede cause di annullamento. Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di malus e *claw-back* al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nelle Politiche di remunerazione 2022 del Gruppo BPER, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti, gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non applicabile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso da BPER alla data di assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del Piano.

In accordo con quanto riportato al precedente paragrafo 3.7 del presente documento, non si rende possibile determinare l'ammontare complessivo del Piano.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano

Non applicabile.

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile.

4.15. Nel caso in cui le azioni non siano negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile.

4.17. Scadenza delle opzioni

Non applicabile.

4.18. Modalità (americana/europea), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e k*nock-out*)

Non applicabile.

4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

a. **alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato); e**

b. **alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni, ecc…)**

Non applicabile.

4.20. Nel caso in cui il prezzo di esercizio non sia uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazione di tale differenza

Non applicabile.

4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non siano negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinate tale valore

Non applicabile.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)

Si veda quanto previsto nel paragrafo 3.3.

Eventuali informazioni rilevanti, ulteriori rispetto a quelle fornite nel presente Documento Informativo e non disponibili al momento dell'approvazione dello stesso, saranno fornite nei termini previsti ed in conformità alla normativa vigente.

Si allega di seguito la tabella di cui allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

* * *

Modena, 10 marzo 2022

BPER Banca S.p.A.
Il Presidente
Dott.ssa Flavia Mazzarella

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob

Data 10 marzo 2022

Il numero di Phantom Stock correlate alla performance 2021 è stimato su dati di pre-consuntivo e suscettibile di modifiche in fase di consuntivo definitivo.

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* Sezione 1 Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di *vesting*
Montani Piero Luigi	Amministratore Delegato e Direttore Generale BPER Banca	21 Aprile 2021	*Azioni Bper Banca*	89.622	10 Marzo 2022	1,79 €	1,91 €	*1)*
Note:								
Cuccurese Giuseppe	Direttore Generale Banco di Sardegna	11 Aprile 2018	*Phantom Stock*	6.844	22 Marzo 2019	0 €	3,11 €	*4)*
		12 Aprile 2019	*Phantom Stock*	10.663	27 Marzo 2020	0 €	4,49 €	*7)*
		20 Aprile 2020	*Phantom Stock*	15.330	4 Giugno 2021	0 €	1,58 €	*10)*
		16 Aprile 2021	*Azioni Bper Banca*	50.817	10 Marzo 2022	1,79 €	1,91 €	*1)*
Note								

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* Sezione 1 Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di *vesting*
Rossi Diego	Direttore Generale Bibanca	14 Aprile 2018	*Phantom Stock*	4.798	26 Marzo 2019	0 €	3,11 €	*5)*
		17 Aprile 2019	*Phantom Stock*	1.573	10 Marzo 2020	0 €	4,49 €	*9)*
		15 Aprile 2021	*Azioni Bper Banca*	20.224	10 Marzo 2022	1,79 €	1,91 €	*2)*
Note: *Phantom Stock* relative anche alla posizione ricoperta in BPER Banca								
Licciardello Paolo	Presidente Emil.RO Factor	10 Aprile 2018	*Phantom Stock*	2.580	26 Marzo 2019	0 €	3,11 €	*5)*
Note: *Phantom Stock* relative alla posizione di Amministratore Delegato di Emi.Ro Factor ricoperta precedentemente								
Tomasi Franco	Direttore Generale Emil.Ro	10 Aprile 2018	*Phantom Stock*	5.813	26 Marzo 2019	0 €	3,11 €	*5)*
Note: *Phantom Stock* relative alla posizione ricoperta in una banca controllata nell'esercizio 2018								
Esposito Stefano	Direttore Generale Sardaleasing	25 marzo 2021	*Azioni Bper Banca*	14.519	10 Marzo 2022	1,79 €	3,11 €	*1)*
Note:								
Grimaldi Fulvio	Direttore Generale Finitalia	9 Aprile 2021	*Azioni Bper Banca*	13.381	10 Marzo 2022	1,79 €	3,11 €	*2)*
Note:								
N.4 Dirigenti con		14 Aprile 2018	*Phantom*	4.834	5 Marzo 2019	0 €	3,11 €	*5)*

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* Sezione 1 Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di *vesting*
Responsabilità strategica di BPER Banca		17 Aprile 2019	*Stock Phantom Stock*	5.638	10 Marzo 2020	0 €	4,49 €	*9)*
		22 Aprile 2020	*Phantom Stock*	26.630	16 Marzo 2021	0 €	1,58 €	*10)*
		16 Marzo 2021	*Azioni Bper Banca*	141.762	10 Marzo 2022	1,79 €	1,91 €	*1)*
Note								
N.30 altri dipendenti o collaboratori di BPER Banca per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		14 Aprile 2018	*Phantom Stock*	67.060	5 Marzo 2019	0 €	3,11 €	*6)*
		17 Aprile 2019	*Phantom Stock*	42.576	10 Marzo 2020	0 €	4,49 €	*8)*
		22 Aprile 2020	*Phantom Stock*	15.585	16 Marzo 2021	0 €	1,58 €	*11)*
		16 Marzo 2021	*Azioni Bper Banca*	319.710	10 Marzo 2022	1,79 €	1,91 €	*3)*
Note								
N.7 altri dipendenti o collaboratori di Banco di Sardegna per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		11 Aprile 2018	*Phantom Stock*	3.265	22 Marzo 2019	0 €	3,11 €	*5)*
		12 Aprile 2019	*Phantom Stock*	12.700	27 Marzo 2020	0 €	4,49 €	12)
		16 Aprile 2021	*Azioni Bper Banca*	11.942	10 Marzo 2022	1.79 €	1,91 €	3)
Note								

La tabella non include quote del bonus riferito a 12 soggetti non più dipendenti

Phantom stock o azioni virtuali: Strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER determinato alla data di erogazione stessa.

1) Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita *up front* ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione.

2) Bonus di cui una parte (60%) attribuita *up front* è soggetta ad un periodo di *retention* di 1 anno dalla data di assegnazione, in parte (40%) attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione.

3) Bonus di cui una parte (60%) attribuita *up front* è soggetta ad un periodo di *retention* di 1 anno dalla data di assegnazione, in parte (40%) attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. Per le figure apicali: Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita *up front* ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione.

4) Bonus di cui una parte (60%) già maturata e soggetto a un periodo di *retention* di due anni dalla data di assegnazione ed è stato pagata nel 2021, in parte (40%) attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* di un anno ed è stata erogata nel 2021. La seconda quota ha superato il periodo di vesting, il periodo di retention e verrà pagata nel 2022. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno. Il numero degli strumenti assegnati corrisponde alla terza e quarta quota

5) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di retention di un anno ed è stata pagata nel 2021. La seconda quota ha superato il periodo di *vesting* il periodo di un anno di *retention* e verrà pagata nel 2022 La terza quota ha superato il periodo di *vesting ed è soggetta ad un periodo di retention di un anno*. Il numero degli strumenti assegnati corrisponde alla terza quota.

6) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre/cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. Per una figura una parte di Bonus (60%) è già maturata ed è stata pagata nel 2021, mentre la restante parte (40%) è attribuita in quote annuali uguali nei tre/cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* di un anno ed è stata pagata nel 2021. La seconda quota ha superato il periodo di *vesting* di un anno ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. Le rimanenti quote sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno.

7) Bonus di cui una parte (45,5%) attribuita *up-front* ha superato il periodo di *retention* di 1 anno ed è stata pagata nel 2021. La restante parte (54,5%) è attribuita in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, di *retention* di un anno e verrà pagata nel 2022. La seconda quota ha superato il periodo di vesting ed è soggetta ad un periodo di retention di un anno. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno. Il numero degli strumenti assegnati corrisponde alla quattro quote.

8) Per le figure apicali per i Bonus di importo compreso tra i 30 e i 100 mila euro l'assegnazione avviene mediante *Phantom Stock* interamente attribuite in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* di un anno il periodo di *retention* e verrà erogata nel 2022. La seconda quota ha superato il periodo di vesting ed è soggetta ad un periodo di retention di un anno. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* . Per una figura apicale il cui Bonus è di importo compreso tra i 100 e i 434 mila euro, una parte (45,5%) è già maturata ed è trascorso il periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione ed è stata erogata nel 2021, la restante parte (54,5%) è attribuita in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* di un anno, il periodo di retention di un anno e sarà erogata nel 2022. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention*. Per le figure non apicali il Bonus è attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* di un anno, il periodo di retention di un anno e verrà pagata nel 2022. La seconda quota ha superato il periodo di vesting di un anno ed è è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. La terza quota è soggetta sia a *vesting* che a *retention.*

9) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di retention e verrà erogata nel 2022. La seconda quota ha superato il periodo di *vesting* ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno.

10) Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita *up-front* ha superato il periodo di *retention* di 1 anno e verrà pagata nel 2022 La restante in parte (54,5%) è attribuita in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* di un anno ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno.

11) Bonus di cui una parte (60%) attribuita *up-front* ha superato il periodo di *retention* di 1 anno e verrà erogata nel 2022, in parte 40% attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* di un anno ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. La seconda e la terza quota sono soggette sia a *vesting* che a *retention*.

12) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre/cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* di un anno, il periodo di retention e verrà erogata nel 2022. La seconda quota ha superato il periodo di vesting ed è soggetta ad un periodo di retention di un anno. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno.

data 10 marzo 2022

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* Sezione 2 Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: del C.d.A. di proposta per l'Assemblea del 20 aprile 2022						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato dell'assegnazione	Periodo di *vesting*
Non disponibile			*Azioni Bper*					
Note: In accordo con quanto definito al par. 1 e seguenti, la Banca identifica quali beneficiari esclusivamente i soggetti ai quali, in accordo con la valutazione ex post delle *performance*, sia stato assegnato un bonus superiore ad uno specifico importo minimo definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Pertanto, non si rende possibile esporre ex ante i nominativi dei soggetti che sostanzialmente avranno accesso al Piano stesso.								

ALLEGATO F

BPER: Banca

PIANO DI COMPENSI BASATO SU AZIONI

DOCUMENTO INFORMATIVO
RELATIVO AL PIANO di INCENTIVAZIONE DI LUNGO TERMINE
"PIANO ILT 2022-2024"

Redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF (Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni) e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e s.m.i.).

Modena, 10 marzo 2022

BPER Banca S.p.A. con sede in Modena, via San Carlo, 8/20 - Codice Fiscale e iscrizione nel Registro Imprese di Modena n. 01153230360 – Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA Partita IVA nr. 03830780361 – Capitale sociale Euro 2.100.435.182,40 - Codice ABI 5387.6 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5387.6 - Telefono 059.2021111 - Telefax 059.2022033 - e-mail: servizio.clienti@bper.it - PEC: bper@pec.gruppobper.it - bper.it – istituzionale.bper.it

Indice

Premessa 6

DEFINIZIONI 7

1.I SOGGETTI DESTINATARI 9

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate 9

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente 9

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi: 9

1.4 Descrizione e indicazione numerica separata per le categorie: 10

2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO 10

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani (L'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio: - le ragioni e i criteri in base alle quali l'emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva; - finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine; - i criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti) 10

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance*, considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari (l'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio: - l'indicazione dei fattori, anche in termini di *performance*, e dei criteri utilizzati per individuate le particolari caratteristiche relative alle modalità dei compensi basati su strumenti finanziari; - il modo in cui tali modalità sono state individuate in relazione agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti con responsabilità strategiche, alle altre specifiche categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono previsti piani con particolari condizioni, o di collaboratori sia della società quotata sia delle relative società in rapporto di controllo; - le ragioni alla base della scelta degli specifici compensi previsti nei medesimi piani, anche in relazione al raggiungimento degli individuati obiettivi di lungo periodo. 11

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione (L'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio: - i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi; - gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani; - il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani; - le indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti) 13

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in

cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile 14

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano 14

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 15

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI 15

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del piano 15

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza 15

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base 15

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani 16

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati 16

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione 17

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione 17

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati 17

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 596/14; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubblicate ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato 17

4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI 18

4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (cd. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (cd. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (cd. option grant) con regolamento per consegna fisica (cd. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (cd. stock appreciation right) 18

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti 18

4.3 Termine del piano 18

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie 19

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance*; descrizione di tali condizioni e risultati 19

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi 19

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni 19

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro 20

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani 20

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del Codice Civile; i Beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto 20

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile 20

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano 20

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso 21

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali 21

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile 21

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione 21

4.17 Scadenza delle opzioni 21

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out) 21

4.19 Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. fair market value); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio 21

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza 21

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari 21

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore 22

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.) 22

Premessa

Con il presente documento informativo, redatto in conformità con le disposizioni di cui agli articoli 114-*bis* del T.U.F. e 84-*bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti, nonché allo Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, BPER Banca S.p.A., si propone di fornire ai propri azionisti ed alla comunità finanziaria adeguata informativa in merito al Piano di Incentivazione di Lungo Termine denominato "**Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2022-2024**" (di seguito anche "Piano" o "Piano ILT 2022-2024"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2022 e da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata presso BPER BANCA S.p.A., in Modena, Via San Carlo n. 8/20, in data 20 aprile 2022.

Il Piano è finalizzato all'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BPER Banca ad Amministratori e dipendenti della Banca e di Controllate, individuati dal Consiglio di Amministrazione tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo Bancario (come di seguito definiti).

Al riguardo, si rinvia alla relazione degli amministratori predisposta ai sensi degli artt. 125-ter, comma 1, e 114-*bis*, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il "TUF") e dell'art. 84-ter del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Emittenti"), a disposizione sul sito della Banca www.bper.it sezione Governance – Assemblea dei Soci.

Il Piano è da considerarsi di "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84 bis, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale di BPER e delle altre società del Gruppo BPER, identificato dal suddetto art. 114-*bis*, del TUF.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca – www.bper.it – Sezione Governance – Organi sociali – Assemblea dei Soci – (oppure www.gruppobper.it).

DEFINIZIONI

Di seguito la descrizione del significato di alcuni termini utilizzati nel presente documento informativo ("Documento"):

ASSEMBLEA Assemblea ordinaria della Banca.

AZIONI Indica le azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana.

BONUS INDIVIDUALE Importo teorico del premio parametrato alla Retribuzione Annua Lorda di riferimento secondo specifiche percentuali (come definita al successivo paragrafo 2.3).

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI Comitato per le Remunerazioni di BPER Banca.

COMMON EQUITY TIER 1 RATIO Indicatore di solidità patrimoniale, rapporta il capitale primario di classe 1 con l'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA di Pillar 1, in regime transitorio)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Indica il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca.

COST/INCOME (%) Indicatore di efficienza operativa calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo[1]. Viene misurato come rapporto tra gli oneri operativi (costi del personale, altre spese amministrative e ammortamenti) ed i proventi operativi netti (margine di interesse, commissioni, finanza, dividendi e altri oneri/proventi di gestione)

DATA DI ASSEGNAZIONE Data nella quale il Consiglio di Amministrazione della Banca, previa approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, assegna le azioni ordinarie ai Beneficiari.

DESTINATARI o BENEFICIARI Indica i soggetti ai quali verranno assegnate le *Performance* Share.

DIFFERIMENTO Periodo intercorrente tra il momento della maturazione del premio e il momento dell'attribuzione delle *tranche* differite, previa verifica delle condizioni di malus.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE Alla data di redazione del documento il perimetro è composto dagli Amministratori, sindaci, componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), C-Level che compongono il Comitato interno di Direzione Generale e il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Capogruppo.

EMITTENTE BPER Banca S.p.A. (di seguito anche solo "Banca", "BPER" o "Capogruppo"), con sede legale in Modena, Via San Carlo, n. 8/20, iscritta nel Registro delle imprese di Modena, P.IVA n. 01153230360.

GATE o CONDIZIONI DI ACCESSO Parametri minimi (patrimoniali, reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista la valutazione l'eventuale assegnazione delle quote *up-front* e/o differite del Bonus Individuale maturato in funzione degli obiettivi di *performance* di Piano.

GRUPPO BPER BANCA La Capogruppo e le società controllate – direttamente o indirettamente – da BPER ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

HEDGING Nello specifico contesto, ci si riferisce a strategie di copertura o di assicurazione sull'effettivo ammontare della remunerazione rispetto a movimenti sfavorevoli del prezzo di mercato dell'azione di riferimento. Si intendono ricomprese eventuali operazioni in grado di incidere sul meccanismo di allineamento ai rischi del Piano ILT 2022-2024.

LCR Liquidity Coverage Ratio: Rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e *outflows* netti dei 30 gg. di calendario successivi alla data di rilevazione.

MATURAZIONE L'effetto per il quale il membro del personale diventa il legittimo proprietario della remunerazione variabile riconosciuta.

NPE RATIO LORDO (%) Indicatore di rischio, collegato alla qualità del credito, misurato come rapporto

[1] Per maggiori dettagli circa le modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'Allegato del bilancio d'esercizio "Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati".

tra i crediti deteriorati lordi (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) ed i crediti lordi verso clientela (bonis e deteriorati)

OBIETTIVI DI *PERFORMANCE* O KPI Gli indicatori economico-finanziari e di sostenibilità individuati dal Consiglio di Amministrazione e indicati in dettaglio nella lettera di partecipazione al Piano, il cui raggiungimento, subordinatamente al superamento dei *Gate*, è condizionata l'assegnazione del premio.

***PERFORMANCE* SHARE** Indica gli strumenti finanziari reali (azioni ordinarie BPER) assegnate gratuitamente in funzione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* di Piano, fatta salva l'apertura dei *Gate*.

PERSONALE PIU' RILEVANTE Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER tempo per tempo vigenti.

PIANO STRATEGICO: Piano industriale pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo.

REGOLAMENTO EMITTENTI Indica il Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.

IMPORTO PARTICOLARMENTE ELEVATO: Un premio è di "importo particolarmente elevato" se è superiore alla soglia indicata nelle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER vigenti nell'anno di riferimento (2024), individuato in conformità a quanto previsto dalla vigente Circolare n. 285/2013.

RETENTION Periodo intercorrente tra il momento in cui vengono attribuite la quota *up-front* o le quote differite e quello in cui avviene l'erogazione del *Bonus* (1 anno).

RICONOSCIMENTO Il conferimento di una remunerazione variabile riferita a un determinato periodo di valutazione, a prescindere dall'effettivo momento in cui l'importo riconosciuto viene erogato.

RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF) Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli".

RORWA Rapporto tra l'utile (perdita) di periodo inclusa la componente di pertinenza di terzi e l'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA di Pillar 1, in regime transitorio).

ROTE (%) Indicatore di redditività calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo[2]. Il ROTE è misurato come rapporto fra l'utile netto di Capogruppo ed il patrimonio netto medio di Gruppo escludendo l'utile netto, il patrimonio di pertinenza di terzi e le attività immateriali.

TUF Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

VESTING Periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al Piano e quello in cui il diritto matura (3 anni).

[2] Per maggiori dettagli circa le modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'Allegato del bilancio d'esercizio "Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati".

1. I SOGGETTI DESTINATARI

Il Piano Triennale ha come destinatari potenziali taluni soggetti ricompresi nel perimetro del Personale più rilevante tra i manager del vertice del Gruppo BPER e ulteriori selezionate risorse considerate chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche (fino ad un massimo di 70 risorse). Sono esclusi dal Piano i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e delle funzioni assimilate[3], per i quali si prevede un'incidenza massima della remunerazione variabile pari al 33% sulla remunerazione fissa e tenuto conto delle specifiche limitazioni della regolamentazione di settore riferite agli indicatori utilizzabili.

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate

Di seguito si riportano i nominativi dei destinatari del Piano ILT 2022-2024 rientranti nelle categorie indicate. Qualora nel corso degli esercizi 2022, 2023, 2024 si verificassero avvicendamenti nelle figure di seguito indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza, secondo quanto indicato nel paragrafo 4.8.

- Il Signor Montani Piero Luigi, Amministratore Delegato di BPER Banca.

Si segnala, inoltre, che alcuni potenziali destinatari del Piano - dipendenti del Gruppo BPER - oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo dagli stessi svolto, ricoprono cariche in Organi amministrativi di Società controllate, direttamente o indirettamente, da BPER Banca. Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano in quanto dipendenti del Gruppo BPER, non viene fornita indicazione nominativa ma si fa rinvio per essi alle informazioni di seguito riportate.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

In aggiunta ai nominativi elencati al precedente punto 1.1, il Piano ILT 2022-2024 è riservato ad un perimetro selezionato di manager del Gruppo BPER che saranno individuati sulla base del ruolo e del potenziale contributo al raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico che verrà definito dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca indicativamente entro il 30 giugno p.v. Il numero massimo dei potenziali destinatari è di 70 risorse. Il numero effettivo potrà variare in relazione ad assunzioni, cessazioni, trasferimenti di ruolo e riorganizzazioni aziendali.

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi:

a) direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

In particolare, ad oggi (salvo successivi mutamenti e subordinatamente a quanto sarà deciso dal Consiglio di Amministrazione), tra questi è ricompreso:

- Il Signor Montani Piero Luigi, Direttore Generale di BPER Banca.

L'indicazione nominativa degli effettivi Beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione che darà attuazione al Piano su mandato dell'Assemblea, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo

[3] Come definite ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Titolo IV, Capitolo 2.

1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero dal consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Non applicabile.

c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.

Non applicabile.

1.4 Descrizione e indicazione numerica separata per le categorie:

a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;

In aggiunta ai nominativi elencati ai punti precedenti, il Piano ILT 2022-2024 è riservato anche ad alcuni soggetti ricompresi nella categoria di dirigenti con responsabilità strategiche di BPER Banca (n. 5); tale numero potrà variare in relazione ad assunzioni, cessazioni, trasferimenti di ruolo e riorganizzazioni aziendali.

b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;

Non applicabile.

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

Non vi sono altre categorie di dipendenti o collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano ILT 2022-2024.

2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani (L'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio: - le ragioni e i criteri in base alle quali l'emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva; - finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine; - i criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti)

Il Piano ILT 2022-2024 è finalizzato a premiare il personale strategico di Gruppo con un incentivo da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo le modalità più oltre descritte e condizionatamente al raggiungimento di predefinite condizioni di accesso nonché di specifici obiettivi di *performance*, in linea con il Piano Strategico.

In coerenza con quanto previsto dalle normative vigenti e dalle migliori prassi di mercato, il Piano ILT 2022-2024 è volto a:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti e tutti gli *stakeholders*;

- incentivare il management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico, economico finanziari e ESG[4] , in una cornice di sana e prudente gestione del rischio;
- fidelizzare le persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

In particolare, per raggiungere tali obiettivi si propone di:

- assegnare una parte rilevante della remunerazione variabile annuale in azioni ordinarie BPER la cui corresponsione è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali;
- definire un periodo di *vesting* triennale in linea con la durata del Piano Strategico;
- prevedere specifiche clausole di malus e claw-back per assicurare l'eventuale correzione ex post dei premi maturati/attribuiti.

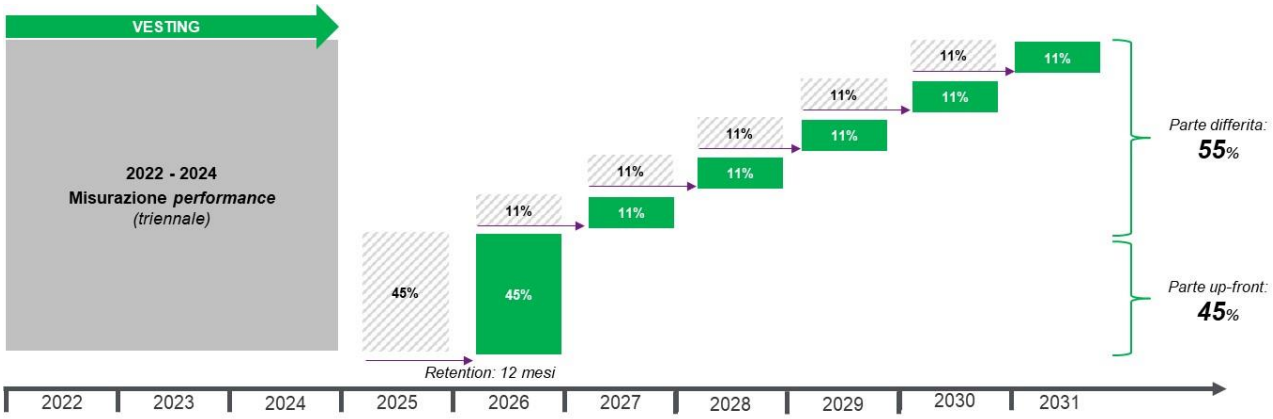
Per il dettaglio delle ulteriori informazioni inerenti alle ragioni che motivano l'adozione del Piano ILT 2022-2024, si rinvia alla Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2022.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance*, considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari (l'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio: - l'indicazione dei fattori, anche in termini di *performance*, e dei criteri utilizzati per individuate le particolari caratteristiche relative alle modalità dei compensi basati su strumenti finanziari; - il modo in cui tali modalità sono state individuate in relazione agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti con responsabilità strategiche, alle altre specifiche categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono previsti piani con particolari condizioni, o di collaboratori sia della società quotata sia delle relative società in rapporto di controllo; - le ragioni alla base della scelta degli specifici compensi previsti nei medesimi piani, anche in relazione al raggiungimento degli individuati obiettivi di lungo periodo.

Il Piano ILT 2022-2024 basato su strumenti finanziari prevede l'assegnazione di un premio individuale in azioni ordinarie BPER Banca al Personale indicato al paragrafo 1 alla fine del *Vesting* triennale (1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2024)[5], allineato alla strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, così come definiti nel Piano Strategico, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca e il sistema nel suo complesso.

Nell'ambito del Piano ILT 2022-2024, la modalità di assegnazione dei premi è strutturata - in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario - in una quota *up-front*, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di *vesting* triennale, e una differita pro-rata in *tranche* uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di *retention* pari ad un anno per la quota *up-front* e per le quote differite.

[4] Mediante l'inserimento di obiettivi di sostenibilità ESG ("*Environment Social Governance*").
[5] Salvo quanto previsto al paragrafo 4.8.



Il riconoscimento delle azioni è subordinato alla verifica nel 2025 delle condizioni di accesso al 2024 (per la *tranche up-front*) e al 2025, 2026, 2027, 2028 e 2029 per le *tranche* differite (attribuite dopo 1anno di *retention*).

In linea con le prassi di mercato, sono stati previsti per il Piano ILT le Condizioni di Accesso (Gate) previste da BPER per il piano di breve termine al 2024; in particolare il Common Equity Tier 1 (CET1) ratio consolidato, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato e il Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato, come definiti nel RAF tempo per tempo vigente.

La misurazione della *performance* è basata sulle seguenti metriche (KPI): un obiettivo di redditività (Return On Tangible Equity o anche “ROTE” al 2024), un obiettivo di efficienza operativa (Cost/Income al 2024), un obiettivo sulla qualità del credito (NPE ratio lordo al 2024) e un obiettivo ESG (mix di obiettivi articolati in “finanza sostenibile”, “transizione energetica”, “diversità e inclusione” e Progetto «Futuro» al 2024).

I KPI sono verificati dalle funzioni interne competenti alla fine del *vesting*, tuttavia nel corso del triennio viene effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano Strategico.

I predetti obiettivi hanno un peso percentuale sul Bonus individuale e la loro valutazione è basata su soglie progressive (dal livello di raggiungimento Minimo, a quello Target e a quello Massimo), cui corrispondono percentuali di Bonus pari al 70%, 100% e 120% con un meccanismo di progressione lineare negli intervalli di *performance* tra “Minimo e Target” e tra “Target e Massimo”.

I valori target dei KPI del Piano di incentivazione di Lungo Termine saranno definiti nel Piano Strategico 2022-2024 (il "Piano") che sarà comunicato al mercato entro il mese di giugno 2022, successivamente quindi alla pianificazione originaria prevista per febbraio 2022. Lo spostamento si è reso necessario al fine di includere nel Piano i riflessi economico-patrimoniali derivanti dall’integrazione di CARIGE S.p.A. nel Gruppo BPER, a fronte della sottoscrizione, in data 14 febbraio u.s., del contratto di acquisizione di una partecipazione di controllo, pari a circa l’80% dell’attuale capitale sociale, di CARIGE S.p.A. detenuta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dallo Schema Volontario di Intervento. Il *closing* dell’operazione, subordinatamente all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, è previsto perfezionarsi entro il 30 giugno 2022.

Indicatore	Peso	Livello di raggiungimento	Pay-out	Misurazione
ROTE	**50%**	**Max**	120%	**Cap**
		Target	>=100% e <120%	**Lineare**
		Min	70% e <100%	**Lineare**
NPE Ratio Lordo	**15%**	**Max**	120%	**Cap**
		Target	>=100% e <120%	**Lineare**
		Min	70% e <100%	**Lineare**
Cost/Income	**20%**	**Max**	120%	**Cap**
		Target	>=100% e <120%	**Lineare**
		Min	70% e <100%	**Lineare**
ESG	**15%**	**Max**	120%	**Cap**
		Target	>=100% e <120%	**Lineare**
		Min	70% e <100%	**Lineare**

L'obiettivo ESG è articolato come segue:

- 25% Finanza Sostenibile (Plafond Finanziamenti Green e Social al 31/12/2024);
- 25% Transizione Energetica (Riduzione Emissioni CO2 al 31/12/2024 rispetto all'Obiettivo Parigi 2030);
- 25% Diversità e Inclusione (aumento genere meno rappresentato tra Quadri Direttivi e Dirigenti (target da Piano Strategico al 31/12/2024);
- 25% Progetto "Futuro" (Valutazione impatto sociale al 31/12/2024 di progetti specifici per giovani attivati attraverso il Plafond "Futuro").

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione (L'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio: - i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi; - gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani; - il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani; - le indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti)

Sulla base delle caratteristiche sopra descritte, il Piano ILT 2022-2024 prevede un incentivo erogabile ai Beneficiari, in caso di pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi, nell'ammontare massimo di 21,5 milioni di euro (il "Montepremi Complessivo") in caso di raggiungimento di tutti gli obiettivi al livello massimo.

Il numero target di azioni promesse all'inizio del triennio di riferimento del Piano è calcolato in base al rapporto fra l'entità del Premio Individuale dei Beneficiari ed il valore dell'Azione, calcolato come media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci (20 aprile 2022).

L'entità target del Premio Individuale (su base annuale e triennale) del singolo Beneficiario sarà determinato[6], secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale: (i) 60% (180% su base triennale) per top management e C-Level (fra questi è ricompreso l'Amministratore Delegato e Direttore

[6] Nel rispetto del rapporto variabile: fisso definito dalle politiche di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente.

Generale di Capogruppo e (ii) 40% (120%su base triennale) per il senior management e (iii) il 15% (45% su base triennale) per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche. Sono esclusi dai Beneficiari coloro che appartengono alle Funzioni aziendali di controllo e assimilate, così come previsto dal paragrafo 1 del presente documento.

In funzione della misurazione dei KPI il numero delle Azioni potrà aumentare del 20% in caso di conseguimento degli obiettivi al livello massimo oppure ridursi fino al 70% in caso di conseguimento degli obiettivi al livello minimo. Il premio sarà azzerato in caso di *performance* al di sotto del livello minimo.

Pertanto la somma delle azioni accantonate sarà riconosciuta solo alla fine del triennio di riferimento del Piano ILT, a valle di una complessiva verifica del livello di raggiungimento dei KPI, che tenga dunque conto della *performance* realizzata alla fine del triennio.

Le Azioni così riconosciute sono suddivise in 6 *tranche*, di cui una *up-front* (pari al 45% del Bonus Individuale) e 5 *tranche* uguali (pari all'11% del medesimo), da attribuire nel corso del periodo di differimento. Se il premio maturato alla fine del *Vesting* è di "importo particolarmente elevato" la *tranche up-front* sarà pari al 40% e le 5 *tranche* differite saranno pari ciascuna al 12% del Premio Individuale.

I Beneficiari ed il numero di Azioni assegnabili a ciascuno di essi sono discrezionalmente ed insindacabilmente determinati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della Circolare e della normativa applicabile. La Banca potrà non assegnare ai Beneficiari, in tutto o in parte, le Azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai Beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle Azioni, al verificarsi delle condizioni più avanti descritte (c.d. clausole di malus e *claw-back*).

La Banca richiederà ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

Resta in ogni caso fermo che, anche in caso di raggiungimento dei KPI, BPER Banca non assegnerà ai Beneficiari la *tranche up-front* e/o le *tranche* differite qualora non vengano raggiunti i Gate di Gruppo BPER (CET1; LCR; RORWA) come sopra definiti (al 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029).

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano

La predisposizione del Piano ILT 2022-2024 non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. In particolare, si precisa che il regime fiscale e di contribuzione previdenziale applicato alle azioni gratuite assegnate sarà coerente con la normativa vigente nel paese di residenza fiscale del dipendente.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

In questa sede, si specifica che non è previsto il sostegno del Piano Triennale da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del piano

Nel formulare all'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 20 aprile 2022 la proposta di approvazione del Piano ILT 2022-2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha previsto, tra l'altro, il conferimento di ogni opportuno potere all'Amministratore Delegato - con facoltà di subdelega - necessario ai fini dell'esecuzione del Piano.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del piano e ha facoltà di delegare alcune attività alle Funzioni Interne e in particolare al Chief Human Resource Officer che opera sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Gli obiettivi sono individuati e fissati dal Consiglio di Amministrazione e i relativi target e pesi saranno mantenuti nel tempo coerenti con gli obiettivi e le strategie di lungo termine così come definiti nel Piano Strategico.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del Piano Strategico, potrà affinare la ponderazione dei KPI individuati, adeguandola alle priorità declinate all'interno del medesimo Piano Strategico.

In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare e/o nel RAF alle condizioni di accesso del Piano ILT 2022-2024, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza.

In caso di eventi straordinari o non prevedibili a budget[7], e suscettibili di alterare i Gates e i KPI, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi, e supportato dalle Funzioni Aziendali competenti, potrà adeguare i target al fine di tenere in adeguata considerazione gli effetti di tali operazioni sui Gates e i KPI, tenuto conto di ulteriori indicatori legati al Piano Strategico e alla luce delle *performance* più generali conseguite in corso di periodo.

In caso di aumenti di capitale della Società o di altra Società del Gruppo BPER, gratuiti o a pagamento funzionali ad operazioni straordinarie ovvero di distribuzioni straordinarie di dividendi o di altri eventi che

[7] Quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: operazioni straordinarie e riorganizzazioni riguardanti il Gruppo BPER e, operazioni sul capitale, modifiche normative delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER o al perimetro di Gruppo, offerte pubbliche di acquisto o di scambio ovvero cambi di controllo, compliance con specifiche normative di settore applicabili a singole società del Gruppo, normalizzazioni contabili straordinarie.

possano, anche solo potenzialmente, influire sul valore delle azioni BPER e più in generale sul contenuto economico del Piano, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato Rischi, e supportato dalle Funzioni Aziendali competenti, potrà apportare le modifiche necessarie o opportune per mantenere inalterate le caratteristiche sostanziali del Piano[8].

Resta inteso che l'Amministratore Delegato, in quanto Beneficiario del Piano, non parteciperà alle eventuali discussioni e deliberazioni consiliari al riguardo.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani

Al fine di garantire una maggiore flessibilità, l'assegnazione gratuita di Azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

Previa autorizzazione della Assemblea Ordinaria dei Soci e nel rispetto della normativa applicabile, il Consiglio di Amministrazione della Banca potrà procedere all'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata per un numero massimo di circa 11.300.000 azioni ordinarie BPER Banca, rappresentative alla data odierna dello 0,80% del capitale sociale della Società e comunque pari a circa 21,5 milioni di euro. In ogni caso, il numero delle azioni proprie acquistabili non potrà mai eccedere il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2357, comma 3, del Codice Civile, tenendo conto anche delle azioni proprie già detenute dalla Società alla data odierna.

L'acquisto delle azioni è comunque subordinato al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea ("BCE").

Il meccanismo prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca acquistate e/o detenute dalla Capogruppo (con imputazione del costo alle singole Società presso cui opera il potenziale Beneficiario destinatario delle azioni), pari al controvalore massimo dei premi, secondo il seguente iter.

Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione certifica l'apertura dei Gates al Piano ILT 2022-2024 nonché il livello di raggiungimento degli specifici KPI (i cui valori target sono quelli definiti nel Piano Strategico 2022-2024 relativamente al 2024) alle date prestabilite, come descritto al paragrafo 2.2.

Sulla base di questi meccanismi il valore del premio può variare in funzione dell'andamento della quotazione del titolo.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato le caratteristiche del Piano ILT 2022-2024, da sottoporre all'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2022, preso atto del parere del Comitato per le Remunerazioni del 3 marzo 2022.
Dal momento che tra i Beneficiari vi è anche l'Amministratore Delegato, lo stesso non ha partecipato alla decisione consiliare concernente la proposta in oggetto.

[8] Le eventuali modifiche si basano sul fattore di aggiustamento TERP (*Theoretical ex right price*), così come definito da Borsa Italiana a seguito dell'evento diluitivo.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

Il Comitato per le Remunerazioni, nella seduta del 3 marzo 2022, ha esaminato il Piano, dando il suo parere positivo, deliberato di sottoporre lo stesso all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione svoltasi in data 10 marzo 2022, con il parere favorevole del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi, ha deliberato di approvare la proposta di Piano e di sottoporre la stessa all'approvazione dell'Assemblea del 20 aprile 2022.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

In caso di approvazione del Piano ILT 2022-2024 da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni rilevanti ai fini della relativa attuazione. Il riconoscimento delle azioni comunque è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, una volta verificato il livello di raggiungimento delle condizioni di *performance* di Piano previa verifica delle condizioni di accesso (secondo quanto meglio dettagliato ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 3.4).

Le informazioni richieste a tal riguardo dall'articolo 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti (ovvero comunque ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili) e al momento non disponibili saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo ufficiale di mercato dell'azione ordinaria BPER Banca registrato alle seguenti date è stato pari a:

- Euro 1,6091 (parere del Comitato per le Remunerazioni del 3 marzo 2022);
- Euro 1,4682 (delibera sulla proposta all'Assemblea dei Soci del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2022).

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 596/14; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubblicate ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

È stata data comunicativa al mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari della delibera con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti in merito al presente Piano ILT 2022-2024 e all'acquisto di azioni proprie. In fase di adozione ed esecuzione del Piano ILT 2022-2024, viene data informativa al mercato, ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

In ogni caso le proposte deliberative concernenti i piani di compensi basati su strumenti finanziari sono preventivamente esaminate dal Comitato per le Remunerazioni per il rilascio del parere all'Organo Amministrativo e l'informativa al mercato viene data, ove dovuta, contestualmente all'assunzione della deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tra i Beneficiari ve ne sono taluni soggetti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*, contenuta nel Regolamento (UE) n. 596/2014 del 16 aprile 2014 (e le relative disposizioni attuative), nel TUF e nel Regolamento Emittenti. Tali soggetti sono pertanto tenuti, al ricorrere dei presupposti indicati nella suddetta normativa, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti – ai sensi della richiamata normativa – effettuate sulle azioni.

In aggiunta a quanto precede, i Beneficiari sono tenuti ad osservare le disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate di cui al suddetto Regolamento (UE) n. 596/2014 e le ulteriori disposizioni di cui al "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate" a cui si rinvia.

4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (cd. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (cd. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (cd. option grant) con regolamento per consegna fisica (cd. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (cd. stock appreciation right)

Per i potenziali Beneficiari, il Piano ILT 2022-2024 prevede l'attribuzione del Bonus maturato attraverso l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate specifici periodi di differimento e *retention* (come precedentemente dettagliato al paragrafo 2.2).

Il Bonus viene così suddiviso:
In caso di premi maturati superiori all'"importo particolarmente elevato" (cfr. Definizioni):

- il 40% viene maturato *up-front* nel 2025 e sottoposto a clausola di *retention* fino al 2026;
- il restante 60% viene differito in 5 quote annuali di pari importo e viene maturato nel periodo 2026-2027-2028-2029-2030; ogni quota differita azionaria attribuita è sottoposta a clausola di *retention* della durata di un anno.

In caso di premi maturati pari o inferiori all'importo particolarmente elevato la quota *up-front* e differita sono rispettivamente del 45% e 55%.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il periodo di attuazione del Piano ILT 2022-2024 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2022) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni (2031), come meglio descritto al paragrafo 2.2.

4.3 Termine del piano

Tenuto conto di quanto esposto al paragrafo che precede, il Piano ILT 2022-2024 terminerà nel 2031.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Al momento è stato stimato un fabbisogno massimo teorico pari a circa 21,5 milioni di euro non superiore ad un numero massimo di 11.300.000 azioni ordinarie, rappresentative alla data odierna dello 0,80% del capitale sociale della Società.

L'assegnazione viene distribuita negli anni di maturazione come illustrato nel precedente paragrafo 2.2.

Al momento non è possibile indicare il numero massimo di azioni ordinarie BPER Banca assegnate in ciascun anno fiscale di durata del Piano, in quanto la loro esatta individuazione è determinata successivamente all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 aprile 2022; in fase di riconoscimento del Bonus al 2024 tale numero sarà condizionato dall'apertura dei Gates nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di *performance*.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance*; descrizione di tali condizioni e risultati

Si rinvia a quanto descritto nei precedenti paragrafi 2.2 e 2.3.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

È previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni attribuite pari ad 1 anno sia sulla quota *up-front* che sulle quote differite.
Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo potrà valutare, in caso di operazioni straordinarie sul capitale che prevedano l'esercizio del diritto di opzione e/o distribuzioni straordinarie di dividendi, eventuali conseguenti adeguamenti delle quote azionarie maturate ma non ancora nella disponibilità dei Beneficiari.
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale e gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo si impegnano, coerentemente con le linee guida di possesso azionario che saranno disciplinate nel regolamento del Piano, a non trasferire, fino al termine della permanenza nella carica e/o nel perimetro dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo, una percentuale delle azioni disponibili ricevute sulla base del Piano.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Il Piano non prevede condizioni risolutive del tipo sopra descritto.

Tuttavia, in linea con la normativa di riferimento, il Codice di Autodisciplina e la Politica Retributiva 2022 che sarà approvata, i Beneficiari non possono avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio, insiti nel meccanismo incentivante, come già descritto al paragrafo 2.3.

In caso di violazione del predetto divieto da parte di un Beneficiario, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'adozione delle misure ritenute più opportune, ivi inclusa la decadenza del Beneficiario stesso dal diritto di ricevere le azioni.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

I Beneficiari avranno diritto a ricevere il premio maturato, solo se saranno in carica o nel ruolo al termine del periodo di *vesting*, come definito al paragrafo 2.2, e comunque al momento del pagamento, fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare eventuali eccezioni a tale regola. Eventuali premi saranno riconosciuti secondo il criterio del pro rata temporis.

Il Piano prevede clausole di *good e bad leavership*, atte a disciplinare i casi di cessazione del rapporto di lavoro e/o della carica prima della conclusione del periodo di v*esting* e durante il successivo periodo di differimento e/o *retention*. In particolare, salve regole di maggior dettaglio eventualmente previste nel Regolamento del Piano e salva in ogni caso diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione:

(i) in caso di cessazione anticipata del rapporto o della carica prima del termine del periodo di *vesting* per (a) cessazione del rapporto per mutuo consenso, (b) cessazione del rapporto per maturazione dei requisiti pensionistici o per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, ovvero (c) in caso di morte o per sopravvenuta inabilità lavorativa (*good leaver*), i Beneficiari manterranno ogni diritto in relazione al Piano in misura riproporzionata pro rata temporis o, se la cessazione interviene a valle del periodo di *vesting*, con riferimento alle quote differite e/o oggetto di *retention*; e

(ii) in tutti i casi di cessazione del Rapporto o della Carica diversi da quelli sopra indicati (*bad leaver*), i Beneficiari perderanno ogni diritto in relazione al Piano, incluse le eventuali quote differite e/o oggetto di *retention* ancora non erogate e medesimi non avranno diritto a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia titolo da parte della Società.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Salvo quanto previsto nei precedenti paragrafi, il Piano non prevede cause di annullamento. Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di malus e *claw-back* al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nelle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del Codice Civile; i Beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile

Non applicabile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

Il Piano prevede l'utilizzo di un numero di azioni proprie detenute dalla Capogruppo (con successivo rimborso da parte della singola Società del Gruppo presso la quale il dipendente destinatario delle azioni svolge la propria attività lavorativa).

Pur non essendo possibile, allo stato attuale, indicare l'ammontare esatto dell'onere atteso per l'erogazione dei premi in azioni BPER, tenuto conto delle condizioni di accesso, nonché al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, lo stanziamento massimo complessivo a copertura in arco di Piano è di circa 21,5 milioni di euro.
L'onere viene comunque distribuito negli anni di *vesting* e differimento.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso
Non applicabile.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile.

4.17 Scadenza delle opzioni

Non applicabile.

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out)

Non applicabile.

4.19 Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. fair market value); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Non applicabile.

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza

Non applicabile.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non applicabile.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)

Si veda quanto previsto nel paragrafo 3.3.

Nome e cognome o categoria	Carica	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
		Sezione 1 Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati*	Data della assegnazione**	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di *vesting*
Cuccurese Giuseppe	Direttore Generale Banco di Sardegna	12-apr-19	Azioni BPER Banca	146.837	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
Note								
Esposito Stefano	Direttore Generale Sardaleasing	28-mar-19	Azioni BPER Banca	52.142	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
Note								
Tomasi Franco	Direttore Generale Emil.Ro	16-apr-19	Azioni BPER Banca	52.142	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
Note								
3 Dirigenti con responsabilità strategiche di Bper Banca		17-apr-19	Azioni BPER Banca	220.813	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
Note								
N° 27 altri dipendenti o collaboratori di Bper Banca destinatari del Piano		17-apr-19	Azioni BPER Banca	1.312.838	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
Note								
N° 1 altri dipendenti o collaboratori di Banco di Sardegna destinatari del Piano		12-apr-19	Azioni BPER Banca	48.492	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
Note:								

La tabella non include il Bonus riferito a 1 soggetto non più dipendente.

** Numero azioni inizialmente assegnate adeguato attraverso il meccanismo di aggiustamento "TERP" a seguito dell'aumento di capitale effettuato a ottobre 2020. Per il numero effettivo di azioni attribuito a seguito consuntivazione si rimanda alla tabella Consob "Piani di compensi basati su strumenti finanziari" contenuta nella Relazione 2022 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, Sezione II, Parte II.*

*** La data di assegnazione corrisponde alla data di effettiva comunicazione. Per alcune figure rientranti tra i Beneficiari durante il periodo di vesting, la data di assegnazione è il 2020.*